9 771592 169000 11003

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 234
MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Domenica il referendum

Un federalismo imperfetto, ma da non affossare

di **Sergio Bartole***

Il ministro Bossi si duole che la Rai parli di federalismo con riguardo alla legge di revisione costituzionale sulla quale siamo chiamatia pronunciarci domenica prossima. L'appello alla precisione di linguaggio non può che far piacere ai giuristi che in tutti questi anni hanno sofferto per lo scadente livello del nostro dibattito costituzionale. A rigore, di federalismo si può parlare solo in presenza di ordinamenti statali compositi risultati dall'unione di preesistenti (o per nuovo istituto) entità statali: Stati Uniti d'America e Svizzera sono gli esempi classici di questo modello costituzionale. In questo senso nessuno dei progetti di cui si è discorso in questi anni meritava di essere definito federalista, e non è nemmeno federalista il progetto di devolution di cui l'on . Bossi discorre guardando all'esempio inglese: a Londra nessuno ha mai pensato di riconoscere diritti statuali a Scozia e Galles, e certmente il Parlamento di Westminster non è disposto a rinunciare facilmente ai suoi uniteri poteri sovrani.

Ciò non toglie che, quando tutti sono orbi, anche un cieco ci vede, e quindi nons i può non riconoscere che l'espressione federalismo ha assunto nel nostro dibattito politico, con la complicità di tutte le forze politiche e dei media, un significato convenzionale per designare i progetti di revisione del titolo della Costituzione dedicato alle Regioni, di cui si è tanto parlato in questi anni. Ed è proprio questo l'oggetto del referendum di domenica prossima.

Il quale referendum prende le mosse da due iniziative della maggioranza e dell'opposizione della precedente legislatura che, mettendo a profitto lo stesso identico potere riconosciuto ai gruppi parlamentarli dall'articolo 138 della Costituzione si sono attivate per deferire al popolo il giudizio finale sulla legge di revisione consituzionale approvata dal Parlamento. Nel primo caso l'intento evidente era quello di far progredire la riforma con il consenso del corpo elettorale, nel secondo si voleva palesemente bloccare il corso della legge rinviando l'adozione della riforma a una nuova legge d far adottare al nuovo Parlamento.

● *Segue a pagina 7*

«Prove schiaccianti» contro Bin Laden, la Nato fa scattare l'articolo 5 che prevede la difesa collettiva di un paese membro

Gli Alleati al fianco degli Stati Uniti

Washington: Italia ad alto rischio di attacchi. Il Viminale: massimi controlli

BRUXELLES Gli Usa hanno esibito alla Nato i documenti segreti che provano il coinvolgimento di Bin Laden negli attentati subiti. E gli ambasciatori dei 19 Paesi dell'Alleanza si sono convinti della fondatezza delle accuse, così per la prima volta nella storia applicano il famoso articolo 5. Gli Usa sono stati attaccati dall' esterno, e quindi tutti gli alleati sono tenuti a impegnarsi per difendere gli Usa dall'aggressione. Comunque Washington, per ora, non ha rivolto specifiche richieste alla Nato. Anzi, il momento dell'attacco sembra ancora destinato a procrastinarsi. I talebani, sempre più isolati, condannano a loro volta il terrorismo e sull'estradizione di Bin Laden cercano di intavolare un negoziato. Ma Bush replica secco che non esistono spazi di trattativa: l'unica cosa da fare e di consegnare il ricercato numero uno. Gli Usa intanto accentuano la vigilanza anti-terrorismo e avvertono che anche in Italia sono ad alto rischio i simboli della presenza Usa. Immediatamente rafforzate dal Viminale le misure di sicurezza.

● *Alle pagine 2, 3, 4*

Trasporti in crisi: la Swissair, senza i soldi per la benzina, sospende i voli. E anche la Sabena è a rischio.

Terrorismo, passa da Trieste la pista delle armi chimiche

TRIESTE Passava da Trieste un piano di Osama Bin Laden per avvelenare gli acquedotti italiani. Madid Abdellah, il marocchino di 21 anni bloccato nel luglio '95 alla stazione ferroviaria di Opicina con un floppy-disk per realizzare veleni ed esplosivi, era un suo uomo e probabilmente era in procinto di mettere in atto un grave attentato chimico-batteriologico. Allora il marocchino venne arrestato, incarcerato per alcuni mesi, e nel novembre dello stesso anno fu condannato a tre anni, liberato ed espulso dall'Italia. Ieri Dragan Dzamic, esperto di guerra chimica e batteriologica, ha rivelato al settimanale serbo «Nedeljni Telegraf», citando fonti dei servizi segreti europei, che Abdellah era un corriere del superterrorista più ricercato del mondo. Addosso al corriere era stato trovato, tra l'altro, materiale contenente istruzioni per la realizzazioni di veleni ed esplosivi efficaci e realizzabili con prodotti facilmente reperibili sul mercato.

● *A pagina 4*

Silvio Maranzana

Chiude Disneyworld, è l'economia della paura

di **Alberto Mazzuca**

Topolino non sorride più. Quello che è un po' il simbolo della Corporate America è entrato in crisi: i ricavi che provengono da parchi, cinema, pubblicità, merchandising, sono infatti in discesa. La Coca-Cola e la Ford cancellano le campagne pubblicitarie programmate per il periodo natalizio. E lo stesso presidente Bush invita gli americani a «riprendere a viaggiare, a fare affari, a divertirsi, a uscire di casa».

Insomma, gli Stati Uniti vivono quella che Paul Krugman ha definito «The Economy of Fear», l'«economia della paura». Ed è una paura tale da mettere in ginocchio anche il Paese più ricco della terra.

I consumi sono ancora sotto del 10% dopo essere calati del 20% durante la prima settimana dagli attentati che hanno cambiato il mondo. E in un Paese in cui la presenza statale è limitata all'essenziale, Bush è stato costretto - lui che è il paladino del libero mercato - a rilanciare il ruolo dello Stato.

● *Segue a pagina 5*

Iniziate le votazioni al Senato. Ma il Centrosinistra già pensa a un ricorso alla Consulta e a una consultazione popolare

Rogatorie, è scontro tra insulti e accuse

ROMA Il braccio di ferro sulla legge sulle rogatorie era annunciato, ma lo scontro che si è consumato ieri a Palazzo Madama tra insulti e accuse è stato più aspro del previsto. La legge, con tutta probabilità, sarà approvata stamane, ma già promette di avere strascichi di lunga durata e su molti piani. Il Centrosinistra è pronto a ricorrere a un referendum abrogativo, ma anche ad appellarsi alla Corte costituzionale. E senza dirlo, attende un intervento di Ciampi. La maggioranza ha infatti imposto di votare comunque la legge sulle rogatorie, nonostante in questa settimana non fossero previsti lavori parlamentari per la pausa prima del referendum di domenica. Il Centrosinistra ha fatto barricate, e ripetuto le accuse alla maggioranza di voler solo garantire l'impunità di suoi esponenti eccellenti, a cominciare da Berlusconi e Previti che grazie a questa legge avrebbero moltissime probabilità, se non la certezza, di uscire indenni dal processo Sme-toghe sporche. Le votazioni sono iniziate in un clima infuocato.

● *A pagina 7*

Risparmio di 85 lire al litro. 25 mila auto alle prese con il problema della «rossa»

Trieste, il pieno di benzinone sarà meno caro della «super»

TRIESTE Il pieno di benzinone contingentato costerà meno di quello fatto con la super. Lo afferma il presidente della Camera di commercio di Trieste Antonio Paoletti. Il benzinone contingentato costerà sino al prossimo dicembre 2.095 lire (85 lire in meno). E dovrebbero essere meno di 25 mila le auto in circolazione nella provincia che nelle prossime settimane saranno alle prese con il problema dell'eliminazione della benzina rossa.

● *In Trieste*

Daria Camillucci

Al posto della super, il benzinone, cioè una rosso-verde.

Il capo della giunta regionale Tondo accelera i progetti di ricambio ai vertici della società autostradale

Autovie: pronto il siluro a Valori

Tra i candidati alla successione l'ex presidente della Triestina Berti

TRIESTE Arriverà dal calcio il possibile successore di Giancarlo Elia Valori alla guida di Autovie Venete? Così sembra. Sempreché la giunta Tondo riesca a superare in qualche modo i troppi «distinguo» interni. Già circolano i nomi di due possibili successori: Amilcare Berti, ex presidente della Triestina, e Franco Soldati, presidente dell'Udinese. Ma per far decadere il cda di Autovie si dovrebbe dimettere la maggioranza dei consiglieri (sette su dodici), un'ipotesi tutta da verificare.

● *A pagina 10*

Furio Baldassi

«Damiani sapeva del buco di 41 miliardi. Pagnini? Alla Camera c'è il quadro di Mussolini»

Dipiazza, 100 giorni da sindaco

TRIESTE Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste dal 24 giugno scorso, è arrivato al primo traguardo del suo mandato: quello dei cento giorni. Un periodo politicamente movimentato da una lunga serie di accuse e controaccuse con l'opposizione. In una lunga intervista al «Piccolo» Dipiazza risponde sui temi «roventi» di questi primi cento giorni. «A Damiani il buco di 41 miliardi nel bilancio Comunale era noto, ora tocca a noi arrivare al pareggio». «Il quadro di Pagnini in Comune? A Montecitorio c'è quello di Mussolini». «Io ostaggio di Menia? No, è un caro amico». Secco il giudizio di Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo sui primi cento giorni del Centrodestra in Comune: «Molte parole, pochi fatti».

● *In Trieste*

A. Radossi, P. Bolis

La vicenda Edit

Italiani d'Istria attaccati dalla destra

di **Mauro Manzin**

Che fosse una minoranza scomoda, quella italiana in Istria, lo attesta la storia. Guardata con sospetto dagli jugoslavi che vedevano in lei una sorta di fantomatica quinta colonna dell'irredentismo italiano, era disprezzata dalla madrepatria che giudicava chi, invece di imboccare la strada dell'esodo era rimasto in quelle terre, come una sorta di traditore o perlomeno un colluso con il regime degli occupatori. Ma che la sua vicenda sociale, politica ed economica dovesse complicarsi quando in Italia governa un esecutivo di Centrodestra, francamente neppure le Cassandre più smaliziate potevano prevederlo. Perché coloro che fino a qualche anno fa - complicando non poco la vita di chi in Istria era rimasto e parlava italiano - lanciava nel golfo di Trieste messaggi in bottiglia con su scritto «Ritorneremo!» oggi vorrebbe cancellare quel patrimonio di civile convivenza interetnica che proprio la nostra minoranza si è faticosamente costruita in Istria.

Gli attacchi portati da esponenti della destra italiana ai nostri connazionali in Croazia, sulla vicenda Edit, dopo lo scippo della stessa da parte del regime di Tudjman, diventa, a rigor di logica, una contraddizione in termini.

● *Segue a pagina 9*

Gorizia, il Comune studia un suo tariffario per evitare le «stangate» previste dalle norme regionali

«Multe sì, ma ragionevoli»

GORIZIA Il caso del vigile in servizio al mercato che ha sorpreso una donna slovena mentre vendeva uva è stato affrontato in Consiglio comunale in seguito a una interrogazione di Emilio Baiocchi (CcdGo). «Compito del vigile è scoraggiare - ha detto l'assessore Luigi Coana - le vendite abusive in via Boccaccio. Lascia però perplessi l'ammontare della sanzione: 5, 10 milioni. Stiamo studiando un regolamento che rispetto a quanto stabilito dalle norme regionali, preveda sanzioni ragionevoli: multe da 20, 30 mila lire».

● *A pagina 11*

Angelo Pagotto, portiere di serie A per la Triestina

Ex Milan e Perugia, già campione europeo Under 21 con la nazionale di Cesare Maldini

● *Nello Sport*

Un disperato grido di aiuto è stato lanciato dall'ambasciatore dei talebani in Pakistan. «Il nostro Paese ha bisogno di medicine e alimenti»

Il regime di Kabul ora chiede di trattare

Ma Washington non fa marcia indietro, Bush respinge l'appello, imitato dall'inglese Blair

PESHAWAR L' Ambasciatore in Pakistan dei talebani, Abdul Salam Zaeef, ha lanciato ieri un disperato appello «ai paesi stranieri» per «negoziare» sulla sorte di Osama Bin Laden.

Notizie provenienti dall' Afghanistan indicano che la milizia integralista si sta intanto preparando alla guerra. Nella prima risposta dei talebani al primo ministro britannico Tony Blair, che ha detto che la milizia può scegliere tra «consegnare Osama Bin Laden o consegnare il potere», Zaeef ha detto che questa non è una scelta «buona» ed ha aggiunto che i talebani «non possono» estradare l' estremista saudita senza «prove».

«Noi siamo per i negoziati, non per la guerra», ha detto l' Ambasciatore. Parlando in una conferenza stampa a Quetta, Zaeef ha ricordato che l' Afghanistan viene da oltre vent'anni di guerra e da quattro anni di «siccità e carestia» e che il paese «ha bisogno di cibo e medicine e non di una guerra».

Zaeef, che è considerato una figura di secondo piano nella leadership dei talebani, ha parlato per la prima volta direttamente in inglese - in genere usava un traduttore - ed è parso a tratti emozionato.

Ma la minaccia concreta di un attacco americano è sempre più concreta e i talebani stanno cercando di prepare la difesa e di vincere la battaglia per «le menti e i cuori» degli afghani. Ieri una manifestazione antiamericana si è tenuta a Kandahar, la capitale spirituale dei talebani e sede del loro leader supremo Mulla Mohammed Omar. Secondo fonti dei talebani vi hanno preso parte 40 o 50 mila persone. Fonti indipendenti affermano invece che si è trattato di «poche migliaia», che hanno lanciato i consuenti slogan che promettono «morte all'America» e bruciato fantocci che rappresentano il presidente degli Usa George W. Bush.

«Stiamo cercando di assicurarci che ci siano sufficienti combattenti e sufficienti armi per difenderci», ha detto un dirigente dei talebani che ha chiesto di non essere nominato. Una delegazione dei taleban si è recata ieri in Iran su invito del leader spirituale iraniano ayatollah Khamenei. L' Iran è stato nei cinque anni passati un acerrimo nemico dei Taleban ed uno dei principali sostenitori dei gruppi di opposizione.

Ma da Washington la Casa Bianca respinge nettamente e senza possibilità di equivoci l'offerta di negoziato presentata dall' ambasciatore dei Talebani a Islamabad.

«Il presidente Bush - dice il portavoce di Washington, Ari Fleisher - non avrebbe potuto dirlo con più chiarezza: niente negoziati, questione chiusa».

Ancora più esplicito è stato Richard Boucher, il portavoce del Dipartimento di Stato: «I taleban non possono più tergiversare», ha affermato. Secondo Boucher gli elementi acquisiti dagli Stati Uniti «collegano direttamente» Osama bin Laden e la sua rete agli attentati terroristici dell'11 settembre contro l'America.

Più tardi, rispondendo a domande di giornalisti, durante il suo briefing, il portavoce ha anche detto che gli elementi d'intelligence che provano il coinvolgimento di Bin Laden e della sua rete al Qaida agli attentati non vanno intese in senso giuridico.

Non si tratta, cioè, ha sostanzialmente spiegato, di produrre le prove per un processo, ma di avere elementi che diano la certezza dei legami tra gli attacchi che hanno fatto circa 6.000 vittime e il gruppo terrorista.

Niente da fare, dunque, per il regime di Kabul. Gli Stati Uniti hanno deciso. E Bin Laden resta nel mirino dei soldati Usa oramai pronti a far scattare la trappola.

L'ambasciatore dei talebani, Abdul Salam Zaeef lancia il suo appello agli Stati Uniti.

I «duri» ripudiano l'opzione dell'ex re Shah

PESHAWAR L'intensificazione della guerra civile impone anche una rapida soluzione politica per il dopo-talibani, di cui hanno dicusso per giorni a Roma le delegazioni del fronte anti-talibani con l'ex monarca Zahir Shah.

Nell'ipotesi di un governo di unità nazionale - si è concluso lunedì nella capitale italiana - non è escluso neppure la partecipazione di quella parte dei talibani che decidono di separare il proprio destino da quello di Mullah Omar.

Questa ultima ipotesi, però, è stata violentemente respinta ieri dal vertice del regime di Kabul, minacciando una lunga guerriglia contro Zahir Shah, nel momento in cui deciderà di tornare in patria in testa di un nuovo governo.

Cade nel vuoto, dunque, quella sorta di appello all'unità nazionale anti-integralista che è stata lanciata da Roma dalle fazioni anti-talebani che si sono riunite attorno all'ex monarca afgano. A questo punto l'azione violenta sembra inarrestabile.

MEDIO ORIENTE L'appoggio però è rimasto lettera morta dopo gli attacchi a New York

Usa: «Sì a uno Stato palestinese»

WASHINGTON Prima degli attacchi terroristici al World Trade Center e al Pentagono, l'Amministrazione americana aveva pronta una sorpresa di settembre per il Medio Oriente: un piano di pace che prevedeva l'appoggio statunitense a uno stato palestinese e un incontro tra il presidente George W. Bush e il leader dell'Anp Yasser Arafat a margine dell'Assemblea generale dell' Onu. «L'idea di uno stato palestinese è sempre stata parte della nostra visione per il futuro - ha detto Bush a parziale conferma della notizia, data ieri dal «New York Times» - a patto che il diritto di esistere di Israele sia rispettato». L'iniziativa doveva essere presentata all'apertura della sessione dell'Assemblea Generale dal segretario di stato Colin Powell, l'esponente dell' Amministrazione Bush che più degli altri, oltre al capo della Cia George Tenet, ha sempre spinto perchè Washington assuma un ruolo più attivo negli sforzi per risolvere la crisi in Medio Oriente. Di per sè il sostegno americano per la creazione di uno stato palestinese non è nuovo: vi era favorevole l'ex presidente democratico Bill Clinton. Ma sarebbe stata la prima dichiarazione in tal senso di un'Amministrazione repubblicana. Fonti diplomatiche confermano che l'Amministrazione Bush stava per prendere una posizione sul conflitto tra Israele e i palestinesi prima degli attacchi dell'11 settembre. Per il «New York Times», Powell intendeva rivelare le posizioni dell'Amministrazione anche sulle questioni più controverse: confini, diritto di ritorno per i profughi, forse anche lo status di Gerusalemme. Secondo fonti diplomatiche citate dal «Washington Post», nell'iniziativa sono stati coinvolti i sauditi, mentre Egitto, Giordania, Emirati arabi uniti e molti stati europei vi hanno dato contributi.

Sul campo, invece, incuranti della pausa per l'inizio del Sukot, la lunga festa ebraica dei Tabernacoli che terminerà tra una settimana, Israele e palestinesi si sono scambiati anche ieri accuse per il mancato rispetto della tregua. A poche ore dalla scadenza del nuovo ultimatum del governo israeliano, le forze di sicurezza dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) hanno intanto arrestato il capo dei miliziani di «Tanzim» a Betlemme, accusato dell'uccisione di una colona ebrea, ma sono state poi costrette a rilasciarlo dai suoi seguaci. In serata due bambini israeliani sono stati uccisi, quando un numero imprecisato di armati palestinesi ha assaltato l'insediamento ebraico di Alei Sinai, nel settore settentrionale della striscia di Gaza, e ha occupato una casa prendendo alcuni ostaggi. Nella sparatoria sono state ferite diverse persone, tra cui tre soldati. Asserragliati nella casa, gli aggressori hanno preso un numero ancora imprecisato di ostaggi, anche se secondo la tv Channel Two si tratta di una famiglia di quattro persone. Fonti sanitarie affermano che i feriti sono almeno sei.

Palestinese attraversa un controllo israeliano.

Islamabad in difficoltà dopo la strage di Srinagar

L'India si appella all'America e chiede un'azione militare contro i terroristi in Kashmir

NUOVA DEHLI Il conflitto in Afghanistan getta una luce fosca sui rapporti fra India e Pakistan. L'attentato di lunedì a Srinagar, in Kashmir, costato la vita a 38 persone, è stato rivendicato da un gruppo fondamentalista islamico, Jaish am-Mohammed (l'esercito di Maometto), da anni in lotta contro il governo di Nuova Delhi. Dall'11 settembre quaranta persone sono morte negli scontri fra i separatisti islamici e i soldati indiani. Ieri il primo ministro indiano Atal Behari Vajpayee ha preso carta e penna e ha scritto al presidente americano George W. Bush condannando il Pakistan per l'attacco suicida. «Il Pakistan deve capire - c'era scritto fra l'altro nel messaggio - che la pazienza del popolo indiano ha un limite». L'India ha chiesto agli Stati Uniti che estendano la loro operazione anti-terrorismo anche alle cellule che operano nella regione contesa del Kashmir.

La frattura fra Islamabad e Nuova Delhi rappresenta una crepa nel fronte che appoggia gli Stati Uniti e la loro caccia a Osama Bin Laden. Rende inoltre ancor più difficile la posizione del governo pakistano, impegnato in un difficile equilibrismo fra l'alleanza con Washington e l'esigenza di non scontentare troppo la componente integralista e anti-americana della popolazione. Ieri il portavoce del ministro degli esteri pakistano Riaz Mohammad Khan è uscito dall'allineamento filo-statunitense dichiarando che il Pakistan deve ancora ricevere «prove convincenti» della colpevolezza di Bin Laden negli attentati a New York e Washington. Molti interrogativi sono stati anche sollevati da Islamabad sull' intesa raggiunta lunedì a Roma fra l'ex re afghano in esilio in Italia Zahir Shah e il fronte degli anti-Taliban. I pakistani, che finora hanno appoggiato il regime dei Taliban e hanno beneficiato dei cospicui introiti della vendita dell' oppio coltivato in Afghanistan, sanno che probabilmente il vento girerà ora a loro sfavore e temono l'instaurazione di un governo guidato dall'attuale opposizione. Anche ieri a Quetta, città del Pakistan vicina al confine con l'Afghanistan, si è svolta un'imponente manifestazione a sostegno dei Taliban e contro gli Stati Uniti. «Morte all' America», «Bush terrorista» e «Presidente Musharraf ci hai tradito» sono stati alcuni degli slogan urlati dai circa cinque mila contestatori.

I quasi due milioni di profughi afghani che premevano sui confini del Pakistan hanno intanto desistito e sono tornati indietro verso Kandahar, nel centro del paese. La chiusura delle frontiere ordinata da Islamabad all'indomani della tragedia dell'11 settembre ha sostanzialmente retto. Stremati dalla fame e dalla fatica, i rifugiati respinti hanno deciso di fare marcia indietro. Affronteranno in patria i probabili attacchi americani e la carestia che da tre anni attanaglia il paese.

e.d.

Pervez Musharraf

Il miliardario saudita si sarebbe rifugiato a 6mila metri di altitudine in una ex base nucleare sovietica che fu smantellata nel 1992

È tra le nevi del Pamir il «nido» di Osama Bin Laden

Da lì, una possibile via di fuga potrebbe condurlo in Cina. I commando sono sulle sue tracce

Lo scalatore Messner, conoscitore di quei posti, mette in guardia dalle difficoltà di acclimatamento che si devono affrontare a una quota così elevata

ISLAMABAD Per sottrarsi alla caccia sempre più serrata degli americani, Osama Bin Laden si è rifugiato in una ex base nucleare sovietica scavata nelle viscere del Pamir, una maestosa catena nel nord dell'Afghanistan dove alcune vette superano i 7 mila metri. Lo sceicco venuto dai deserti sauditi, secondo il quotidiano pachistano «The News», è ora in un bunker costruito tra le nevi perenni del massiccio ai confini con Tagikistan, Kirghizistan e Cina che gli antichi persiani chiamavano «il Tetto del mondo». E proprio la Cina potrebbe costituire un'utile via di fuga per lo sceicco. Citando fonti attendibili, il giornale racconta che, su segnalazione dei servizi segreti russi, è qui che gli Stati Uniti e i loro alleati stanno concentrando le loro ricerche dell'uomo accusato di essere il regista degli attentati di New York e Washington. Dopo le stragi dell'11 settembre, bin Laden è stato segnalato in vari nascondigli e la scorsa settimana i Taleban al potere a Kabul avevano persino detto di avere perso le sue tracce. La base del Pamir sarebbe la più sicura e la più inespugnabile tra quelle di cui il «principe del terrore» dispone in Afghanistan. Fu costruita dai sovietici negli anni Ottanta subito dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Secondo il giornale, in questo sito venivano custoditi i missili intercontinentali da utilizzare in un ipotetico «terzo colpo» in caso di conflitto nucleare. La base venne smantellata e abbandonata nel 1992, subito dopo lo scioglimento dell' Urss. Bin Laden venne messo al corrente della sua esistenza da combattenti kirghizi e kazhaki che avevano aderito alla sua organizzazione armata. Nel 1994, quando si trasferì in Afghanistan dal Sudan, Bin Laden se ne appropriò. I sovietici non avevano nemmeno staccato la corrente elettrica e il complesso era ancora in buone condizioni. Grazie anche al suo passato di ingegnere, lo sceicco saudita ne curò personalmente la riconversione. Grazie ai suoi capienti magazzini, secondo «The News» la base può garantire la sopravvivenza di centinaia di persone per alcuni anni. Il centro di comando sarebbe ubicato non lontano dalla valle di Sari Qul, nei pressi del confine con il Tagikistan. Con bin Laden ci sarebbero circa 200 fedelissimi. Qui i bombardamenti aerei non servirebbero a molto. Solo commando bene addestrati potrebbero penetrare nel bunker segreto dopo un accurato lavoro di intelligence. Secondo «The News», reparti speciali statunitensi sarebbero già all'opera sul terreno, ma il loro compito appare quasi proibitivo.

E lo conferma anche un esperto di quelle regioni quale lo scalatore altoatesino Reinhold Messner. «Una guerra tra quelle montagne è quasi impossibile da portare alla fine. Saremmo tutti perdenti». Questo il suo parere. «E pensabile andare a prendere Osama Bin Laden tra le montagne del Pamir o dell' Hindu Kush e spero che questo succeda, ma solo se lui non è difeso - sottolinea Messner, in un' intervista a Radio Capital - se ha attorno a sè anche solo un piccolo gruppo armato, diventa molto difficile. Su queste montagne ti nascondi facilmente e non ti segue più nessuno». Stare a 5.000-6.000 metri di altitudine, secondo il celebre scalatore, «richiede l' acclimatamento all' altura per l' esercito americano o inglese e ci vuole tempo, almeno due o tre settimane.

È sul «Tetto del mondo» l'inaccessibile rifugio dove si è nascosto Osama Bin Laden.

Lo sceicco del terrore ha telefonato alla donna che lo adottò alla morte della madre pochi giorni prima dell'11 settembre

«Mamma, sta per succedere qualcosa»

La chiamata inchioda il ricercato numero uno alle sue responsabilità

NEW YORK Pochi giorni dopo l'attentato terroristico dell'11 settembre, alcuni agenti dell'Fbi sono giunti all'Ispettorato della Motorizzazione di Albany, la capitale dello stato di New York. Il direttore del Department of Motorvehicles non aveva idea di quale potesse essere il collegamento fra le stragi di New York e Washington e l'ente statale che da lui dipende. Ma la polizia federale ha sequestrato numerosi incartamenti relativi alle patenti di guida di diversi individui medio-orientali nelle liste dei sospettati. «L'Fbi voleva in particolare informazioni su tutte le patenti emesse in uno dei cinque distretti che compongono la città di New York», ha detto Joe Picchi, senza rivelare però nulla di specifico sulle richieste della polizia federale. Una ricerca puntigliosa, che ha portato ieri ad una scoperta inquietante: l'intercettazione di una telefonata che Osama Bin Laden fece a sua madre due giorni prima della strage. «Sta per succedere qualcosa di grosso e dunque per qualche tempo non potrò essere in contatto», ha detto il terrorista saudita parlando da un cellulare con Al-Kalifa bin Laden, una delle mogli del padre nonchè la donna che lo allevò alla morte di sua madre. L'intervento dell'Fbi ad Albany è stato uno dei mille passi condotti nelle due ultime settimane dagli inquirenti nel tentativo di raccogliere indizi con i quali determinare senza ombra di dubbio la rete del terrore all'interno degli Stati Uniti e le sue diramazioni in tutto il mondo fino a risalire al mandante.

Fin dall'inizio il governo Usa riteneva che dietro le stragi del World Trade Center e del Pentagono ci fosse Osama Bin Laden, ma solamente ora sono state raccolte prove inconfutabili che il mandante è lui. A tutt'oggi gli inquirenti americani hanno emesso 4407 mandati di comparizione, condotto 383 perquisizioni e interrogatorio 540 individui. Di questi 439 sono stati tenuti in stato di fermo per quarantott'ore; dopo di che hanno dovuto essere rimessi a piede libero perchè non era emerso niente a loro carico. E' il caso di tre studenti medio orientali in California. Osama Awadallah, Mohdar Abdullah e Yazeed Al-Salmi sono stati prelevati con la forza a San Diego da agenti dell'Fbi che li hanno portati a New York per essere interrogati. E' stato un magistrato federale che li ha sentiti ieri al tribunale di Manhattan: il nome e numero di telefono di uno di loro era stato trovato dagli agenti dell'anti-terrorismo a bordo di una Toyota Corolla, parcheggiata all'aeroporto Dulles di Washington. L'auto apparteneva a Nawaq Alhamsi, uno dei kamikaze islamici andato a schiantarsi contro il Pentagono. «Nella comunità medio orientale in America si conoscono un po' tutti», ha detto Randy Hamud, l'avvocato dei tre ragazzi che studiano alla San Diego University e al Grossman College di San Diego. Mai nella storia degli Stati Uniti vi era stato però uno spiegamento di forze investigative di queste dimensioni.

Andrea Visconti

Osama Bin Laden

L'inviato Taylor consegna agli ambasciatori dei Paesi dello schieramento atlantico «prove schiaccianti» della regia dello sceicco saudita

Gli Usa: «Vittime di un attacco esterno»

Scatta la previsione dell'articolo 5 del trattato Nato che coinvolge direttamente gli alleati

Le documentazioni presentate sono tutte coperte da segreto, tenuto ben nascosto dai presenti in un frangente giudicato molto delicato

BRUXELLES Le prove? Schiaccianti. Chiarissime. Incontrovertibili. Gli Usa le hanno portate agli alleati della Nato e, adesso, con l'atto atteso e formale, può anche scattare la caccia ai terroristi. Dovunque essi siano.

Innanzitutto, la caccia a Bin Laden, la guerra ai talebani che lo proteggono.

E' stato l'inviato del Dipartimento di Stato, Frank Taylor, a consegnare agli ambasciatori dell'Alleanza atlantica, le pezze d'appoggio che gli Usa hanno preparato per oltre venti giorni, dopo l'attacco dei terroristi. Prove che ha confermato di avere, in "abbondanza", anche il presidente russo, Vladimir Putin, in visita ufficiale in Belgio, presso l'Unione europea (oggi vedrà Guy Verhofstadt e Romano Prodi).

Il coordinatore dell'antiterrorismo americano ha intrattenuto i rappresentanti degli altri 18 Paesi alleati per oltre quaranta minuti. Ha parlato, in dettaglio, delle gravissime e inconfutabili responsabilità di Osama Bin Laden e dei suoi "più stretti collaboratori" per gli attentati di New York e Washington.

Taylor si è aiutato anche mostrando delle diapositive e una serie di tabulati che proverebbero i concreti passaggi per il finanziamento delle azioni terroriste. La conclusione è stata indiscutibile: è lui, Bin Laden, il nemico "numero uno". Tutte prove coperte però da segreto, subito imposto dalla Nato.

Le prove, a detta del conclave di ambasciatori della Nato, comunque lo inchiodano e, di conseguenza, può ora essere liberata la clausola, già evocata dalla Nato nella riunione tenuta all'indomani degli attentati, del Trattato. Si tratta della clausola dell'ormai famoso articolo 5 che prevede l'entrata in campo di tutti gli alleati se un Paese diviene vittima di un attacco esterno. Come è stato dimostrato essere quello condotto dagli uomini di Bin Laden contro le Torri Gemelle e il Pentagono.

Il segretario generale della Nato, George Robertson, ha parlato per tutti. Ieri, infatti, l'inviato degli Usa non si è fatto vedere. Le prove consegnate agli alleati sono, come detto, "top-secret" e nessuno è stato disposto a violare la riservatezza in una fase davvero difficile e delicata. Robertson ha confermato che la clausola dell'articolo 5 è, di fatto, non più esistente. Gli alleati sono vincolati anche all'azione. Un'azione che, però, gli Usa non hanno mostrato, neppure inviando le prove, di voler sollecitare.

Gli alleati non hanno finora ricevuto alcuna richiesta d'intervento. Robertson ha ammesso che la riunione con l'emissario del Dipartimento di Stato è stata un passaggio praticamente politico. Senza alcun seguito di carattere militare, nèppure genericamente operativo. La Nato non è stata chiamata in causa. Non ci sarà, per adesso, un coinvolgimento sulla base della clausola dell'articolo del Trattato. L'inviato dell'antiterrorismo Usa, Taylor, non ha chiesto alcuna consultazione con gli alleati. La Germania, con il portavoce del ministro della Difesa, Rudolf Scharping, ha fatto sapere che gli Usa non hanno contattato nessuno. «Non sono pervenute richieste da parte americana», è stato detto con schiettezza. Peraltro, non è stata avviata alcuna informazione sugli obiettivi da colpire e sulle possibili azioni di supporto che possono essere svolte dalla Nato e dai paesi membri. Robertson ha chiarito che adesso «si sa chi ha condotto le azioni di terrorismo» e le prove hanno fatto cadere il "se" che condizionava l'eventuale intervento dei Paesi amici e alleati degli Usa. Le prove hanno accertato che l'attacco è «venuto dall'estero», dai gruppi protetti dai talebani dell'Afghanistan.

Il presidente Putin, dopo gli incontri con il premier belga Verhofstadt, ha confermato ieri la piena disponibilità della Russia alla lotta contro il terrorismo. «Siamo pronti - ha detto - ad allargare la nostra cooperazione con la Nato e a conferire un nuovo impulso, un salto di qualità alle relazioni con l'Alleanza e l'Unione europea». Una dichiarazione molto impegnativa e che sarà, con ogni probabilità, ribadita negli incontri di oggi con Prodi, con Verhofstadt, questa volta nella veste di presidente di turno dell'Unione, e successivamente, con George Robertson, il segretario generale della Nato. Putin ha affermato che la lotta al terrorismo non va fatta soltanto con mezzi militari e ha auspicato che le azioni di forza devono evitare il coinvolgimento delle popolazioni civili.

Michele Miceli

La rappresaglia militare si avvicina mentre il premier inglese Tony Blair assicura che «l'azione di guerra è ormai inevitabile»

Bush: «Sceglieremo noi quando colpire»

Bush parla al mondo: «Decideremo noi quando attaccare».

WASHINGTON Ha il dito sul grilletto, ma non spara. George W. Bush, anzi, sembra frenare gli entusiasmi dei suoi stessi ministri che sempre più spesso alludono a un attacco imminente. «Non ci sono scadenze», ha detto ieri il presidente, «così come non ci sono negoziati. Agiremo con i nostri tempi e lo faremo in una maniera che non solo tuteli gli Stati Uniti nel modo migliore possibile, ma che difenda la libertà del mondo in futuro».

Tutti, non solo a Washington, si interrogano su come questi propositi teorici possano tradursi in azione nelle prossime ore. Perchè c'è comunque da credere a Tony Blair, l'alleato più fidato di Washington, che ieri ha definito l'azione contro l'Afghanistan «ormai inevitabile». A che cosa servirà la forza di ormai 29mila uomini, più 23mila inglesi, ammassata nella regione asiatica? Che compito avranno le cinque portaerei e i quattro sottomarini atomici che incrociano nell'Oceano Indiano? E gli oltre 300 aerei dislocati nelle basi più vicine all'obbiettivo? Secondo gli esperti militari americani, la guerra sarà condotta con molte azioni diverse, tra le quali i bombardamenti avranno un ruolo importante ma quantitativamente limitato.

Il che non significa che la guerra non lascerà il segno sulla carta geografica: «Ritengo probabile che alcuni stati scompaiano», sostiene Christopher Bassford del National War College di Washington: «E sospetto anche che a un certo punto questa diventerà una guerra contro l'Iraq». Illazioni, ipotesi. In mancanza di fatti concreti, e con la tensione che monta, l'opinione pubblica americana si nutre di questo. Ma la Casa Bianca ha una strategia che va al di là della vittoria contro Osama Bin Laden e i suoi protettori. Il presidente Bush pensa molto in queste ore alla sicurezza interna e all'economia, la cui salute viene considerata essenziale per lo sforzo bellico americano. Per rassicurare gli americani e i mercati, Bush ha annunciato ieri la riapertura dell'aeroporto Ronald Reagan di Washington, l'ultimo ancora chiuso dopo l'11 settembre, e ha accelerato i tempi dei provvedimenti legislativi per il rilancio dell'economia, mentre la Federal Reserve tagliava ancora i tassi, per la nona volta nell'anno. «Sono misure che fanno pienamente parte della reazione americana agli attentati», ha commentato un portavoce dell'amministrazione.

Ma è evidente che, per quanto possa essere limitata, la rappresaglia militare si avvicina. Ieri, l'ultimo via libera è arrivato dall'Onu: il segretario generale Kofi Annan ha assicurato l'«ombrello diplomatico» delle Nazioni Unite su un'operazione militare Usa, considerandola già autorizzata in base alle risoluzioni adottate dal Consiglio di Sicurezza dopo gli attentati. La caduta del regime dei taliban, ha però specificato Annan, non rientra negli obbiettivi auotirzzati di tale azione.

Intanto il segretario alla difesa americano Donald Rumsfeld sarà da oggi nel Golfo e in Medio Oriente, dove visiterà sette Paesi e avrà colloqui con leader politici e militari. Dopo avere dato il primo annuncio della visita, il Pentagono ha precisato che Rumsfeld partirà nelle prossime ore, senza, però, precisare per ragioni di sicurezza le tappe del viaggio. La missione di Rumsfeld è stata anche confermata dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato. A chi cercava di capirne le ragioni, Ari Fleischer, il portavoce del presidente George W. Bush, ha risposto: «Il presidente manda Rumsfeld nella Regione perchè è la cosa giusta da fare». In un'intervista televisiva, prima della sua partenza, il capo del Pentagono ha detto di non sperare che il regime dei taleban crolli sotto la pressione dell'opposizione interna e s'è detto favorevole al tentativo in atto di unificare l'opposizione.

Paolo Bellucci

Il segretario alla difesa Rumsfeld sarà oggi in Medio Oriente

ROMA

Organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio

Vertice musulmano-cristiano alla ricerca del dialogo tra religioni e Paesi diversi

di **Augusto Forti**

ROMA Si apre oggi il summit islamo-cristiano organizzato a Roma dalla Comunità di Sant'Egidio a cui parteciperanno fra gli altri il Gran Muftì d'Egitto, Mohamed Said Noamani responsabile delle relazioni islamiche in Iran e altri importanti rappresentanti del mondo islamico, oltre ai cardinali Etchegarray, Silvestrini, Martini, al metropolita di Aleppo in Siria, al reverendo Freeman (segretario generale del Consiglio metodista mondiale), ad Andrea Riccardi, monsignor Paglia vescovo di Terni e al ministro Ruggero. L'incontro sarà presieduto dal senatore Scalfaro. È, in un certo senso, la continuazione dell'incontro di Barcellona terminato solo qualche giorno prima degli attentati in America. Incontro e cammino (piuttosto Via crucis) intrapreso da anni dalla Comunità di Sant'Egidio per il dialogo fra le religioni e, quello, altrettanto importante come il mondo laico.

A Barcellona, come l'anno prima a Lisbona, dove erano presenti esponenti del mondo ebraico musulmano e cristiano, appariva possibile un dialogo costruttivo fra queste e altre religioni. È la risposta di uomini di buona volontà alla domanda di dialogo e di pace. Mentre sul terreno musulmani, cristiani, ebrei e induisti si affrontano ogni giorno (vedi cattolici e protestanti in Irlanda, cattolici ortodossi e musulmani nei Balcani, induisti e musulmani nel lontano Oriente, per non parlare dei molti conflitti all'interno del mondo islamico). Così il dialogo fra esponenti delle varie religioni resta un'elemento chiave per risolvere molti conflitti e attenuare le tensioni che percorrono oggi il nostro pianeta.

In particolare, per quanto riguarda il dialogo fra le tre religioni monoteiste (ebrei, cristiani e musulmani) esso è reso complicato dal fatto che, mentre per i cristiani vi è una gerarchia che permette di dare seguito alla decisione o raccomandazioni comuni, ciò è molto più difficile con la nebulosa del mondo musulmano, dove alcuni spingono al dialogo e altri invece invocano al guerra santa contro gli infedeli.

Anche le Nazioni unite hanno organizzato un forum fra le religioni, ma, le conclusioni, sono una serie di dichiarazioni di buone e inutili intenzioni. Meglio la strada intrapresa da Sant'Egidio di un dialogo difficile ma quotidiano a tutti i livelli anno dopo anno.

E, nel dialogo per la pace, come giustamente ha ricordato a Barcellona Jean Daniel, direttore del Nouvel Observateur, bisogna anche intendersi sul contenuto della parola «pace» riempita a seconda delle varie occasioni di significati diversi e talvolta inaccettabili.

E questo ci porta a fare un altro tipo di riflessione su dialogo e pace. Quella del dialogo fra Stati. Le regole del gioco sono state scritte dalla carta delle Nazioni unite sottoscritte da tutti gli Stati. Ma il dialogo fra Stati laici e democratici e Stati teocratici come sono alcuni dei Paesi arabi è estremamente aleatorio e incerto. Oltre a una decisione spesso puramente formale alla carta delle Nazioni unite, il solo valore comune sembra essere il denaro e il profitto al di fuori di ogni considerazione di carattere etico. Il tanto declamato «mercato libero» che molti pensavano potesse portare libertà e democrazia si è rivelato invece perfettamente compatibile con il regime cinese o con quelli religiosi di molti Stati arabi.

L'apertura della Chiesa cristiana, e in particolare di quella cattolica al mondo moderno e alla tolleranza e alla democrazia è frutto del confronto e del dialogo permanente con al società laica. Dialogo per oggi più fertile che mai.

Lo stesso processo dovrà svilupparsi nella comunità arabo-musulmana con lo sviluppo di una forte componente laica in contrapposizione alla struttura teocratica di quelle società.

Solo così, con l'emergere di libertà tolleranza e democrazia, il dialogo fra le religioni e quello fra gli Stati e le varie comunità sarà più facile e più fertile.

Nell'incontro con i rappresentanti dei Paesi arabi Berlusconi nega di aver mai parlato di «superiorità della civiltà occidentale»

«Le mie parole sull'Islam un complotto della sinistra»

E aggiunge: «Controllano tutti i media italiani». D'Alema: «Se fosse così, lui non sarebbe dov'è»

ROMA Berlusconi nega in un'intervista a un quotidiano arabo le affermazioni sulla superiorità della cultura occidentale su quella islamica che hanno indignato mezzo mondo e suscitato forti reazioni in Europa. E cerca di ricucire lo strappo ricevendo a palazzo Chigi gli ambasciatori di alcuni paesi arabi in Italia. Alle 18,10 quando i diplomatici di Senegal, Pakistan, Arabia Saudita, Egitto, Marocco, Tunisia, Indonesia e dell'Autorità Palestinese varcano il portone di palazzo Chigi, il premier italiano, da giorni sulla graticola della stampa internazionale, ha già scelto la linea di difesa. Negare le cose dette e registrate, attribuendo quella che D'Alema ha definito «gaffe planetaria» ai giornalisti di sinistra. Che lo hanno «frainteso» volutamente.

«In Italia la maggior parte dei media sono sotto il controllo della sinistra, per questo sono spesso nel mirino e sono il premier più attaccato», dichiara Berlusconi al quotidiano Asharq Al Awsat. Secondo la ricostruzione dei fatti proposta nell'intervista, Berlusconi non aveva nessuna intenzione di fare paragoni tra le civiltà. Piuttosto nella mente del premier italiano c'erano i no global, colpevoli secondo lui di «dare una brutta impressione della cultura e della civiltà occidentale perchè non apprezzano i valori dell'Occidente come la democrazia e la tolleranza».

Berlusconi assicura: «Non paragonai civiltà né attaccai religioni». Il «malinteso» nacque insomma per colpa dei giornalisti che mischiarono due risposte allo scopo di «costruire una storia negativa». Al segretario della Lega Araba che gli aveva chiesto di scusarsi pubblicamente per le incredibili parole di stampo «razzista» pronunciate in Germania, Berlusconi replica: «Perchè dovrei scusarmi per qualcosa che non ho detto?». Il contenuto dell'intervista è stato ripetuto più o meno testualmente ai diplomatici ricevuti ieri per un colloquio durato oltre due ore. Berlusconi ha accolto la delegazione, guidata dal decano degli ambasciatori, il principe saudita Mohammed bin Nawaf Aulaziz Al Saud, ringraziandola per la visita.

A tutti gli ambasciatori è stato subito consegnato il testo integrale del discorso, in realtà una conferenza stampa, registrata dalle telecamere di tutto il mondo. E dal corposo materiale tradotto, almeno questo spera palazzo Chigi, la teoria del complotto del «lavoro di certa stampa di sinistra che vuole offuscare la mia immagine e distruggere le mie relazioni di lunga data con arabi e musulmani» potrebbe essere rafforzata. Sarcastici i commenti dell'opposizione. I verdi invieranno al premier le videocassette del discorso con pillole di fosforo.

«Secondo Berlusconi è colpa della sinistra, di un complotto: se avessimo le capacità di mobilitare le cancellerie penso che lui non sarebbe dov'è», ironizza il presidente dei ds Massimo D'Alema che si dichiara preoccupato per la perdita di affidabilità e di credibilità del nostro paese, dopo i primi mesi del governo guidato da Silvio Berlusconi.

m.b.

Berlusconi e l'ambasciatore saudita in Italia, principe Mohammed bin Nawaf Abulaziz Al Saud.

Gli ambasciatori: per noi siete un «ponte»

ROMA «L'Italia continui a svolgere il tradizionale ruolo di ponte fra il mondo arabo e islamico e quello occidentale». Questo è l'auspicio degli ambasciatori arabi e islamici al termine dell'incontro con il premier. L'incontro - si legge in una nota di palazzo Chigi - si è svolto «in un'atmosfera molto cordiale». I rappresentanti diplomatici hahno espresso poi apprezzamento per il gesto di riguardo che il Presidente del Consiglio ha voluto compiere per ribadire la propria convinzione che occorre tenere assolutamente distinto il terrorismo dall'Islam. Il presidente del Consiglio ha colto l'occasione per ricordare il suo profondo rispetto per l'Islam, una grande religione in cui credono oltre un miliardo di persone e che predica la tolleranza, il rispetto dei diritti umani, la pacifica convivenza tra i popoli, la reciproca comprensione e che ha fornito il suo significativo contributo alla civiltà umana.

Il governo vuole finanziare un progetto speciale per le donne e i bambini afgani: 20 miliardi già stanziati. Un altro milione di profughi preme alle frontiere

La Boniver: «Italia in prima linea negli aiuti umanitari»

Margherita Boniver

ISLAMABAD Il governo italiano vuole finanziare un progetto speciale per le donne e i bambini afgani, colpiti da quella che le Agenzie dell'Onu definiscono la peggiore catastrofe umanitaria in atto nel pianeta. Questi fondi si aggiungeranno a uno stanziamento di 9 milioni di dollari, circa 20 miliardi di lire, che il sottosegretario agli Esteri, Margherita Boniver, ha annunciato ieri in occasione dei suoi incontri con le autorità pakistane nella sua visita a Islamabad.

«L'Italia vuol essere in prima linea nella coalizione umanitaria per aiutare la popolazione afghana, così come lo è in quella per la lotta al terrorismo», ha detto la Boniver, che oggi intende visitare un campo di rifugiati afgani a Peshawar, nella provincia del North West Frontier, se le autorità pakistane lo consentiranno.

La maggior parte dei fondi stanziati dall'Italia per l'emergenza è destinata ai profughi. All'Alto commissario dell'Onu per i rifugiati (Acnur) andranno 7 milioni 51mila dollari, mentre un milione 880mila dollari sarà destinato alla Croce Rossa internazionale per l'assistenza agli sfollati. «Questa prima tranche è un segno della volontà del governo di aumentare gli aiuti alla cooperazione internazionale», ha spiegato il sottosegretario agli Esteri.

«L'impegno italiano è fra i più risicati fra i Paesi dell' Osce: appena lo 0,12 per cento del Pil, contro lo 0,7 per cento auspicato dalle Nazioni Unite. Vorremmo puntare soprattutto sulla cooperazione bilaterale». Nel caso dell'Afghanistan, il ministero cercherà di operare tramite organizzazioni non governative italiane che vorranno impegnarsi in questo Paese. Per il momento, oltre all'associazione Emergency che gestisce due ospedali a Kabul e nel nord del Paese, ad Anahah, sono attive Intersos (Roma) e Coopi (Bologna).

In Pakistan è atteso un altro milione di profughi. Altri 400.000, secondo stime dell'Acnur, premeranno sull'Iran, 50.000 sul Turkmenistan, altrettanti sul Tajikistan e 10.000 sull'Uzbekistan. Già prima della crisi scoppiata nell'area dopo gli attentati terroristici contro gli Stati Uniti dell'11 settembre scorso, in Pakistan era attiva una forma di cooperazione italiana ordinaria. Con fondi italiani è stata aperta una linea di credito per 7 milioni di dollari per assistere le piccole e medie imprese pakistane tramite la Banca centrale pakistana.

Altri 2.200 dollari arrivano sotto forma di aiuti alimentari, cibo che in caso di eccedenze può essere rivenduto, consentendo al Paese d'incassare il controvalore. Per realizzare un programma radiofonico sulla salute delle donne, l'Italia ha stanziato 650mila dollari all' Onu tramite l'Unifem.

Il Dipartimento di Stato americano ieri ha diffuso un avvertimento ai cittadini d'oltreoceano nel nostro Paese per lavoro o per vacanza

Nel mirino dei terroristi i simboli Usa in Italia

Obiettivi sensibili pure i fast food McDonald's. Dal Viminale rassicurano: situazione sotto controllo

ROMA «I "simboli del capitalismo americano" in Italia possono essere oggetto di attacchi terroristici da parte di gruppi estremisti nei prossimi mesi. Questo allarme scade il 6 gennaio 2002». Con una nota stringata quanto allarmante il Dipartimento di Stato americano ha diffuso ieri un avvertimento ai cittadini statunitensi nel nostro Paese per lavoro e per vacanza. L'allarme è stato diramato anche per le vie diplomatiche e notificato attraverso l'ambasciata italiana a Washington alla Farnesina e da questa al ministero degli Interni.

Agli americani, ma anche alle autorità italiane, si raccomanda un «alto livello di vigilanza e di assumere misure straordinarie per la sicurezza». Già prese, rispondono dal ministero dell'Interni, ricordando come tutti gli «obiettivi sensibili, compresi i fast food McDonald's» siano stati messi sotto protezione, dopo gli attentati dell'11 settembre e l'allarme diffuso da Washington a tutti i governi europei.

Gli americani sono invitati anche a collegarsi di frequente al sito Internet dell'ambasciata Usa per qualsiasi aggiornamento sul livello di allarme e a mettersi in contatto, per ogni minimo sospetto, con le autorità italiane di pubblica sicurezza. «Niente di più di quanto già avviene

McDonald's nel mirino.

dal dicembre 1999, quando fu lanciato il primo allarme in occasione dell'apertura del Giubileo 2000», spiegano funzionari del ministero dell'Interno e del Dipartimento sicurezza.

Da allora il Dipartimento di Stato non ha mai revocato lo stato di allarme terrorismo per l'Italia, inasprendo le misure prudenziali nel luglio scorso, in occasione del vertice G8 di Genova, quando i servizi raccolsero tra l'altro le prove di un possibile attacco aereo contro il presidente degli Stati Uniti George W. Bush.

A sottolineare lo stato di vigilanza delle forze di sicurezza in Italia il Viminale ha anche ricordato, con una nota, come da poche ore dopo gli attentati di New York e Washington siano stati rafforzati «i sistemi di controllo su tutto ciò, sedi diplomatiche, industriali e commerciali o comunque sedi "simbolo", che potesse essere un bersaglio per attentati antiamericani». Una particolare attenzione è stata rivolta alla catena dei McDonald's italiani, in tutto sono trecento, locali tutti molto frequentati soprattutto da giovanissimi.

«Il sistema di sicurezza è al massimo - concludono al ministero dell'Interno - già dall'immediatezza degli attacchi negli Stati Uniti, e nulla è stato modificato negli ultimi giorni». Il che dovrebbe rassicurare, almeno per ora, il Dipartimento di Stato americano e le centinaia di statunitensi abitualmente residenti in Italia.

l.v.

La visita a Bruxelles

Putin promette: «Collaboreremo anche con la Nato contro i criminali»

BRUXELLES È dominata dal tema della lotta al terrorismo la visita di due giorni del presidente russo Vladimir Putin a Bruxelles, che culminerà oggi nel vertice con l'Ue e nell'incontro con il segretario generale della Nato George Robertson. Putin ha riaffermato la volontà della Russia a combattere il terrorismo a tutto campo, a fianco degli alleati occidentali. «Siamo pronti ad allargare la nostra cooperazione con la Nato e ad imprimere un salto di qualità alle relazioni con l'Alleanza e le strutture europee», ha detto. «La lotta contro i terroristi va condotta con molti mezzi, non solo militari», ha aggiunto, puntando l'accento sulla necessità di una lotta articolata su più fronti, compreso il blocco delle fonti di finanziamento. Putin ha esortato a limitare le perdite civili di un eventuale attacco all'Afghanistan, sottolineando però che la responsabilità delle morti ricade sui terroristi e su chi li sostiene.Dal summit scaturirà una dichiarazione congiunta Ue-Russia su un impegno rafforzato nella guerra al terrorismo.

Gli 007 li cercano in tutto il mondo. Forse si trovano anche nel nostro Paese. Sono mediorientali addestrati a guidare Boeing della linea aerea afgana

Caccia a 14 piloti kamikaze ancora in libertà

NEW YORK Li cercano in tutto il mondo, in particolare in Europa. Sono almeno 14 piloti mediorientali, in grado di mettersi ai comandi di un jet e di ripetere attacchi suicidi come quelli contro l'America dell'11 settembre. Mentre gli Usa consegnano alla Nato le prove contro Osama Bin Laden, è il timore di nuovi attacchi a restare al centro del lavoro degli investigatori e dei servizi di intelligence. La notizia dei 14 piloti addestrati su un Boeing dalle linee aeree Ariana - la compagnia afgana che dal 1999 non può volare all'estero per un bando dell'Onu - è un mistero che rimbalza da fonti di vari paesi e va ad aggiungersi ad un altro mistero: quello della presunta telefonata di Bin Laden alla madre alla vigilia dell'attacco.

I PILOTI KAMIKAZE. A parlarne per primo era stato, il giorno dopo gli attacchi, il quotidiano arabo *Asharq a-Awsat*. Un ex pilota della Ariana, Rassul Pavaz, ha raccontato di aver addestrato nel 2000 a Kabul 14 piloti, tutti integralisti islamici che si sarebbero poi sparsi per il mondo. Pavaz ha ripetuto adesso il suo racconto al settimanale tedesco *Bild*, che ha trovato conferme presso l'Fbi sulla minaccia incombente. Negli Usa, la rete tv *FoxNews* ha ottenuto altre conferme negli ambienti investigativi sulla caccia in corso per individuare i 14 piloti. La tv americana ha indicato i paesi dove sono state trovate tracce degli aspiranti-kamikaze: c'è anche l'Italia, insieme a Francia, Germania, Spagna, Olanda e Gran Bretagna. Dalla Russia, intanto, un alto funzionario del Cremlino ha reso noto che almeno quattro dei piloti morti nell'attacco all'America sono stati addestrati in Cecenia. Il loro presunto addestratore sarebbe un pilota algerino arrestato nei giorni scorsi in Gran Bretagna, Lofti Raissi.

LE PROVE PER LA NATO. Il briefing nel quale i 18 alleati degli Usa nella Nato hanno preso visione delle prove contro Al Qaida e Bin Laden è il frutto dell'enorme lavoro investigativo svolto in 20 giorni da 7.000 agenti dell'Fbi. Agli alleati sono stati illustrati i collegamenti con Bin Laden dei 19 dirottatori, le prove dei passaggi di denaro che risalgono fino ad Al Qaida, i profili delle persone al centro delle indagini. Nel dossier c'erano i risultati degli accertamenti su 50 conti bancari di Al Qaida individuati in tutto il mondo.

LA PISTA FRANCESE. La Francia sta ottenendo notizie fresche sui campi di addestramento in Afghanistan di Bin Laden e sui suoi uomini. Le indagini su Djamel Beghal e Kamel Daoudi, due franco-algerini arrestati dopo la scoperta di un piano per colpire obiettivi americani a Parigi, si stanno rivelando preziose anche per l'Fbi. Beghal avrebbe confessato di aver preso ordini in Afghanistan da Abu Zubaidah, uno dei capi militari di Al Qaida.

L'INTERVISTA

Parla il presidente della Lega democratica

Rugova: «Negli Emirati Arabi si annidano i capi fazione dei mujaheddin del Kosovo»

PRISTINA È sempre stato un non violento. Tanto da meritarsi il nomignolo di «Ghandi dei Balcani». Ma dopo l'attacco terrorista agli Usa, Ibrahim Rugova, presidente della Lega democratica del Kosovo, solitamente taciturno e pacato, ha deciso di parlare. Di dire tutto quello che sa sulla «mujaheddin-connection» in Kosovo in Bosnia.

Presidente Rugova, quanti sono attualmente i mujaheddin, seguaci di Osama Bin Laden in Kosovo?

«Non ho cifre esatte. Ne posso stimare attorno al migliaio. Ma ci sono personaggi legati direttamente o indirettamente alle principali cellule del terrorismo internazionale».

Quando si sono infiltrati nei Balcani?

«Dal 1996 al 1998 sia l'Albania che il Kosovo sono stati i loro migliori rifugi e qui hanno insediato i migliori campi di addestramento per i seguaci di Bin Laden. È stato proprio qui che, prima degli attacchi della Nato, Bin Laden ha potuto definire e costruirsi una serie di canali transbalcanici per il suo principale rifornimento di armi. Fu proprio nel 1996 che Mohammad Zawhiri, fratello del braccio destro di Bin Laden, si è messo a arruolare e a cercare uomini nell'ex Uck per adottarli nella grande famiglia di Bin Laden».

Con un ruolo anche in Kosovo...

«Certo, questi mujaheddin sono la spina nel fianco della mia terra. Sono loro che hanno costituito la frangia estrema del disciolto Uck. Sono loro che hanno tentato di ostacolare il recente processo di pace in Macedonia. Loro sono il pericolo per l'intera comunità internazionale, visto che sono il tramite tra i capi presenti negli Emirati Arabi e le cellule più pericolose che si trovano nei Paesi dell'Europa centrale».

C'è un traffico clandestino droga per armi gestito da queste persone?

«È proprio questo il loro ruolo. Fanno da tramite sia per il traffico di armi, che avviene incontrollatamente attraverso i Paesi della dorsale balcanica, sia per quello di uomini».

Quale ruolo hanno avuto durante la guerra in Kosovo?

«Lo stesso della guerriglia ufficiale. La differenza sta nel fatto che la causa integralista ha rappresentato un motivo in più per far sì che i mujaheddin si scindessero dall'Uck per poter operare in maniera completamente arbitraria e più cruenta rispetto ai "soldati" che da anni avevano aderito alla causa della liberazione del Kosovo».

E le conseguenze?

«Un acuirsi dei toni già aspri delle esecuzioni razziali, avvenute proprio nei anni precedenti il 1999. Tanta ferocia in certe azioni perpetrate a nome dell'Uck credo che debbano ascriversi invece ai mujaheddin filointegralisti».

Chi sono i loro comandanti, da dove provengono, quali sono i loro referenti in Occidente?

«Ci sono comandanti che danno ordini dagli Emirati Arabi e altri capi sono presenti in Albania e in Kosovo. I loro referenti sono i Paesi come Inghilterra, Germania, Spagna e qui si nascondono le cellule più pericolose in assoluto. I Balcani sono il crocevia di armi, finanziamenti e uomini».

Ci sono legami tra i mujaheddin che operano in Kosovo e quelli presenti in Bosnia?

«Certo. La rete dei filointegralisti nei Balcani è unita. I Balcani sono una regione che, sia per la geografia, che per la politica, si presta molto bene, sia a essere terra di transito che di rifugio per i nuovi terorristi, preparati dai fratelli Zawhiri».

E il ruolo dell'Albania in tutto questo puzzle?

«Tirana non si è mai pronunciata. E credo che questa forma di irresponsabilità sia di per sè una risposta chiara. C'è un interesse affinché nulla cambi. I nostri appelli all'Ue e al presidente Prodi su questa emergenza attendono ancora una risposta».

Mauro Manzin

Ibrahim Rugova

«Le fazioni integraliste presenti nei Balcani sono collegate con le cellule eversive di Spagna e Germania»

IL CASO Un uomo di Bin Laden, Madid Abdellah, 21 anni, marocchino, è stato bloccato nel '95 a Opicina con un floppy disk per realizzare armi chimiche

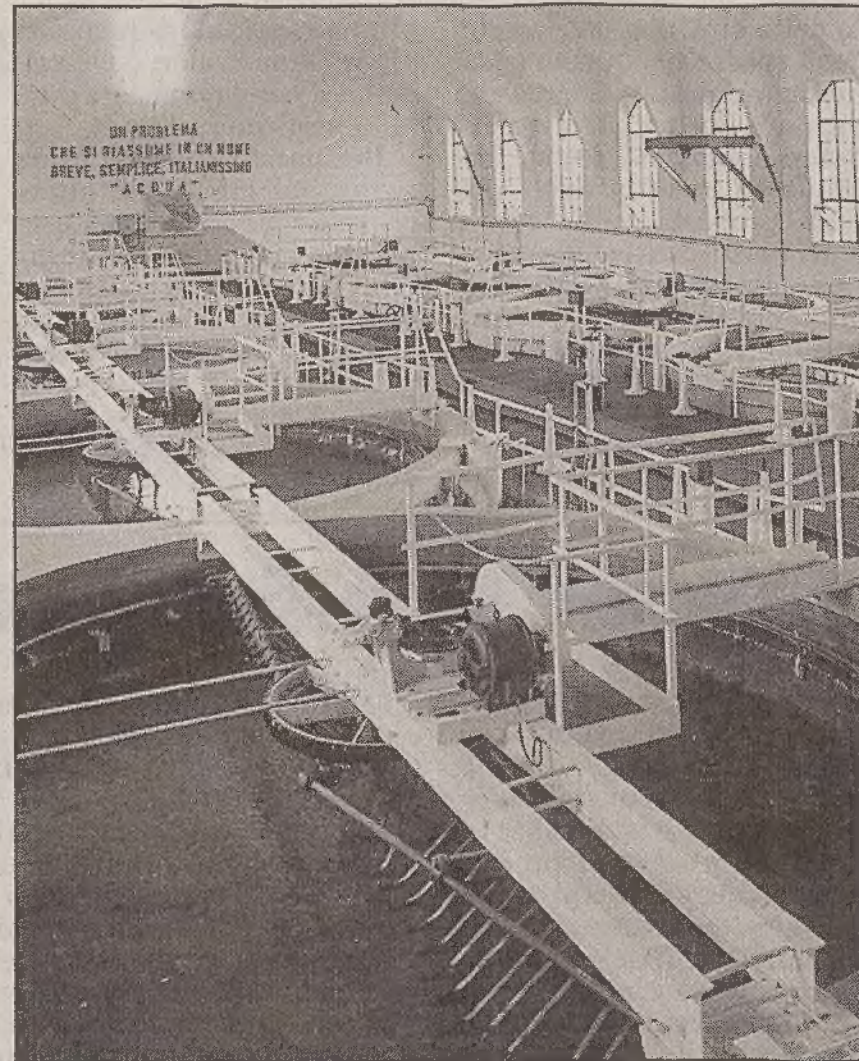
Passa per Trieste un piano per avvelenare gli acquedotti

Un esperto di guerra ha rivelato solo ieri a un settimanale serbo che quel giovane era un corriere

TRIESTE Passava da Trieste un piano di Osama Bin Laden per avvelenare gli acquedotti italiani. Madid Abdellah, il marocchino di 21 anni bloccato nel luglio '95 alla stazione ferroviaria di Opicina con un floppy-disk per realizzare veleni ed esplosivi, era un suo uomo e forse era in procinto di mettere in atto il primo attentato chimico-batteriologico della storia, se si esclude l'assalto dello stesso anno con il sarin alla metropolitana di Tokyo da parte della setta Aum Shinrikyo.

Allora il marocchino venne arrestato, incarcerato per alcuni mesi, e nel novembre dello stesso anno fu condannato a tre anni, liberato ed espulso dall'Italia. Ieri Dragan Dzamic, esperto di guerra chimica e batteriologica, ha rivelato al settimanale serbo «Nedeljni Telegraf», citando fonti dei servizi segreti europei, che Abdellah era un corriere del superterrorista più ricercato del mondo.

Secondo quanto era filtrato successivamente a Trieste, addosso al corriere erano stati trovati i recapiti di altri cinque islamici che sono stati successivamente stanati in alcuni Paesi europei da agenti del Sismi. Ebbene uno di questi cinque aveva un'altra copia dello stesso floppy-disc. Probabilmente dunque un commando che doveva mettere a segno l'attentato o perlomeno studiarlo. A posteriori, tutto sembra combaciare. «L'obiettivo di Bin Laden - ha detto l'esperto al periodico serbo - era non solo quello di produrre agenti chimici e batteriologici, ma anche di addestrare commando terroristi all'uso di quei mezzi.»

Ciò sarebbe stato fatto in un laboratorio chimico, situato a Zenica, nella zona centrale della Bosnia, dove erano concentrate le formazioni dei mujaheddin che avevano appoggiato i musulmani bosniaci durante la guerra del '91-'95. Guardacaso, da Zenica proveniva anche Abdellah. Proprio

Le vasche dell'acquedotto triestino del Randaccio.

a Zenica, oltre che a Sarajevo e a Travnik, aveva le proprie sedi in quegli anni, la «Taibah international aid association», un'organizzazione umanitaria di facciata, in realtà ampiamente infiltrata da terroristi. Così come «Al Haramain», attiva in Bosnia e in Albania. Un paio di anni più tardi furono proprio due islamici di quest'ultima associazione a passare attraverso Opicina. La Digos triestina li controllò, sequestrò ad uno dei due un'audiocassetta con la voce di un'«imam» che incitava alla guerra santa, ma poi dovette rilasciarli. Li segnalò però ai colleghi di Bologna che nel corso di una successiva retata contro il terrorismo islamico, li trovò in possesso di materiale ancora più scottante e li mise in carcere.

Madid Abdellah aveva preso il treno a Zagabria e aveva un biglietto fino a Milano. Sul floppy c'erano tre files scritti con il sistema Word arabo. Gli investigatori, dopo vari tentativi falliti di interpretarli, si rivolsero ai tecnici del Centro di fisica che riuscirono a interpretare i documenti. Contenevano istruzioni per la realizzazioni di veleni ed esplosivi efficaci, ma rudimentali e facili da realizzare con prodotti facilmente reperibili sul mercato, oltre che per la creazioni di inchiostri simpatici.

Abdellah disse di ignorare il contenuto del floppy, sostenendo che il suo incarico era di consegnarlo a uno sconosciuto a Milano. Aveva un passaporto francese sul quale aveva applicato la propria foto. A interrrogarlo a Trieste vennero anche tre funzionari della polizia francese (due dell'antiterrorismo e un esperto di questioni arabe) ma non levarono un ragno dal buco.

Un anno più tardi gli investigatori francesi scoprirono che erano passati da Trieste anche i terroristi algerini del Gia che il 3 dicembre '96 fecero esplodere alla stazione del metrò di Port Royal, a Parigi, una bomba che uccise tre persone e ne ferì 128. Da allora i servizi segreti d'Oltralpe considerano Trieste una vera e propria base per attentati terroristici islamici in Francia e in Germania.

E in effetti Trieste aveva incominciato a fari i conti con il terrorismo islamico fin dall'agosto '72 allorchè i palestinesi di «Settembre nero» fecero esplodere cinque cisterne della tank-farm di San Dorligo della Valle dell'oleodotto Trieste-Vienna Ingolstadt. A giustiziare l'ideatore di quell'attentato, Mohamed Boudia al vertice della rete dei terroristi palestinesi in Europa, fu il servizio segreto israeliano, il Mossad che solo sei mesi più tardi lo fece saltare in aria a Parigi con un'auto imbottita di tritolo. Era stata Golda Meir a inserire Boudia in una lista di personaggi da eliminare. Venne sostituto in quel ruolo da Illich Ramirez Sanchez detto Carlos, il terrorista più famoso del mondo fino all'ascesa di Osama Bin Laden.

Personaggi diabolici questi che in qualche modo hanno inserito anche Trieste nei loro piani di morte. Del resto materiale propagandistico e strategico di «Hamas» e della «Jihad islamica» è stato ripetutamente trovato a Trieste nella seconda metà degli anni '90. Quando un killer palestinese di «Hamas» freddò in Grecia due filoisraeliani, il Sismi scoprì che suo fratello si era infiltrato a Trieste. Aveva una gran mole di materiale propagandistico che venne sequestrato. Dopo qualche ora l'uomo sparì dall'Italia: forse anch'egli stava preparando un attentato. Circostanze che appaiono ben più imnquietanti oggi dopo le tragedie dell'11 settembre.

Silvio Maranzana

IL CASO Dovevano produrre batteri letali

Nel patrimonio dello sceicco anche tre laboratori chimici acquistati nel '98 in Bosnia

SARAJEVO Se il commando chimico-batteriologico di cui faceva presumibilmente parte anche Madid Abdellah, arrestato nel '95 a Opicina, si sarebbe addestrato a Zenica, sarebbero ben tre, secondo altre dichiarazioni dello stesso Dragan Dzamic, i laboratori chimici un tempo appartenuti alla ex Jugoslavia, che Osama Bin Laden avrebbe acquistato in Bosnia. Secondo Dzamic a Zenica in anni più recenti sarebbe stato addestrato un gruppo di otto terroristi specializzati in armi chimiche, per la precisione sette sauditi e un egiziano. Il vero e proprio acquisto dei tre laboratori sarebbe avvenuto nel maggio '98.

L'esperto di guerra chimica e batteriologica ha anche dichiarato sempre al settimanale serbo «Nedeljni Telegraf» che nel luglio '98 sono arrivati in Bosnia dall'Ucraina composti radioattivi e pesticidi che sarebbero stati trasferiti, sempre attraverso le rotte clandestine, alla base vicino Kandahar, in Afghanistan. Proprio in quel campo poi il miliardario saudita avrebbe organizzato un impianto per la massiccia produzione di agenti letali. Fa sicuramente effetto sapere che rottami radioattivi provenienti dall'Ucraina e addirittura un camion che conteneva lamiere sospette di essere state smontate dalla famigerata centrale di Chernobyl, sono stati intercettati a più riprese addirittura al valico di Fernetti.

Durante la guerra nell'ex Jugoslavia, i Paesi musulmani hanno inviato in Bosnia (Bihac, la città più occidentale è a soli 280 chilometri da Trieste) armi, uomini e istruttori. Il piano degli aiuti ai «fratelli bosniaci» fu messo in cantiere nel corso di una missione segreta di Bakir Izetbegovic, figlio dell'ex presidente bosniaco, in Iran il 15 novembre '94. Izetbegovic avrebbe ottenuto una fornitura di sistemi anticarro, lanciarazzi e lanciamissili antiaerei portatili Stinger e Strela. In quegli anni avrebbero combattuto in Bosnia oltre quattrocento «guardiani della rivoluzione khomeinista» arruolati nell'esercito bosniaco come istruttori. Ma a quella che veniva ritenuta una fase della «guerra santa» avrebbero partecipato anche numerosi europei convertitisi all'islamismo, tra i quali un giovane di San Daniele del Friuli.

L'articolo del «Nedeljni Telegraf» segue le dichiarazioni del ministro dell'Interno serbo Dusan Mihajlovic sull'esistenza in Bosnia di campi di addestramento di «Al Qaidà», l'organizzazione di Bin Laden. La Sfor ha arrestato nei giorni scorsi vicino a Sarajevo due sauditi e due bosniaci che operavano sotto la copertura di una missione umanitaria e sarebbero implicati negli attentati a New-York e Washington.

s.m.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 2 ottobre 2001 è stata di 54.600 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Nona riduzione consecutiva decisa da Alan Greenspan: è il livello più basso mai raggiunto dal 1962 ma la Banca centrale Usa spaventa gli investitori

La Fed taglia i tassi: «Rischi seri per l'economia»

Wall Street chiude al rialzo. Borse europee in ripresa. Blair preme sull'ingresso della Gran Bretagna nell'euro

MILANO La Federal Reserve ha ridotto di nuovo i tassi di mezzo punto, portando il tasso interbancario a breve al 2,5%. Quello deciso ieri sera è il nono taglio dei tassi deciso dalla Fed dall'inizio del 2001. Il livello dei tassi, negli Usa, non era mai stato così basso dal 1962, addirittura al di sotto del tasso di inflazione che è stimato al 2,7%. La gran parte degli operatori di Wall Street aspettava un taglio di mezzo punto, vista la pesante situazione economica degli Stati Uniti, situazione già delicata e che è andata peggiorando dopo l'attentato dell'11 settembre. Nonostante le aspettative siano state rispettate, la Borsa ha dato segnali di nervosismo. Subito dopo il comunicato della Fed, infatti, gli indici (che erano positivi) hanno invertito la rotta recuperando però nel finale. In chiusura il Dow Jones ha guadagnato l'1,20% e il Nasdaq + 0,80%.

A spaventare gli investitori sono state le dichiarazioni uscite dal vertice della Fed. Per la banca centrale americana l'incertezza economica è di molto aumentata dopo gli attacchi e ieri sera alcuni economisti hanno spiegato che i tagli della Fed, da soli, non basteranno a risolvere i problemi dell'economia. «I tassi non riporteranno i passeggeri sugli aerei - hanno spiegato - e la gente tornerà a volare e a spendere quando si sentirà più sicura». Come dire che, di fronte alla paura del terrorismo l'economia americana andrà sicuramente in recessione. D'altra parte, a parlare ufficialmente di recessione è anche Glenn Hubbard, presidente del consiglio economico della Casa Bianca. Ha spiegato che i rischi di una recessione erano bassi prima dell'11 settembre, ma ora sono cresciuti e il rallentamento economico potrebbe durare più del previsto se la fiducia degli americani continuerà a scendere. «Tutto indica che la ripresa partirà nel 2002 - ha aggiunto - ma i rimborsi fiscali una tantum hanno solo un'impatto temporaneo.

Reazione tiepida a Wall Street dopo il taglio dei tassi Usa.

Servono invece nuovi tagli alle tasse per le famiglie e soprattutto per le imprese».

Gran Bretagna nell'euro? A movimentare la giornata sono arrivate anche le parole di Tony Blair. Secondo il leader inglese il Regno Unito potrebbe scegliere se aderire alla moneta unica europea con un referendum in questa legislatura se il Paese rispetterà le condizioni economiche. Blair ha aggiunto che queste condizioni dovranno essere «fondamentali» e non di facciata per una «decisione politica».

Piazza Affari in ripresa. La Borsa di Milano ha chiuso sui massimi una seduta che era cominciata male. «Abbiamo vissuto una giornata di attesa, e con volumi bassi», ha spiegato un operatore. In mattinata era stato diffuso il dato sull'indice di fiducia delle famiglie francesi: l'indice è calato a -15, contro il -10 di luglio. La situazione è migliorata solo nel pomeriggio, quando ha aperto la Borsa di Wall Street e gli indici hanno puntato verso l'alto. Il Mibtel ha chiuso con un progresso dell'1,34%, trascinato soprattutto dai titoli telefonici: Telecom recupera il 5,18%, Tim il 3,60% e Olivetti il 5,51%. Bene anche la controllante Pirelli (+2,13%). In frenata, invece, le azioni delle banche che potrebbero essere esposte a forti sofferenze.

Le Borse europee. Discreto recupero anche per Parigi (+1%), Londra (+0,98%) e Francoforte (+1,5%).

Gigi Furini

DALLA PRIMA PAGINA

Chiude Disneyworld, è l'economia della paura

Lo ha fatto aumentando la spesa pubblica, salvando le compagnie aeree, nazionalizzando la sicurezza negli aeroporti, bloccando per ragioni di sicurezza le frontiere col Canada e col Messico. E Greenspan, il governatore della banca centrale americana, prova di nuovo a manovrare sui tassi per dare fiato ad un'economia che si sta lentamente avviando verso la recessione.

Il problema è proprio questo: quanto può durare l'Economia della Paura? Perchè più lunga è, e maggiori sono le difficoltà per rimettere in moto la locomotiva del mondo. Gli investimenti rallentano, le Borse soffrono il mal di mare, trasporti e commerci internazionali vanno al rallentatore, la vendita delle case frena, la disoccupazione aumenta, cresce la voglia di titoli di Stato. Ed il rallentamento dell' economia americana si propaga al resto del mondo. Già adesso l'Ocse annuncia che il terrorismo farà slittare inevitabilmente la ripresa: il vero e proprio ritorno alla normalità avverrà nel 2003 dopo che nella seconda metà del 2002 la crescita americana sarà negativa.

Gli investimenti frenano e le Borse soffrono: gli attentatori hanno inferto un colpo tremendo all'economia mondiale

E contemporaneamente la crescita in Eurolandia sarà molto bassa mentre il Giappone si troverà in una situazione ancora più difficile di quella vissuta negli ultimi anni.

Non c'è da essere felici, quel tragico giorno di settembre gli attentatori non hanno solo ucciso migliaia di persone innocenti, abbattuto le Twin Towers e colpito il Pentagono, ma hanno dato un colpo tremendo all' economia del mondo intero. La verità è che dovremo convivere per mesi, un pò tutti quanti, con una cresciuta lenta, modesta, incerta. Così come dovremo convivere con l'alta volatilità dei mercati azionari, con i titoli pubblici che vanno a ruba, con la paura che spinge i risparmiatori alla scelta di investimenti sicuri e senza rischi. Anche se in realtà è difficile pensare oggi a investimenti sicuri e senza rischi.

Alberto Mazzuca

Dopo le dichiarazioni di Gutty al Financial Times su di una tacita non belligeranza in Europa fra Trieste, Axa e Allianz

«Pax armata»: Monti assolve le Generali

Per il Leone conseguenze limitate dai venti di guerra dopo l'attacco terroristico

TRIESTE «Le risposte fornite sono ancora in corso di esame ma non sembrano, a questo punto, porre problemi dal punto di vista delle norme e della concorrenza»: Mario Monti, commissario Ue alla concorrenza, scioglie per la prima volta le riserve sul dossier aperto da Bruxelles dopo l'intervista al *Financial Times* del presidente delle Generali, Gianfranco Gutty (all'epoca amministratore delegato), nel febbraio scorso.

Il numero uno del Leone aveva parlato di una «pax armata» fra il gruppo triestino, la francese Axa e il colosso tedesco Allianz, che di fatto evitava «raid» nei rispettivi territori, garantiva un equilibrio sui mercati europei, evitando di violare le rispettive partnership nelle attività bancarie e assicurative. Gutty, nell'intervista, aveva dichiarato fra l'altro che «è molto meglio avere tre o più gruppi, inclusi gli assicuratori svizzeri e olandesi, piuttosto che vedere il settore europeo dominato da una società».

Dichiarazioni che erano state interpretate come un «patto di non belligeranza», una sorta di cartello che avrebbe così potuto violare le norme sulla concorrenza nell'Ue. La Commissione europea aveva così aperto un'indagine inviando a Trieste una richiesta di chiarimenti: «Potremmo dover porre delle domande» —aveva detto all'epoca il portavoce di Monti.

Subito arrivarono le smentite: «Nessun patto di non belligeranza» —aveva smentito Trieste— negando «in modo categorico l'esistenza di patti, formali o informali, di non aggressione o non concorrenza fra i gruppi assicurativi». Anche dalla compagnia francese vennero esclusi patti di non aggressione. In seguito le compagnie coinvolte inviarono a Bruxelles le loro controdeduzioni. Spiegazioni che oggi, alla luce del primo nulla osta di Monti, sembrano avere convinto la Commissione europea.

Oggi il mercato assicurativo europeo è dominato da sei grandi gruppi (Generali, Axa, Allianz, Zurich, Winterthur, Cgu) che detengono una quota complessiva del 30 per cento del mercato. Una battaglia fra giganti sullo sfondo di un assetto ormai cristallizzato anche se le Generali oggi sembrano essere più esposte a possibili scalate rispetto ai diretti concorrenti su scala europea.

Mario Monti

Un quadro condizionato anche dai venti di guerra, dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre che ha assestato un duro colpo anche ai gruppi assicurativi. Ma non ci dovrebbero essere conseguenze letali sui giganti delle polizze: lo stesso Gutty ha stimato di recente che «alcuni grandi gruppi avranno perdite, o utili, fortemente inferiori al previsto. Ma non vedo uno spostamento delle scale di valore o di capitalizzazione». Le Generali potrebbero essere toccate per una cifra stimata fra i 20 e i 25 milioni di dollari.

p.c.f.

L'emergenza nei cieli diventa drammatica e colpisce uno dei miti del trasporto aereo strozzato da 10 miliardi di dollari di debiti

È tempesta sulla Swissair: sospesi tutti i voli

«Non abbiamo più i soldi per pagare il carburante». A rischio anche la controllata Sabena

ROMA Erano considerati tra i passeggeri più coccolati del mondo. Ma ieri, nelle sale d'aspetto degli aeroporti svizzeri, hanno vissuto in diretta la fine di un mito, quando Swissair ha annunciato: «Sospendiamo i voli perchè non abbiamo più i soldi per il carburante».

La blasonata compagnia di bandiera elvetica, un tempo sinonimo del volare con classe, ora è a terra. Nella migliore tradizione dei grandi nobili decaduti, si è trovata a non avere in tasca neppure un soldo. Il colpo di grazia glielo ha dato il recente attacco terroristico negli Usa. Ma Swissair era reduce da una gestione dispendiosa e disastrata, che pochi mesi fa era costata la poltrona al suo numero uno, caratterizzata da una crescita vorticosa dei costi e da una nutrita serie di investimenti sbagliati, in particolare l'acquisizione di quote minoritarie in compagnie più piccole.

Il rischio, adesso, è che Swissair a terra ci resti definitivamente, se il governo svizzero e le banche non riusciranno a soddisfare le richieste dei numerosi creditori che vantano, nei confronti della compagnia, un' esposizione superiore ai 10 miliardi di dollari. Una cifra colossale, pari a quasi 40 volte la capitalizzazione della società che, solo nell'esercizio precedente, ha fatto registrare un rosso di 1,8 miliardi di dollari. Il governo svizzero, che ieri pomeriggio ha convocato una conferenza stampa, ha dichiarato che non è disposto a finanziare la compagnia da solo. Ma le banche interpellate dalla Confederazione hanno risposto picche. Il capo dell'Ubs, Marcel Ospel, si è addirittura negato al presidente della Confederazione, Moritz Leuenberger. Quest'ultimo, tuttavia, ha sottolineato che cercherà di persuadere gli istituti di credito a rivedere le loro posizioni.

La situazione, nel frattempo, si è fatta sempre più critica dal punto di vista finanziario e, per certi aspetti, quasi paradossale.

La crisi nei cieli ha colpito la blasonata Swissair.

Di certo, è quasi senza precedenti per una compagnia di grandi dimensioni. I passeggeri sono rimasti infatti a terra, sbigottiti dagli annunci rimbalzati per tutta la giornata nelle sale d'aspetto; molti dipendenti Swissair si trovano ancora all'estero e non sanno come tornare, se non chiedendo un passaggio a una compagnia concorrente; alcuni aerei che si trovavano fuori dalla Svizzera sono stati pignorati dai creditori.

Su tutto questo incombe anche la concreta minaccia di un'azione legale da parte del governo belga. Bruxelles è infatti azionista di maggioranza (50,5%) di Sabena, la compagnia aerea di cui Swissair detiene ancora il restante 49,5%. Il vettore elvetico, però, ha dichiarato di non poter più concorrere al piano di salvataggio di Sabena, che in precedenza si era impegnato a sostenere con il versamento di 430 milioni di euro.

Il blocco dei voli a tempo indeterminato, poi, ha messo a rischio altre migliaia di posti di lavoro, oltre ai 2.650 esuberi giaþ annunciati dalla compagnia, e peggiorerà ulteriormente la sua già catastrofica posizione finanziaria, visto che cesseranno totalmente i ricavi, mentre i costi resteranno invariati. La giornata, non ultimo, ha creato un danno d'immagine difficilmente quantificabile alla compagnia e, soprattutto, alla Svizzera.

L'ipotesi all'esame di Tremonti mentre oggi parte il primo round fra governo e parti sociali sulla riforma

Pensioni povere, aumenti dopo i 65 anni

ROMA Comincia oggi, parallelamente all'avvio del percorso parlamentare della Finanziaria, l'attesa verifica tra Governo e parti sociali sulla riforma delle pensioni e del mercato del lavoro. In particolare oggi si comincerà ad esaminare questo secondo punto, e il ministro del Welfare Roberto Maroni illustrerà ai sindacati un corposo libro bianco in cui sono analizzati i principali dati del mercato del lavoro oltre a fornire una serie di ricette per rendere più efficente il sistema. Solo in un secondo momento, probabilmente la prossima settimana, Governo e sindacati entreranno nel vivo del confronto sulla previdenza. Su questo punto il clima non appare dei migliori e i sindacati hanno già fatto sapere di non gradire il termine fissato dal Governo per tirare le conclusioni. È infatti previsto che se non si troverà un accordo, entro il 15 novembre il Governo presenterà una legge delega collegata alla manovra in cui regolare autonomamente la questione.

Gli aumenti delle pensioni minime. Sarebbe il limite minimo di 65 anni di età uno dei requisiti che il governo starebbe valutando come presupposto per beneficiare dell'aumento a un milione al mese delle pensioni più basse, previsto dalla finanziaria 2002. A questa ipotesi avrebbe fatto cenno Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, nel corso di un incontro definito «di cortesia» con i senatori della maggioranza. Ma Massimo D'Alema, presidente dei Ds, sull'aumento a un milione delle pensioni minime non usa giri di parole: «Non si capisce ancora bene. Attualmente i pensionati che vivono con una pensione sotto il milione sono circa 9 milioni. Se si dovesse prevedere un aumento per tutti il costo sarebbe di 43mila miliardi, invece in Finanziaria ce ne sono solo 4200. Questo vuol dire che non è vero».

Riformare la legge Dini. Il sistema previdenziale italiano va riformato. La legge Dini del '95 ha funzionato, ma non basta. Queste le conclusioni della Commissione Brambilla, che lancia l'allarme sui conti: dopo il rallentamento degli ultimi anni, infatti, la spesa per le pensioni riprenderà a correre fin dal 2001, e gli squilibri finanziari «si aggraveranno progressivamente» nei prossimi decenni. Nel rapporto di ben 63 pagine gli esperti presieduti dal sottosegretario Brambilla si limitano a indicare gli aspetti critici del sistema e a indicare «i rischi insiti nella situazione corrente e futura». Non senza alcuni suggerimenti, però, sulla strada da seguire: subito il contributivo per tutti per eliminare le «forti disparità esistenti tra generazioni e tra categorie di lavoratori»; innalzare un'età media di pensionamento troppo bassa.

Al via un confronto difficile sulla riforma previdenziale.

L'analisi della commissione parte dal riconoscimento che i risparmi con la riforma Dini ci sono stati. Ma le preoccupazioni sono tutte per l'immediato futuro: infatti «il rapporto spesa pensionistica-Pil si mantiene su un livello considerevolmente più elevato rispetto alla media europea ed è destinato a crescere nei prossimi anni», volando sopra il 15% già nel 2015. Tra il 2001 e il 2010, quindi, la spesa pensionistica riprenderà a crescere ad un ritmo medio annuo del 2,4%.

Spesa previdenziale e baby-boom. A causare la nuova impennata della spesa sono soprattutto «gli effetti della impetuosa ripresa delle nascite negli anni della ricostruzione e del baby boom», che determineranno una gobba nei conti pensionistici che raggiungerà il suo apice nel 2030, quando il rapporto sul Pil si attesterà sul 15,8%. «Il mantenimento nel prossimo quinquennio di un rapporto stabile tra spesa pensionistica e Pil - si legge nel rapporto - richiederebbe una crescita media reale del Pil intorno al 2,5% annuo. Un tasso, questo, superiore al valore tendenziale contenuto nel Dpef».

Il flop dei fondi pensione. Infine, la previdenza complementare: per farla decollare, si legge nel rapporto, sono necessarie «nuove misure», soprattutto per farla decollare nelle piccole imprese e nel pubblico impiego. Su questo fronte, dunque, si registra un sostanziale flop delle misure legislative contenute nella riforma Dini. Infatti, sono appena 783.000 i lavoratori iscritti ai fondi integrativi contrattuali, a cui vanno aggiunti 223.000 lavoratori iscritti ai fondi aperti.

Il governo rimborserà i gestori che avevano sospeso lo sconto fino all'esaurimento delle scorte. Scontro con i consumatori

Da oggi la «super» scende di 85 lire

ROMA Da oggi la super scenderà di 85 lire in tutti i distributori italiani. Anche i benzinai che non avevano applicato la riduzione decisa dal governo nei giorni scorsi, in attesa di terminare le scorte, rivedranno infatti al ribasso i loro listini. E per tutti gli automobilisti italiani arriverà un risparmio per ogni pieno di «rossa» superiore alle 4 mila lire. A sbloccare la decisione dei benzinai di congelare lo sconto fino all' esaurimento delle scorte acquistate prima dell'entrata in vigore delle nuove accise, è stato il ministero dell'Economia che ha annunciato il rimborso ai gestori delle «maggiori accise pagate sulle giacenze».

E mentre la vicenda si chiude, almeno sul fronte del braccio di ferro gestori-governo (con i benzinai che annunciano ufficialmente che da oggi applicheranno la riduzione) resta caldo il fronte dei rapporti tra le associazioni di categoria dei distributori di carburante e i consumatori. A suon di annunci di azioni legali, ricorsi ai tribunali per truffa e frode, di querele e controquerele, fino ad arrivare a richieste di intervento della polizia ed esposti all'Antitrust ed alle Fiamme Gialle.

Alla base dello scontro benzinai-associazioni degli utenti ci sono le accuse di speculazione sui prezzi, avanzate già dai consumatori ai gestori che non avevano adeguato i listini attendendo di terminare le scorte. I gestori ieri hanno preso carta e penna e accusato alcune associazioni di consumatori di «ignoranza e incompetenza, di fare solo confusione», rinviando al mittente qualsiasi ipotesi di speculazione sui prezzi. «Non c'è nessuna vessazione - hanno ribadito le tre sigle dei gestori (Faib-Aisa-Confesercenti, Figisc-Anisa-Confcommercio e Fegica-Cisl) - nei confronti dei consumatori». Senza il rimborso per le cifre già pagate per le giacenze - sottolineavano prima della notizia della decisione del ministero delle Finanze di dare via libera al recupero delle somme - «le piccole imprese subirebbero ingenti danni» anche alla luce del fatto che «le 85 lire al litro di riduzione sono superiori al margine pro litro guadagnato dai gestori». I consumatori sono però tornati in campo con una controffensiva, ricca di iniziative, anche legali. Mentre Adusbef, Adoc e Federconsumatori hanno annunciato la possibilità di denunce per truffa e frode al commercio, il Codacons ha presentato un esposto all'Antitrust, ha coinvolto la Procura della Repubblica e la forza pubblica, comprese la Guardia di Finanza.

Tra Parma e Reggio Emilia la fuoriuscita di acido nitrico ha corroso trenta metri di asfalto per uno spessore di 5-6 centimetri

Tir perde il carico, nube tossica sull'A1

L'incidente ha bloccato per diverse ore l'Autosole, evacuata un'intera frazione

BOLOGNA Trenta metri di asfalto corrosi, una frazione evacuata e Autosole bloccata tra Parma e Reggio Emilio ieri mattina per la perdita di acido nitrico da una cisterna di un automezzo pesante. Il contenuto, oltre mille litri, è fuoriuscito su una piazzola di sosta dove il camionista si era fermato e ha invaso la carreggiata corrodendo l'asfalto e provocando una paurosa nube tossica.

L'incidente si è verificato attorno alle 8 e la polizia stradale ha subito chiuso prima la carreggiata sud poi la nord. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con maschere antigas e hanno immediatamente evacuato Roncocesi, una frazione del Comune di Reggio a ridosso dell'autostrada. L'ordine di sgombero è arrivato dopo pochi minuti, appena rilevato nell'aria la presenza della sostanza irritante: in fretta e furia circa cinquecento persone, tra cui una scolaresa, hanno dovuto lasciare la zona.

I vigili hanno subito iniziato i lavori di bonifica, che sono stati abbastanza lunghi e difficoltosi: alle 10.30 sull'A1, tra Parma e Reggio Emilia, si era già formata una coda di 11 chilometri. L'acido nitrico a contatto con l'aria ha provocato una nube tossica che, per fortuna, si è poi dissolta senza provocare altri danni. L'acido nitrico è un elemento tra i più pericolosi tra le merci trasportate. Attacca infatti i tessuti della pelle e delle mucose e, in caso di dispersione crea danni alle altre merci e ai mezzi di trasporto. Sviluppa inoltre vapori corrosivi a contatto con l'acqua o con l'umidità dell'aria.

L'acido ha corroso circa 30 metri di asfalto della carreggiata sud dell'Autosole per uno spessore di 5-6 centimetri. Il tratto è stato riaperto solo dopo il rifacimento del manto stradale, operazione che ha richiesto l'intera giornata. In direzione nord è stato attuato uno scambio di carreggiata quando, poco dopo mezzogiorno, è cessato l'allarme. Critica sull'incidente Legambiente che ha sottolineato come sulle nostre autostrade circolino anche Tir fuori legge: «Le merci pericolose devono prendere il treno - ha detto il presidente dell'associazione, Ermete Realacci -. È criminale trasportare una sostanza altamente pericolosa come l'acido nitrico su un mezzo tanto insicuro come un Tir».

Da un check-up realizzato dalla Polizia Stradale risulta che sulle strade e autostrade italiane viaggiano moltissimi Tir fuori norma per mancanza di autorizzazione relativa alle merci trasportate, spesso pericolose e a rischio esplosione. Per Legambiente tale quota di trasporto si aggirerebbe oltre i 200 milioni di tonnellate annue.

Rosario Caiazzo

Vigili del fuoco al lavoro sull'A1 dove ieri tra Parma e Reggio Emilia un Tir si è ribaltato perdendo il carico di acido nitrico.

Indagine: nei piatti degli italiani oltre due chili di pesticidi all'anno

ROMA Due chili all'anno, o forse anche un po' di più, è la dose di pesticidi chimici consumata dagli italiani che mangiano prodotti dell'agricoltura convenzionale. Il dato lo forniscono Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) e Legambiente, in vista della «Biodomenica» in programma domenica. Solo nel 1998, rilevano le due associazioni, sono stati utilizzati oltre 100 mila tonnellate di pesticidi chimici tra diserbanti (oltre 23 mila tonnellate), insetticidi (29 mila tonnellate), anticrittogamici (47 mila tonnellate), altri prodotti di sintesi (10 mila tonnellate). Si tratta, sottolineano, «di sostanze chimiche che non spariscono nel nulla ma che arrivano sulle nostre tavole insieme ai prodotti ortofrutticoli. Per ogni chilo di principio attivo infatti, solo 10 grammi vengono assimilati dagli insetti, i restanti 990 rimangono sui prodotti alimentari o si depositano nel terreno».

Di 1,7 milioni di tonnellate di fertilizzanti utilizzati in un anno, oltre due terzi rimangono nel terreno, mentre dai controlli fatti dalle Asl nelle principali regioni italiane su oltre 5 mila campioni di ortofrutta nel 2000, risulta che il 30% dei prodotti vegetali e ben il 40% della frutta è contaminato da residui di pesticidi. «I controlli - secondo Legambiente e Aiab - confermano che in Italia continua l'abuso di pesticidi e altri fitofarmaci. La situazione è tanto più grave in quanto la normativa che fissa i limiti alla presenza di residui è vecchia di oltre 30 anni e dunque non tiene conto della grande quantità di studi e ricerche sul rischio sanitario legato alla presenza di pesticidi nei cibi: così, in Italia si utilizzano ancora molti principi attivi, come il Clorpirifos, il Procimidone, i Ditiocarbammati, il Benomil, da tempo classificati come cancerogeni, si importano prodotti esotici contenenti Ddt, e al tempo stesso non sussiste alcun limite al numero di residui ammessi in uno stesso prodotto».

Iniziativa del ministro della Salute a tutela dei diritti di chi non ha il vizio e dei nascituri. A gennaio 2002 una nuova legge

Sirchia: «Premi ai professori che non fumano»

ROMA Incentivi economici per i professori che non fumano. Ma anche avanzamenti di carriera per chi si toglie il vizio. È un'offensiva in grande stile quella che il ministro della Salute Girolamo Sirchia intende lanciare contro le sigarette. E l'ambizioso progetto, che non è riuscito al suo predecessore, parte dalla scuola. «Certamente il meccanismo dell'incentivo e disincentivo è uno di quelli che si può e si deve usare», spiega il ministro nel suo intervento alla presentazione della «Settimana europea contro il cancro». Non poteva esserci una platea più appropriata per lanciare l'offensiva anti-fumo. Le cifre delle morti per tumore legate al fumo sono allarmanti: 250 persone ogni giorno nel nostro paese perdono la vita, la maggior parte delle quali sono donne.

Sirchia annuncia che presto il governo varerà un nuovo provvedimento «accettabile», che accolga il ddl del ministro della Sanità del governo di centrosinistra. Ma con alcune varianti: «Non evochi anticorpi e guerre di religione - anticipa Sirchia - punti al rispetto dei diritti dei non fumatori, compresi quelli dei nascituri e dei neonati». «Fino ad oggi abbiamo tutelato solo quelli dei fumatori. Non è giusto, ad esempio, che chi soffre di bronchite cronica o di asma, o più semplicemente non sopporta il fumo, sia costretto a vivere forzatamente con un fumatore».

Nel mirino di Sirchia ci sono anche le aspiranti mamme: il nascituro «non può essere intossicato dalla madre che fuma, è un diritto di un cittadino che sta per nascere». Il ministro si è dato una scadenza, il 2 gennaio 2002. Con il nuovo anno sarà varata la nuova legge e partirà una campagna di informazione. D'accordo con Sirchia si è detto il ministro Veronesi. Anche se è convinto che «usare incentivi e disincentivi di carriera per gli insegnanti che non fumano a scuola è più difficile da attuare in Italia e in Europa, ma è un metodo già usato negli Stati Uniti». È puntuale è arrivata la bocciatura dei sindacati della scuola. Panini della Cgil commenta: «Sirchia ha perso un'occasione per tacere». Colturani della Cisl parla di «proposta demagogica», mentre per Di Menna della Uil è solo «una boutade».

Daniela Luciano

Premi ai prof non fumatori

I globuli rossi? Navette che portano i farmaci nelle cellule

ROMA I globuli rossi diventano navette per trasportare farmaci nelle cellule. Come micro-container viaggiano nell'organismo rilasciando i farmaci poco alla volta (una sola flebo sostituisce un mese di cure). La scoperta, in sperimentazione a Roma su otto adolescenti, è italiana. «Siamo in grado di prelevare il sangue, processarlo e incapsulare farmaci all'interno dei globuli rossi», ha detto Mauro Magnani, dell'università di Urbino.

Allarme del presidente della Società di pediatria: «Il 99% dei medicinali non è testato sui bambini»

VENEZIA «Occorre mettere in commercio farmaci che siano testati in maniera specifica sui bambini per poter essere sicuri della loro efficacia e che non arrechino danni». Lo ha detto il professor Francesco Tancredi, presidente della Società italiana di pediatria che raccoglie 7 mila dei 12 mila pediatri italiani. «Nel nostro paese il 99% dei farmaci usati non è testato sui bambini e, anzi, li si considera come dei piccoli adulti per i quali basta diminuire il dosaggio - ha spiegato -. Ma non è così e spesso o i farmaci non hanno avuto effetto o rischiano di provocare conseguenze indesiderate».

IN BREVE

Pisa: Scieri cadde da otto metri, chiuso il caso

Archiviati due anni d'indagini Non c'è alcun colpevole, mistero sulla morte del parà

PISA La Procura si è arresa. Non ha alcun elemento per proseguire l'inchiesta aperta due anni fa sulla misteriosa morte di **Emanuele Scieri (nella foto)**, il giovane paracadutista siracusano precipitato da un'altezza di otto metri dalla torre di prosciugamento dei paracadute della caserma «Gamerra» di Pisa. Nessun elemento dunque per fare luce sugli eventuali responsabili di quello che i magistrati hanno definito un omicidio preterintenzionale. Ora i difensori della famiglia Scieri hanno dieci giorni di tempo per opporsi alla decisione della procura e minacciano battaglia: «Discuteremo delle nostre ragioni davanti al gip - dicono - perché vogliamo sapere la verità sulla morte di Lele. Ma soprattutto adesso potremo finalmente leggere le carte processuali e capire in che modo sono state condotte le indagini». I punti non chiariti sono molti. Cominciando, proprio, dalla caduta. Come ha fatto il corpo precipitato dalla torre a finire con la testa sotto il piano di un tavolo e con un piede sotto un altro tavolo? C'è stato forse il tentativo di qualcuno di nascondere il corpo senza vita (o forse in fin di vita) di Scieri? E ancora, perché i carabinieri furono informati 50 minuti dopo il ritrovamento del cadavere, avvenuto il 16 agosto due giorni dopo la scomparsa dalla caserma di Scieri?

Ore di angoscia per il velista solitario Varinelli Al largo del Portogallo trovata la sua barca vuota

LISBONA È di Perego, paese della Brianza lecchese, il navigatore solitario Roberto Varinelli, 50 anni, disperso nell'Atlantico, la cui barca - «Metallurgica Calvi» - è stata ritrovata vuota al largo di porto di Aveiro in Portogallo. Varinelli, impegnato nella Transat, è odontoiatra e nel 1999 aveva partecipato alla stessa regata, classificandosi al 17.o posto. Quest'anno è stato l'unico italiano ammesso alla regata in solitario. Le notizie sulle ricerche sono seguite con grande apprensione dalla moglie Mirta e dalla figlia Roberta.

Principessa tedesca moglie di un duca italiano muore in un incidente stradale in Inghilterra

LONDRA Una principessa tedesca moglie del duca italiano Vittorio Graf Mazzeti d'Albertis è morta in un incidente stradale avvenuto domenica nel Sudovest dell'Inghilterra. Filippa Prinzessin zu Sayn-Wittegenstein-Sayn, 21 anni, residente a Firenze, stava rientrando da una gita in Cornovaglia con alcuni amici. Viaggiavano su un camper che sull'autostrada M5, nel Somerset, si è scontrato con un altro veicolo. La donna è morta sul colpo. Nell'impatto ha perso la vita anche un altro passeggero, non ancora identificato.

Torna a scuola ragazzo accusato di furto e omicidio A settembre i genitori di altri alunni si erano opposti

FROSINONE È tornato a scuola da lunedì, per tre ore al giorno, il ragazzo di 14 anni accusato di aver partecipato con altri quattro minorenni alla rapina e all'uccisione, in maggio, di una donna di 92 anni. La rapina fruttò 38 milioni, poi ritrovati. Il ragazzo, figlio di nomadi, aveva interrotto gli studi, ma il gip di Roma, nel rimetterlo in libertà, aveva prescritto l'obbligo della frequenza a scuola. Lo scorso settembre la dirigenza della media di Sora, a seguito delle proteste dei genitori degli altri alunni, aveva comunicato ai servizi sociali le difficoltà nel rientro a scuola dello studente.

Slitta a oggi il voto di Palazzo Madama sulle rogatorie internazionali. L'opposizione ulivista chiede «libertà» e punta l'indice sul presidente del Senato

Pera: «Questo non è un Parlamento di talebani»

L'accusa è quella di interpretare il regolamento a favore della maggioranza di Centrodestra

ROMA Slitta a oggi l'approvazione da parte del Senato del disegno di legge sulle rogatorie internazionali. L'aula di palazzo Madama, convocata per stamane alle 9,30, deve ancora esprimersi su circa 120 emendamenti, prima del voto finale. Ieri, tra l'ostruzionismo dell'opposizione, è stato concluso l'esame degli emendamenti all'articolo due. Oggi sarà la volta delle proposte di modifica all'articolo 18. Il Senato infatti, in terza lettura, può intervenire solo sulle parti modificate dalla Camera in seconda lettura.

«Pre-vi-ti! Pre-vi-ti!». Per qualche minuto il grido d'accusa dell'opposizione, un grido che insinua un'accusa infamante, quella di piegare la legge a proprio beneficio, è risuonato nell'aula vellutata del Senato trasformata in una bolgia come nei momenti più tumultuosi del nostro Parlamento. Poi si è alzato persino il grido di «Li-ber-tà! Li-ber-tà», gli indici del Centrosinistra puntati a ripetizione contro il presidente del Senato Marcello Pera, investito dall'accusa di piegare il regolamento a uso e consumo della maggioranza di Centrodestra. «Questo non è un Parlamento di talebani, qui c'è libertà», ha replicato lui indignato.

Il braccio di ferro sulla legge sulle rogatorie era annunciato, ma lo scontro che si è consumato ieri a Palazzo Madama è stato più aspro del previsto. E già promette di avere strascichi di lunga durata e su molti piani. Il Centrosinistra è pronto a ricorrere ad un referendum abrogativo, ma anche ad appellarsi alla Corte Costituzionale. E senza dirlo, attende un intervento di Ciampi.

La maggioranza ha infatti imposto di votare comunque la legge sulle rogatorie, nonostante in questa settimana non fossero previsti lavori parlamentari per la pausa prima del referendum di domenica. Il Centrosinistra ha fatto barricate, e ripetuto le accuse alla maggioranza di voler solo garantire l'impunità di suoi esponenti eccellenti, a cominciare da Berlusconi e Previti che grazie a questa legge avrebbero moltissime probabilità, se non la certezza, di uscire indenni dal processo Sme-toghe sporche. La Margherita fra i 187 emendamenti, ha presentato uno in cui si nega la retroattività al provvedimento. È un emendamento, hanno spiegato i senatori della Margherita, che vuole «stanare la maggioranza», visto che il Centrodestra assicura che il disegno di legge sulle rogatorie non ha alcuna relazione con i processi in cui sono implicati i suoi esponenti.

Ieri mattina al Senato si è riunito il coordinamento dell'Ulivo, per far capire quanto il Centrosinistra sia pronto a gettarsi in questa battaglia con tutto il suo potenziale di fuoco. Gli italiani, ha detto Rutelli, non vogliono «una porcheria come una legge che rende la vita più difficile agli investigatori e più facile ai terorristi ed ai criminali operanti sulla scena internazionale».

Quando alle 16,30 si è arrivati in aula, il clima si è rivelato rovente. La battaglia procedurale si è accesa subito. Il Centrosinistra ha contestato a Pera che possa essere modificato un ordine del giorno rimasto inalterato. Si è cercato di guadagnar tempo, ma non solo. Le accuse al presidente del Senato sono state pesantissime. Dopo una lunga schermaglia si è sfiorata la rissa e Pera è stato costretto a sospendere la seduta per «tumulti».

All'uscita dall'aula il capogruppo Ds Gavino Angius ha sostenuto che la legge «è già inficiata da anomalie gravi nel processo di approvazione». Per questo motivo il Centrosinistra ha promesso di sollevare davanti alla Corte costituzionale un conflitto rivolto contro il presidente del Senato.

Andrea Palombi

BOTTA E SALSICCIA

Mario Cavallaro della Margherita: «Non si sa come sono fatte le leggi e cosa c'è dentro le salsicce. E sempre il proverbio popolare dice: non rispettate le leggi e non mangiate le salsicce...». Pronta la replica del presidente di turno Roberto Calderoli: «Per favore non parli di salsicce, visto che ho saltato la cena ...».

Pera si arrabbia con l'Ulivo che urla: «Pre-vi-ti! Pre-vi-ti!».

«Cose mai viste»

Bossi in tivù da Ranieri recita Eduardo in napoletano

ROMA Umberto Bossi ospite a sorpresa (anche se nelle ultime ore il suo arrivo era stato annunciato) del programma di Massimo Ranieri «Siamo tutti invitati» (Citofonare Calone) andato in onda ieri sera su Raiuno. Poco dopo le 22 introdotto da Massimo Ranieri, che ha cantato in milanese uno dei brani più popolari della canzone lombarda, «Ma mi», resa celebre da Ornella Vanoni (Bossi si è congratulato per la pronuncia), è salito sul palcoscenico, ha accettato un caffè (freddo) da Massimo Ranieri, ha dialogato con l'attore e showman sulle differenze della canzone popolare lombarda e napoletana ed ha poi sottolineato che in ogni caso, anche se esistono differenze, «ci unisce lo Stato». Infine, accompagnato dal protagonista dello, show si è sistemato davanti ad un leggio al centro della scena per recitare in dialetto napoletano una delle poesie più note di Eduardo De Filippo, «Io vulesse truvà pace», in cui si parla del desiderio di pace e di serenità della gente.

Una sola volta Ranieri è intervenuto in suo soccorso per «correggere» la pronuncia di una parola: «'nserrate là», cioè chiuditi là. Per il resto il «lumbard» Umberto Bossi si è calato in pieno nella sonorità della lingua napoletana e senza indecisioni ha portato a termine la lettura della poesia.

Subito dopo ha sottolineato la necessità di difendere le matrici e tradizioni popolari del Nord e del Sud e ha detto di essere stato un fan di Carosone, citando «Tu vuò fà l'americano» e accennando «Maruzzella». Alla domanda di Massimo Ranieri sui venti di guerra e sulla speranza che la pace possa invece trionfare, Bossi ha detto di essere contro la globalizzazione, sottolineano come questo termine debba essere inteso come l'esigenza «di aiutare tutti i popoli a casa loro», aggiungendo che è assolutamente necessario che il potere venga dal basso: «Se verrà dall'alto - ha concluso - allora vorrà dire che è contro la gente». Ed ha lasciato il palcoscenico. La presenza in scena di Bossi è durata esattamente 10 minuti ed è stata salutata da un grande applauso del pubblico.

Arrivano assicurazioni dal Capo dello Stato: «La giustizia è al centro dei miei pensieri»

Il Csm a Ciampi: «Le Camere ci ascoltino»

Affiora la tensione fra la magistratura e gli altri poteri

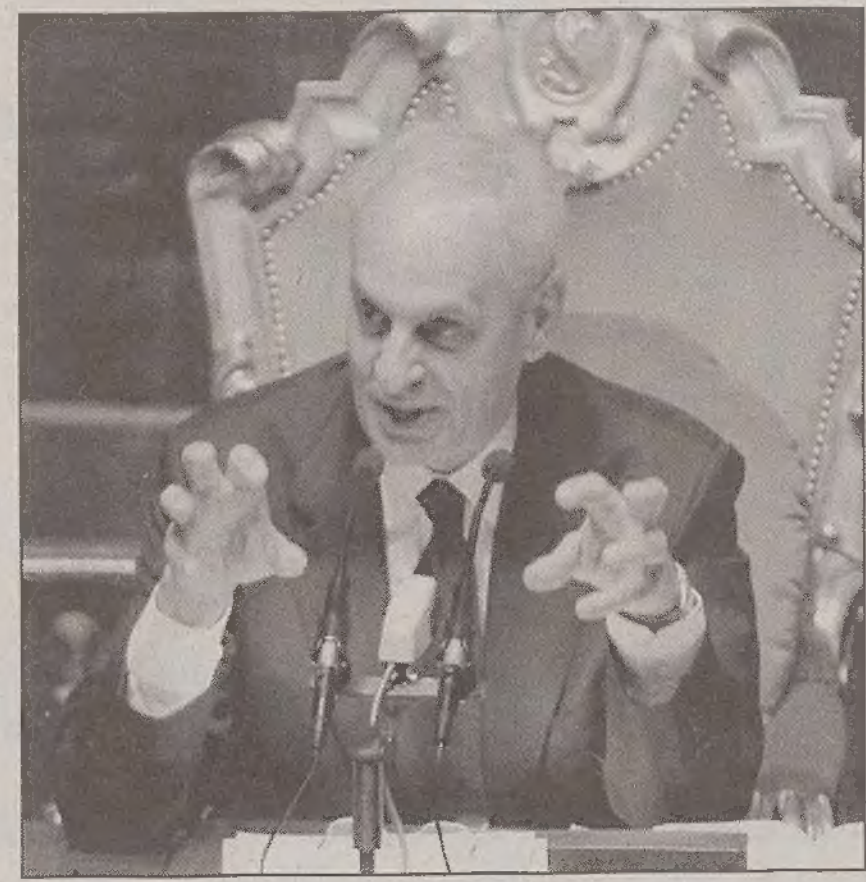
ROMA La voce dei magistrati non rimanga inascoltata sulle grandi questioni della giustizia, a partire dal provvedimento sulle rogatorie internazionali. L'appello arriva dal Consiglio superiore della magistratura che coglie l'occasione del plenum straordinario per rivolgersi al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e chiedere al Parlamento quell'attenzione troppe volte negata. Un «suggerimento» che il capo dello Stato accoglie immediatamente: la giustizia è al centro dei miei pensieri, risponde Ciampi.

La richiesta, di fatto, fa affiorare - seppur latente - una tensione non trascurabile tra la magistratura e gli altri poteri dello Stato, esecutivo e legislativo. Tanto che il vicepresidente del Csm Giovanni Verde, davanti al Capo dello Stato e al ministro della Giustizia Roberto Castelli, ci tiene a precisare che con le sue osservazioni mai invaderebbe il campo degli altri poteri, «perchè il Parlamento conserva la totale libertà e la piena responsabilità politica delle sue scelte, senza tuttavia coinvolgere Csm e magistratura se, poi, di fatto si abbiano a verificare gli inconvenienti paventati».

Ecco perchè, ad esempio, si chiede a Ciampi (che presiede la riunione) di farsi latore di un «contributo di riflessione» sulle ricadute che la contestata legge sulle rogatorie potrebbe avere.

Insomma, ci vuole la collaborazione fra tutti i poteri dello Stato. Parole sante, il coordinamento tra le istituzioni democratiche è fondamentale, sottolinea Ciampi assicurando il suo appoggio ai magistrati.

Poi, dopo il richiamo a una maggiore sinergia tra esecutivo, legislativo e giudiziario, si vota la relazione al Parlamento sullo stato della giustizia che, per la prima volta dopo sei anni di tentativi falliti, viene approvata con 26 sì e 4 astenuti.

Gran parte delle 79 pagine vertono su quella che viene definita l'«intollerabile lunghezza dei processi». Quello penale, si legge, soffre di «stratificazioni» e intrecci«, con tanto di «scarcerazioni facili» e prescrizioni di reati anche gravi. Quello civile è caratterizzato da «punti morti e tortuosi», tanto da produrre «situazioni crescenti di sostanziale diniego della giustizia».

Insomma, la condizione dei processi è nota a tutti ma, denunciata dal Csm assume il significato di una bocciatura della politica legislativa sulla giustizia attuata dal Parlamento e dei suoi interventi normativi disordinati e incoerenti. Così, la relazione regala «suggerimenti redatti in punta di penna», primo fra tutti - strutturale e generale - il bisogno di regole certe e stabili. Quali? Ad esempio, la necessità di muoversi in un quadro di «reale costruzione di una politica per l'obbligatorietà dell'azione penale». Tra gli aspetti di questa politica: «l'opzione per un diritto penale minimo» (un codice ridotto all'osso); l'introduzione della cosidetta «riserva di codice» (stop alle leggi speciali, con un invito al legislatore a muoversi nell'ottica di assicurare «chiarezza e conoscibilità dei precetti»); l'ampliamento della possibilità del ricorso all'archiviazione per «irrilevanza del fatto» per i reati che non offendono la collettività.

e.m.

Mancano cinque giorni alla consultazione sulla riforma costituzionale dell'Ulivo che ridistribuisce le competenze fra Stato e Regioni

Referendum: sì dai sindaci, e la Cei invita a recarsi alle urne

L'ex premier D'Alema: «Dalla maggioranza giungono segnali di grande confusione mentale»

ROMA La Cei lancia un appello ai cittadini contro l'astensionismo. La maggioranza dei sindaci, dei presidenti di Regione e di Provincia, anche se eletti su fronti contrapposti, si schierano per il sì mentre Massimo d'Alema ammette che la riforma dovrà essere «perfezionata» ma ricorda che fu Berlusconi a «far saltare la Bicamerale» e contesta l'atteggiamento ondivago del Centrodestra. «Votate sì, votate no, state a casa. Dalla maggioranza - denuncia l'ex premier - giungono segni di grande confusione mentale».

A cinque giorni dal referendum confermativo sul federalismo e dopo l'attacco di Umberto Bossi contro la Rai e Mediaset, i partiti lanciano gli ultimi appelli al voto ed anche la Cei invita i cittadini a non disertare le urne. Per i vescovi, le riforme costituzionali sono tra i problemi prioritari che «maggioranza e opposizione» devono affrontare con «lungimiranza e concretezza» per il futuro del Paese.

«L'invito dei vescovi - spiega il segretario generale della Cei, Giuseppe Betori - è unicamente quello di partecipare alle votazioni, ma la scelta su come votare è lasciata del tutto libera».

D'Alema: «Berlusconi fece saltare la Bicamerale dove si parlava di riforme».

Ad auspicare la vittoria del sì sono invece Cgil, Cisl, Uil ma anche le organizzazioni degli artigiani e degli agricoltori nonchè la stragrande maggioranza dei sindaci dell'Ulivo e della Casa delle libertà. Rosa Russo Jervolino, sindaco di Napoli, parla di un federalismo «solidale» che «non danneggia il Sud» e dà la possibilità ai napoletani di «governare» la città mentre Francesco Rutelli assicura che se domenica vincesse il no si entrerebbe in uno stato di confusione totale: «Si bloccherebbe il processo di riforma della Costituzione. Entreremmo in una situazione di caos che non finisce più». Per il leader della Margherita, la riforma federalista del Centrosinistra «terrà unita l'Italia».

Sulla questione intervengono molti amministratori locali. Michela Sironi, sindaco di Verona, ricorda che il testo sottoposto a referendum è stato scritto dal precedente Parlamento «d'intesa» con Comuni, Province, Regioni e Silvano Moffa, esponente di An e presidente della Provincia di Roma, fa notare che «a tutt'oggi ancora non c'è il testo sulla devolution annunciato dalla maggioranza».

Lo scontro più aspro, comunque, riguarda i leader dei partiti. I più irritati sono i dirigenti di Forza Italia che non perdonano a Formigoni la scelta per il sì al referendum.

Dato in rotta con il Centrodestra, il vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella (An) si schiera invece per il no ma con motivazioni opposte a quelle della Lega e di Gianfranco Fini. «Voterò no perchè il federalismo è un tema fittizio sviluppato da una certa forza politica. L'Italia - scandisce Fisichella, con buona pace per i suoi alleati del Carroccio - non ha bisogno di un sistema federale».

E il governo? «Il governo - taglia corto il ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia - andrà comunque avanti con la devolution qualsiasi sia l'esito del referendum».

Gabriele Rizzardi

DALLA PRIMA PAGINA

Federalismo imperfetto ma da non affossare

E è appunto per questa ragione che la maggioranza di oggi chiede all'elettorato di bocciare la legge di revisione costituzionale nella prospettiva che il nuovo Parlamento sarà capace di adottarne una nuova e migliore. Ma è veramente quella legge così lontana dai programmi di riforma a parole generalmente condivisi a tutte le forze politiche da giustificare la sua reiezione? O non conviene piuttosto – come sostiene il presidente della giunta regonale lombarda Formigoni – approvarla per consentire alle Regioni di acquisire per intanto quanto di positivo vi è in essa e aspettare dal nuovo Parlamento le ulteriori modifiche dell'ordinamento costituzionale ritenute necessarie? Mi pare difficile negare che, così posta, la questione si risolve nell'interrogativo se preferire un approccio pragmatico e fattivo ad una impostazione astratta e massimalistica, che rischia di rappresentare un'utile copertura per quanti votano «no» intendono affossare per sempre la riforma dell'ordinamento regionale.

Orbene, a parte la riconferma delle autonomie differenziate riconosciute alle Regioni a statuto speciale alle quali tuttavia essa va immeditamente applicata, la legge in discussione ha – fra l'altro — anzitutto il merito di ridefinire il riparto delle comeptenze fra lo Stato e le Regioni, a queste demandando la generalità delle competenze non espressamente riservate a quello e, quindi, itervenendo l'attuale ordine delle attribuzioni che alle Regioni rilascia solo un ristretto numero di materie elencate nell'attuale articolo 117 della Costituzione. In tal modo viene data copertura costituzionale ai trasferimenti di attribuzioni disposti con i decreti Bassanini, il che non è poco se si considera che allo stato quei decreti possono essere modificati in peius – come già è avvenuto – con una qualsiasi legge ordinaria. Inoltre più ampio spazio è dato ai Comuni, facendone i naturali destinatari, accanto agli altri enti territoriali minori, della titolarità delle funzioni di amministrazione attiva, e chiamandoli a intervenire nei processi decisionali regionali per il tramite del Consiglio delle autonomie che ogni Regione deve istituire al suo interno. E infine viene semplificata la procedura di controllo sulle leggi regionali, le quali non vengono più sottoposte preliminarmente al vaglio del governo, ma da questo vanno immediatamente impugnate alla Corte costituzionale quando eccedano – a suo giudizio – la competenza regionale: il che elimina l'occasione per le defatiganti trattative fra centro e periferia che oggi rendono così complicato l'iter di adozione delle leggi regionali.

Certo manca il così detto Senato delle Regioni e vi sono nella legge passaggi che non ne facilitano l'interpretazione. Ma nulla vieta che all'istituzione del primo si provveda, quando finalmente qualcuno avrà trovato una soluzione adeguata per la riforma del nostro bicameralismo generalmente accettata, e che alla correzione dei secondi si dia corso con la nuova promessa legge costituzionale. Per intanto si tranquillizzi l'elettore, gli obblighi internazionali in cui il ministro Bossi ha ravvisato, in recenti interviste televisive, un pericolo per la nostra sovranità nazionale, non si impongono autonomamente alla nostra osservanza, ma intanto ci vincolano in quanto siano stati fatti oggetto di sovrana approvazione parlamentare.

Sergio Bartole

*Ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Trieste

IL CASO

La denuncia parte da una relazione della Confesercenti-Sos Impresa. A Catania e Palermo il pizzo è pagato annualmente dall'80 per cento dei negozianti

La criminalità «tassa» i commercianti con 36 mila miliardi

ROMA È di circa 36 mila miliardi l'anno il costo per i commercianti dell'attività criminale, soprattutto legati ai reati di usura, racket, furti, truffe e contrabbando. È quanto emerge dalla relazione della Confesercenti-Sos Impresa, «sulle mani della criminalità sulle imprese».

Secondo il rapporto della Confesercenti-Sos Impresa, il denaro «movimentato» in seguito a reati ammonta a 104.500 miliardi, mentre i costi per i commercianti arrivano a 36.750 miliardi l'anno. Degli oltre 104 mila miliardi, il 40 per cento, pari a 39 mila miliardi, è gestito dalla criminalità organizzata italiana e straniera. È di 16 mila miliardi l'anno il costo per i 120 mila commercianti vittime dell'usura, con un giro d' affari di circa 47 mila miliardi. Sono in 160 mila invece i commercianti che pagano il «pizzo», per un costo di 8 mila miliardi e un giro d' affari di 10 mila miliardi di lire. 90 mila invece i commercianti vittime di rapine e furti, per un costo di 4.200 miliardi, e un «movimento» pari a 14 mila miliardi di lire. In totale sono 395 mila i commercianti colpiti dalla delinquenza.

Il rapporto poi affronta in particolare il problema del racket, considerata la prima emergenza, anche se sta cambiando pelle, seguendo la nuova strategia dei «signori del pizzo»: pagare meno, pagare tutti. Questo significa per le cosche mantenere sempre forte la pressione il controllo del territorio, ma evitando forme di ribellione, garantendo la possibilità di pagare per tutti. Il fenomeno colpisce l'80 per cento dei negozi di Catania e Palermo, il 70 per cento delle imprese di Reggio calabria, il 50 per cento di quelle di Napoli, del Nord Barese e del Foggiano con punte che toccano la quasi totalità delle attività commerciali.

«Sos Impresa» sottolinea poi che non sempre si paga il pizzo con denaro, ma sempre più si presentano pagamenti in natura: imposizione di vendere una determinata merce; imposizione dei videopoker; costrizione ad assumere personale segnalato direttamente dalle cosche. Per quanto riguarda l'usura, il 39 per cento delle denunce e il 50 per cento dei commercianti coinvolti si trovano nelle quattro regioni ad alta presenza mafiosa. Se il numero delle persone coinvolte è sostanzialmente stabile, il tasso di interesse medio praticato mensile è cresciuto di almeno due punti.

Vittorio Cecchi Gori torna a rivendicare La7 e Tmc2: «Seat si è impadronita senza titolo del controllo»

ROMA Vittorio Cecchi Gori torna a rivendicare la proprietà di La7 (ex Tmc) e Tmc2, diffidando i potenziali compratori dal rilevare i due canali televisivi dalla nuova proprietà del gruppo Olivetti-Telecom, che li controlla attraverso Seat. Il presidente della Fiorentina ha affidato il suo monito ad annunci a pagamento, in risposta alle recenti dichiarazioni della cordata Pirelli-Benetton, che, dopo avere acquistato il pacchetto di controllo di Olivetti da Bell, non ha escluso la possibilità di cedere La7 e Tmc2. Ebbene, ha ricordato Cecchi Gori, chiunque fosse interessato a rilevare il network televisivo, deve sapere che «Seat si è impadronita senza titolo del controllo delle due televisioni estromettendo il gruppo Cecchi Gori, senza pagare una lira del corrispettivo pattuito».

Redazione: Capodistria, via Manšič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il governo croato ha informato della sua decisione ufficialmente con una lettera il governo italiano e l'Unione italiana

Edit, caso chiuso: va alla minoranza

Accolta la delibera sul trasferimento dei diritti e il contratto si firmerà a breve

DALLA PRIMA PAGINA

Gli Italiani d'Istria attaccati dalla destra

Contraddizioni che riecchegiano le parole del vecchio motto «Ricompriamoci l'Istria» di craxiana e demichelissiana memoria. Insomma, tolti tutti gli orpelli dialettici che i politici sono così bravi a fabbricare, è l'Italia che mette il bastone fra le ruote agli italiani d'Istria.

È doveroso, allora, chiedersi: perché? Perchè esponenti della destra attaccano la dirigenza dell'Ui tacciandola di incapacità? Può considerarsi incapace una classe culturale, sociale e anche politica che è riuscita a non farsi adescare dalle allettanti sirene del nazional-populismo, quando la Jugoslavia andava a pezzi e l'inferno si sprigionava dal vulcano dei Balcani? «Noi siamo di nazionalità italiana - dichiarava nel 1991 un Maurizio Tremul nel mirino degli sciovinismi di Lubiana e Zagabria - ma restiamo anche cittadini sloveni e croati». Un rigore che non era facile professare. Un rigore che ha regalato all'Istria una stagione di pace quando tutto attorno ad essa ardeva del fuoco dell'intolleranza etnica.

Evidentemente questi dirigenti, democraticamente eletti dall'intera minoranza, non piacciono a qualcuno in Italia. A chi vorrebbero magari sentire i nostri connazionali d'Istria professare il credo scismatico di un nuovo irredentismo, tanto pericoloso quanto eretico di fronte ai dogmi di quell'Unione europea verso la quale tendono le mani sia Lubiana, sia Zagabria. La sgradevole impressione che se ne ricava e il rischio che si corre è quello di vedere enuclarsi una sorta di diplomazia parallela che lavora per vanificare quanto quella ufficiale pazientemente e coerentemente costruisce. Una diplomazia che non accetta la scelta della continuità in politica estera fin qui professata e realizzata dal ministro Ruggiero.

È come se una novella Penelope disfacesse di notte quello che di giorno è andata a tessere. Solo che all'orizzonte non si staglia la rassicurante figura di Ulisse, ma piuttosto quella inquietante di un Polifemo che scaglia i suoi massi contro chiunque abbia il coraggio di professare la fede della democrazia, del pluralismo e della convivenza.

Mauro Manzin

ZAGABRIA La «bomba» Edit è stata disinnescata. Ci ha pensato Zagabria a zittire qualsiasi pettegolo cicaleccio sull'argomento. Il governo croato, infatti, per mano della direttrice dell'Ufficio per le minoranze, Mila Simic, ha ufficialmente informato per lettera sia il governo italiano, sia l'Unione italiana che «in data 27 settembre 2001 l'esecutivo croato ha accolto la delibera sul trasferimento dei diritti di fondazione dell'ente giornalistico editoriale Edit all'Unione italiana di Fiume. La sottoscrizione del contratto avverrà quando saranno espletate le necessarie procedure formali». La decisione croata si inserisce nella più generale volontà politica in base alla quale il governo Racan ha deciso che tutte le minoranze linguisitiche presenti sul territorio nazionale siano titolari delle case editrici che «producono» i quotidiani nelle rispettive lingue madri.

Tra i primi a conoscere la decisione del governo croato è stato il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, il quale lunedì scorso era a Zagabria per preparare la visita del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi in Croazia la prossima settimana. «La situazione finanziaria del giornale - commenta Antonione - è difficile, ma se qualcuno chiederà a Roma un sostegno, Roma risponderà "sì", purchè - precisa - ci sia un piano editoriale e industriale serio e ponderato. Anche l'esecutivo croato è d'accordo e si impegna a cooperare assieme alla Farnesina e all'Ui». «Noi - conclude Antonione - non abbiamo fatto alcuna pressione sulla minoranza italiana d'Istria perché assuma un determinato indirizzo politico».

Tra i primi a sapere la novità è Antonione: «Roma darà contributi, ma soltanto a fronte di un piano industriale»

Soddisfazione è stata espressa dal deputato italiano al Sabor, Furio Radin. «Adesso l'Edit - afferma - è finalmente dei 30 mila connazionali dopo la "nazionalizzazione" subita nel 1993 (per mano degli uomini dell'Hdz del defunto presidente, Franjo Tudjman *ndr.*)». «Dopo la visita di Ciampi a Zagabria e in Istria - conclude Radin - sono convinto che l'Ui chiederà subito un incontro alla Farnesina per discutere le priorità operative». Chi resta in silenzio, invece, è il presidente della giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul. «Quello che dovevamo dire lo abbiamo scritto nel lungo comunicato che è stato pubblicato dai media lunedì scorso», si limita a dire. Tremul ovviamente conferma la piena volontà di collaborare assieme al governo croato e a quello italiano.

A sbloccare una situazione che stava diventando molto scomoda è stata sicuramente l'imminenza dell'arrivo qui in Croazia del Presidente Ciampi. Non sono stati pochi i nostri connazionali d'Istria, infatti, che nelle scorse ore avevano preannunciato di voler disertare la visita del Capo dello Stato. «Se questa è l'Italia che mi sostiene - avevano detto - ne faccio a meno». Si stava andando, dunque, verso una situazione estremamente tesa e diplomaticamente delicata, che la decisione del governo croato contribuisce ora a stemperare.

Se Tremul tace non ha mancato, invece, di prendere carta e calamaio e scrivere in proposito una lettera al ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, come conferma la Farensina. Nel testo il leader degli italiani d'Istria parla di un "misunderstanding" sull'intera vicenda Edit, quindi per sgomberare qualsiasi incomprensione l'Ui chiede ufficialmente un incontro con il responsabile della diplomazia italiana per chiarire il tutto. Un incontro-confronto cui contribuirà, in termini di chiarezza, sicuramente la decisione del governo croato. E la Farnesina dichiara di essere pronta, dopo la visita di Ciampi in Croazia, a sedersi attorno a un tavolo per esaminare tutte le questioni sul tappeto relative al caso Edit. «Serve un piano di risanamento - dicono fonti diplomatiche italiane - e il governo italiano non è contrario neppure a un eventuale ingresso di privati. Purché la minoranza abbia ogni tutela del caso. E anche da Zagabria - conclude la fonte - abbiamo ricevuto segnali positivi in questa direzione».

m.manz.

Il governo di Centrosinistra del premier Ivica Racan ha scongelato il testo ed·ora i vertici istriani apporteranno una serie di ritocchi senza intaccare i contenuti

Statuto istriano, via libera dal ministero della Giustizia

benz1x225

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,83	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	256,61	Lire
Kuna	1,00	=	0,1325	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1719,27	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	170,50	=	1505,61	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1621,76	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	154,10	=	1360,79	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Slovenia, carburanti ribassati

LUBIANA Dalla mezzanotte di ieri ritocchi al ribasso aper i carburanti in Slovenia, sia ai distributori della Istrabenz che a quelli della Petrol. La senza piombo (verde) a 95 ottani va a meno 9,40 talleri, una diminuzione del 5,2%, con il prezzo che passa da 179,9 a 170,50 talleri al litro.

La senza piombo a 91 ottani costa da ieri 169,90 talleri al litro contro un prezzo che in precedenza si aggirava sui 179,20 talleri. Una diminuzione, anche in questo caso, del 5,2% ovvero 9,30 talleri.

Per il diesel invece, il classico D2, che costava 156,70 talleri al litro ecco un deprezzamento dell'1,7%, ovvero 2,60 talleri al litro. Si arriva dunque a un prezzo di 154,10 talleri al litro.

Meno 6,1% infine per il gasolio da riscaldamento che costa ora 89,80 talleri al litro. Una differenza di 5,80 talleri visto che prima il prezzo era di 95,60 talleri al litro. Nessun prezzo per la Super che, come è noto, in Slovenia non è più in commercio.

POLA Via libera del ministero croato della Giustizia alle modifiche dello Statuto istriano, congelato nel maggio scorso dal governo di Centrosinistra del premier Ivica Racan.

Lo ha annunciato ieri ai giornalisti il presidente dell'Assemblea regionale Stevo Zufic, dopo aver ricevuto da Zagabria la relativa comunicazione del vice ministro Teodor Antic.

Il documento, approvato nell'aprile di quest'anno dall'Assemblea regionale e voluto fortemente dalla Dieta Democratica Istriana, era stato rimandato alla Corte Costituzionale, per la verifica della legalità dell'uso paritetico dell'italiano e del croato nelle istituzioni conteali e nei procedimenti degli organi amministrativi.

I vertici istriani, che hanno sempre rivendicato la piena legittimità dello Statuto, recentemente si sono detti disposti ad apportare una serie di ritocchi agli articoli contestati.

E il ministero ha gradito. «Le modifiche verranno definite dalla Commissione regionale per lo Statuto e il Regolamento e quindi approvate dall'Assemblea – ha precisato Zufic –. Saranno cambiamenti di forma o di terminologia al fine di evitare ulteriori interpretazioni ambigue. Non intaccheremo però la sostanza del documento, cioè il bilinguismo amministrativo e il concetto di istrianità, inizialmente bocciati da Zagabria».

Dopo il sì dell'Assemblea, il governo dovrebbe ritirare la richiesta di valutazione della legalità delle norme statutarie, inoltrata ai giudici della Corte Costituzionale.

i.b.

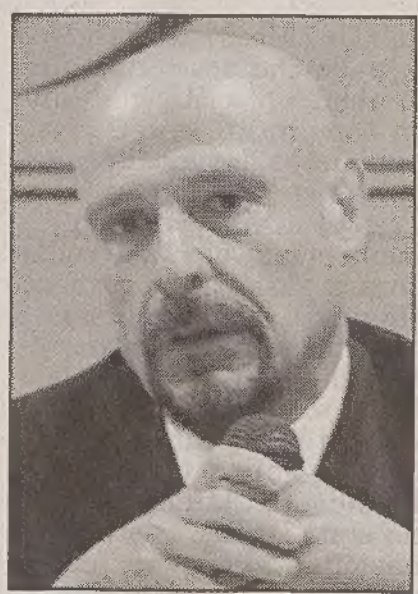
L'esecutivo regionale e i partiti della Cdl sembrano aver posto le premesse per far dimettere la maggioranza dei consiglieri della società e far decadere così il cda

Autovie, la giunta prepara la successione di Valori

Secondo indiscrezioni sono Amilcare Berti e Franco Soldati i manager più accreditati all'eventuale presidenza

TRIESTE Arriverà dal calcio il possibile successore di **Giancarlo Elia Valori** alla guida di Autovie Venete? Così sembra. Semprechè, beninteso, la giunta Tondo riesca a superare in qualche modo i troppi «distinguo» interni che non le hanno consentito finora di assumere sulla querelle una posizione unitaria. I nomi che circolano con maggiore insistenza, se l'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia dovesse riuscire nella «mission impossible» di liberarsi, con la prevista revoca, di un manager giudicato ingombrante (o forse troppo carismatico) sono infatti quelli di **Amilcare Berti** e di **Franco Soldati**. Il primo è appena uscito dalla Triestina calcio, mettendosi all'occhiello l'ottenuta promozione in C1. Fuori dai rettangoli verdi, comunque, il piemontese è un manager specializzato nel rilevare aziende decotte, rilanciarle e rivenderle. In regione, in realtà, ha svolto finora il ruolo di uomo per tutte le stagioni della giunta, che l'ha fortemente voluto alla guida dell'Insiel, dove milita tuttora, e starebbe accarezzando l'idea di fargli ripetere l'esperienza in seno alla società autostradale.

L'altra candidatura, fortemente suggerita dal deputato **Ferruccio Saro**, che continua a essere il «negoziatore» di Forza Italia nel Friuli-Venezia Giulia, riguarderebbe il friulano Franco Soldati. Uomo di provata fede azzurra, già assessore alla Provincia di Udine nella giunta Melzi, attualmente al vertice del Consorzio aeroporto di Ronchi, risulta tuttora presidente in carica dell'Udinese calcio. A frenare su Soldati, peraltro, sarebbe nientemeno che il sottosegretario **Roberto Antonione**, che, nel complesso reticolo di gente da accontentare e poltrone da coprire avrebbe buttato là il suo eventuale gradimento per un triestino non ben precisato.

Fin qui i «gossip». Ma la vera difficoltà dell'intera vicenda non è quella di trovare un successore a Valori, ma di riuscire a silurarlo. Non a caso la giunta, ieri, con Tondo in vacanza programmata, ha mandato a referto una riunione poco più che interlocutoria. L'assessore **Pietro Arduini** ha riferito che nell'incontro «è stato esaminato e approvato l'articolo con il quale si applicherà il metodo proporzionale puro, denominato d'Hont, per la composizione del cda di Autovie Venete». Fuori dai denti, come poi ha puntualmente aggiunto, ciò significa che i rappresentanti della Regione Veneto nel consiglio di amministrazione di Autovie, potrebbero essere ridotti, forse addirittura azzerati. «La presenza del Veneto, che oggi esprime tre consiglieri di amministrazione di Autovie con il 4% delle quote – ha sottolineato Arduini – potrebbe scendere a un consigliere o, anche, a nessuno. E questo - ha aggiunto - non significa inasprire i nostri rapporti con la Regione vicina, ma solo affermare una regola».

Amilcare Berti

Dietro, nei fatti, potrebbe anche esserci un accordo non formalizzato all'interno della maggioranza. Operativo solo nel caso che An, vero ago della bilancia, riesca a questo punto a convincere i suoi esponenti all'interno del cda a dimettersi, facendo cadere tutto il consiglio. Il coordinatore regionale **Roberto Menia** ancora ieri ridacchiava affermando che l'importante era risolvere la questione «con piena soddisfazione dei partner e salvaguardando l'unità della coalizione». Una formula un po' criptica e forse neanche condivisa visto che da Pordenone, come spieghiamo qui a lato, un altro consigliere **Gastone Parigi** anticipava di aspettarsi istruzioni direttamente dal leader di An, **Gianfranco Fini**.

Esauriti i «se» e i «ma», l'intesa in seno alla maggioranza configura un futuro cda di Autovie con un presidente affiancato da due vice a fargli da «tutor», uno espresso da An, uno dalla Lega Nord. La direzione generale resterebbe ad An (**Riccardo Riccardi**, attualmente in carica, può dunque dormire tra due guanciali), mentre il ruolo di amministratore delegato sarebbe di appannaggio della Lega, che tra l'altro chiede anche due consiglieri di amministrazione in più. Padani pigliatutto, dunque? Può essere, ma non è detto. Forse a **Beppino Zoppolato** e ai suoi viene riconosciuto, se non proprio il merito, almeno il ruolo svolto per far emigrare Valori verso altri lidi, probabilmente più remunerativi (per la cronaca il presidente introita 70 milioni lordi all'anno) e meno rissosi. Di sicuro, se al commissario leghista riesce l'operazione la farà pesare in maniera inversamente proporzionale al «peso» attuale del suo movimento.

La variabili, a questo punto della vicenda, sono infinite. Anche se c'è chi sostiene che Saro, a colpi di sedie, promesse e prebende, è riuscito a far contenti tutti, solo domattina si avrà il reale quadro della situazione. Valori, a esempio, accetterà di essere fatto fuori con un operazione di bieca chirurgia politica? Forse sì, se come si sente dire ha già in tasca qualcosa di meglio (Alitalia o Ferrovie), sicuramente no se intende, come ha affermato anche recentemente, portare a compimento quel rivoluzionario piano di rilancio della società che comporta sangue, sudore e lacrime (in termini occupazionali) ma anche, forse per la prima volta, la creazione di un'entità rivolta al mercato e non alle rendite di posizione da parastato. Un braccio di ferro, insomma. Dove, più che la forza, conta l'astuzia.

Furio Baldassi

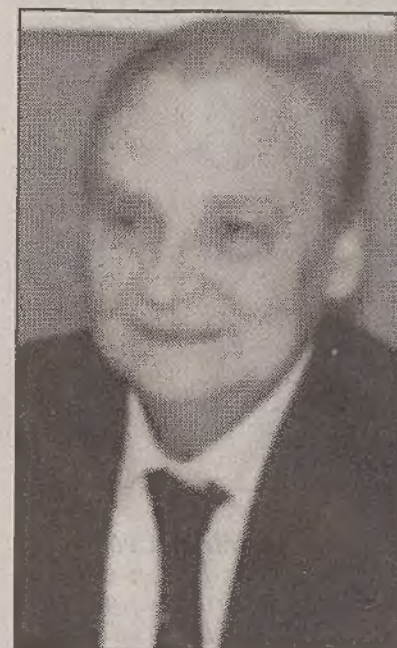
L'ATTUALE COMPOSIZIONE DEL CDA DI AUTOVIE VENETE

GIANCARLO ELIA VALORI	Presidente	
Lucio Leonardelli	Vicepresidente	(area FI)
Giovanni Tassan Zanin	Amm. delegato	(area FI)
Gastone Parigi	Consigliere	(area AN)
Cesare Strisino	Consigliere	(area AN)
Michele Baldassi	Consigliere	(area Lega Nord)
Luigi Tomat	Consigliere	(area Lega Nord)
Giuseppe Esposito	Consigliere	(area FI)
Peppino Zanotto	Consigliere	(area FI)
Francesco Baudone	Consigliere	(gruppo Gavio)
Giuliano Lucchini	Consigliere	(area AN)
Doriano Battistel	Consigliere	(area Lega Nord)

Solo cinque gli amministratori di Av che paiono pronti a lasciare

Ma i conti ancora non tornano Parigi: «Via solo se lo vuole Fini»

TRIESTE «Dimissioni? Solo se me le chiede Gianfranco Fini», in persona. Attorno a questa posizione espressa da Gastone Parigi fanno squadra i tre consiglieri di amministrazione di Autovie Venete espressione di An: lo stesso Parigi, Gabriele Lucchini e Cesare Strisino. A una manciata di ore dall'attesa assemblea straordinaria è difficile azzardare ipotesi su cosa accadrà. Le dimissioni in massa dei consiglieri di amministrazione, almeno sette, tante da garantire il decadimento del Cda e quindi del presidente Valori, è una delle contrastate chanches. Scettico, a proposito, il vicepresidente Lucio Leonardelli: «Non ne vedo il motivo - commenta -. Tanto più oggi che questa società è operativa e sta lavorando molto bene. Sarebbe un suicidio».

Tiene duro, ma non dichiara, l'amministratore delegato Giovanni Tassan Zanin, reduce, insieme a Leonardelli, da un incontro romano con Valori. «Il presidente sarà a Trieste domani - conferma Leonardelli - e non mi risulta che intenda abbandonare». Dalla stessa parte della barricata ci sarebbe anche Francesco Baudone, che nel Cda rappresenta i soci privati.

Gastone Parigi

In attesa di indicazioni da Forza Italia, Luciano Zanotto non avanza previsioni: «Non so che cosa si prospetti, se quindi sia possibile una ricomposizione o se si arriverà alle estreme conseguenze». Mentre si trincera dietro il «no comment» l'altro azzurro Giuseppe Esposito.

Mettendo in gioco le disponibilità dei due professionisti insieme a quelle dei tre esponenti della Lega Nord (Doriano Battistel, Michele Baldassi, Luigi Tomat) i conti non tornano: cinque le dimissioni potenziali di fronte alle sette previste dallo statuto.

«Ma anche nel caso in cui sette si dimettano, i cinque che decadono rimarranno tranquilli?» suggerisce qualcuno. Oppure è probabile che «di fronte a un'azione di questo genere, ci sia anche un conto da pagare?». E il conto è la conseguente causa civile con richieste di risarcimento miliardarie. «Anche perché - si sostiene - le pressioni esercitate su alcuni consiglieri potrebbero essere oggetto di un approfondimento davanti al magistrato».

Il clima, non c'è che dire, è pesante. E la soluzione di compromesso appare sempre più lontana. Quanto meno per affrontare il "nodo Valori" perchè i giochi per gestire il "dopo" sono ampiamente già iniziati. Ma secondo Cesare Strisino (An), «sono le solite logiche. La nostra posizione, in questa vicenda, è molto chiara».

Fuori dal Cda si Autovie, ma bene addentro nei giochi, il commissario leghista Beppino Zoppolato attende «la resa dei conti», la «liquidazione» di un presidente romano e del «faro pordenonese», l'amministratore delegato Tassan Zanin.

e.d.g.

Il candidato alla segreteria nazionale dei Ds ieri in Friuli-Venezia Giulia

Morando punge da Monfalcone: «Chi ha sbagliato, lo ammetta»

MONFALCONE «Non c'è più tempo. Non basta più camminare. Adesso, per cambiare, bisogna correre». Il senatore Enrico Morando, candidato alla segreteria nazionale dei Democratici di sinistra rilancia da Monfalcone e da Udine la sua idea di Ulivo. Non una mera alleanza elettorale, dove a prevalere sono ancora una volta i partiti, ma un progetto in cui tutte le forze riformiste si possano riconoscere. «Bisogna mettere al centro della discussione i contenuti - ha detto ieri nella sua visita in Friuli-Venezia Giulia - ma prima di tutto occorre capire cosa ci divide ed evitare un altro periodo di transizione. E chi ha sbagliato lo ammetta esplicitamente. Non è una caccia a D'Alema o Veltroni. Chi pensa così fa male al partito, ma è anche giunto il momento di dire basta con le reticenze. Una generica autocritica è troppo poco. Altrimenti gli errori del recente passato si ripresenteranno».

«Non si possono fare scelte con metodi anti-democratici - ha aggiunto - e poi meravigliarsi se viene meno la partecipazione». Ma Morando a Monfalcone per un incontro promosso da Enrico Gherghetta, segretario Ds della provincia di Gorizia, per spiegare agli iscritti i contenuti delle tre mozioni al congresso nazionale, si è tolto anche qualche sassolino dalla scarpa. «Noi - ha detto Morando, che era accompagnato dal capogruppo in Consiglio regionale, Alessandro Tesini - agiamo in piena autonomia. Non abbiamo alle spalle, come gli altri candidati, né la struttura del partito (Piero Fassino), né il sindacato (Giovanni Berlinguer). In questi giorni intervistati sull'Unità uno nove volte, l'altro sette. Io solo una».

Infine un accenno al referendum di domenica. «Bossi - ha detto - teme una pronunciamento popolare favorevole alla riforma federale dello Stato perché non ha alcuna intenzione di portarla a termine e perché intende stravolgere il progetto ulivista con soluzioni più arretrate in materia di federalismo».

Domenico Diaco

I cacciatori morosi non saranno espulsi dalle riserve

UDINE I cacciatori che hanno pagato la tassa governativa per la caccia dopo il 15 di maggio non saranno espulsi di diritto dalle riserve di diritto: è quanto emerso in un incontro fra i consiglieri regionali di An e l' assessore regionale all' agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, Danilo Narduzzi.

Dopo aver ricordato che già nel mese di settembre si era tenuto un incontro per affrontare i problemi relativi all' applicazione dei regolamenti e delle norme in materia venatoria, i consiglieri di An hanno sottolineato «la piena disponibilità dell' assessore a riesaminare la norma e a porre rimedio a una disparità palese che creava e ha creato inutili e ingiuste differenze nel mondo dei cacciatori».

Le esternazioni del presidente della Provincia di Gorizia raccolte e sviluppate dal collega udinese: «La Regione è isolata»

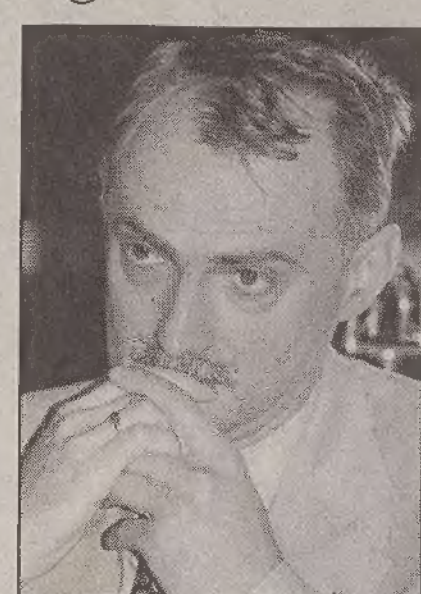
Specialità, anche Strassoldo va all'attacco

Intanto l'Assemblea delle autonomie approva il regolamento tra le schermaglie

Contrasti, alla fine rientrati, nell'Anci per la scelta dei dieci rappresentanti dei Comuni all'interno dell'Ufficio di presidenza dell'organismo degli enti locali

UDINE «Così com'è la nostra specialità, nata per erigere una sorta di protezione positiva da Roma, ora dalla stessa barriera è isolata e vede lo stato centrale e le altre Regioni progredire in modo molto più veloce». Seconda parte del Brandolin-pensiero dopo le dichiarazioni udinesi del presidente della Provincia di Gorizia, che lunedì si era espresso in modo molto critico sulla specialità regionale? No, la dichiarazione, questa volta, è del presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, che però quanto a concetto di fondo si pone sulla scia del collega goriziano.

«Bisogna ripensare, in una regione di 1,2 milioni di abitanti con la presenza di sloveni, friulani, germanofoni, a come utilizzare la specialità dandole una motivazione vera – ha continuato questa volta lo stesso Brandolin, presente ieri a Udine assieme a Strassoldo e agli altri presidenti delle Province alla seconda riunione dell'Assemblea delle autonomie –; lo Stato ha cercato di darci delle regole, ora quella specialità noi non siamo in grado di utilizzarla». Ridefinire la specialità, dunque, con la neo costituita Assemblea delle autonomie primo banco di prova della volontà degli enti locali di andare in questa direzione. «Questa è la prima prova che la Regione ci ha dato – ha detto ancora Strassoldo – per misurare la nostra capacità di controproposta. Se falliamo allora vuol dire che diamo ragione al centralismo regionale»"

Tutto questo mentre i due presidenti provinciali, insieme ai colleghi di Pordenone e Trieste, facevano per un attimo anticamera fuori dalla sala riunioni dell'Assemblea delle autonomie, mentre i 10 componenti scelti dall'Anci e i 4 sindaci di capoluoghi di provincia (meno interessati però alla vicenda) cercavano di dirimere le controversie interne sorte improvvisamente al momento di stabilire i criteri per scegliere tra i dieci rappresentanti un componente dell'Ufficio di presidenza. L'Ufficio, infatti, deve comprendere un rappresentante delle quattro province, uno dei Comuni capoluoghi e, appunto, uno scelto tra i 10 rappresentanti dei piccoli Comuni individuati dall'Anci, in attesa della formazione degli ambiti territoriali. Dev'essere l'Assemblea, insomma, a scegliere autonomamente i componenti l'Ufficio o deve farlo su indicazione di Anci e Upi? Questo, pare, il nodo della questione emersa tra i sindaci componenti dell'Anci, divisi forse più che dalle sfumature da dare al regolamento, dalla politica. «Per trovare il nostro rappresentante – ha detto il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin – sarà più facile perché siamo in quattro...». Alla fine, però, come ha confermato il presidente dell'Anci, Luciano Del Frè, l'accordo è stato trovato e l'Assemblea, di nuovo al completo, ha approvato all'unanimità il regolamento. Martedì prossimo spetterà alla stessa eleggere i tre componenti l'Ufficio di presidenza su indicazione di Anci e Upi.

Marzio Strassoldo

Sergio Cecotti

Intanto da ieri sono operative le commissioni di lavoro formate all'interno dell'Assemblea nei settori Sanità (coordinatore Giuseppe Napoli), Ambiti territoriali (Marzio Strassoldo), Funzioni (Giorgio Brandolin) e Finanze (Sergio Cecotti). Proprio quest'ultima, però, già nominata nel corso della seduta inaugurale, ha avuto un incontro con l'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini. Sul piatto, naturalmente, i temi della Sanità, nodo cruciale anche per un'Assemblea delle autonomie che ora su questo tema potrà confrontarsi a stretto contatto con l'istituenda Conferenza permanente per la programmazione sanitaria regionale.

Antonio Simeoli

Terminata ieri, senza i temuti problemi di ordine pubblico, la visita in regione della delegazione dell'organismo internazionale

Ocse, l'ambiente resta sotto esame

Il porto di Trieste, l'isola della Cona e gli uffici municipali di Udine i siti analizzati

Nei prossimi mesi sarà elaborato un rapporto destinato a essere giudicato da trenta Paesi durante il vertice del giugno 2002 a Parigi

TRIESTE Il porto di Trieste, l'isola della Cona, gli uffici del Comune di Udine. Sono stati i tre «oggetti di approfondimento» da parte di quattro esperti, un inglese, uno statunitense, un portoghese e un finlandese, dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Sotto la lente d'ingrandimento le relazioni con le tematiche dell'ambiente e la sua salvaguardia. Il rapporto sarà sviluppato e redatto nei prossimi mesi. Sarà quindi inserito nell'agenda dei lavori del prossimo vertice di giugno a Parigi che vedrà dunque all'ordine del giorno le performance ambientali in Italia oltre che in Gran Bretagna. Un giudizio complessivo verrà poi dato dai rappresentanti di tutti e trenta i Paesi che fanno parte dell'Ocse. Alle conclusioni seguiranno le raccomandazioni che verranno nuovamente girate alla Regione Friuli Venezia Giulia.

SICUREZZA OK. Ieri alle quattro e mezza del pomeriggio, dopo due giorni di lavori, mentre tutte le misure di sicurezza in piazza Unità e dintorni sembravano dissolte nel nulla (la riunione Ocse di Trieste sarebbe stata indicata dai servizi segreti come possibile obiettivo di attentati terroristici), la delegazione ha fatto ritorno nel palazzo della Regione accompagnata all'interno da un unico agente della Digos. Per Trieste si è concluso così un altro appuntamento clou del campo della salvaguardia ambientale dopo il recente summit del G8 su questa tematica, sfociato però in una presa di distanza da parte degli Stati Uniti.

RAPPORTO TRIPLO. «Stileremo un rapporto sostanzialmente suddiviso in tre parti - ha spiegato il capodelegazione Gerard Bonnis -. La prima riguarda la gestione ambientale, con gli esami della qualità dell'aria, dell'acqua (quella da bere e quella marina), i pericoli di inondazioni e di dissesti idrogeologici, la gestione dei rifiuti e la conservazione della natura. La seconda parte sarà incentrata sullo sviluppo sostenibile e verrà analizzata l'integrazione delle politiche ambientali con quelle di altri settori, in particolare quelle dei trasporti, quelle economiche e quelle sociali (a questo proposito verrà studiato in particolare il caso dell'Autorità portuale di Trieste). La terza parte tratterà della cooperazione internazionale con i risultati raggiunti dall'Italia rispetto agli obiettivi della comunità internazionale.»

L'isola della Cona, uno dei siti analizzati dall'Ocse.

REGIONE A POSTO. Il Friuli Venezia Giulia è, dopo il Veneto, analizzato tra il '93 e il '94, la seconda regione italiana che viene presa in esame dall'Ocse. Come ha spiegato Paolo Soprano, funzionario del ministero dell'Ambiente, l'Ocse anche in questo caso non ha concentrato la propria attenzione soltanto sugli organismi amministrativi, ma ha incontrato direttamente delegazioni dei comparti dell'industria, dell'agricoltura, della cultura e della ricerca, esponenti di associazioni non governative e di sindacati. «In questa regione l'Ocse - ha potuto affermare Soprano - si è trovata di fronte a persone competenti, a un grande impegno, a molte cose già fatte e a tante proposte innovative che potrebbero anche essere utilizzate nel tentativo di risolvere gli squilibri tra Nord e Sud.»

ALL'AVANGUARDIA. Con le autorità regionali si è discusso di tutti i temi riguardanti le politiche ambientali. Gli esperti stranieri hanno poi approfondito le attività in questo campo del Comune di Udine anche al fine di valutare le relazioni e le sinergie che intercorrono tra Stato, Regione e Comuni. Una disamina tanto più interessante in un frangente di ormai avviata applicazione delle legge Bassanini, con trasferimento di competenze dallo Stato alle Regioni un processo questo in cui, è stato detto, «il Friuli Venezia Giulia è all'avanguardia». «È finita l'epoca in cui le amministrazioni tentavano di nascondersi riguardo alle politiche ambientali - ha commentato il vicepresidente della Regione, Paolo Ciani -. Noi abbiamo accettato con entusiasmo di entrare sotto questa lente d'ingrandimento perchè avvertiamo da parte di tutti una grande esigenza di trasparenza.»

Silvio Maranzana

Paradossale situazione a Gorizia

Vigile dalla multa facile: il Comune per arginarlo vuole cambiare le norme

Il mercato coperto di Gorizia dove opera il severo vigile.

GORIZIA Ha agito secondo legge certo, ma la multa appare proprio spropositata. È davvero clamoroso il caso del vigile urbano in servizio al mercato di Gorizia che pochi giorni fa, all'interno della struttura, aveva pizziccato una donna slovena mentre vendeva abusivamente uva affibbiandole una contravvenzione di una decina di milioni.

Questo episodio è stato sviscerato l'altra sera in Consiglio comunale in seguito a una interrogazione di Emilio Baiocchi (CcdGo).

Nel mirino è finita una venditrice d'uva che operava senza licenza all'interno del mercato

«Compito del vigile è scoraggiare - ha dichiarato l'assessore Luigi Coana - le vendite abusive nel mercato di via Boccaccio. Lascia perplessi l'ammontare della sanzione: 5, 10 milioni... È assurdo, nessuno è in grado di pagare una somma simile. Cosa volete che vi dica? Stiamo studiando un regolamento che autonomamente, rispetto a quanto stabilito dalla legge regionale, preva sanzioni 'ragionevoli', multe ad 20, 30 mila lire».

Difensore d'ufficio del vigile urbano il comandante della Polizia municipale Franco Stacul: «Se il vigile è intervenuto vuol dire che la persona, pescata in fallo, non si è allontanata come è successo in altri casi: quella donna vendeva dentro al mercato coperto, all'invito di andarsene con la sua merce ha risposto picche, ha continuato come se niente fosse. Ed è scattato il sequestro: così sta scritto sul verbale. Comunque approfondiremo ancora questa vicenda».

Dunque si profila un paradosso piuttosto curioso: il Comune di Gorizia si vede costretto ad adottare un provvedimento ad hoc per «arginare» l'inflessibilità del proprio vigile. O almeno prevedere una sanzione pecuniaria con importi meno devastanti per gli «ambulanti» non perfettamente in regola. Soprattutto sloveni che da anni vengono a Gorizia a vendere funghi, ciclamini e grappa.

Il caso, non nuovo, ha scatenato una serie di reazioni contrastanti in città. Soprattutto tra gli operatori del mercato comunale di Gorizia che non hanno gradito la pubblicità negativa derivata da questo episodio. Da parte sua il vigile in questione, con una lettera al nostro giornale, aveva candidamente ammesso di «aver fatto solo il suo dovere».

re.go.

Sparita la richiesta di proroga: il 10% delle indagini sull'attentato di Udine rischia di non poter essere utilizzato in aula

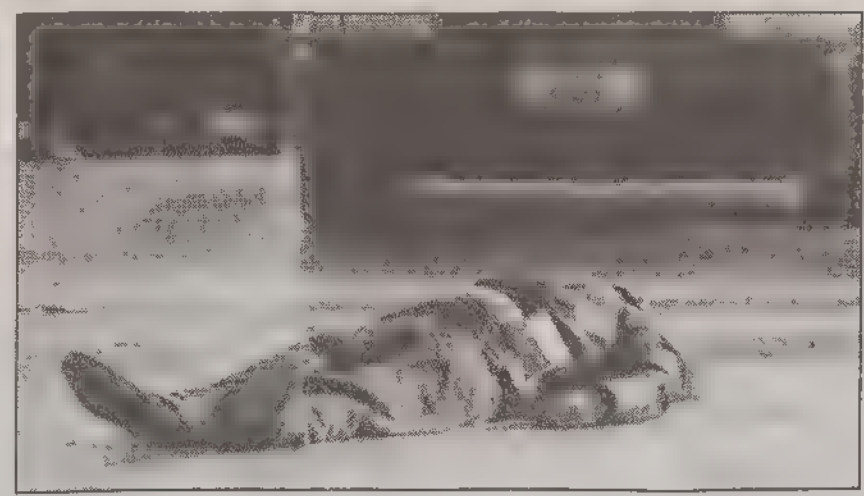
Strage, processo ostaggio di una carta

TRIESTE Un sottile foglio di carta formato protocollo rischia di far inceppare il processo sulla strage di Udine. Il foglio di carta in questione dovrebbe attestare che la Procura ha chiesto al Gip la proroga dei tempi delle indagini preliminari. Nessuno degli avvocati ieri presenti nell'aula della Corte d'assise di Trieste per la quarta udienza del processo, l'ha trovato nel fascicolo d'accusa e lo stesso pm Raffaele Tito non l'ha esibito in aula a una precisa richiesta dell'avvocato Alberto Tedeschi, difensore di Giuseppe Campese, uno dei cinque imputati di strage.

Se il foglio con la richiesta di proroga delle indagini non dovesse emergere dalle centomila pagine dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia del Friuli-Venezia Giulia, almeno il 10 per cento delle ultime indagini non potrà essere utilizzato. Diverrà carta straccia espulsa dal processo. Questa è la regola del Codice.

Su questa eccezione dell'avvocato Tedeschi, ieri in mattinata il processo si è bloccato per due ore. Il Gip Cesare Zucchetto si è ritirato per decidere e ha poi annunciato che il problema del foglio «fantasma» verrà sciolto al termine della discussione. Ricerche approfondite non solo nel fascicolo ma anche nei registri. Poi si vedrà.

Ieri nell'udienza pomeridiana conclusasi poco prima delle 19, il pm Raffaele Tito ha chiesto la condanna dei due imputati che si sono avvalsi del rito abbreviato. Il magistrato ha chiesto quattro anni e sei mesi di carcere per Klodijan Duli, congiunti alla multa di 24 milioni. Duli è accusato di sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Tre anni e sei mesi sono stati chiesti per Mario Cesare Pagano accusato di di reati collegati allo sfruttamento della prostituzione.

Hanno parlato poi i difensori, tra cui l'avvocato Sergio Mameli che ha tra l'altro compiuto un ampio esame delle prove che coinvolgono sia gli imputati minori, sia i cinque accusati della strage. «Su Sadria Saimir gli inquirenti non hanno prove. Lui si dichiara innocente e ne chiederò il proscioglimento».

23 dicembre 1998: un'immagine della strage di Udine.

Come si comprende se non emergerà il foglietto con la prova della richiesta di proroga delle indagini, un processo già in salita, rischia l'incaglio, il ridimensionamento. Nell'aula della Corte d'assise di Treiste non si discute da reati da poco, ma di sangue, paura, morti, violenze, bombe, attentati, armi e mafia. Una città come Udine era in ostaggio della malavita che di notte prendeva possesso di locali, vialoni, marciapiedi e imponeva la propria legge.

Questo è in gioco nell'udienza preliminare oltre ai sacrifici di coloro che sono riusciti a definire nell'ultima perizia il quadro esatto dell'attentato. Tre polziotti dilaniati, una città attonità.

Claudio Ernè

Denuncia il furto dell'auto ma i carabinieri l'arrestano

TRIESTE Per denunciare il falso furto della sua potente Bnw (da lei abbandonata e posta sotto sequestro) va proprio dai Carabinieri che, però, l' arrestano per un' ordinanza di custodia cautelare per furto: è successo a Logly Konovalov, di 33 anni, di Roma, residente a Treviso, bloccata dai Carabinieri della stazione di Sirmione. Alla donna la Procura della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo contesta di aver compiuto tre furti (il 6 agosto e il 6 luglio scorso) nelle abitazioni di tre vecchiette a Moggio Udinese, Rigolato e Forni di Sotto,

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Pilato in Cerkvenic

Lo annunciano il marito FRANCESCO, le figlie ELIA e GERI, i generi FULVIO e GIORGIO, i nipoti MASSIMO e FEDERICA, le sorelle CLARA e FULVIA col marito UMBERTO, i cognati LUIGI e DELA e quanti le vollero bene.
I funerali partiranno venerdì 5 alle ore 13 dalla via Costalunga per la Santa Messa nella chiesa di Cattinara.

Trieste, 3 ottobre 2001

Salutano zia

Alba

GIORGIO e LAURA, ALESSANDRA e WALTER, SERGIO e GABRIELLA, PAOLO e MARZIA, IRENE, FRANCESCA e GIORGIA.

Trieste, 3 ottobre 2001

Partecipano al lutto VALERIA PELIN coi figli DORI, GUIDO, FLAVIO, PIA, le nuore RITA, VALERIA, SONIA, il genero NINO e i nipoti tutti.

Trieste, 3 ottobre 2001

Nella perdita della cara

Alba

sono vicine alla famiglia MERY e DINA.

Milano, 3 ottobre 2001

Affettuosamente vicini a GERI e famiglia: MARA, LINO, PAOLA, PIETRO e zia ORTENSIA.

Trieste, 3 ottobre 2001

Si associano famiglie BIZAI, DEMENIA, FONTANOT, VIDONI.

Trieste, 3 ottobre 2001

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Nello Turchesi

Maresciallo maggiore di P.S.

Lo ricorderanno con infinita dolcezza la moglie NAIDE, il figlio CARLO con ALESSANDRA, i nipoti MARCO, SANDRO, ELENA, ERIC, le cognate LELLA con GIORGIO, CLIO con GUERRINO e GIANNA, la consuocera MARIA con il figlio GIANNI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 4 ottobre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2001

Partecipano al dolore della famiglia gli amici del campeggio: SERGIO e ELDA, GIANNI e MARIA, FLAVIO e MARCELLA, STENO e ANNA, PINO e SILVANA, MILENA, ERMINIA, ALDO.

Trieste, 3 ottobre 2001

Partecipano gli amici MARIO, ALDA, ELISABETTA DOBNER.

Trieste, 3 ottobre 2001

Partecipano famìglie CAMPANELLA.

Trieste, 3 ottobre 2001

---

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari è mancato

Dario Capolino

Lo annunciano con infinito dolore la moglie PINA, i figli MAURO con SAMANTHA e DANIELA con RUDY, la mamma ROSA, il fratello WALTER con BRUNA e ROSSELLA, il cognato LIVIO con ORIANA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 ottobre alle 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2001

Costernati partecipano gli amici SERGIO e MARIA.

Trieste, 3 ottobre 2001

MICHELE e PAOLO D'AGNOLO, AVE CHINETTI e i colleghi della SAED sono vicini a DANIELA e famiglia.

Trieste, 3 ottobre 2001

FRANCESCA e PIERPAOLO sono vicini alla cara amica DANIELA.

Trieste, 3 ottobre 2001

3.9.2000 3.10.2001

In ricordo di

Rita Camocino Morin

i parenti comunicano che questa sera alle 18.30 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

Trieste, 3 ottobre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Novak ved. Badin

La ricorderanno sempre i figli LIDIA ed EGIDIO, la nuora LAURA, i nipoti SILVIO con ALIDA ed ALICE, MAURIZIO e UGO, le sorelle PAOLA e IVANA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 4 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2001

Partecipa al dolore famiglia MISSO.

Trieste, 3 ottobre 2001

Si è spenta serenamente a casa

Maria Clelia Faggionato ved. Spolverato

di anni 99

Le figlie, generi, nipoti e pronipoti la ricordano con tanto affetto.

Trieste, 3 ottobre 2001

I familiari di

Livio Zigante

ringraziano commossi tutti quanti hanno testimoniato il loro affetto e la loro amicizia.

Trieste, 3 ottobre 2001

---

†

Con dolore profondo e tanta malinconia RENATA e SILVANA annunciano la scomparsa di

Gioia Marin Festa

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle 8, nel Cimitero di Muggia.

Non inviare fiori, eventuali offerte a Don Angelo Regazzo c/c 18222000 Missioni Salesiane Etiopia-Eritrea

Milano-Muggia, 3 ottobre 2001

Partecipano al dolore LAURA LEVANTINI, UMBERTO MARIN e famiglia, FABIO e LAURA POSTOGNA con le famiglie.

Muggia, 3 ottobre 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Milani

Ne danno il triste annuncio il fratello BERNARDO, le sorelle STEFANIA e DANICA con le famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 5 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 3 ottobre 2001

---

†

Il giorno 30 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Maizan

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIA e ANGELO, la sorella ANTONIA, la cognata DANICA, i nipoti e pronipoti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 4 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2001

Partecipano le amiche LILIANA, LORETA, CARMEN, LAURA.

Trieste, 3 ottobre 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia (Ljuba) Sancin in Pettirosso

Addolorati lo annunciano il marito NATALE, il figlio BRUNO assieme a NORMA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 5 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per San Giuseppe della Chiusa.

S. Giuseppe, 3 ottobre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lozej Pepi

Lo piangono addolorate la moglie PIERINA e la figlia MARIJA.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che con la loro professionalità e umanità ci hanno aiutati a percorrere assieme a lui l'ultimo tratto del suo cammino.
I funerali si svolgeranno sabato 6 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2001

È mancato ai suoi cari

Pietro Montironi

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIA, il figlio ALESSANDRO, la cognata, i nipoti e conoscenti.
I funerali seguiranno giovedì 4 ottobre alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2001

Partecipano al lutto GABRY, UCCIA e famiglie.

Trieste, 3 ottobre 2001

Affettuosamente vicini ad ALDO: MICHELE AMENDOLAGINE, ANTONELLA BISIANI, RAFFAELLA BULLO, ROMANA CERNECCA, MICHELE COLLA, MARINA COSLOVI, FURIO CURRI, FRANCESCA FAGANELLI, GABRIELLA GERMANI, GIULIANO GIMONA, ADRIANA GRIMALDA, ADRIANA GUSTINI, ADRIANA LAURENTI, FABIO MANIORI, ROSSELLA MILOS, SILVANA PASQUALE, BRUNO PLESNIK, CRISTINA PRELZ, LIVIA QUAINO, MARIO RAMPINI, GABRIELLA REGALZI, ANNAMARIA ROMANO, VALENTINA ROSSO, ROSSELLA RUNTICH, ELEONORA RUZZIER, GIORGIO SCROBOGNA, DINO SEGINA, LUCIANO SEFFINO, FABIO SMUNDIN, ADRIANA UDOVICICH, WILMA VALENTI, LUCIA VISENTIN, ERCOLE ZUMBO.

Trieste, 3 ottobre 2001

I vecchi amici del liceo e le loro famiglie si stringono attorno ad ALDO e ai suoi familiari, uniti nel dolore per la morte di

mamma Pia

Trieste, 3 ottobre 2001

TEMPERATURE

HELSINKI 8 / 11 · OSLO 9 / 12 · STOCCOLMA 11 / 12 · MOSCA 3 / 9 · COPENAGHEN 12 / 16 · LONDRA 13 / 19 · AMSTERDAM 15 / 16 · BERLINO 14 / 16 · VARSAVIA 13 / 19 · PRAGA 15 / 19 · PARIGI 17 / 21 · VIENNA 15 / 22 · GINEVRA 14 / 23 · LUBIANA 11 / 24 · ZAGABRIA 12 / 26 · BELGRADO 14 / 22 · BUCAREST 6 / 25 · MADRID 11 / 25 · LISBONA 19 / 22 · BARCELLONA 18 / 24 · ROMA 15 / 26 · SOFIA 9 / 21 · ISTANBUL 17 / 25 · ALGERI 15 / 27 · TUNISI 19 / 28 · ATENE 18 / 28 · LARNACA 20 / 31 · IL CAIRO 19 / 31

	Min	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	33	C. DEL CAPO	14	27	MANILA	24	33	SAN FRANCISCO	13	26
BANGKOK	24	32	C. DEL MESSICO	12	22	MIAMI	21	31	SANTIAGO	7	21
BOGOTA	10	17	DUBLINO	7	13	MONTEVIDEO	13	18	SAN PAOLO	14	24
BOSTON	16	26	FRANCOFORTE	11	20	MONTREAL	10	19	SEOUL	12	20
BRUXELLES	11	19	HONOLULU	22	31	NAIROBI	12	27	SINGAPORE	25	33
BUDAPEST	12	22	JOHANNESBURG	9	25	NEW YORK	16	26	SYDNEY	13	22
BUENOS AIRES	11	19	LA PAZ	-1	15	PECHINO	3	12	TEL AVIV	20	31
CARACAS	26	32	LIMA	14	19	RIO DE JANEIRO	18	29	TOKYO	14	21
CHICAGO	11	21	LOS ANGELES	18	28	S. PIETROBURGO	5	11	WASHINGTON	17	27

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, con tendenza a miglioramento dal pomeriggio a partire dal settore occidentale
Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di piogge su Marche, Umbria e Toscana; tendenza a miglioramento.
Sud e Sicilia: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso.

TEMPERATURA: In lieve aumento nei valori minimi.

VENTI: moderati.

MARI: mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 19/22 · Tmin. 14/17

Tmax. 20/23 · Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	15	20
VENEZIA	16	20
MILANO	17	22
TORINO	16	19
GENOVA	19	22
BOLOGNA	16	22
FIRENZE	16	23
PISA	14	22
ANCONA	14	23
PERUGIA	12	23
PESCARA	12	24
L'AQUILA	10	22
CIAMPINO	15	26
FIUMICINO	14	24
CAMPOBASSO	14	23
BARI PALESE	16	23
NAPOLI	16	26
POTENZA	13	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	24
R. CALABRIA	19	27
PALERMO	20	25
MESSINA	22	27
CATANIA	16	28
CAGLIARI	17	25
ALGHERO	14	26

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 2 ottobre 2001

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con foschie notturne. Sul Tarvisiano probabile maggiore presenza di sole.

DOMANI attendibilità 70%
Cielo coperto con piogge moderate, più probabili nella seconda parte della giornata.

TENDENZA PER VENERDÌ
Miglioramento ma ancora nuvolosità.

IERI	min	max
TRIESTE	[illegible]	[illegible]
GORIZIA	15.2	[illegible]
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]
PORDENONE	15.9	20.0

DOMANI

2.000 m 8 °C · 1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 · Tmin. 14/17

Tmax. 20/23 · Tmin. 17/20

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

CONSUMATORI

Una commissione alle Camere di commercio per evitare liti giudiziarie

Controversie impresa-utente? Ora si ricorre all'arbitrato

Siamo ormai in dirittura di arrivo per abbattere l'ultimo diaframma sulla via di un più agevole accesso alla giustizia da parte del consumatore, che troppe volte è costretto ad arrendersi a fronte di evidenti danni ai propri interessi, frenato dagli altri oneri che si protraggono nel tempo a causa della lentezza della giustizia ordinaria. Una realtà di cui sono ben consapevoli quelli che della disonestà e dell'inganno fanno la loro bandiera nei rapporti commerciali e di resa di servizi con il cittadino, tanto da calpestare con disinvoltura i codici civile e penale, nonché le regola etiche della convivenza civile, che se hanno un elevato valore morale per chi le pratica non hanno senso alcuno per chi non brilla per onestà.

Quanto l'Otc aveva promosso a suo tempo come «codice comportamentale d'onore fra consumatore ed erogatore di servizi a tutti i livelli (e che molte organizzazioni di Trieste avevano sottoscritto) ora viene ampliato con la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative presso le camere di commercio, proprio per facilitare, a costi contenuti, la risoluzione di controversie tra imprese, consumatori e utenti.

Tra i compiti istituzionali delle Camere di commercio c'è pure quello di promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti, nonché di predisporre contratti-tipo fra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela dei consumatori e utenti. Tali funzioni vengono svolte dalla «Curia mercatorum», un organismo indipendente che ricorre a tecniche alternative rispetto al ricorso al giudice per controversie civili e per arbitrati. I procedimenti, esperibili sia in Italia che all'estero, sono disciplinati dal regolamento di mediazione e arbitrato. Il costo dei procedimenti è fissato da una tariffa allegata al regolamento stesso.

Passo dopo passo il consumatore conquista sempre nuove posizioni che costituiscono suo diritto inalienabile. Ma tali conquiste possono avvenire solo se il consumatore è preparato, informato, consapevole dei suoi diritti, che non devono essere disgiunti dai suoi doveri nei confronti del singolo, della società e dell'ambiente in cui vive.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La situazione nel lavoro appare alquanto ingarbugliata: per uscirne occorrono molta calma e ponderazione. In amore cambiate tattica o rischierete di perdere la fiducia del vostro partner.

Toro 21/4 20/5
Giornata densa di avvenimenti positivi, riguardanti soprattutto il settore finanziario ma anche quello lavorativo vi offrirà ottime opportunità. Muovetevi con prudenza in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Un'informazione di lavoro vi metterà in allarme, ma non è il caso di affrettare i tempi: ragionate con calma e ponderate ogni scelta. In amore non potete tergiversare a lungo.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro se vi applicate con determinazione farete delle esperienze preziose per il vostro futuro prossimo. È presto per giudicare una persona che vi piace ma conoscete ancora troppo poco.

Leone 23/7 22/8
Gli astri non sono benevoli con voi in questi giorni: non prendete iniziative di lavoro se non volete rimetterci tempo e denaro . La situazione affettiva poggia su solide basi.

Vergine 23/8 22/9
Cercate con coraggio di affrontare un argomento spinoso con i superiori: i risultati saranno sicuramente positivi. Non avete voglia di ulteriori complicazioni sentimentali.

Bilancia 23/9 22/10
Avrete un'improvvisa intuizione che vi farà risolvere un eterno problema di lavoro. In amore abbiate il coraggio di vivere le emozioni: il vostro partner non vi deluderà.

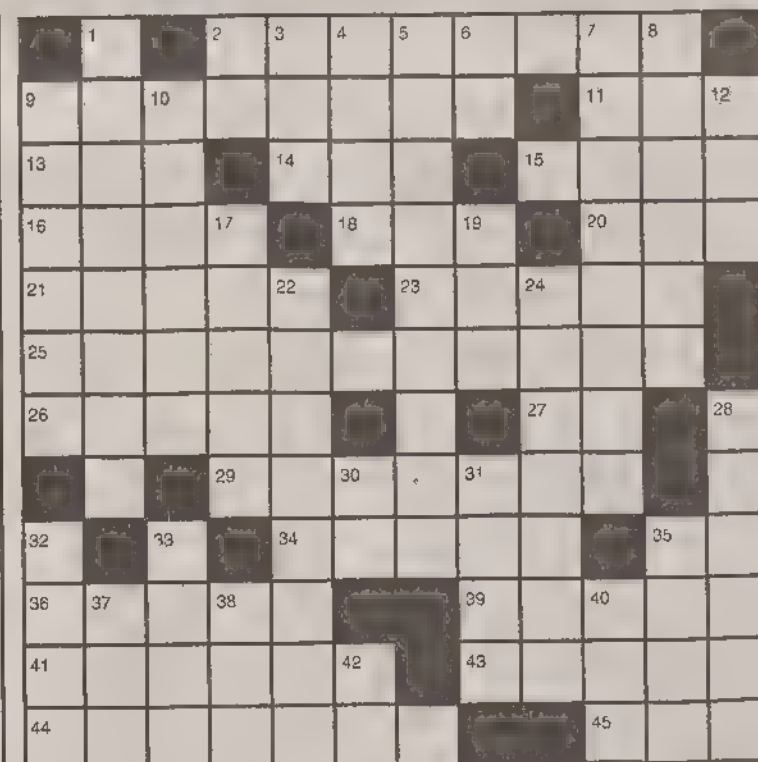
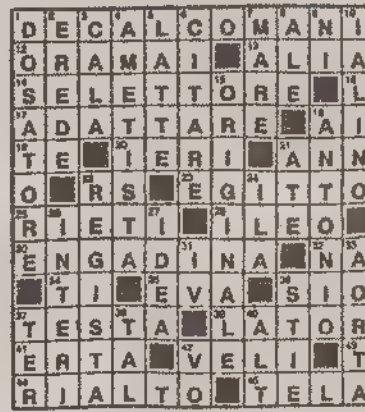
Scorpione 23/10 21/11
Nella vostra attività in questi giorni vi attendono impegni piuttosto onerosi, ma decisamente proficui. In amore avete ancora parecchie frecce al vostro arco.

Sagittario 22/11 21/12
Non prendete nessuna iniziativa di lavoro spericolata: sappiate attendere con pazienza un segnale positivo da parte dei vostri superiori. Ferite spesso i sentimenti di chi vi ama. .

Capricorno 22/12 19/1
Con i collaboratori siate disponibili a trovare un'intesa ragionevole per tutti se volete mantenere degli ottimi e proficui rapporti. In amore siete un po' troppo aggressivi.

Aquario 20/1 18/2
Usate la vostra innata diplomazia per inserirvi in un ambiente di lavoro che vi soddisfa molto di più. In amore tenete gli occhi aperti: il vostro partner potrebbe fare dei passi falsi.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di concentrare tutte le vostre forze sull'obiettivo professionale da raggiungere: il risultato sarà certamente positivo. In amore dovrete fare qualche concessione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Procurarsi una slogatura - 9 A perfetta tenuta - 11 Nomignolo della penultima regina spagnola - 13 Cantone svizzero che ha per capitale Altdorf - 14 Dà nome a un famoso castello napoletano - 15 Relazioni di convegni - 16 Denotano allegria - 18 Affluente dell'Isère - 20 Delicata e pallida rosa - 21 Si fa rosa di sera 23 Nome femminile spagnolo - 25 Fare il concorrente - 26 Spiritello de «La tempesta» shakespeariana - 27 Le ultime di giovedì - 29 Dominare da un trono - 34 Un pedale dell'auto - 35 Iniziali di Sackville - 36 Fa alzare la voce - 39 Il castello di Carlo II «Lo Zoppo» - 41 Un soggetto pittorico - 43 Liquidi immunizzanti - 44 Pesante, gravoso - 45 Maestro d'altri tempi.

VERTICALI: 1 Giungere al traguardo - 2 Fondo di padelle - 3 L'Ughi del violino - 4 Divinità indù - 5 Un segno zodiacale - 6 Iniziali di una Orfei - 7 Faziose - 8 Non frazionate - 9 Sta per diventare... una - 10 Sventurati - 12 È annessa al casolare - 17 Rese guercio Filippo II di Macedonia - 19 Puntata minima del pokerista - 22 Ha milioni di abbonati - 24 Ai lati di Gesù sulla Croce - 28 Va adoperato con cautela - 30 Grosseto - 31 Azienda statale delle strade (sigla) - 32 Sostiene le foglie - 33 Seguirle è salutare - 35 Li scocca il calciatore - 37 Non va menato per l'aia - 38 Un gigante con le ruote (sigla) - 40 La sposa di Urano - 42 Le iniziali di Sordi.

ANAGRAMMA (8 = 2,6)
Orfanella birichina
È a conoscenza pur del buon curato,
con cura l'alleviam, con affezione.
Sa scrivere il dettato,
ma mettesi all'orecchio all'occasione!
La Squaw

INDOVINELLO
Ma che avrà la fantesca del mio cuore?
Mi fa sempre passare quando è libera,
e pur se è di servizio mi ci fermo
per fare qualche bella chiacchierata;
ma a volte è così chiusa o riservata!
Fan

SOLUZIONI DI IERI

D E C A L C O M A N I A
O R A M A I ■ A L I A S
S E L E T T O R E ■ L I
A D A T T A R E ■ A I N
T E ■ I E R I ■ A N N O
O ■ R S ■ E G I T T O ■
R I E T I ■ I L E O ■ E
E N G A D I N A ■ N A T
■ T I ■ E V A ■ S I O N
T E S T A ■ L A T O R E
E R T A ■ V E L I ■ T A
R I A L T O ■ T E L A ■

Anagramma: *COLORI = IL CORO*

Incastro: *ASMA, FORI = AFORISMA*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.06**
	tramonta alle	**18.42**
La Luna:	si leva alle	**[illegible]**
	cala alle	**[illegible]**

40.a settimana dell'anno, 276 giorni trascorsi, ne rimangono 89.

IL SANTO

San Gerardo

IL PROVERBIO

La posterità dà a ciascuno l'onore che gli è dovuto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,0**
Via [illegible]	mg/mc	**4,4**
Piazza Vico	mg/mc	**4,0**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,0**
Via Carpineto	mg/mc	**1,1**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,6**

TEMPO

Temperatura:	**17,5** minima
	19,7 massima
Umidità:	**73** per cento
Pressione:	**1024,3** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**6,1** km/h da N
Mare:	**20** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.35	**+52**	cm
	ore	22.52	**+36**	cm
Bassa:	ore	4.20	**-44**	cm
	ore	16.53	**-46**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.56	**+52**	cm
Bassa:	ore	4.43	**-41**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Intervista al sindaco a tre mesi dalla nomina, mentre divampa la polemica sul «buco» da 41 miliardi nel bilancio comunale: «Già in aprile Damiani sapeva che c'era»

Dipiazza: «Vi racconto i miei primi cento giorni»

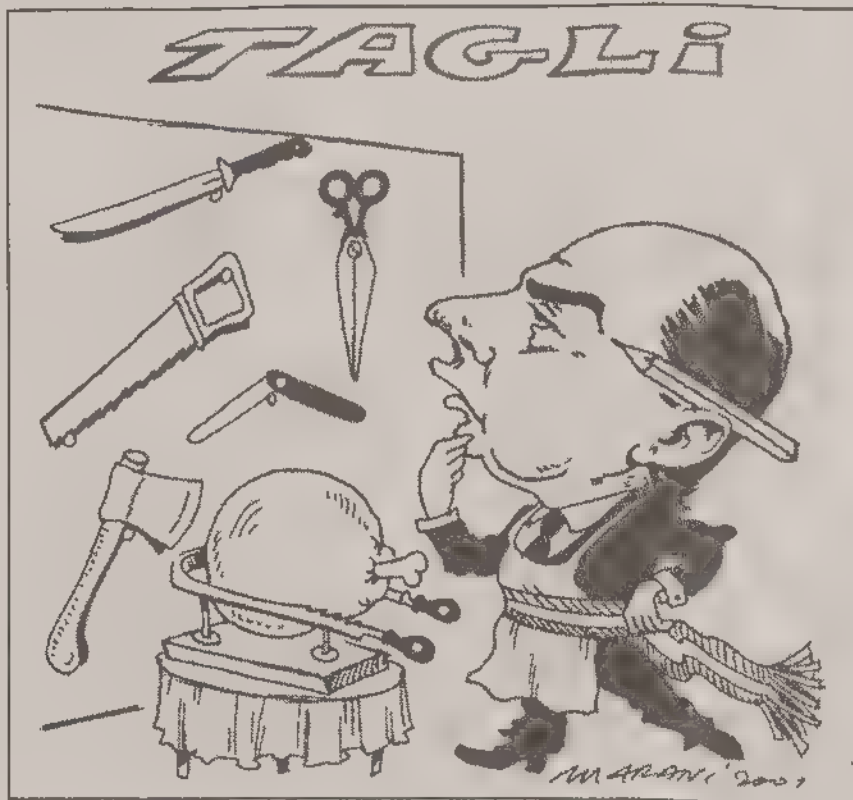
Il quadro di Pagnini? «A Montecitorio c'è quello di Mussolini». Ostaggio di Menia? «No, è un caro amico»

Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste dal 24 giugno scorso, è arrivato al primo traguardo del suo mandato: quello dei cento giorni. Probabilmente, quello più facile. Ovvero, il periodo che si concede a tutte le amministrazioni in «Luna di miele» con gli elettori. Ma a Trieste i tre mesi e rotti della gestione targata Centrodestra non sono stati certo una passeggiata. E' stato un periodo movimentato da polemiche, accuse e controaccuse con l'opposizione, ma anche dal varo di numerosi progetti per la città del futuro. Ripercorriamo in questa intervista al primo cittadino, le questioni che hanno tenuto (e che stanno tenendo) banco: dal «buco» miliardario nel bilancio (Dipiazza ha già annunciato «tagli alle spese») alle multe , dai rapporti con l'assessore Menia all'annunciata sostituzione di molti uomini che l'ex giunta Illy aveva designato nelle aziende pubbliche come Acegas, Act e Trieste Trasporti. E infine le bufere politiche scoppiate attorno alla ricollocazione del quadro del podestà Pagnini, nonché i difficili rapporti fra maggioranza e opposizione.

Iniziamo dal «buco» nel bilancio comunale di 41 miliardi, che lei sostiene di aver ereditato dalla giunta Illy. Ma l'ex vicesindaco Damiani smentisce, ricordando che persino il Sole 24 Ore ha inserito Trieste fra gli enti locali virtuosi. Chi ha ragione?

Il Sole 24 Ore ha anche detto che Trieste è la città con più infrastrutture in Italia. Ma non è così. Il discorso del bilancio è semplice: già nell'aprile scorso l'allora vicesindaco Damiani in una lettera al signor Claudio De Polo (presidente della società Alinari, che gestisce il maggiore archivio fotografico in Italia, ndr) diceva: appena venderemo le azioni dell'Acegas, potremo fare la mostra su Capa. Vuol dire che già in aprile, se uno scrive questa frase, sapeva che ci sono dei problemi di bilancio. Quando siamo arrivati noi (e non lo dico io ma gli uffici) si stimava un buco di 25 miliardi. Ieri mattina è saltata fuori la cifra di 41 miliardi. Se il «buco» è di 12-13 miliardi si sistema, ma quando raggiunge queste proporzioni, sicuramente è un problema per noi. A questo punto a Damiani, Illy e Zanfagnin rispondo in questi termini: a breve avremo finalmente il bilancio di previsione. In quel momento si leggeranno in maniera chiara e inequivocabile tutti gli aumenti e tutti i tagli che saremo costretti a fare. Sapendo che nonostante questi sforzi, alla fine non avremo una lira di risorse. Qui si sta parlando di arrivare al pareggio, che è cosa diversa da quella sostenuta da Damiani.

In agosto sono dimezzate le multe agli automobilisti, rispetto all'anno scorso. Non crede che la situazione finanziaria la costringerà a cambiare orientamento?

Abbiamo una città commercialmente in crisi. In passato è stata fatta una specie di persecuzione da parte del sistema di vigilanza che io ho cercato di attenuare per venire incontro alle decine e decine di telefonate di commercianti che aprivano alla mattina e che non sapevano nemmeno se sarebbero riusciti a pareggiare la giornata, non a guadagnare. Un minimo di tolleranza ci vuole. Se dopo pensiamo, e credo che sia demenziale, che dobbiamo sanare i bilanci pubblici facendo multe, questo non è il mio pensiero.

Si dice che lei sia ostaggio dell'assessore di Alleanza nazionale Roberto Menia, che sia lui il vero sindaco...

Quando ero a Muggia per quattro anni e mezzo sono stato accusato di essere padrone della città, che non ascoltavo nessuno dei miei assessori, che erano tutti servi sciocchi. Adesso la novità lanciata dall'opposizione è che sono ostaggio dell'onorevole Menia, che invece è un caro amico. Allora rispondo: decidete: o l'una o l'altra. Per quel che mi riguarda, non sono ostaggio di nessuno, sono uno che lavora, punto e basta.

A proposito: ho fatto girare, a spese mie, un bellissimo film che dura un'ora e mezza. Fra cinque anni rivedremo quello che ho fatto riprendere, per paragonare la città con quello che è stata fatto dal 2001 in poi. Se si noteranno cambiamenti, ho ragione io. Se sarà tutto come prima, vuol dire che hanno ragione questi signori.

Il ministro Frattini di Forza Italia ha dichiarato che il cosiddetto spoil system, la regola secondo cui a ogni cambio di maggioranza cambiano anche i dirigenti nelle varie aziende pubbliche, non è applicabile a società per azioni, specie se quotate in Borsa. A decidere, insomma devono essere i consigli di amministrazione e il codice civile. Nel caso di Acegas, Trieste Trasporti e Act la maggioranza vuole silurare gli uomini messi da Illy. Si va dunque in senso opposto?

Credo di averlo già dimostrato in quattro anni a Muggia dove ho lavorato con 160 persone che sicuramente non erano della mia parte politica. Abbiamo lavorato benissimo, abbiamo portato a casa dei risultati eclatanti. Uno fra tutti: essere passati dal 50 per cento del costo del personale al 35 per cento, con solo 50 milioni di avanzo nella gestione. Sono medaglie al merito. Adesso sono arrivato in città. Per me conta molto la competenza e poco l'appartenenza. Ho già fatto delle assunzioni in Comune a Trieste di persone che non la pensano come me. E altre ne farò. Per me contano quindi solo i risultati. Se una persona è in gamba, che sia di destra o di sinistra, resta una gran persona. Detto questo, però, sicuramente c'è un precedente. La passata amministrazione ha effettuato una specie di occupazione. Perché noi dovremmo comportarci diversamente? Se le persone si guadagneranno i galloni sul campo, rimarranno al loro posto. Ma sarà molto difficile, visto che chi ci ha preceduto, seminando vento, oggi raccoglie tempesta. Sappiamo benissimo che in questi ultimi anni non si lavorava a Trieste se non si faceva parte «di...». E il vicesindaco Damiani - oggi onorevole - era molto attento su queste cose.

Come ha vissuto questi primi cento giorni da sindaco di una città come Trieste?

Si tratta sicuramente di un'avventura estremamente avvincente, una bellissima città, un bellissimo abbraccio della popolazione e sicuramente l'orgoglio e l'onore di essere sindaco. Fra i lati negativi, direi che la campagna elettorale è stata lunga, per cui abbiamo trovato una situazione molto ingarbugliata. Ho incontrato difficoltà a risolvere i problemi: dal polo natatorio al giardino pubblico, dal Rossetti alla gestione del mercato del pesce, dai parcheggi alla Grande Viabilità Cattinara-Padriciano. Insomma un sacco di problemi, dovuti al fatto che noi abbiamo dato un indirizzo nuovo, togliendo alcune opere decise dalla passata gestione, e sicuramente un grossissimo impegno iniziale per cercare di sbrogliare questa matassa.

Lei ha attaccato l'opposizione in questi giorni, definendola dei «comunistelli». Le hanno rimproverato di usare un linguaggio più da politico che non da rappresentante di un'istituzione come il Comune...

Non sono mai stato attaccato perché lavoro poco. Quindi, questo significa che sono impegnato in continuazione. Se poi ci aggiungiamo che il mio carattere non è dei migliori.... Passiamo ore e ore in consiglio comunale, dove io odio a parlare del sesso degli angeli. E spesso vengo provocato. Evidentemente non ho ancora imparato dalla vita che a volte "il silenzio è d'oro". Ecco, se dovessi rimproverarmi qualche cosa in questi primi cento giorni, sicuramente direi che avrei fatto meglio a parlare di meno. Ripeto, io sono di Centrodestra, loro rappresentano la sinistra, dei cui simboli si sono vergognati visto che in campagna elettorale li hanno nascosti...

Anche avere riappeso il quadro del podestà Pagnini in Comune ha sicuramente agitato le acque, e da molti è stato interpretato come una provocazione...

Quando si va a Montecitorio, c'è il quadro di Mussolini. E allora? In Russia c'è Stalin e Lenin dappertutto ancora oggi. Credo che questa è storia. Io amo gli ebrei per un motivo: loro ricordano l'Olocausto ma ciò non gli impedisce di avere rapporti commerciali con la Germania. Questo è un modo di comportarsi. Ognuno di noi deve ricordare i propri morti. Pagnini è uno che comunque si era impegnato. Non entriamo nel merito se è bene o male. Era uno dei tanti che è passato attraverso questo palazzo, per cui va rispettato per quello che era. Penso quindi che la polemica che è nata sia stata gonfiata.

Qualcuno ha proposto allora di ricollocare anche Ursich, il «sindaco» dei quaranta giorni dell'occupazione jugoslava...

Ursich? Non so nemmeno chi sia. E' la prima volta che lo sento. Non so quale ruolo avesse e da chi fosse stato nominato. Quaranta giorni sono pochi, è stato proprio un'alba e un tramonto. Sono sicuramente giorni da dimenticare anche se nemmeno quelli di prima erano da ricordare. Rimettere Pagnini è stato un atto dovuto per la mia parte politica. E poi vedendo quelli della Guardia civica in lacrime, che si commuovevano, devo dire che mi ha fatto molto piacere.

Alessio Radossi

Dai casi Acegas e Act al bilancio in rosso: l'opposizione attacca a tutto campo

«Molte parole, ma i fatti sono pochi»

Camerini (Ulivo): «Amministrazione caratterizzata dall'incoerenza»

L'ultima in ordine di tempo è la (rinnovata) polemica sul buco in bilancio. Ma di temi ce ne sono molti altri: e i partiti di opposizione non si lasciano sfuggire la scadenza dei cento giorni di governo Dipiazza per attaccare il sindaco e la sua maggioranza.

Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, annota «l'incoerenza, la scissione netta tra il dire e il fare che ha caratterizzato finora la gestione Dipiazza», ricordando a proposito i tanti nomi — dal manager Carlo Sigliano a Tito Rocco, figlio del *paròn* Nereo — evocati quali assessori o consulenti, e però mai materializzatisi nell'amministrazione comunale. Camerini riassume poi così la situazione: «Non condividiamo la continua minimizzazione di tutto quanto di buono ha fatto la giunta Illy. Non condividiamo l'occupazione sistematica del potere (vedi le mozioni Acegas o Act). Non condividiamo una cultura che guarda al passato senza pensare al futuro. Infine, va stigmatizzato il costume di rilasciare dichiarazioni non supportate da prove documentali, come accade ora per il bilancio. Per tutto questo — conclude Camerini — aldilà di alcune "uscite" del sindaco che possiamo anche perdonare, il nostro giudizio è del tutto negativo».

Roberto Decarli, capogruppo della Lista Illy in consiglio comunale, la mette così: «Uno dei primi passi compiuti da questa amministrazione ha riguardato la ricollocazione del ritratto di Pagnini. Ecco, è un esempio emblematico della situazione in cui ci troviamo: tanta ideologia, pochi fatti». Quanto al bilancio, «dichiarazioni come quelle sui 41 miliardi di rosso mettono a rischio l'onorabilità dei tre revisori che hanno certificato il documento previsionale. E poi, via, secondo una delle più quotate società di certificazione al mondo (la Fitch-Ibca) i conti del Comune risultano a posto, mentre per Dipiazza no... Sono loro, i nuovi amministratori, che non riescono a portare avanti le cose. Non si sono accorti che il trucco ormai è scoperto e che i loro annunci propagandistici altro non sono che anticipazioni di prossimi aumenti di Ici, Irpef, tagli al personale, contenimento delle spese per il sociale...»

Sul tema degli assessorati annunciati e poi scomparsi interviene anche Giorgio Marchesich del Fronte Giuliano. Il vero «fallimento politico», secondo il segretario del movimento indipendentista, va ricercato nella mancata creazione dell'assessorato all'autonomia promesso in campagna elettorale. E poi c'è il nodo Ferriera: anche qui — ricorda Marchesich — alle promesse fatte ai residenti della zona finora non sono seguiti i fatti.

Sulla presenza forte di An nelle stanze del potere ragiona Igor Canciani: «Si era parlato di una giunta di tecnici, dice il consigliere comunale di Rifondazione, e invece ecco nomine pesanti, come quella di Menia all'istruzione e allo sport...» E poi ci sono le questioni Acegas e Act: «Più che alle nomine noi guardiamo ai disservizi, ai disagi subiti dai lavoratori e dall'utenza che la Casa delle libertà, quand'era all'opposizione, non mancava di segnalare. Ecco — dice Canciani — ci si aspetterebbe ora un tipo di approccio diverso...»

Intanto Paolo Salucci della Margherita stigmatizza in una nota il comportamento del sindaco, «che ha dimostrato intolleranza e deficit di democrazia abbandonando consigli circoscrizionali e la commissione affari istituzionali».

Ancora sulla questione del bilancio, infine, interviene Giorgio Zanfagnin: «Non è il momento delle polemiche, ma è sbagliato parlare di buco. È un problema di differenze tra entrate e uscite — spiega l'ex assessore alle finanze — e ora ci vogliono dei professionisti in grado di far quadrare il bilancio svolgendo, come noi si faceva, quel lavoro di tagli alle spese e reperimento di risorse che rappresenta la normale prassi».

Paola Bolis

Una recente seduta del Consiglio comunale.

Al «Settimo» il magazzino per l'Europa di un'azienda elettronica con stabilimenti in Estremo Oriente e in Turchia

La Svizzera snobba i porti del Nord

I costi di distribuzione hanno fatto preferire Trieste a Rotterdam e Anversa

Ci sono voluti gli svizzeri per dimostrare, con i fatti, la convenienza a sbarcare le merci dirette in Europa a Trieste invece che nei porti del Nord. La prova concreta è il magazzino di distribuzione per tutto il continente (eccetto la Gran Bretagna) che la Roadstar, produttrice di elettronica di consumo con sede nella Confederazione, sta realizzando nel Porto nuovo, più esattamente al Molo Settimo, grazie a uno specifico accordo con la Tict.

La novità, di per sè quasi rivoluzionaria, è emersa ieri durante l'incontro che una delegazione svizzera in visita al nostro porto, guidata dal segretario generale della Camera di commercio italo-elvetica di Zurigo Andrea Lotti, ha avuto con gli operatori triestini nella sede dell'Authority.

«Pochi mesi fa abbiamo scelto di creare a Trieste la nostra piattaforma logistica per tutta l'Europa, esclusa la Gran Bretagna – ha raccontato il consigliere delegato di Roadstar, Filippo Arcioni –. Fino a qualche tempo fa la nostra organizzazione logistica privilegiava i porti di Rotterdam e Anversa, utilizzando un magazzino a Venlo (confine tedesco-olandese) e un'altro in Italia, a Zingonia. Ma questa vecchia strada logistica – ha proseguito – non era più sostenibile perchè la riduzione dei prezzi di vendita ha imposto una riduzione dei margini. E i costi della logistica sono i più importanti dopo quelli di produzione».

La produzione del Far East destinata all'Europa (7500 contenitori l'anno), che attraverso Rotterdam e Anversa raggiungeva Venlo, adesso arriverà a Trieste. Anzi, proprio ieri sono stati sbarcati i primi container con televisori prodotti in Turchia. Lo stesso avverrà, appunto, per i 4500 teu annuali di produzione realizzata in Turchia, e destinati all'Italia, che prima arrivavano a Zingonia via Genova. Un'evidente riprova del fatto che l'esistenza di linee marittime attira nuovi traffici.

«La scelta di Trieste è stata dettata dai costi – ha ribadito Arcioni – perchè il 60% delle nostre vendite riguarda la Svizzera, l'Italia e i Paesi dell'Est. Un altro dei vantaggi offerto dal vostro porto è il punto franco, che per la merce dal Far East consente il pagamento dei dazi europei a sei mesi, con tassi di interesse molto vantaggiosi».

Partner nell'operazione è l'Adria Distripark, società creata da Autamarocchi e altri operatori triestini

Partner della Roadstar in questa operazione è la società Adria Distripark, promossa dall'Autamarocchi (che ne è anche il socio di riferimento) e di cui fanno parte noti operatori come Parisi, Billitz, Tergestea, Saima e Wetzl. Nei programmi dell'Adria Distripark c'è lo sviluppo di attività analoghe a quella attuata con la Roadstar sia in porto sia nelle aree adiacenti.

Va detto infine che il nuovo centro logistico opera da agosto, seppure in strutture provvisorie. La sede definitiva al Molo Settimo, di 6 mila metri quadri, è comunque già funzionante anche se la fase di ristrutturazione non è ancora ultimata.

Giuseppe Palladini

Il «Trieste Shuttle» collega due volte la settimana le nostre banchine con la Svizzera e la Germania meridionale

Molo Settimo-Basilea: ventiquattr'ore

Nonostante i molti chilometri in più rispetto a Genova o La Spezia, Trieste risulta essere un porto molto interessante per la Svizzera. Purchè, ma questa è una richiesta comune a tutti i mercati, le merci arrivino nel minor tempo possibile e senza ritardi.

La conferma di questo interesse da parte degli operatori elvetici viene dal servizio «Trieste-Shuttle» che da quasi un anno la Hupac Intermodal di Chiasso gestisce con precisione tutta svizzera.

«Abbiamo dimostrato – ha affermato con legittimo orgoglio Erasmo Simoncelli, delegato dell'Hupac per l'Europa – che quando la merce era pronta abbiamo raggiunto il 98% di regolarità».

Due volte la settimana, dunque, l'Hupac International collega il nostro porto al centro di smistamento di Basilea e al terminal tedesco di Singen, passando per il Gottardo, con treni composti da un numero fisso di vagoni, che non si fermano per operazioni di smistamento e che sono in grado di trasportare praticamente tutto (contenitori, camion, casse mobili).

Del resto la Hupac è nata una trentina di anni fa per risolvere, attraverso la ferrovia, il problema di trasportare i camion oltre la catena alpina.

La regolarità dei collegamenti è uno dei requisiti fondamentali per qualsiasi servizio di trasporto. E così è anche per il «Trieste Shuttle». Una trentina di ore per raggiungere il Molo Settimo da Basilea (partenza il venerdì mattina e arrivo nel pomeriggio di sabato) e addirittura 24 nella direzione opposta, che è quella che interessa di più i destinatari delle merci.

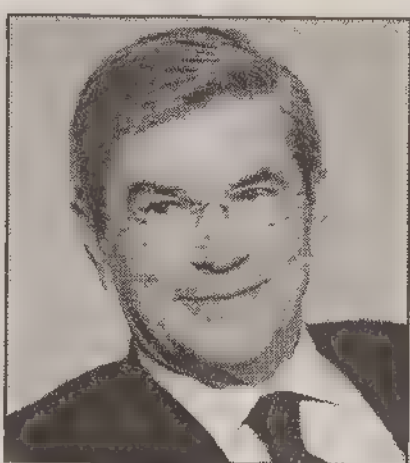
«Trieste – ha rilevato Simoncelli – può dire di disporre di un servizio regolare con la Svizzera, che rende il porto competitivo nei confronti del mercato elvetico».

E ha concluso con un deciso invito agli operatori locali: «La delegazione svizzera è venuta qui con precisi obiettivi. Vogliamo trovare valide alternative ad altri porti. Aspettiamo una risposta da Trieste».

Ha sede al Molo Settimo la base logistica per l'Italia e l'Europa di un'azienda svizzera di elettronica di consumo.

Venerdì 12 incontro in città fra il ministro alle Infrastrutture, Pietro Lunardi, e la sua omologa Monika Forstinger

L'Austria vuol rilanciare la «Meridionale»

L'obiettivo è di disporre di un «canale» verso Sud parallelo alla Pontebbana

Il ministro Pietro Lunardi

La vecchia ferrovia Meridionale potrebbe tornare in auge. Il potenziamento della linea Trieste-Divaccia-Lubiana-Maribor-Graz-Vienna sarà infatti tra i punti che il ministro delle infrastrutture Pietro Lunardi discuterà a Trieste venerdì 12 ottobre con Monika Forstinger, ministro austriaco per i trasporti e le telecomunicazioni, alla presenza del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione.

L'Austria intende infatti disporre di un secondo «corridoio» ferroviario verso l'Adriatico, parallelo alla Pontebbana, e in questo senso i due Paesi stanno lavorando da tempo.

L'altro punto che sarà affrontato dai due ministri, e che potrebbe sfociare nella firma di un accordo, riguarda il libero accesso dei mezzi rotabili delle Ferrovie austriache alla rete italiana, cosa del resto già prevista da precise norme comunitarie, con l'obiettivo di collegamenti più rapidi fra l'Austria e il nostro porto.

Che l'unica soluzione per far decollare il traffico contenitori nel porto di Trieste sia il rafforzamento dei collegamenti ferroviari, del resto, lo ha affermato ieri Pavle Krumenaker, amministratore delegato della Tict (la società che gestisce il Molo Settimo), nell'incontro con la delegazione di operatori svizzeri (di cui riferiamo in questa pagina).

«Una decina di nuovi armatori – ha sottolineato Krumenaker – è interessata a venire a Trieste nel giro di sei mesi. Nuovi traffici che porterebbero fra i mille e i duemila teu alla settimana, che poi dovrebbero proseguire per la Svizzera e la Germania. L'unica soluzione a tali volumi di traffico – ha rimarcato – è la ferrovia, ma bisogna già investire adesso per sviluppare i collegamenti. Se vogliamo saturare il Molo Settimo entro cinque anni – ha proseguito rivolgendosi evidentemente alle sitituzioni – biosgna rimboccarsi le maniche e mettere in piedi una rete di collegamenti ferroviari in gradi di smaltire 50-100 treni alla settimana. Trieste è capace di farlo, ma bisogna lavorare da subito».

gi. pa.

Banca europea per gli investimenti: pure il nostro scalo fra i destinatari di un prestito da 250 milioni di euro

Un prestito di 250 milioni di euro è a disposizione di 21 porti italiani, fra i quali Trieste, per opere di miglioramento. Il finanziamento, deliberato dalla Banca europea per gli investimenti, è stato confermato dall'ambasciatore italiano in Lussemburgo, Raffaele Campanella, al presidente del Consiglio regionale Antonio Martini. «Qualcuno deve avere chiesto questo prestito – commenta il presidente dell'Autorità portuale, Maresca – poiché la Bei non concede finanziamenti a pioggia. Probabilmente è stato il ministero dei Trasporti. Sarà facile verificarlo perché proprio domani (oggi, ndr) sarò a Roma. Abbiamo inoltre rapporti consolidati con la Commissione europea, per cui attiveremo subito per capire quale quota di questo prestito dovrebbe essere riservata al porto di Trieste».

Pagato con la tessera regionale costerà sino al prossimo dicembre 85 lire al litro in meno e cioè 2095 invece delle attuali 2180

Il pieno col benzinone meno caro che con la super

Sono circa 25 mila le auto della nostra provincia che utilizzano ancora la «rossa»

Referendum: oggi il Comitato per il sì nella sala Eurostar

In vista del referendum costituzionale in programma domenica prossima con il quale si chiederà ai cittadini di confermare la riforma in senso federale dello Stato varata dal Parlamento nel marzo scorso, il Comitato per il «sì» ha organizzato per questo pomeriggio alle 17 nella sala Eurostar della Stazione ferroviaria una manifestazione pubblica. Hanno confermato la loro presenza il capogruppo della Margherita al Senato, Willer Bordon, i deputati Riccardo Illy e Roberto Damiani, l'ex senatore Fulvio Camerini, i consiglieri regionali Cristiano Degano, Ceterina Dolcher, Bruna Zorzini e Bruno Zvech.

Da gennaio in poi, quando ci sarà solo la «verde», chi ha una vettura senza marmitta catalitica pagherà solo quaranta lire al litro in più per l'additivo

Malgrado che l'esordio per il «benzinone» risulti rinviato di qualche giorno per dare il tempo ai benzinai di svuotare le cisterne della «super», molti triestini si interrogano preoccupati sulle ripercussioni locali che potrebbe portare questa novità per quanto riguarda il prezzo della benzina agevolata.

Del tutto tranquillizzante il responso del Presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, che spiega come, anzi, il pieno di benzinone contingentato costerà meno di quello fatto con la super. Paoletti evidenzia anche che le scorte di benzina agevolata sono per quest'anno ormai agli sgoccioli. Ci sono provviste sino a novembre, dice il Presidente.

Ma ritornando ai prezzi, il «benzinone», spiegano gli addetti alle pompe di benzina, pagato con la tessera regionale costerà sino al prossimo dicembre 85 lire al litro in meno, e cioè dalle attuali 2.180 lire si passerà a 2.095 lire al litro, per effetto del pensionamento della benzina super che era maggiorata da un'imposta di fabbricazione (Accisa). Resterà a prezzo inalterato invece la benzina provinciale, immune dall'imposta. Da gennaio in poi, infine, quando circolerà solo la benzina verde, chi non possiede un'auto con la marmitta catalitica troverà nel prezzo del pieno di benzina una maggiorazione di soltanto quaranta lire al litro: il costo dell'additivo, che permetterà l'uso della benzina verde anche per le auto con catalizzate. Insomma, rispetto alla super il benzinone porterà un risparmio (dopo il periodo di transizione di questi ultimi due mesi dell'anno) di quaranta lire al litro.

Dunque, dovrebbero essere meno di 25 mila le auto, sulle 150 mila del parco macchine della nostra Provincia, che nelle prossime settimane saranno alle prese con il problema dell'eliminazione della benzina rossa e l'uso del benzinone, il quale, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, non è un nuovo tipo di miscela, ma piuttosto la normale benzina verde immessa nelle cisterne contaminate dai residui della benzina super con il piombo. Il dato che viene fornito da Ottorino Millo, presidente nazionale Figisc (l'associazione di categoria dei benzinai della Confcommercio) contraddice però nettamente le notizie diramate qualche giorno fa dalla fondazione Caracciolo, che fornendo delle statistiche per l'Aci, aveva parlato di ben 60 mila auto triestine che userebbero la «rossa»: «Il nostro dato – afferma Millo –, è quello più sicuro in quanto è stato ricavato dai consumi in città della super e corrisponde perfettamente ad un calcolo fatto recentemente dalla Camera di commercio sui consumi delle tessere sulle rossa contigentata. Secondo questi calcoli attualmente le auto di vecchia produzione sono 25 mila e questo numero è in continuo calo, visto che in molti si stanno disfando dei vecchi macinini per una macchina nuova. Millo infine aggiunge: «Chi non ha la possibilità di comperare un'auto nuova non deve però allarmarsi. Dal primo gennaio, nella benzina verde verrà aggiunto uno speciale additivo che renderà "più digeribile" il pieno per le vecchie auto senza marmitta catalitica, che potranno così continuare a circolare liberamente».

Fino a dicembre si potrà fare il pieno con il «benzinone».

Daria Camillucci

La presenza del vicesindaco Renzo Codarin

Anche Trieste al Forum di Bari su ambiente, sicurezza, sviluppo delle città su Adriatico e Ionio

C'era anche Trieste, rappresentata dal vicesindaco Codarin, all'importante Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio sui temi dell'ambiente, della sicurezza e dello sviluppo tenutosi a Bari. Si è parlato di strategie comuni per essere sempre più riferimento dei propri stati e, in primo luogo, dell'Unione europea e del rilancio delle priorità infrastrtturali di comune interesse: dal corridoio 5 alla realizzazione dell'autostrada adriatico-ionica per collegare l'Italia a Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania e Grecia. E si è parlato pure dei problemi legati a una rete infrastrutturale intermodale, capace di connettere i porti adriatici con le aree interne e a quelle produttive del Nord Europa.

L'importante riunione ha permesso anche di focalizzare l'impegno delle diverse comunità locali sui principali aspetti dello sviluppo sostenibile, del rispetto e della salvaguardia ambientale, nonché della sicurezza, sollecitando in questo senso adeguate misure per rendere più sicura la navigazione e contrastare e prevenire i gravi fenomeni di illlegalità.

«Nato nel 1999, quando infuriava la guerra in Kosovo, il Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio - ha sottolineato il vicesindaco Codarin - continua a essere un utile strumento per favorire la promozione e la crescita socio-economica delle città che si affacciano sui due mari, stabilendo un sempre più prezioso rapporto di collaborazione e amicizia su tematiche comuni all'inera area».

Al terzo Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio sono intervenuti i sindaci e gli aministratori di oltre una ventina di città italiane, albanesi, croate, montenegrine, slovene e greche, nonché i vertici dell'Anci e, in rappresentanza del governo italiano il sottosegretario agli Interni, onorevole Alfredo Mantovano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. SETTEFONTANE piano alto moderno, ristrutturato, luminoso, 60 mq, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 150.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE Faro vendesi inintermediari appartamento 100 mq vista mare posto auto in garage. Lire 450.000.000. Tel. 0431/84107, cell. 3475329176. (A12005)

BAIAMONTI ingresso tinello cucinotto matrimoniale bagno posto auto scoperto lire 105.000.000 Euro 54.227,97. Mediagest 040/661066. (A00)

BANNE casa accostata di circa 80 mq interni su due piani, da ristrutturare completamente, 110.000.000. Possibilità mutuo al 100% Eurocasa 040/638440. (A00)

CAMPANELLE stabile ventennale ultimo piano con vista mare atrio salone cucina doppi servizi tre stanze cantina posto auto coperto / posto auto scoperto Lire 450.000.000 Euro 232.405,60. Mediagest 040/661066. (A00)

CORSO Italia epoca ristrutturato alloggio ultimo piano cucina abitabile, terrazzino, soggiornino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. Lire 153.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

GALLERY Brigata Casale villa con due appartamenti identici, zona taverna, mansarda, giardino. Trattative riservate. Cod. 378. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Cattinara appartamento su due livelli, con giardino, salone, cucina, due camere, due bagni, terrazzo, box auto e posto macchina. Lit. 400.000.000. Cod. 407. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centralissimo ampia metratura, quattro camere, cucina, bagno + wc, ripostiglio. Lit. 270.000.000. Cod. 229. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Malchina splendida bifamiliare di testa, tre livelli con 3000 mq di giardino. Prezzo interessante. Cod. 44/P. (A00)

GALLERY S. Croce app. piano terra con entrata indipendente, adatto investimento, composto da soggiorno/ang. cottura, una matrimoniale, bagno, Euro 77.468,53 (L. 150.000.000). Cod. 42/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana ampio appartamento in piano alto vicino ai servizi con vista mare e verde. Prezzo interessante. Cod. 17/P 040/2908343. (A00)

GRETTA epoca, piano alto luminoso con vista aperta, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, cantina, serramenti PVC, arredato, 98.000.000. Possibilità mutuo al 100% Eurocasa 040/638440. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: Pronta consegna, ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, posto auto e cantina. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. L. 186.500.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: Ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Ultima disponibilità, villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamere, biservizi, giardino, ampia taverna e porticato. L. 365.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Zona residenziale, appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno, camera, poggiolo, bagno w.c., ripostiglio e garage. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova. Appartamento arredato ed occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: In costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno w.c. e poggiolo. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Centralissima villa indipendente disposta su due livelli, con minialloggio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: In quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: In zona residenziale, villetta accostata disposta su un unico livello con due camere, soggiorno, cucina, bagno w.c., piccola taverna e giardino. L. 250.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Zona residenziale, appartamenti in costruzione con 1/2 camere, terrazza, posto auto e cantina. Ottime finiture. Da L. 153.000.000. 0481/411430.

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Vito locale adatto anche uso ambulatorio/deposito/magazzino, ottime condizioni, servizio e due vetrine antisfondamento, riscaldamento autonomo, 105.000.000. Cod. 380/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via S. Francesco appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ascensore, buone condizioni, 195.000.000. Cod. 464/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona Baiamonti appartamento piano alto, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 100.000.000. Cod. 422/P 040/368283. (A00)

ROIANO 1.o ingresso, consegna primavera, VI piano con attico, salone, 3 stanze, tripli servizi, terrazzo 80 mq, box, vista mare e città. Studio 4 040/370796. (A00)

S. GIACOMO appartamento in casa d'epoca in ottime condizioni (facciate rifatte) sito all'ultimo piano completamente ristrutturato soggiorno stanza cucina abitabile bagno con servizio separato vista panoramica sulla piazza, riscaldamento autonomo a metano Lire 125.000.000 Euro 64.557,12. Mediagest 040/661066.

S. GIOVANNI casetta d'epoca nel verde da rimodernare accostata da un lato disposta su due livelli con giardino e quattro posti auto Lire 450.000.000 Euro 232.405,60. Mediagest 040/661066. (A00)

SERVOLA (Via Giardini) in palazzina recente, ottimo appartamento molto luminoso e soleggiato, composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio e cantina finestrati, e posto auto scoperto di proprietà, 190.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SERVOLA deliziosa casetta disposta su unico piano accostata da un lato buone rifiniture ingresso verandato soggiorno cucinotto due stanze bagno cantina accesso auto giardino lire 280.000.000 Euro 165.266,20. Mediagest 040/661066. (A00)

SIT Berlam straordinaria vista golfo e città in palazzina signorile con ascensore attico con terrazzone di 90 mq e box auto. Interni al grezzo avanzato. 040/636222. (A00)

SIT Campanelle casettina tranquillissima al grezzo avanzato: zona giorno con angolo cottura matrimoniale bagno cantinetta. Possibilità acquisto 2 posti auto scoperti. 040/636618. (A00)

SIT novità Ghirlandaio appartamento con terrazzone di 36 mq internamente da rimodernare: atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno. 040/633133. (A00)

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzi ubicato in posizione tranquilla con area condominiale che comprende anche posti auto. Lire 310.000.000 Euro 160.101,63. Mediagest 040/661066. (A00)

ZONA Bonomea alloggio vista mare pari primo ingresso, salone, terrazzo, cucina, due camere, doppi servizi, taverna, giardino, garage. 410.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA residenziale appartamento 1.o ingresso salone due stanze doppi servizi terrazzi vista mare. Studio 4. 040/370796. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO Baiamonti/Servola soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari Eurocasa Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO San Giacomo/Campi Elisi, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASETTA con giardino meglio se da restaurare, cerco privatamente in zona Trieste e periferia. Prego lasciare messaggio allo 040/350842. (A00)

CERCASI appartamento zona Giardino Pubblico-Viale soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti (zone) Rosmini, piazza C. Alberto, Locchi appartamenti di cucina soggiorno 2/3 stanze servizi definizioni rapide con pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369950. (A00)

SOCIETÀ immobiliare acquista direttamente in contanti immobili di varie tipologie, zone da proporre, liberi, occupati, da ristrutturare. 040/638588, 349/4543445. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

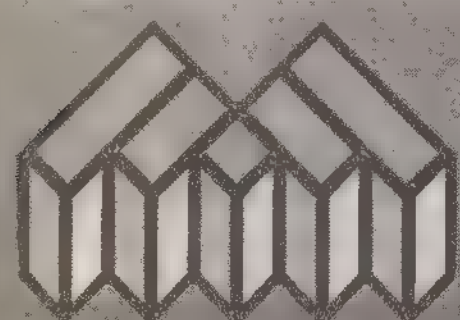
A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

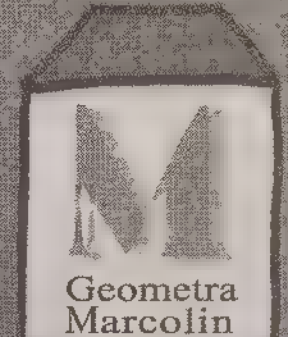
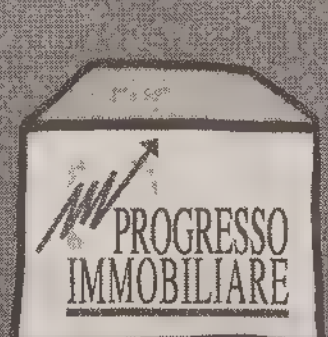
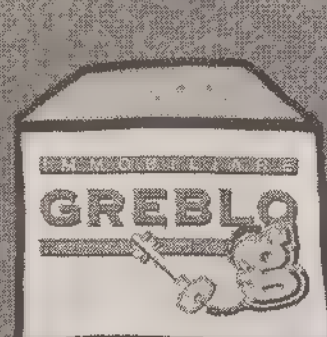
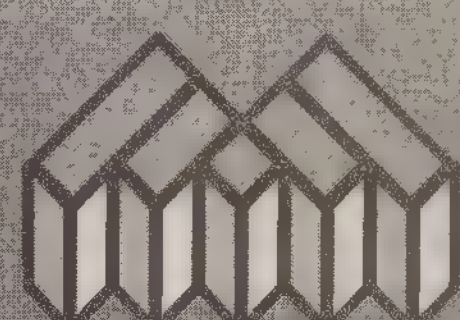
IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette, ville, appartamenti vuoti o arredati. Garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. WORKNET società lavoro temporaneo cerca periti elettronici, meccanici, informatici, ingegneri meccanici, informatici, disegnatori cad, magazzinieri, impiegati, contabili, addette alla vendita. Rivolgersi a Worknet via Lazzaretto Vecchio 18. Tel. 040/3220770. (A11826)

Continua

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel.040.362486 Tel.040.630174 Tel.040.630728 Tel.040.635583 Tel.040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

VIA PICCARDI in stabile d'epoca appartamento ultimo piano **DA RISTRUTTURARE** ingresso cucina camera bagno poggiolo lunga terrazza e cantina. Termoautonomo luminoso. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIA RISMONDO stabile d'epoca in ristrutturazione appartamento disposto internamente su bellissima corte - giardino III° piano **PRIMO INGRESSO** soggiorno con angolo cottura 2 camere doppi servizi poggiolo. Altri ampia metratura anche piani alti visionabili su planimetrie presso i nostri uffici. Possibilità acquisto **BOX-POSTI MACCHINA**. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ZONA SAN VITO originale appartamento di circa 55 mq condizioni ottime, condominio recente. QUADRIFOGLIO 040/630174

SEMIRECENTE adatto a coppia, ristrutturato completamente, con tavernetta e cortiletto proprio 155.000.000 (€ 80.050,82). PIZZARELLO 040/766676

CARLO ALBERTO elegante appartamento sul verde: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autometano, con particolari arredi su misura 240.000.000 (€ 123.949,66). PIZZARELLO 040/766676

S. MARCO ADIACENZE 7° e ultimo piano con ascensore, luminosissimo: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, balcone 125.000.000 (€ 64.557,11). PIZZARELLO 040/766676

COCCOLISSIMI e convenientissimi appartamentini tendenzialmente sportivi: 50 mq da ammodernare e 60 mq ottime condizioni, zona S. Giacomo. Riscaldamenti autonomi. Adattissimi single o coppiette 105 000.000, 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA 70 mq stimolantissimi con accattivante soppalchino in soggiorno! Con ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

SETTEFONTANE adiacenze graziosissimo appartamento come nuovo con cucina abitabile, ampio soggiorno, matrimoniale, ripostiglio, bagno e termoautonomo. Adatto a giovane coppia. GREBLO 040/362486

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

VIA MATTEOTTI in ottimo stabile recente vendesi appartamento rifinito matrimoniale stanza singola soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA S. CILINO in ottimo stabile recente zona tranquilla vendesi appartamento 6° e ultimo piano soleggiatissimo matrimoniale stanza singola soggiorno cucinino bagno poggiolo. GRATTACIELO 040/635583

VIA ROSSETTI in stabile recente buon appartamento soggiorno cucina abitabile matrimoniale una stanza singola bagno possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

ZONA PAM MANSARDA in stabile d'epoca ristrutturato **1° INGRESSO 118 MQ** doppio salone 2 camere doppi servizi cucina ripostiglio. Bellissima!! **220.000.000.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

RIVE vista mare, particolarissimo appartamento mansardato con soppalco, circa 100 mq. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA MONTEBELLO recente attico panoramico composto da ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo e terrazza di 90 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PEDONALE adiacenze piazza UNITÀ rifinitissimo primingresso di circa 90 mq all'ultimo piano su due livelli riscaldamento autonomo, aria condizionata. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO tranquillo, soleggiato, recente, elegante, piano alto, ascensore, perfetto: salone, 2 stanze, cucina arredata, 2 bagni arredati, ripostiglio, aria condizionata, 250.000.000 (€ 129.114,22). PIZZARELLO 040/766676.

D'ANNUNZIO salone, 2 stanze, possibilità 3° stanza, ampio ingresso, cucina abitabile, 2 bagni, ripostiglio, poggioli, ascensore, cantina, ristrutturato completamente 285.000.000 (€ 147.190,22). PIZZARELLO 040/766676

PRONTOINGRESSO ristrutturati: tre stanze, cucina, bagno. Termoautonomo, cantina, posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CENTRALISSIMO, TRANQUILLISSIMO e prestigioso alloggio!! Primo ingresso. 90 mq signorili + BOX indipendente! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI CON GIARDINO. Rarissimi alloggi!! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni + 90 mq giardino + 45 mq dependance + box!! Nuova edificazione! Paragonabili a villette!! Comodità + esclusività. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE, APERTISSIMO. Piano alto, ascensore! Cucinona, salone, 2 camere, servizi, ripostigli, totali 110 mq + poggiolo interno. Da ammodernare. Quasi panoramico, luminosissimo 230.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

Z. BAIAMONTI, appartamento in stabile recente composto da atrio, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, ascensore, 162.000.000 trattabili (€ 83.666,02). CENTROSERVIZI 040/382191

PIAZZA FORAGGI, appartamento appena ristrutturato completamente, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, grande cucina con poggiolo, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 168.000.000 (€ 86.764,76). CENTROSERVIZI 040/382191

VIA CORONEO appartamento tranquillissimo con terrazzone abitabile, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, bella casa d'epoca, termoautonomo, doppia entrata, 240.000.000 trattabili (€ 123.949,66). CENTROSERVIZI 040/382191

VIA ROSSETTI adiacenze al 5° piano con ascensore ottimo appartamento ristrutturato da poco in stabile recente: soggiorno con cucina all'americana, 2 stanze, bagno completo, wc, ripostiglio e poggiolo. Come nuovo. GREBLO 040/362486

VIA LOCCHI, luminoso, soggiorno poggiolo, cucina veranda, 2 stanze, servizio, ripostiglio. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA GIULIA, luminoso semimansardato, corridoio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Recentemente ristrutturato, termoautonomo; prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

VIA RISMONDO UFFICIO I° piano casa d'epoca in ristrutturazione 134 mq segreteria - sala attesa, 3 stanze, bagno. Rifiniture lussuose. **PRIMO INGRESSO.** Altri uffici visionabili su planimetrie presso i nostri uffici. Possibilità acquisto box - posti macchina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

S. GIUSTO in villa d'epoca signorile appartamento **DA RISTRUTTURARE** composto da piano terra: cucina doppio salone ripostiglio wc taverna 2 terrazze cantina. Primo piano: 3 camere 2 bagni. Collegati da ascensore. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

GIULIA in palazzo d'epoca ristrutturato a primingresso, appartamento perfetto di 110 mq, con cucina soggiorno 3 stanze servizi, cantina, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE PIAZZETTA BELVEDERE, splendido spazioso appartamento ristrutturato a nuovo, cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, ampio poggiolo, cantina, porta blindata, aria condizionata. QUADRIFOGLIO 040/630174

UFFICIO CENTRALE vista aperta, ampia metratura, prestigioso: sala m 5,40 x 7,60, 7 stanze, 2 servizi, ottime condizioni, impiantistica a norma, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676

ZONA OBERDAN signorile: soggiorno, salotto, 2 matrimoniali, stanzino, cucina, 2 bagni, ripostigli, terrazzette, 8° piano, doppio ascensore, vista aperta da ogni lato 335.000.000 (€ 173.013,06). PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO + mansardona, via Giulia. Splendido condominio liberti. 200 mq ben sfruttati e risfruttabilissimi. Splendido salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

REVOLTELLA, moderno, silenzioso e rurale. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, terrazzo, ripostigli. Posto macchina garage. 130 mq ottime condizioni. Scorcio mare. 1 alloggio definitivo! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE ULTIMO PIANO su 2 livelli in minicondominio di soli 4 alloggi. Cucina, salone (caminetto), 3 camere (mansardate), 2 bagni, cantina e BOX macchina. Nuovissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio e abitazione. Interessantissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE MIRAMARE appartamento 150 mq, piano alto con ascensore, bella casa d'epoca, grande atrio, salone, 2 matrimoniali, singola, stanzino, cucina abitabile, servizi. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIARDINO PUBBLICO appartamento ampia metratura, in bella casa d'epoca, salone con caminetto, 5 stanze, cucinona, servizi, cantina, da rimodernare, adatto anche ufficio. CENTROSERVIZI 040/382191

L.GO BARRIERA adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione: 5 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

GABROVIZZA adiacenze in residence con parco condominiale e piscina (22x11), bell'appartamento di 110 mq con entrata indipendente su 2 livelli: salone con caminetto, cucina, 2 camere, stanzetta, 3 servizi, ripostiglio, poggiolo. GREBLO 040/362486

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MACHIAVELLI, appartamento mq 180, termoautonomo, adatto anche ambulatorio, ufficio; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

VILLA OPICINA soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, mansarda, giardino, taverna. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PRESTIGIOSA villa di ampie dimensioni in zona residenziale. Informazioni riservate. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CONTOVELLO bifamiliare con giardino, cantina, locali. Da rimodernare. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ALTIPIANO RUSTICO parzialmente ristrutturato, 300 mq su due livelli, ampio scoperto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VILLA indipendente con giardino, recente, situata in zona Sistiana con vista mare eccezionale. La disposizione su 3 livelli consente eventualmente di ricavare una bifamiliare. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

SPLENDIDA VILLA, 2 livelli, Ronchi dei Legionari. Parco alberato di 900 mq. GEOM. GERZEL 040 / 310990

VILLA BIFAMILIARE al grezzo a Montedoro, zona tranquilla nel verde, possibilità vendita frazionata dei 2 appartamenti mq 130 e mq 160. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

MAGAZZINI E BOX

MINICAPANNONE centrale, vendesi. Passo carraio grande. Adatto sosta automezzi, deposito. Geom. MARCOLIN 040/366901

BOX PER 2 MACCHINE, vari prezzi zone: Barriera - Baiamonti - Marconi. Automatizzati. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIOVANNI vendiamo un box auto e un posto macchina scoperto adatti a macchine di piccole dimensioni. GREBLO 040/362486

RAUTE box auto di 27 mq con luce/acqua. GREBLO 040/362486

BIRRERIA PUB zona Chiarbola, con tavolini esterni, x motivi salute 75.000.000. PIZZARELLO 040/766676

PICCOLO BAR zona Oberdan ottime condizioni, cedesi a 68.000.000 (€ 35.119,07) anche dilazionabili. PIZZARELLO 040/766676

BAR zona Gambini - Manzoni cedesi attività con ottimo reddito 85.000.000 (€ 43.898,84). PIZZARELLO 040/766676

CENTRO STORICO prossimità "Portizza" - Piazza Borsa attività non alimentare 40 mq. PIZZARELLO 040/766676

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA! Varie attività, centrali e avviate. Valori proporzionati. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA UDINE adiacenze cedesi attività tipo latteria/bar in piccolo locale commerciale con vetrina. Profitti interessanti. GREBLO 040/362486

CARDUCCI adiacenze in zona di forte passaggio con ottima visibilità cedesi boutique avviata. Contratto di locazione recentemente rinnovato. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ROIANO attività caratteristica di enoteca cedesi con la proprietà dei locali e licenza. Adatta a gestione familiare. GREBLO 040/362486

Adiacenze RIVE vendesi capannone industriale / commerciale di 450 mq più ampio scoperto. QUADRIFOGLIO 040/630174

S. VITO affittasi locale 215 mq + 115 mq soppalco, con servizio interno, doppio ingresso, accesso auto, ottimo uso laboratorio, deposito con ufficio 3.000.000 (€ 1.549,37). PIZZARELLO 040/766676

SETTEFONTANE - VERGERIO locale d'affari 110 mq, ampie vetrine, affittasi 2.000.000 (€ 1.032,91). PIZZARELLO 040/766676

VIA GIULIA ALTA locale d'affari nuovo prontoingresso, 142 mq, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

ZONA GARIBALDI locale d'affari 21 mq adatto box auto vendesi 38.000.000 (€ 19.625,36). PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 110 mq adiacenze v. Bramante, adatto anche laboratorio o attività di servizi. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI AFFITTASI zona S. Giacomo e via Udine 800.000 (€ 413,17) mensili. PIZZARELLO 040/766676

300 MQ CENTRALISSIMI. Vendesi muri! Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA adattissimo Istituti Finanziari, Assicurativi ecc. bellissimi 90 mq piazza Duomo! Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALI 180 mq, parte fronte strada resto sviluppato internamente. Adattissimo: LOCALE PUBBLICO, ARTIGIANATO, RISTORAZIONE, STUDI TECNICI, ecc. Da reinventarselo. Vendesi o affittasi. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna settembre 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALE 50 mq in ottime condizioni, zona v. Paisiello, grandi vetrine, vendiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

ROTONDA BOSCHETTO adiacenze affittasi locale su strada con vetrina a 500.000. GREBLO 040/362486

VIA CORRIDONI UFFICIO in stabile d'epoca ristrutturato completamente 3 vani + servizio. (Possibilità eventuale acquisto). PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

LAZZARETTO VECCHIO condominio nuovo, primingressi non arredati, composti da cucina soggiorno con poggiolo 2 stanze doppi servizi termoautonomo, possibilità garage. QUADRIFOGLIO 040/630174

DISPONIBILITA' in diverse posizioni, locali d'affari e magazzini di varie metrature. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA TRIBUNALE ufficio in ottime condizioni di 80 mq circa in condominio recente. QUADRIFOGLIO 040/630174

UFFICI CENTRALISSIMI: v. S. Nicolò e v. S. Francesco da 1.500.000 (€ 774,69) a 1.900.000 (€ 981,27) mensili. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO PRESTIGIOSO centralissimo, luminoso piano alto, 300 mq. Prontoingresso. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

V. ROSSETTI, arredato, soggiorno e terrazzone, 2 stanze, cucina abitabile, 1.370.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

ARREDATI compreso spese: Università Vecchia, mansarda, 3 p. letto, 900.000; v. F. Severo, 3 stanze, soggiorno e cucinetta, bagno, ripostiglio, 1.500.000; Muggia, centro, 2 p. letto, 800.000. CENTROSERVIZI 040/382191

CASETTA VUOTA, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, p. auto, giardino, v. Commerciale, 1.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

SELLA NEVEA: appartamento con mansarda, terrazza, garage, arredato 6 posti 145.000.000 (€ 74886,25). PIZZARELLO 040/766676

CERCHIAMO appartamenti 50/70 mq, anche da ristrutturare, zone semicentrali. QUADRIFOGLIO 040/630174

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette, nelle province di Trieste e Gorizia. Vengono garantite massima serietà e riservatezza. GEOM. GERZEL 040/310990.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Sarà la magistratura a fare chiarezza sulla recente rielezione alla presidenza dell'avvocato Tonon

Ginnastica «in mano» ai giudici

Kulterer, sconfitto, ha fatto ricorso e chiede una decisione urgente

Dalla gloriosa palestra all'austera aula del Tribunale.

Sarà la magistratura a fare chiarezza sulla recente contestata rielezione dell'avvocato Carmelo Tonon alla presidenza della Società ginnastica triestina, la più antica e frequentata della città. Duemila allievi, più di 1700 soci. Il candidato sconfitto a colpi di statuto, il dentista Paolo Kulterer, assieme a un gruppo di amici, ha depositato in cancelleria un ricorso contro la rielezione di Tonon e del consiglio direttivo. Il ricorso dovrebbe approdare sul tavolo di un giudice del Tribunale fra pochi giorni perché la procedura richiesta dal suo legale, l'avvocato Raffaele Esti, è quella d'urgenza. Una causa ordinaria notoriamente macchinosa, lascerebbe infatti le cose inalterate per anni e anni, anche al di là della scadenza dei mandati contestati. Il presidente e il consiglio direttivo della Sgt vengono rinnovati infatti ogni due anni.

Secondo il ricorso, il gruppo risultato vincente nell'assemblea del 9 settembre scorso, avrebbe applicato il regolamento elettorale in modo tale da sopprimere di fatto il diritto degli altri soci a presentare liste alternative a quella del presidente uscente.

Il gruppo che fa capo a Paolo Kulterer si richiama all'articolo 23 del Codice civile che regola l'annullamento e la sospensione delle deliberazioni assembleari. «Le deliberazioni dell'assemblea contrarie alle legge, all'atto costitutivo o allo Statuto, possono essere annullate su istanza degli organi dell'ente, di qualunque associato o del pubblico ministero».

Fin qui la legge. Sta di fatto che mai nella sua storia ultracentenaria la Società ginnastica triestina è stata trascinata in Tribunale per iniziativa di un gruppo di suoi iscritti. Ha subito perquisizioni, è stata sciolta, perseguitata, processata e invasa per iniziativa dalla polizia austriaca e di chi non tollerava sotto l'aquila bicipite il dichiarato irrendentismo dei suoi soci.

Ora invece la polemica innescata da un'elezione controversa approda a un'aula d'udienza e diventa pubblica. In effetti l'antica, gloriosa palestra si è trasformata in un ring politico. L'avvocato Carmelo Tonon è considerato dall'attuale maggioranza che comanda in città, troppo legato ai vecchi centri di potere che facevano riferimento al centrosinistra e in particolare, parlando di sport, all'ex vicesindaco Roberto Damiani. Il Comune, la Provincia e la stessa Regione gestite da Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega Nord e alleati minori, avrebbero deciso di cambiare musica. La scelta è caduta su Paolo Kulterer, passato di recente dalla lista Illy a Forza Italia. Lui avrebbe dovuto diventare il presidente Sgt del nuovo corso polista.

Mai, nella storia centenaria, la società era stata trascinata in un'aula di Tribunale. E ora l'intera «palestra» è diventata un ring politico

«Il sindaco Roberto Dipiazza ha detto che Tonon dove andarsene» ha sostenuto Kulterer in una riunione del consiglio direttivo della Sgt. «Mi appoggiano anche il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e l'assessore regionale Sergio Dressi. Anche loro mi hanno detto che devo prendermi la responsabilità della società».

Politica in primo piano dunque anche per la gestione di una società sportiva. Qualcosa di simile, a parti invertite, era avvenuto due anni fa. Dal Comune, retto da Riccardo Illy e Roberto Damiani sarebbe partita una telefonata diretta all'allora presidente Sgt Fulvio Piller. Un invito a farsi da parte per lasciare spazio all'avvocato Carmelo Tonon che poco dopo veniva eletto presidente.

La riconferma nella carica sembrava scontata visti i buoni risultati della sua gestione. Più soci, più allievi. Ma ci si mettono di mezzo le elezioni, vinte dal Polo. Kulterer si fa avanti «per spirito di servizio». Tonon convoca il consiglio direttivo per il 31 agosto e fissa la data dell'assemblea com'è nei suoi poteri: il 9 settembre, nove giorni dopo la riunione del «governo» della Sgt. «L'ha fatto apposta, perché lo Statuto prevede che debbano trascorrere almeno 10 giorni fra le presentazione delle liste e l'assemblea elettiva» afferma contrariato Kulter. «In questo modo sono tagliato fuori, assieme alla mia lista». Tonon tace e viene rieletto presidente. Kulterer e i suoi non partecipano al voto, abbandonando l'aula. Ora la parola passa i magistrati. Dalla palestra al Tribunale.

Claudio Ernè

Marocchino tenta di rapinare uno jugoslavo puntandogli una pistola alla tempia. Arrestato

Per aver tentato di rapinare uno jugoslavo, puntandogli una pistola «soft air» modificata per sparare pallini di metallo, il tunisino Ben Hadj Mohamed Mohtar, 30 anni, è stato arrestato dalla polizia, con l'accusa appunto di tentata rapina aggravata.

E' successo l'altra sera. A dare l'allarme sono state alcune persone che, in via San Marco, hanno visto il tunisino minacciare con la pistola un uomo. Quando gli agenti delle volanti sono giunti sul posto, Mohtar teneva ancora la pistola puntata alla testa della persona che stava rapinando e gli gridava di dargli i soldi. Gli agenti a fatica sono riusciti a bloccare il tunisino, che con sè aveva anche un coltello. Alla fine per Ben Hadj Mohamed Mohtar sono scattate le manette.

Accertamenti sono in corso per chiarire se i protagonisti della vicenda si conoscessero già e se si sia trattato di una rapina o di un episodio con altre motivazioni.

Ben Hadj Mohamed Mohtar sarà interrogato oggi dal pm Laura Barresi.

Depositata una perizia dell'avvocato del sovrintendente Jorio

Incendio al Teatro Verdi riemerge la tesi del dolo

Lorenzo Jorio

Riemerge l'ipotesi del dolo come causa dell'incendio che l'11 marzo dello scorso anno ha semidistrutto l'impianto elettrico del teatro lirico «Giuseppe Verdi». Una perizia del geometra Nevio Lofano consulente dell'avvocato Franco Ferletic, difensore del sovrintendente Lorenzo Jorio, è stata depositata nei giorni scorsi in Tribunale. L'avvocato Ferletic ha chiesto al sostituto procuratore Luca Fadda l'incidente probatorio.

Secondo questa perizia l'incendio, ritenuto di probabile origine dolosa, era iniziato sul lato destro del palcoscenico e non era stato certo causato dall'effetto del calore prodotto da un riflettore da mille watt posto vicino a una scena. Era scoppiato nei giorni precedenti alla prima del «Boris Goudonov» di Musorgskij. Tesi questa che di fatto smentisce quella del perito nominato dalla procura, l'ingegner Alessandro D'Angiolino, e che scagiona da ogni responsabilità diretta e indiretta il sovrintendente Lorenzo Jorio, interrogato come indagato nei giorni scorsi.

Due tesi in contraddizione dunque che ora saranno esaminate proprio nell'« anticipo» del processo rappresentato dall'incidente probatorio. Per questo è quanto mai inevitabile la nomina di un consulente proprio da parte del giudice. Un terzo esperto che farà chiarezza tra due ricostruzioni così lontane e diverse.

Il geometra Lofano, che fino a qualche anno fa aveva vestito la divisa di ufficiale dei vigili del fuoco, in questo ultimo mese ha fatto molti sopralluoghi all'interno del teatro Verdi. Il professionista ha anche provato alcuni test utilizzando lampade analoghe a quelle che erano accese quel giorno e servendosi di tessuti identici a quelli con cui sono state realizzate le scene che, secondo l'altra perizia, avrebbero innescato il rogo: impossibile bruciare quelle stoffe. Il risultato è stato che appunto non c'è stato nessun principio d'incendio. Da qui è emersa la supposizione che l'origine del rogo fosse stata altrove, non dalla parte sinistra del palcoscenico, ma dalla destra.

E' un vero e proprio colpo di scena che di fatto conferma quanto già all'indomani del disastro si sentiva dire in città e negli ambienti vicini al teatro: era stato un piromane a scatenare l'incendio. Infatti quel giorno non era in corso alcuna prova del «Boris Goudonov»: cosa ci faceva allora quel faretto da mille watt acceso se non doveva illuminare un bel niente?

Una dimenticanza improbabile, secondo la nuova perizia. E già nei giorni successivi all'incendio lo stesso pm Luca Fadda aveva affermato che non poteva escludere nessuna ipotesi, nemmeno quella del dolo.

Corrado Barbacini

A carico del ginecologo l'ipotesi di calunnia per una vicenda legata a una firma

Mandruzzato a giudizio

Il professor Giampaolo Mandruzzato, primario della divisione di ostetricia e ginecologia del Burlo è stato rinviato a giudizio per calunnia. Il medico comparirà davanti al giudice il 9 gennaio del prossimo anno.

All'origine dei guai del professor Mandruzzato c'è una sua firma relativa a un'autorizzazione a frequentare un corso di aggiornamento da parte di un medico del suo reparto, il dottor Flavio Strolego. Il primario ha sempre sostenuto che la sigla dell'autorizzazione era stata contraffatta, ma la perizia disposta dal giudice Mario Trampus l'ha indiscutibilmente attribuita alla sua mano come anche il consulente della "vittima" di questa vicenda. Il consulente tecnico del professor Mandruzzato era stato invece di avviso opposto.

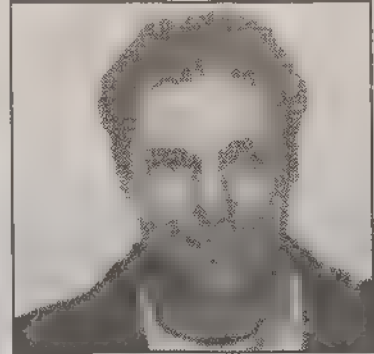
Questa vicenda ha avuto una premessa giudiziaria. Strolego era stato indagato per falso dalla procura dopo che aveva fruito di periodi di assenza asseritamente ingiustificati. E il Burlo aveva decurtato il suo stipendio a causa delle assenza. Secondo quanto dichiarato come teste dal primario, l'autorizzazione alla partecipazione ai corsi di aggiornamento era stata contraffatta. Ma il procedimento si è concluso con un'archiviazione. A questo punto il medico, finito nel mirino, ha presentato un esposto ipotizzando nei confronti del professor Mandruzzato il reato di calunnia. L'esito della consulenza tecnica ha confermato l'ipotesi del dottor Strolego. Il pm Laura Barresi ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio del primario.

Emergono nuovi particolari e scenari inediti

Ieri sera a «Chi l'ha visto?» il caso dell'attore Viviani scomparso alla fine di luglio

È approdato ieri sera alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?», il caso dell'attore triestino Claudio Viviani (*nelle foto*), 48 anni, scomparso il 25 luglio dalla sua abitazione di Gropada. Le ricerche fatte sul Carso e poi estese anche alla Slovenia erano state sospese all'inizio di agosto. Nella ricostruzione fatta nel corso della trasmissione di Raitre sono emersi nuovi particolari e sono stati tracciati scenari inediti.

Si è parlato ad esempio di alcune foto scattate da Viviani che avrebbero suscitato l'interesse di persone vicine agli ambienti della sinistra e che avrebbero creato apprensione e qualche timore nell'attore il quale temeva azioni violente da parte di chi poteva voler entrare in possesso proprio di quelle istantanee. «È meglio che sparisca per un po' di tempo» avrebbe detto Claudio Viviani. Ma nella trasmissione tv si ipotizzava anche che tali timori fossero più frutto di un suo stato psicologico che di autentiche minacce.

Sono state mostrate anche foto di una ballerina slovena sottolineando l'autentica passione che Viviani aveva per la danza e ipotizzando quindi una sua fuga per seguire le tracce della giovane. Si è poi assistito a un sopralluogo in una grotta nella quale comparivano simboli satanici e dove sono state ritrovate delle sigarette «Camel light» dello stesso tipo di quelle fumate dal mimo-attore. È stato inoltre fatto un cenno a minacce che Viviani avrebbe ricevuto, anche attraverso telefonate anonime, con le quali veniva accusato di aver causato l'incendio del teatro Verdi accaduto l'11 marzo dell'anno scorso e per il quale lui aveva sempre dichiarato con forza la propria estraneità.

L'inchiesta sull'incidente in cui è rimasto vittima il kosovaro Nevzati Lirim è giunta al termine in concomitanza con un'altra morte sul lavoro

Ferriera sul banco degli imputati per omicidio colposo

Rinviati a giudizio dirigenti e funzionari dell'impianto. Oggi l'ultimo addio a Paolo Serri

Arriva la Costa Marina con clienti francesi che visiteranno la città

Arriveranno oggi attorno alle 8 e rimarranno in città fino alle 18, prima di riprendere la navigazione alla volta di Dubrovnik. Sono gli ospiti della "Costa Marina", una delle più belle navi bianche della nota flotta passeggeri, che stanno compiendo un viaggio nel Mediterraneo. Sono circa 600 francesi, invitati dalla stessa Costa per quello che viene definito il cosiddetto "viaggio della fedeltà" riservato ai clienti affezionati che frequentano abitualmente i saloni delle feste di queste navi. Per la giornata triestina sono state organizzate diverse escursioni, con mete il Castello e la Cattedrale di San Giusto, il Castello di Miramare, Aquileia e Lipizza.

Refettorio nel nome di Giorgia Monti in via Felice Venezian

Da oggi sarà intitolato a Giorgia Monti il refettorio di via Felice Venezian. La cerimonia, che inizierà alle 10.30, vedrà la presenza del vescovo e del direttore della Caritas, Mario Ravalico. Il refettorio, che ha distribuito pasti a tutti coloro che ne hanno bisogno, alla media di più di 25 mila l'anno, rappresenta una struttura determinante per i poveri della città e per tutti coloro che a Trieste cercano rifugio. La ragione dell'intitolazione a Giorgia Monti è contenuta nelle parole del Vescovo: «E' una donna il cui nome rimane nella storia della nostra Chiesa e della nostra città segnando di carità i giorni della dura sofferenza e di serena gioia quelli delle opere compiute».

Omicidio colposo dell'operaio kosovaro Nevzati Lirim, ucciso da una macchina caricatrice della Ferriera nell'ottobre dello scorso anno. Il pm Luca Fadda ha concluso le indagini e sta per chiedere il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti e funzionari della società «Altiforni di Servola» indagati da tempo. Nel procedimento i genitori dell'operaio si costituiranno parte civile e l'avvocato Davor Blascovich affiancherà di fatto fin dall'udienza davanti al Gip, il rappresentante dell'accusa.

L'inchiesta su questo incidente sul lavoro, è giunta al capolinea in concomitanza con il tragico decesso di un secondo operaio della Ferriera, stritolato dall'identico nastro trasportatore che un anno fa ha ucciso Nezvati Lirim. A Paolo Serri, 38 anni, proprio oggi verrà dato l'ultimo addio nel cimitero di Sant'Anna. Entrambe le morti, secondo i sindacati potevano essere evitate. Nello stabilimento di Servola la cultura della sicurezza non è adeguata ai tempi. L'azienda è rimasta al palo e il piano annunciato dalla società non è mai stato applicato. «Dopo gli investimenti sugli impianti per prevenire la fuoriuscita di fumi, vapori e polveri, vanno investite somme adeguate per la sicurezza del personale.

Un doppio fronte per il gruppo Lucchini. Uno esterno, con la popolazione e le autorità pubbliche per contenere l'inquinamento ambientale. E uno interno con gli operai e i sindacati che chiedono adeguate misure di sicurezza. Il terzo fronte è quello con la magistratura. Il pm Federico Frezza ha già annunciato che ricorrerà in Cassazione contro la decisione del Tribunale del riesame che ha annullato il sequestro della cokeria, E il pm Luca Fadda non ha fatto in tempo a chiudere il fascicolo sull'omicidio colposo dell'operaio kosovaro che ne ha dovuto aprire un secondo per la morte di Paolo Serri. Ferriera, nastri caricatori, ingranaggi, corpi dilaniati.

c.e.

Una parte degli impianti della Ferriera di Servola.

Continuazione

A Trieste via Carducci azienda seleziona 4 persone: servizio clienti segreteria gestione personale. Disponibilità immediata. Tel. 040/3480359. (A00)

ADDETTE/I al telemarketing selezioniamo si riconoscono buone provvigioni. Minimo 25 massimo 60 anni. Tel. 040/3481053. (A11611)

ADECCO Trieste cerca operatori su macchine Cns, tecnici di automazione industriale, elettricisti industriali, esperti in impianti per telecomunicazioni, elettrauto per importanti aziende scopo assunzione. Via Venezian 5, tel. 040/3223502. (A11851)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona a Milano e Bologna volti nuovi per moda televisione cinema pubblicità. Telefonare 028811. (Fil1)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02-48517998. (Fil 1)

AMT Nord Est cerca operatori per telemarketing ore serali. Telefonare 040/3187809. (A11907)

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (Fil 17)

AUTOFFICINA cerca esperto elettrauto-meccanico ottime prospettive economiche. Telefonare 040/3478847 solo mattino. (A11847)

AZIENDA nazionale seleziona 2 giovani diplomati/laureati max 30enni per inserimento in struttura commerciale di Trieste. Richiedesi: attitudine ai rapporti interpersonali, ambizione professionale, disponibilità immediata. Offresi: 2.000.000 mensili, provvigioni, premi, formazione costante, crescita professionale. Inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste Pat. TS5027090N. (A11181)

AZIENDA triestina seleziona personale solo serio e motivato per posti di: aiuto commessa, apprendista commessa, apprendista panettiere, apprendista pasticciere, generica confezionamento, responsabile ufficio vendite, amministrativo e qualità. Scrivere fermo posta Trieste centrale c. i. AC6401345. (A11842)

CASA spedizioni internazionali, cerca giovane, dinamico, intraprendente, max 24 anni da adibire assistenza portuale nonché saltuarie mansioni manovali. Scrivere dettagliando curriculum Fermo posta Trieste centrale C.I. AA013314. (A11416)

CENTRO dimagrimento femminile cerca telefoniste e standiste. Offresi fisso più incentivi, zona lavoro Monfalcone. 0481/414085. (A00)

CERCASI un apprendista macellaio ed un apprendista magazziniere presentarsi presso il supermercato di Strada Vecchia dell'Istria 4 Trieste per colloquio. (A11959)

COMMESSO/A magazziniere prodotti per l'agricoltura mansioni responsabilità capacità organizzative con esperienza referenze militesente patente B sloveno/croato. Fermo Posta 34147 Aquilinia doc. c.i. AB7656562. (A11780)

COOPERATIVA ricerca carrellisti e operai generci per mansioni varie, richiedesi serietà. 040/8325089, 348/9112493. (D00)

DITTA Annabella creazioni affida ovunque lavoro Confezione collane. Telefonare ore pomeridiane 030/9197581. (Fil 30)

HOTEL 4 stelle cerca urgentemente cameriera/e ai piani. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. AC6414390. (A11576)

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente per importante azienda zona Gorizia elettricista con esperienza scopo assunzione tempo indeterminato; addetti macchinari settore cartotecnico. Tel. 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi un elettrauto, periti meccanici o elettrotecnici per lavoro di manutenzione, un amministratore di rete, un geometra di cantiere, un disegnatore cad 3d, una commessa per libreria, una contabile esperta orario fino alle 19, un serramentista. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A11772)

OFFRESI assunzione per pulizie casa di riposo zona Prosecco sei ore giornaliere mattina o pomeriggio. Telefonare solo se veramente interessati 0432/478382. (Fil47)

PER prossima apertura sala da the in Monfalcone selezioniamo personale qualificato e apprendista. Tel. 0481/485100. (C00)

STUDIO notarile cerca impiegato/a esperti. Manoscrivere fermo posta Trieste centro c. i. AB3380763. (A11850)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000 — 040/634025. (A11829)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil 1)

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158. Uic 2040. (Fil 17)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328/3188896.

A.A. NUOVISSIMA prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/5917822.

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta tel. 349/8555212. (A11605)

ACCATTIVANTE selvaggia diciottenne con molta esperienza. Strepitosa indimenticabile. Tel. 360666057. (Fil37)

AFFASCINANTE pantera molto interessante ti da la caccia. Tel. 360666729. (Fil37)

BELLISSIMA sportiva incontrerebbe uomini stimolanti per interminabili maratone. Tel. 348/5144473. (Fil 52)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti i giorni 338-1659511. (A12014)

DESIDERI un po' di relax? Dolcissima italiana ti aspetta. Telefono 349/4422650. (A12009)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104.

MASSAGGIATRICE mora fisico mediterraneo esperta dedica pomeriggi e serate 338/6705924. (Fil 37)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338/1281839. (A12011)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A11778)

SEPARATA da un mese, decisa a tutto, cerca compagno per dimenticare. 328/2187528. (Fil 41)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342. (A00)

TRIESTE bella 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A11784)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni 339/6305052 sempre valido. (A11932)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340/7667982.

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! Offriamo incontri mirati, garantiamo serietà, riservatezza. Cerchi lui o lei, Giulietta Romeo 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014. (Fil 1)

AFFITTO capannone 210 mq zona industriale Noghere 200 mq esterni entrata indipendente. Tel. 3339155505. (A11938)

CEDESI negozio 90 mq in via Timeus. Studio 4 040/370796. (A00)

RINOMATO istituto estetica centro città cede attività tel. 3482598004 feriali solo ore 13-15. (A11775)

amici.usa@ilpiccolo.it

Numerose le e-mail di solidarietà che gli studenti continuano a inviare ai propri coetanei americani

«Torri crollate: è guerra alla civiltà»

Tutti i messaggi vengono rilanciati dal giornale a 17 istituti di New York

Continuano ad arrivare numerose da varie scuole le e-mail ad *amici.usa@ilpiccolo.it*, l'indirizzo che il Piccolo, dopo gli attentati negli Usa, ha messo a disposizione di tutti i ragazzi della provincia che vogliano esprimere la propria solidarietà ai coetanei di New York. Per partecipare basta inviare un messaggio in inglese (a livello individuale, oppure come classe o scuola) ad *amici.usa@ilpiccolo.it*, indicando il proprio nome e l'istituto di appartenenza: tutte le e-mail saranno rilanciate dal giornale a 17 istituti di New York suddivisi per fasce d'età. Pubblichiamo oggi, tradotte in italiano, le nuove e-mail che ci sono pervenute. I messaggi — così come quelli che arriveranno nei prossimi giorni — si leggono anche in Internet: basta andare sul sito del Piccolo (http://www.ilpiccolo.it/) e cliccare sul logo «amici.usa» che appare nella home-page. «Aprendo» il logo è possibile vedere i messaggi pubblicati e anche inviarne di nuovi.

Ciao io mi chiamo Mattia so che da voi è successo una tragedia e sono morte tante persone, anche a me dispiace un po' ma speriamo che non venga la guerra perché se no moriamo tutti.

Mattia
8 anni
Scuola elementare
Duca d'Aosta

* * *

Mi dispiace lo so che avete tutta la vita davanti vi piacerebbe essere ancora qui invece siete passati nell'altro mondo. I vostri genitori se sono vivi vi stanno pensando. Spero che non colpiscano anche noi e che non colpiscano le altre città.

Gessica
8 anni
Scuola elementare
Duca d'Aosta

* * *

Speriamo che qua a Trieste non ci sia la guerra. Io ho tanta paura di fare la guerra. E sono morti in guerra tantissimi morti.

Giulia
8 anni
Scuola elementare
Duca d'Aosta

* * *

Carissimi bambini ho sentito cos'è successo alle Torri Gemelle e ai signori e signore che ci lavoravano dentro ma anche a chi era dentro all'aereo. Io sono Giulia la bambina che vi ha detto che l'ho sentito anch'io e ho avuto tanta paura per voi a New York de continuo ad avere paura e tanto dolore per quelli che hanno perso i famigliari. Ciao a tutti

Giulia
8 anni
Scuola elementare
Duca d'Aosta

* * *

Ciao, siamo tre studentesse di Trieste e frequentiamo la seconda B al Max Fabiani, una scuola superiore per geometri. Vogliamo dirvi che in questo difficile momento non siete soli: noi siamo accanto a voi. Il sole tornerà a splendere sulle vostre vite.

Diana, Elisa e Giulia
Istituto Max Fabiani

* * *

Ciao, siamo Diego e Gabriele, abbiamo 17 e 18 anni, e voi? Proviamo un indicibile senso di orrore per quanto è successo l'11 settembre e siamo addolorati per la gente che lavora al World Trade Center. Crediamo anche che questo non sia soltanto un attacco terroristico, ma una dichiarazione di guerra contro la vostra e contro la nostra civiltà, contro la pace e contro la giustizia. Cosa pensate dei Talibani? Cosa pensate dell'intenzione della Nato di attaccare l'Afghanistan? Cosa pensate di Bin Laden? Chi pensate sia implicato in questa inutile guerra? Noi pensiamo che voi dobbiate reagire non con la guerra, ma con messaggi di pace a tutto il mondo, e con il negoziato e il dialogo. Comunque condividiamo il vostro dolore e siamo accanto accanto a voi.

Diego e Gabriele
Istituto Deledda

* * *

Cari amici, siamo due ragazze di Trieste, Italia, e siamo molto dispiaciute per quanto è successo negli States. Al sentire ciò che era successo siamo rimaste colpite da tutti quei morti. Non capiamo proprio come ci possa essere gente che concepisce cose simili. Sappiamo che nessuno potrà perdonare, ma dovete andare avanti, noi vi siamo vicini e speriamo che quanto è accaduto non rappresenti un ostacolo per la pace nel mondo. Queste, lo sappiamo, sono soltanto parole, ma speriamo che vi diano un po' di coraggio. Se volete parlare con qualcuno siamo qui. Con affetto

Valentina e Valentina
Istituto Deledda

* * *

Cari amici, sappiamo che le Torri sono crollate. Forse dentro c'erano i vostri genitori che stavano lavorando... Sappiamo che siete tristi. È accaduto qualcosa di veramente grave. Anche noi siamo preoccupati. Ci piacerebbe conoscere i vostri nomi e saremo molto felici se ci risponderete.
Con tanto affetto,

Stefano, Lisa, Michael V., Matteo, Inglish, Elena, Priscilla, Denis, Michela, Kevin, Nico, Michael M., Ilaria, Jessica, Desiree, Alberto, Axel, Luca
La terza classe
Scuola el. Visintini

* * *

Ciao io mi chiamo Francesca e anche a me dispiace un po' però con le letterine forse sarete un po' più contenti, se nel futuro succederà anche a noi, però io spero che non succeda mai più in tutto il mondo. Non vi disperate. Quel giorno tanti bambini hanno perso i genitori e i genitori hanno perso i loro bambini. Spero che questo vi consoli.

Francesca
8 anni
Scuola elementare
Duca d'Aosta

* * *

Amici lontani non preoccupatevi troppo. Continuate a vivere tranquillamente. Io spero che non scoppi la guerra se no moriremo tutti, e ormai purtroppo sono morti migliaia e migliaia di persone e questo mi dispiace.

Maite
8 anni
Scuola elementare
Duca d'Aosta

* * *

Mi dispiace molto per i bambini. Un giorno quando ero in bagno mi sono detta "Giada stai calma" perché ero tanto triste per tutti i bambini appena nati che sono morti. A me dispiace per tutti i morti. Spero che non venga la guerra in Italia. Io quando vado a letto faccio una preghiera per tutti i morti delle Torri gemelle.

Giada
8 anni
Scuola elementare
Duca d'Aosta

* * *

A me dispiace molto questa notizia brutta e spero che la prossima volta non succeda più. Io se fossi nei panni vostri avrei molta paura. Ma non fatevi prendere dal panico e continuate a vivere.

Monica
8 anni
Scuola elementare
Duca d'Aosta

* * *

Speriamo che non venga la guerra a Trieste perché dopo muoriamo tutti. Tutti hanno preso paura.

Cristian
8 anni
Scuola elementare
Duca d'Aosta

* * *

Cari bambini lo so che per voi e per tutti noi è una tragedia quello che è successo nella vostra Città alle Torri Gemelle. A me dispiace per le persone che in quel momento hanno chiuso la loro vita nella terra.

Milena
7 anni
Scuola elementare
Duca d'Aosta

* * *

Carissimi bambini come vi sentite con quello che è accaduto? Io sono molto preoccupata, abbiamo avuto tanta tanta paura. Spero che non scoppi la guerra, perché in questo modo potremmo morire tutti.

Nikita
8 anni
Scuola elementare
Duca d'Aosta

* * *

Cari amici americani, gli attacchi agli Stati Uniti d'America sono davvero una cosa terribile. Quando ho capito ciò che stava accadendo in America sono rimasto davvero sconvolto. Ho pensato immediatamente a Bin Laden perché avevo visto una sua foto e la descrizione nel sito web dell'Fbi. Quando ho visto la gente che si gettava giù dalle finestre del World Trade Center mi si è stretto il cuore e ho capito l'importanza della vita. Sono sicuro che alla fine riuscirete a sconfiggere il terrorismo e spero che la pace regnerà nel mondo.

Tommaso
Liceo classico
sloveno Preseren

* * *

La tragedia che ha colpito la vostra città è stata uno shock terribile per tutto il mondo. Siamo molto tristi e ci sentiamo vicini a voi. Baci

Carol e Dario
Istituto Max Fabiani

* * *

Cari amici americani, siamo gli alunni della prima classe della scuola elementare Visintini di Trieste (Italia). Grazie a Dio siete vivi, e noi vi vogliamo bene. Noi siamo vostri amici e speriamo che possiate trovare qualcuno che vi aiuti. Se volete rispondeteci. Con affetto

Elisa, Davide, Marco, Michele, Daniele, Luca, Monica N., Ylenia, Monica P., Martina, Paola, Sean
Scuola elementare
Visintini

Donne dell'Ulivo: «Aiutiamo i civili dell'Afghanistan»

Non giochiamo con la parola guerra, che risuona ormai troppo spesso sui media ma anche tra i governanti; e per favorire la pace sosteniamo la popolazione civile dell'Aghanistan, isolando invece i fanatici.

Questo, in sintesi, l'appello che le Donne per l'Ulivo della provincia lanciano in una nota al presidente della Regione, ai parlamentari regionali e alle forze politiche. Le Donne chiedono il rispetto dell'articolo 11 della Costituzione: «Qualsiasi accordo internazionale nella lotta al terrorismo deve avvenire con riguardo alla parità tra i Paesi aderenti, il che significa che il nostro governo deve esigere di essere informato e a sua volta deve informare l'opinione pubblica su ogni iniziativa, politica o militare, che si voglia intraprendere, anche in attuazione di trattati internazionali».

Le Donne per l'Ulivo ripudiano la guerra: «Solo aiutando la popolazione civile, dando credito ai moderati e ai pacifici si può ragionevolmente sperare di isolare i fanatici e di intaccarne la credibilità». Per questo il gruppo chiede ai governanti regionali di aprire «un canale di sostegno alla popolazione dell'Afghanistan, favorendo tutte le forme di cooperazione e di aiuto ai profughi civili in Pakistan e sostenendo tutte le iniziative per l'invio di generi di conforto e di prima necessità alla popolazione rimasta in patria».

SCUOLA Al «Carducci» si susseguono le iniziative dedicate all'integrazione dei disabili

E lo sport batte l'handicap

Il «Carducci» si candida a polo sportivo dei disabili.

Quelli che... il primo giorno di scuola si ritrovano al bocciodromo della Maddalena. E il terzo sono già in gita, a Forni di Sopra, per altri tre giorni. È successo all'istituto Carducci, dove i 98 ragazzi delle prime classi sono stati protagonisti di un inizio insolito, che si ripete già da tre anni. Ideatrice di questo pre-accoglimento è Elena Gianello, insegnante di educazione fisica specializzata nel sostegno ai disabili, che ha trovato l'appoggio del dirigente scolastico Alda Sancin.

Gli obiettivi principali dell'iniziativa sono due: il primo riguarda la socializzazione e l'integrazione dei ragazzi nella scuola; il secondo — forse il più rilevante — è quello di dare la possibilità ai portatori di handicap iscritti al Carducci di avere un approccio diverso con i futuri compagni, e viceversa: perché «attraverso l'attività sportiva — spiega Sancin — i disabili acquistano sicurezza, mentre negli altri ragazzi si innescano quei processi che ti fanno aiutare chi è in difficoltà». «E sono i ragazzi normodotati che si prendono cura dei *boys*, come li chiamiamo qui a scuola, e li accompagnano in tutte le attività. Questo — aggiunge Gianello fa aumentare il senso di responsabilità tra i ragazzi, mentre i *boys* si sentono parte del gruppo».

Via penne e quaderni dunque, almeno nei primi giorni, e spazio allo sport. Prima le bocce, a Trieste; poi, a Forni di Sopra, arrampicata e orienteering per temprare il fisico; e botanica e geologia, per arricchire la cultura personale. Alla sera spazio all'astronomia e al divertimento.

Tra qualche mese poi, la settimana bianca per le seconde classi coinvolgerà 150 studenti (*boys* compresi). E a breve nascerà l'associazione sportiva «Carducci». La prof. Gianello attiverà la sezione basket in carrozzina (aperta a tutti i ragazzi delle superiori), affiancata dalla Pall. Trieste Coop Nordest che darà una mano nelle due sedute di allenamento previste al Palasport di Chiarbola, fornendo consulenze tecniche e giocatori di A1 pronti a dare sostegno. Gli studenti dell'istituto invece faranno da assistenti. Accanto al basket, corsi di vela per disabili in collaborazione con la Swoc di Monfalcone (testimonial Stefano Rizzi) e la Società triestina della Vela. E poi corsi di bocce, con la supervisione della Federazione italiana del settore.

Hanno dato il loro appoggio a queste iniziative il Provveditorato agli studi, l'Assessorato allo sport e ai servizi sociali, la Cooperativa 2001 e la Fondazione CrT. «Vogliamo diventare il polo sportivo dei disabili», conclude Gianello: «un punto di riferimento per tutta la provincia». Che avranno bisogno però di attrezzature adeguate. Adesso se ne occuperà il «Carducci», ma Sancin si aspetta di trovare in futuro altri aiuti economici. È il primo esempio a Trieste di come la scuola stia diventando autonoma per un fine sociale.

Marzio Krizman

MUGGIA Incontro della dirigenza con Gasperini. Crea preoccupazione la prossima chiusura del centro storico

E gli artigiani presentano il conto

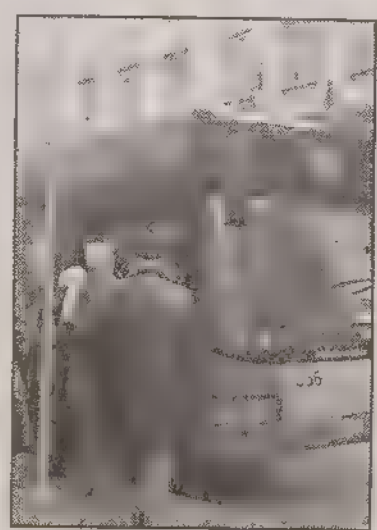
Trecento le ditte attive, tra le richieste un permesso speciale per circolare

PROBLEMI & SINDACATI

Manto scivoloso, segnaletica insufficiente

Difficile guidare gli autobus sulle strade della «cintura» Un documento per ogni città

Strade scivolose per la perdita di olio dei mezzi pesanti, segnaletica insufficiente, difficoltà nei centri più piccoli dove un autobus occupa tutta la carreggiata e rischia collisioni con le auto: le Rsu della Federazione trasporti, attraverso il loro coordinatore regionale, Willy Paglia, hanno consegnato una ampia documentazione di «lagnanze» al sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, e si apprestano domani a fare altrettanto con quelli di Duino Aurisina e di Muggia, mentre già hanno interessato il Comune di Trieste e anche la Provincia.

In particolare a San Dorligo sono state rese esplicite le difficoltà che gli autisti incontrano quotidianamente. Il paese è raggiunto dalle linee 40, 41 e 49, piuttosto affollate specie nelle ore di punta. Succede che le frazioni abbiano vie molto strette, dove il mezzo pubblico occupa tutta intera la carreggiata: i sindacati hanno chiesto una segnaletica più evidente, in modo da rendere attenti gli automobilisti ed evitare probabili scontri. Nell'abitato di Bagnoli, invece, il bus deve fare un giro della piazza e blocca il traffico nelle vie di accesso, per di più con scarsa visibilità da parte delle macchine.

«Pangerc - afferma Willy Puglia - ha espresso la sua piena disponibilità a valutare le richieste del sindacato, già a partire dalla prossima riunione di giunta». Anche sul problema del selciato sconnesso, comune a molte strade provinciali, Pangerc ha detto che il rifacimento del manto stradale è in più parti già all'ordine del giorno dell'amministrazione comunale.

Si sollecita un incontro con la Regione

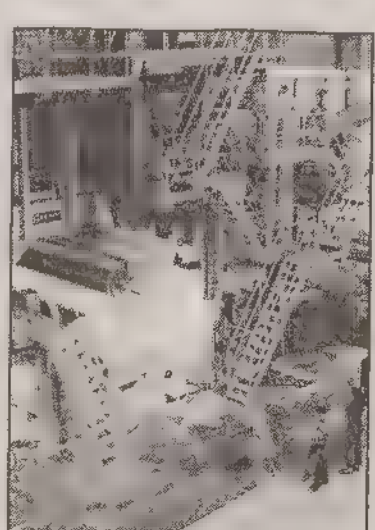
La Cartiera in gravi incertezze «Brutta sorpresa l'annuncio di un'altra cassa integrazione»

Sorpresa, sconcerto e preoccupazione, e inoltre una urgente richiesta di confronto con gli enti comunali e regionali, esprimono i sindacati della Cartiera Burgo, Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilsic-Uil, dopo aver appreso - dalla stampa, affermano - che la produzione si fermerà ancora una volta a dicembre, attivando un altro periodo di cassa integrazione.

«Stupore e preoccupazione - scrivono i rappresentanti del conglio delle Rsu - in quanto solamente dieci giorni prima in un incontro tra le Rsu e la Direzione delle relazioni industriali del gruppo, la Burgo ci dichiarava la ripresa del mercato della carta e l'intenzione di attuare il massimo utilizzo degli impianti per i mesi a venire».

Il clima, aggiungono i sindacati, è perciò «di massima incertezza per tutti i lavoratori e le loro famiglie». Alla Burgo, ricordano, c'è una forza lavoro che si attesta, con l'indotto, a oltre mille lavoratori.

Era stato il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, a farsi interprete nei giorni scorsi della questione Burgo, raccogliendo la preoccupazione del sindacato, e annunciando una serie di incontri con la proprietà e anche con i sindaci di tutti i comuni da cui provengono i lavoratori, nonché con la Regione. In quell'occasione Vocci aveva detto di aver appreso che a dicembre la Cartiera farà un nuovo periodo di cassa integrazione.

Di fronte alle notizie contrastanti, i sindacati sollecitano anche l'assessorato regionale all'Industria a un incontro. «Tale richiesta - scrivono - fa seguito a una analoga presentata a marzo 2001, a cui a tutt'oggi non abbiamo avuto risposta».

Ma si vogliono anche garanzie di pagamento anticipato per le ditte subappaltatrici nel caso di lavori pubblici e facilitazioni dall'Acegas

Disagi legati alla chiusura del centro storico, collegamenti viari con Trieste inadeguati, burocrazia comunale spesso poco snella, problemi ed esigenze degli artigiani e delle microimprese operanti nel comune di Muggia.

Sono alcuni degli argomenti trattati da una delegazione della Confartigianato, composta dal direttivo locale, dal presidente Bronzi e dal segretario generale Gianfranco Trebbi, in un incontro tenutosi a Muggia con il sindaco Lorenzo Gasperini e voluto dalla stessa Confartigianato.

Sono trecento, di cui duecento iscritte alla Confartigianato, le ditte artigiane e le microimprese che operano sul territorio muggesano, divise tra la valle delle Noghere, dove si tratta solo di produzione, e il centro urbano. «Un comparto vivo, con dati stabili in questi ultimi anni, costituiti sì da chiusure, ma anche da altrettante nuove attività», spiega Trebbi.

Settore che, comunque, deve affrontare anche alcune problematiche, spiegate, appunto, durante l'incontro con il Comune di Muggia.

Una delle preoccupazioni illustrate è legata alla prossima chiusura del centro storico di Muggia: «Un problema già trattato in altre città, e che presto si presenterà anche a Muggia, con l'impossibilità, per gli artigiani operanti in centro, di entrare con le autovetture, sia per interventi urgenti che per le normali attività», così Trebbi. Problema che potrebbe essere risolto con la concessione di deroghe o speciali permessi. Cosa di cui il sindaco intende parlare con la polizia municipale.

Altro problema sollevato più volte anche in altre città, senza aver mai ottenuto soluzioni, è la garanzia di pagamento alle ditte subappaltatrici da parte di chi ha ottenuto gli appalti dai Comuni. «Spesso sono inadempienti o pagano con forte ritardo, pur avendo già ricevuto il saldo dalle amministrazioni comunali. Visto che il Comune sa sempre se ci sono ditte in subappalto, abbiamo chiesto che nel contratto sia precisato che la ditta appaltatrice potrà ricevere il saldo solo dopo aver dimostrato di aver già pagato chi operava in subappalto», ancora Trebbi.

Nell'incontro, tuttavia, sono stati trattati temi specifici inerenti la realtà muggesana, e di interesse generale, come la non completa metanizzazione del comune o la necessità di un maggior controllo per prevenire il transito di clandestini. Ma anche del rapporto artigiano-amministrazione comunale, chiedendo uno snellimento delle pratiche burocratiche e una riduzione delle relative spese imposte dal Comune. Inoltre è stato richiesto un intervento presso l'Acegas per togliere agli artigiani l'obbligo di pagare il minimo contrattuale anche quando non viene raggiunta tale quota di consumo.

Non è mancato un riferimento alla viabilità: «Chi opera nella valle delle Noghere ha difficoltà a raggiungere Trieste, causa lo strozzamento ad Aquilinia. Per questo abbiamo chiesto a che punto è la bretella Lacotisce-Rabuiese», prosegue Trebbi.

Su questo punto, Gasperini ha confermato la prossima cantierizzazione della viabile e ha ricordato il progetto di bypass di Aquilinia nell'area ex Aquila. Per il resto, laddove non ha fornito risposte immediate, si è riservato di informarsi in merito.

Sergio Rebelli

Centro storico a Muggia, prossima la chiusura al traffico.

Muggia, incontro con l'Unicef

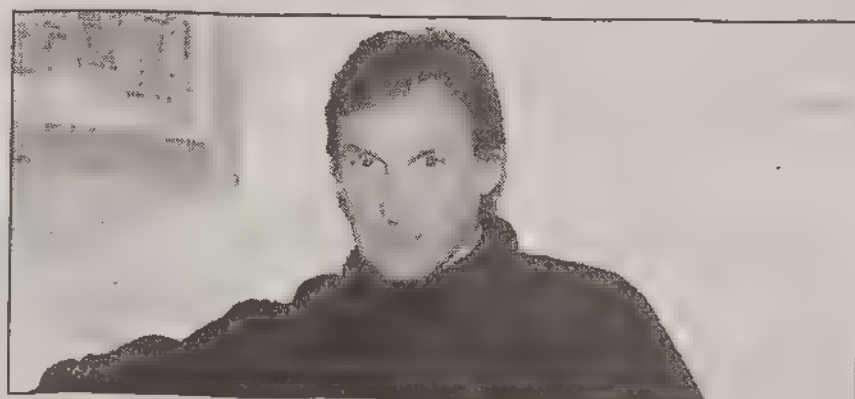
Riprende la propria attività a Muggia l'Aida, Associazione interculturale donne assieme. Domani alle 16.30, all'hotel Lido, si parlerà dell'Unicef, anche a proposito del cambio di presidenza al comitato regionale. Gigliola Della Marina, già presidente, è ora tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia. Il suo posto è stato preso da Renata Alex, che sarà ospite dell'associazione per un incontro con le donne di Muggia. In programma c'è di nuovo il «Progetto pigotta», la creazione di bambole di pezza da far «adottare» in periodo natalizio per finanziare le campagne di vaccinazione dei bambini che vivono in paesi svantaggiati. E' annunciata anche la presenza di Magda Martinci, «maestra delle pigotte».

«Il sindaco ha lo stesso pessimo atteggiamento di quello precedente». I cittadini rimarcano l'eccessiva vicinanza di impianti a un asilo

Settimana importante sul fronte della lotta, portata avanti dagli Amici della Terra, all'inquinamento elettromagnetico. Il prossimo lunedì verranno discussi al tribunale di Trieste gli esposti fatti dall'associazione ambientalista in merito ad alcuni impianti di telefonia installati sul territorio provinciale. «Il Gip Truncellito - ha spiegato il presidente degli Amici della Terra, Roberto Giurastante - ha accolto la nostra opposizione all'archiviazione degli esposti, proposta dal pm Tito. Da una parte ci saremo noi, decisi a portare avanti le indagini, dall'altra Tito, il quale motiverà la volontà di archiviazione».

Gli esposti riguardano in particolare le situazioni di Conconello, Chiampore (Muggia) oltre a determinati casi specifici, come l'impianto radio base della Wind in via dei Moreri. La protesta, appoggiata anche dagli Amici della Terra, in questo caso è partita dai residenti nella zona e soprattutto dai genitori che, giornalmente, portano i propri bambini nell'attigua scuola materna di vicolo delle Rose. «Siamo preoccupati - ha detto Roberto Vergine, rappresentante dei genitori - in quanto alcuni studi dicono di tenere lontano i bambini da tali onde elettromagnetiche, sottolineandone la pericolosità cancerogena. Dopo questo regalo della giunta Illy, durante il periodo elettorale l'attuale sindaco, Roberto Dipiazza, aveva garantito un suo interesse. Stiamo ancora aspettando».

Una denuncia della mancata sensibilità al problema da parte della nuova amministrazione comunale stigmatizzata in particolare da Giurastante: «Nonostante le nostre richieste scritte, risalenti al mese di agosto, non abbiamo avuto ancora risposta - ha detto - e sul problema la giunta Dipiazza sta percorrendo lo stesso pessimo atteggiamento della precedente. Chiediamo un monitoraggio serio - non come quello voluto dall'ex assessore Barduzzi, che commissionò il lavoro a un privato (il professor Calligaris) invece di chiedere l'intervento regionale dell'Arpa - nonché l'ubicazione degli impianti e il livello di inquinamento presente. Viste le mancate risposte dell'attuale assessore competente, Maurizio Bradaschia, abbiamo deciso - ha continuato Giurastante - di indire nuove forme di protesta».

Iniziative che gli Amici della Terra porteranno avanti forti del riesame degli esposti, nonché della possibile installazione di nuovi impianti di telefonia a Roiano. «Sappiamo per certo - ha detto ancora Giurastante - che ne verrà posizionato uno all'inizio di Scala Santa. Ora spetta al Comune intervenire. Noi, invece, illustreremo in tribunale le violazioni: urbanistiche, dei limiti (il massimo è di 6 volt su metro nelle aree abitate) e di abusivismo a Conconello». Inadempienze, secondo l'associazione ambientalista, delle normative europee, sull'impatto ambientale, mentre a gran voce è richiesta anche la modifica del regolamento edilizio. Il tutto per mettere mano a un problema, come quello dell'elettrosmog, carente dal punto di vista legislativo.

Pietro Comelli

Le tuttora contestate antenne di via dei Moreri a Roiano.

L'associazione ambientalista accusa il Comune per l'inquinamento elettromagnetico e contesta la decisione del pm

Antenne, Tito archivia ma gli «Amici» no

Lunedì confronto in tribunale: «Leggi violate, Dipiazza inadempiente»

Immediata replica dell'assessore Bradaschia

«Ci sarà uno studio fatto dall'università»

Ma l'assessore alla Pianificazione territoriale, Maurizio Bradaschia *(nella foto)*, risponde a tamburo battente alle osservazioni degli Amici della Terra: «Il problema dell'inquinamento da onde elettromagnetiche non è stato assolutamente trascurato da questa amministrazione, né tantomeno ignorato - afferma in una nota -. Nel corso delle ultime settimane ho avuto numerosi contatti per avviare le premesse indispensabili a risolvere il problema».

Bradaschia ricorda il suo recente incontro con il prof. Iginio Marson, preside della facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste. «Assieme - afferma - abbiamo posto le basi per stipulare una convenzione tra Comune e Università, relativamente allo studio di un inserimento sostenibile delle antenne di radiodiffusione televisiva, nonché dei relativi studi preliminari legati alla vigente normativa».

«Su queste specifiche e complesse problematiche proprio la facoltà di Ingegneria e il Dipartimento di Energetica - specifica l'assessore - risultano un centro eccellente a livello nazionale».

Il problema delle antenne da tempo suscita allarme e preoccupazione, specie quando si tratta della sempre più intensa proliferazione di antenne per cellulari, molte volte sistemate a poca distanza dall'abitato. A Duino Aurisina tempo fa ci fu una sorta di sollevazione, e il sindaco rifiutò ogni nuovo insediamento in attesa di avere un «piano» territoriale.

Bradaschia cita le antenne televisive, e afferma: «Non appena saranno a disposizione i primi dati dello studio realizzato dall'università li diffonderemo immediatamente. E senz'altro gli Amici della Terra saranno informati direttamente e in modo sollecito».

IL CASO

La richiesta di concessione demaniale riguarda l'intera Baia di Sistiana. Diportisti in ansia, mentre il sindaco esegue senza convinzione la volontà unanime del suo Consiglio: «Sarà troppo oneroso gestire gli ormeggi»

Anche la nautica in mano al Comune? Vocci lo chiede. Ma non condivide

«L'ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio comunale, e anche la delibera votata nel corso della stessa riunione, mi obbligano a chiedere alla Regione e alla Capitaneria di Porto la concessione demaniale di tutti gli spazi della Baia di Sistiana soggetti al demanio».

Questa la risposta del sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, alle preoccupazioni e perplessità di alcuni diportisti di Sistiana, in merito al futuro ruolo che il Comune intende svolgere sulle concessioni dello specchio acqueo attualmente gestito, sotto forma di ormeggi, dalle quattro società nautiche della Baia, Pietas Julia, Cupa, Diporto Nautico e Sistiana 89.

La richiesta di concessione che gli uffici comunali inoltreranno alla Capitaneria e alla Regione, quindi, comprenderà non solo la spiaggia di Castelreggio, «ma tutti gli spazi demaniali comprensi nell'ambito A8 della Baia di Sistiana, dalla Costa dei Barbari (con la spiaggia dei naturisti) fino alla fine della Baia stessa».

Si tratta di una notizia che non mancherà di preoccupare i diportisti e le società nautiche, che in maniera autonoma, da anni, gestiscono gli ormeggi e pagano le concessioni direttamente alla Capitaneria di Porto.

Marino Vocci e, accanto, i pontili della nautica a Sistiana: ancora nuovi scenari in vista.

«Anch'io sono particolarmente perplesso per questa decisione - ha tuttavia dichiarato il sindaco, che si è dichiarato possibilista nei confronti di una soluzione mediata - visto che il Comune si accinge a sobbarcarsi degli oneri davvero pesanti. Gestire degli ormeggi, infatti, diventa un peso amministrativo notevole, che a mio parere il Comune non è strutturato per sopportare. Concordo con la scelta politica, in quanto il Comune è l'unico in grado di assicurare la pubblica fruizione, e oggi come oggi dalla Baia ha solo oneri, come l'illuminazione pubblica e lo smaltimento rifiuti, ma nessun guadagno.

«Dal punto di vista amministrativo - prosegue Vocci -, per quanto potremo essere in grado di trovare soluzioni tali da coinvolgere le società nautiche e quindi alleggerire i nostri compiti, rischiamo davvero di bloccare la macchina comunale». Così il sindaco, chiamato ad applicare alla lettera il voto espresso in due occasioni dal consiglio comunale, pur restando perplesso per una scelta così radicale.

Dall'altro lato, non mancheranno i problemi, visto che le concessioni demaniali dello spazio acqueo non hanno la stessa scadenza di quella della spiaggia di Castelreggio (fissata per la fine di ottobre), e appare improbabile che la Capitaneria interrompa le concessioni in essere con le società nautiche prima del naturale scadere. Numerosi, quindi, gli interrogativi, che dovranno trovare una risposta da parte degli uffici del Comune entro il mese: le delibere comunali, infatti, sono già esecutive, e al sindaco non resta che applicarle.

Francesca Capodanno

IL CASO

La disavventura di un cliente allo sportello della banca di una compagnia di assicurazione

«Cambiare l'assegno? Serve la polizia»

Scrivo la presente per esporre un fatto che ritengo assai inusuale nel panorama bancario corrente: per incassare un assegno di Banca Generali sono dovuto andare in banca con «la polizia». I fatti: preceduto da una telefonata del giorno prima nella quale comunicavo che sarei passato l'indomani per l'incasso di un assegno tratto su quell'Istituto e ricevuta notizia dall'impiegata che dovevo presentarmi con due documenti, ma che in ogni caso il cambio poteva avvenire solo con l'assenso del funzionario responsabile, il giorno 19 settembre alle ore 8.40 mi sono recato allo sportello di Banca Generali di piazza della Borsa in Trieste, per l'incasso di un assegno. Breve consultazione dell'operatrice di sportello col funzionario e, come già successo qualche tempo prima, mi viene risposto che il cambio non è possibile, ma devo versare l'assegno nella mia banca. Chiedo spiegazioni, considerato che avevo preannunciato la mia venuta, ma mi viene replicato che la banca non è obbligata al cambio di un assegno, anche se suo, a un terzo non cliente. Chiedo allora il protesto dell'assegno se scoperto, ma poiché la copertura era in regola, non era giustamente possibile questa azione. Preannunciando il ritorno con le forze dell'ordine esco dalla banca. Poco lontano, notata una volante della Polizia, la fermo, mi faccio identificare, espongo i fatti, dopo di che molto cortesemente i due funzionari di Pubblica Sicurezza mi accompagnano in banca. Appena entrato lo zelante funzionario, che non avevo mai avuto il piacere di incontrare, nonostante la mia richiesta, scende velocemente le scale dei «piani alti». Spiegazioni, chiarimenti, precisazioni, alla fine dopo un'ora di lungaggini esco finalmente da Banca Generali con i miei soldi. A conclusione di questa spiacevole e seccante vicenda devo anzitutto ringraziare i componenti della Volante 2 della Questura di Trieste, senza i quali non avrei ottenuto soddisfazione a un mio diritto, in second'ordine, ma non meno importante, devo stigmatizzare il comportamento di Banca Generali che aldilà della pubblicità proposta per incrementare la clientela, molta strada deve ancora fare per rapportarsi a un istituto bancario tradizionale, palesando in una simile circostanza grandi limiti.

Renzo Saccon

Auguri per i 50 anni di Luisa

Auguri a Luisa che taglia il traguardo del mezzo secolo da Carmen, Pino, dal marito, dai figli, dagli amici e da tutti i parenti.

L'attentato alle Twin Towers: reazioni e qualche distinguo

Dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre avevo scritto al vostro giornale un'impressione a caldo di ciò che avevo provato e notato in un clima da «Day After» nella Chicago di quei giorni. Qualcosa si è mosso nel frattempo, lentamente ma in maniera sensibile. Questo Paese sta assorbendo il tremendo colpo sferrato da quel nemico invisibile che probabilmente aveva progettato il tutto grazie agli stessi strumenti messi a disposizione dalla sua vittima predestinata. In questi giorni sono venuto a conoscenza di fatti, costumi e anche sfumature della complessa macchina di produzione americana che mi hanno profondamente sorpreso e a volte perfino scosso. Penso che in quel-la terribile data gli Stati Uniti fossero stati l'habitat ideale per coltivare l'idea di un disegno terroristico, specie negli aeroporti. Se fossi stato un terrorista, anche alle prime armi, e avessi dovuto scegliere un Paese dove cominciare la mia attività criminale, non avrei faticato di certo a scegliere quello in cui mi trovo ora, dove fino a pochi giorni fa si poteva salire legalmente sugli aerei con un coltellino nella tasca. «Mi serve per sbucciare la mela, chiaro no?»... Poi non avrei di certo temuto un «chec, in» asfissiante in uno Stato dove i poliziotti della dogana vengono retribuiti la bellezza di 6$ all'ora, più o meno quanto un dipendente sottopagato della Mc Donald's che lavora otto ore al giorno e non gli vengono pagati gli straordinari. Più ci penso e più la rabbia mi pervade. Perché nessuno aveva preso delle precauzioni, anche minime, viste le numerose ed insistenti minacce di questo tipo di organizzazioni assassine? E poi, domanda ancora più interessante, perché non si sente parlare di responsabilità per queste imbarazzanti mancanze? Chi è che porterà questo peso sulla coscienza mentre stringerà centinaia di mani dopo un comizio o giocherà a golf col Presidente Bush? Sono domande che qui mi sembra nessuno si ponga. Ormai la futura guerra contro nessuno ha monopolizzato le televisioni e la mente dei suoi spettatori, che poi forse sono la stessa cosa. Si è messa in moto l'incredibile motrice dello spettacolo più profuso del mondo: la guerra televisiva. L'unico evento che ha distratto i media americani è stata la notizia del ritorno al basket di Michael Jordan, data quasi a rete unificate e interrompendo addirittura i telegiornali, se non è un paradosso questo...

Non riesco ad abituarmi a questa maniera univoca di vedere le cose, di farsi trasportare da ciò che i mass media hanno fatto vedere. Penso sia stupendo sentirsi uniti sotto una stessa bandiera come succede al popolo americano, a volte anche maniacalmente. Ma ritengo pure che il pensiero di chi va controcorrente dovrebbe aver modo di trovare una via di sbocco, un pertugio per farsi conoscere. God bless America.

Andrea Struchel

Ma i pompieri non sono uguali

Tutti abbiamo potuto ammirare ciò che anima la figura del pompiere americano, la sua professionalità, la sua organizzazione, il suo spirito di abnegazione e sacrificio. In conseguenza a ciò, da più parti nel nostro Paese si è vista sollevare una lodevole, anche se a mio avviso un po' ingenua, gara di solidarietà con raccolta di fondi a favore delle famiglie dei Vigili del fuoco scomparsi nell'opera di soccorso durante i recenti attentati terroristici. Conoscendo la realtà americana, è opportuno notare che in quel Paese il pompiere è considerato sia dai cittadini sia dalla pubblica amministrazione una delle figure più nobili. Per questo motivo la posizione occupazionale del Vigile del fuoco è lautamente remunerata (si parte da $ 60.000 annui con una progressione di congrui incrementi) e corredata da numerosi «benefits» proprio in funzione dei rischi che il mestiere comporta, oltre ad essere riccamente equipaggiata. A ciò si può aggiungere che gli Usa sanno dimostrare sensibilmente la loro gratitudine con quelli che essi riconoscono come i propri eroi. In contrapposizione, non posso, tuttavia, dimenticare l'infelice storia di altri soccorritori dimenticati verso i quali non si è manifestato uno slancio emotivo di pari grado. Penso ai disgraziati pompieri russi di Cernobyl che consci di perire sono intervenuti nel pieno dell'attività radioattiva risparmiando all'Europa, se non al mondo intero, una catastrofe nucleare.

Penso ancora ai soccorritori giapponesi il cui spirito di sacrificio ha evitato una seconda grave emergenza radioattiva da una centrale nucleare. Ciò provoca un senso di profonda frustrazione anche nei vigile del fuoco in Italia.

Non posso esimermi dal ricordare l'episodio del nostro collega di Verbania scomparso e mai più ritrovato durante la recente alluvione che ha interessato il settentrione d'Italia, pensare alla sua famiglia privata dello stipendio perché assente dal servizio e da una pensione perché il mancato ritrovamento del corpo, nonostante sia stato visto sparire tra i flutti della piena, non rappresentava una certa causa di morte. Forse che solo l'attentato terroristico in grande stile accende la fiamma della solidarietà umana? In ogni caso, paragonati a queste sventure diventano trascurabili i nostri mezzi di primo soccorso vecchi di vent'anni che cadono a pezzi, la nostra scadente formazione professionale, la nostra carriera inconsistente, i continui tagli che ci penalizzano, i nostri stipendi (poco più di due milioni che alla fine di una lunga carriera si vedono incrementati e non più del 30%), la disattenzione degli organi governativi che non ci considerano, probabilmente in quanto categoria non «produttiva» o «politicamente inconsistente».

Nel pieno rispetto di coloro che si sono sacrificati e di coloro che si privano di qualcosa verso chi ha bisogno, dispiace vedere come l'influsso degli organi d'informazione spinga il sincero movimento di solidarietà e compassione verso vittime lontane che forse hanno meno bisogno di sostegno economico di quanto si creda, e lasci nell'oblio non solo il sacrificio di altri di pari dignità, ma pure i nostri «piccoli» problemi che potrebbero rivelarsi non trascurabili in caso di un'emergenza di pari livello a casa nostra.

Alessandro Minelli
rappresentante sindacale
Rdb Vvf Trieste
Sergio Urti
rappresentante del personale Rsu
Vvf Trieste

Ricordo di «Paolin»

Al di là delle vittime e delle tragedie avvenute nel mondo, vorrei portare un ultimo saluto a Paolo Serri, il ragazzo morto domenica scorsa in un tragico incidente nella Ferriera di Servola. Forse non tutti conoscevano il suo cognome, ma per gli amici era semplicemente «Paolin». Era un ragazzo tranquillo, simpatico, sempre col sorriso. Era, sì, perché adesso non c'è più. Lo conoscevo da oltre una decina d'anni: abbiamo girato assieme per parecchio tempo, avevamo tanti amici comuni, condividevamo lo stesso amore per la musica. E spesso lo incontravo nella portineria dello stabilimento, quando mi dirigevo verso il reparto. Mi mancheranno i nostri «Come xe Paolin», «Ben, Marcheto e con ti?», o i «Come xe, legera?» e «Ciao, lughero!». Piccoli scambi di parole, fugaci saluti all'inizio del turno che però ti facevano piacere, ti allietavano la giornata. Addio Paolin, chitarrista pazzo, compagno di tanti concerti, collega e amico di vecchia data. Molti sentiranno la tua mancanza. «Only the good die young, all the evil seem to live forever...» (solo il buono muore giovane, il male sembra vivere per sempre) Steve Harris.

Marco Pizzioli

L'inquinamento delle Frecce

Riprendo dal vostro quotidiano il dissenso manifestato dall'ex vicesindaco, e ora deputato, prof. Roberto Damiani, sulla prevista esibizione delle Frecce tricolori a Trieste. Per una volta concordo col «Nerone» Damiani, già rimasto scottato dai fuochi artificiali. Per me, e forse tanti altri cittadini, l'ultima esibizione delle Frecce sul lungomare di Barcola è stato solo motivo di inquinamento, acustico e ambientale. La puzza e la nube di gas bruciati del kerosene avio è nociva e difficilmente sopportabile, specie in mancanza di vento, quanto al rumore-frastuono degli aerei mi ha fatto palpitare a ogni passaggio. Specie quello del «solista», che sfiorando a bassa quota i tetti di Gretta, mi ha oltremodo spaventato, memore anche della tragedia del Cermis. Ma il pilota avrà le carte aggiornate con la ubicazione del Faro della Vittoria, e delle tante gru edili presenti nella zona?

Ho visto l'esibizione delle Frecce tricolori ad Aviano una trentina di anni fa, e ricordo la bella gita e la bella esibizione, ma a mio modesto parere nulla è cambiato, nulla di nuovo, nonostante vengano propagandate nuove «piroette» aeree, e la tragedia (forse premeditata) di Ramstein non ci ricorda nulla? Ho letto qualche tempo fa di cittadini che si lamentavano del rumore degli aerei che fanno nuove rotte sopra la nostra città, e disturbano.

Di inquinamenti acustici e ambientali ne abbiamo già a sufficienza, tolleriamo ambulanze, polizia, vigili del fuoco, autoallarmi che scattano erroneamente ecc. ma non eccediamo, per favore. Noi anziani, specie chi è sopravvissuto alla seconda guerra mondiale, non vogliamo sobbalzare a questi frastuoni, il cuore non li regge più. E non gioisca il prof. Damiani, sono tra quelli che per gli stessi motivi aborrono i fuochi artificiali.

Luciano Stilli

A Walter

Tanti auguri a Walter per i suoi primi 50 anni dalla mamma Natalina, dalla moglie Sanny con la figlia Sarah, dai fratelli Gianni e Fulvia, da Franco.

50 ANNI FA

3 ottobre 1951

● In deroga alle disposizioni vigenti, le rivendite di generi di monopolio sono autorizzate a vendere cartoline illustrate nei giorni festivi, purché siano munite della relativa licenza commerciale.

● Con successo, Radio Trieste ha trasmesso ieri sera, in diretta dall'«Auditorium» di via del Teatro Romano, il programma «Musica Maestro!». Presentati da Tristano Giraldi, vi hanno preso parte l'orchestra del m.o Cergoli, l'ottetto jazz di Franco Russo, il violinista Carlo Pacchiori, e i cantanti Vittoria Mongardi, Franco Rovi, Sergio Lari ed Harry Fox.

● Da qualche giorno ha riaperto i battenti, per la stagione 1951-52, anche il cineteatro Filodrammatico con la proiezione del film «Il 7' Lancieri carica!», interprete Eroll Flynn. La vera novità sta però nella rinnovata facciata del locale, sfarzosamente illuminata e adorna di tre grandi vetrine.

Piazzale Monte Re

Riguardo alle accuse molto pesanti che mi rivolge l'architetto Stagni solo perché dissento dalla cosiddetta «riqualificazione» del piazzale Monte Re – ma il dissenso è una forma della libertà di pensiero e di opinione – e anche perché non ho «richiesto di aderire per discutere e risolvere le problematiche del territorio», alla presidenza dell'Associazione per la difesa di Opicina, credo che la citata presidenza abbia avuto solo il potere di discutere e non anche quello di decidere, di «risolvere le problematiche del nostro territorio»; e credo inoltre che prima dell'esposizione dei progetti in gara avrebbe dovuto, in nome di una democrazia realmente operante, discuterli pubblicamente in un'assemblea degli abitanti di Opicina interessati al problema.

Riguardo al progetto in lavoro ripeto i miei dubbi e le mie perplessità, fiduciosa nella libertà «di pensare, di parlare, di discutere liberamente secondo la mia coscienza», come affermava Milton nel 1644, tanti anni prima di molte Costituzioni.

Novella De Micheli Micale

Burocrazia e contributi

Com'è noto il 2001 è l'anno del volontariato. Il «7 è bello» presentava pertanto, in data 22 agosto, all'ufficio Protocollo del Comune di Trieste domanda al fine di occupare un piccolo spazio pubblico in piazza del Perugino nei giorni 29 e 30 settembre.

Ora si trattava: a) di ritirare il modello di domande presso gli uffici comunali; 2) di ritirare una piantina della piazza in questione presso l'Acegas; 3) di compilare la domanda su carta da bollo di L. 20.000; 4) di presentare (in data 22 agosto!) istanza presso l'ufficio Protocollo del Comune.

Ho contattato il presidente della V circoscrizione per ottenere un contributo economico sulla spesa della locandina.

Non ci sono soldi. È urgente spostare la statua di Oberdan che soffre di claustrofobia. Per la manifestazione della circoscrizione Gretta-Barcola-Roiano i soldi c'erano.

Congratulazioni al presidente della V circoscrizione, signor Pahor. Si badi che il «7 è bello» non ha mai chiesto (né ottenuto) soldi pubblici a nessun titolo, né altri vantaggi.

Il giorno 25 settembre, non arrivando alcuna comunicazione da parte del Comune, mi sono recato all'ufficio concessioni suolo pubblico. Dopo più di un mese era tutto in alto mare. Ormai era troppo tardi per organizzare la manifestazione nei giorni prestabiliti. A Trieste «no se pol» (...se non si hanno padrini).

Claudio Penne

Raccolta rifiuti mal gestita

Signor sindaco, le scrivo questa lettera priva di mezzi termini affinché lei possa prendere provvedimenti.

Una città bella come Trieste non ha bisogno di essere ulteriormente decorata, meno che meno dall'immondizia che quotidianamente si può osservare straripante dai cassonetti o abbandonata ai loro piedi, già nelle zone limitrofe al centro della città (senza però contare zone meno abitate ma forse ancor più belle quali il nostro altipiano o Muggia vecchia).

Inoltre i troppo lenti e ingombranti camion della nettezza urbana che attraversano le strade strette di Trieste non consentono a noi guidatori il sorpasso per sfuggire alla nausea che il loro poco gradevole olezzo provoca. Faccio perciò appello a lei quale primo cittadino di Trieste che detiene primi diritti e primi doveri nei confronti della nostra cara e vecchia città e al suo enorme senso civico per una collaborazione con tutta la comunità triestina affinché anche la raccolta dei rifiuti riporti dignità alla nostra zona.

Francesco Nano

Handicap ignorato

Siamo i genitori di alcuni ragazzi che hanno iniziato il primo anno della scuola media «Caprin». I nostri ragazzi possiedono una certificazione di handicap e perciò necessitano della costante presenza di un insegnante di sostegno, nonché di un educatore affinché possano seguire e partecipare, come tutti gli altri, alla vita scolastica.

I ragazzi hanno dei gravi disturbi relazionali e comunicativi e siccome presentano problemi specifici e un equilibrio a volte fragile hanno bisogno di vivere in un ambiente tranquillo, stabile e sicuro.

Per loro è stato già un grande trauma cambiare scuola, insegnanti, compagni. Il 17 settembre scopriamo che il Comune ha assegnato un insufficiente numero di ore settimanali per il personale educativo a fronte di sei alunni con handicap certificato.

Vorremmo ricordare che la legge per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n. 104, promuove l'integrazione nella famiglia, scuola, lavoro e società degli stessi.

Se vi è una riduzione dell'autonomia si rende necessario un intervento assistenziale permanente che determina priorità nei programmi e negli interventi dei servizi (l'art. 12 stabilisce che l'educazione e l'istruzione è un diritto e non può essere impedito da alcuna difficoltà).

Sembra che le ore dell'educatore siano poche perché il Comune non possiede fondi sufficienti per pagare un maggior numero di persone: per risparmiare dunque si «taglia» sull'handicap? Si parla tanto dell'handicap, ma quando si tratta di agire non vengono tutelati i diritti tanto decantati.

Poniamo all'attenzione degli organi competenti questa grave mancanza e ci auguriamo che qualcuno possa intervenire e risolverla.

Seguono 4 firme

Si anima il dibattito sulla valutazione espressa del premier Berlusconi

Quel giudizio sull'Occidente

Prendendo spunto dalla polemica suscitata dal commento fatto dall'on. Berlusconi circa la superiorità della cultura occidentale, voglio tentare di interpretare la frase incriminata.

Secondo il pensiero trasversale che accomuna la maggior parte degli italiani, i governi dell'occidente sono sicuramente più liberali della maggioranza di quelli dei Paesi che si specchiano nel Golfo Persico o nelle zone viciniori. Nemmeno la miglior democrazia del Nord Africa brilla in liberalità.

Quindi semplificando, secondo l'italiano medio, il Cavaliere ha espresso un concetto pienamente condivisibile. Sono convintissimo che non c'era la minima intenzione di offendere la cultura delle splendide civiltà orientali, in primis la civiltà araba e persiana.

Peccato che almeno il 95% delle popolazioni dell'Asia minore ed Africa settentrionale non sia in grado di accedere alla loro splendida cultura, ma sia costretto a subire gli insegnamenti del fanatismo ignorante ed integralista di mullah semianalfabeti.

Mario Colombari

Battuta nefasta

Fuori dal coro dei capi di governo e di Stato, il solo Berlusconi è caduto nella trappola dei terroristi invocando la superiorità della civiltà occidentale. L'infelice sortita deve essergli scaturita, parlando all'impronta, dal profondo delle sue personali convinzioni: se fosse stato un discorso preparato, i suoi consiglieri e curatori d'immagine che sapessero fare il loro mestiere lo avrebbero certamente dissuaso dal pronunciare in pubblico quelle parole.

Oltre che politicamente nefasta, la battuta è quindi rivelatrice dei sentimenti dell'uomo e perciò ancora più squallida.

Dalla superiorità della civiltà è poi fin troppo facile estrapolare la superiorità della razza ma ci si augura che almeno questo non trovi riscontro nel pensiero berlusconiano; ce n'è abbastanza senza bisogno di ricorrere a forzature.

Per la strada di Berlusconi si arriva diritti al livello del famigerato Bin Laden il quale invoca la guerra santa contro i nuovi ebrei e crociati.

Corrado Bonfanti

I meriti di Perfler

I non vedenti sono avviliti e perplessi, soprattutto quelli che hanno votato il signor Dipiazza, diventato nuovo sindaco di Trieste.

Dai vari articoli apparsi di recente sul nostro quotidiano «Il Piccolo» si è capito che la nuova giunta non vuole che il presidente dell'Unione Italiana Ciechi di Trieste, Hubert Perfler svolga il compito di presidente dell'Istituto per ciechi Rittmeyer in quanto è stato eletto dalla ex giunta Illy.

Hubert Perfler è nato a Vipiteno, essendo non vedente ha frequentato sin da piccolo l'istituto per bambini ciechi Rittmeyer.

Hubert è un ragazzo estroverso, altruista, azzurro d'Italia, medaglia d'oro con la squadra di golbal, disciplina sportiva per non vedenti, dedica tutto il suo tempo libero per svolgere meglio possibile i compiti che gli sono stati dati, non ha tempo per dedicarsi alla politica.

Hubert Perfler insieme al professor Pagura e ad altri componenti dell'Unione Italiana Ciechi ha risanato il deficit che gli altri amministratori avevano lasciato all'Istituto Rittmeyer.

Il nostro istituto per ciechi Rittmeyer ora è risorto, è aperto a tutti i non vedenti siano essi bambini, giovani o anziani.

I non vedenti sono orgogliosi di come funziona il bilancio, nettamente in attivo e di come è stato ristrutturato l'istituto.

Pertanto cosa che funziona non si deve assolutamente toccare.

Maria Zwar Sgorbissa

Sanità che funziona

Desidero ringraziare pubblicamente il reparto oncologico di via della Pietà e in particolare le équipe del dottor Beorchia e della dott.ssa Vidali con tutto il personale di sostegno per la professionalità e l'umanità con cui per oltre un mese si sono dedicati al mio ciclo di terapie.

Livio Grimalda

Parata storica contestata

Tredici Casade e nobili «rifatti»

Chi fossero e cosa hanno fatto le Tredici Casate ce lo spiega il Kandler nel suo libro «Le Tredici Casate - Storia del Patriziato tergestino». Non so se il costruttore «Cividin» l'ha letto, e se l'hanno letto i promotori della pagliacciata medievale alla quale si sono divertiti Haider e camerati. Dice infatti questo storico, documenti alla mano, che, in sintesi «Le loro origini furono quei tredici popolani, dei più svariati mestieri, che fondarono il Comune Tergestino alla fine del Duecento, scacciando a zappare la terra i curiali capitolini di nomina imperiale che sino allora dominavano la modesta cittadina medievale. E fin qui nulla da vergognarsi, anzi. Ma ben presto cercarono di darsi un contegno di nobili, inventandosi una presunta discendenza nientemeno che dai patrizi romani. Quel sedicente patriziato, soprattutto nella fase finale, fu una vera vergogna: il lupanare, l'osteria, lo schiamazzo, la spada facile, tutto ciò che di peggio caratterizza la plebaglia era concentrato in questi sedicenti «nobili». Durante i secoli del loro dominio non una luce d'intelligenza brillò su quel Comune tergestino. La fondazione della città nuova giuseppina e teresiana, coll'immigrazione di moltissima gente, portò a un nuovo Comune di Trieste, e non più Tergeste, nel quale essi vennero relegati a un ruolo meschino, con gran sollievo della cittadinanza. Da allora la città emerse dalle tenebre dell'ignoranza e del degrado». Sin qui il Kandler. Io ne deduco quindi che le Tredici Casate sono state degnamente commemorate dalla Destra trionfante in questa degradata città. Le vedo come antesignane degli Ultra. Ed Haider, colle sue nostalgie non asburgiche, cioè nobili, ma hitleriane, cioè plebee, si dev'essere trovato molto a suo agio.

Fabio Mosca

ORE DELLA CITTÀ

Circolo svizzero

Oggi il Circolo svizzero di Trieste invita i suoi concittadini all'incontro con la direttrice della Soliswiss nella chiesa evangelica riformata elvetica, 1.o p. San Silvestro, alle 17.30. Maggiori informazioni sulla Gazzetta svizzera.

La Germania è in festa

La società germanica di beneficenza, nella ricorrenza della festa nazionale della Repubblica Federale di Germania, oggi alle 18 invita tutti i cittadini tedeschi a un brindisi nella sede di via Coroneo 15.

Corso di teatro

Nella sede del «Teatro incontro» in via Somma 3, dal mercoledì al venerdì dalle 18 alle 20 sono aperte le iscrizioni al «corso di teatro».

Arte intuitiva

Arte, comunicazione e cultura. Una proposta-incontro che il Movimento Arte Intuitiva rinnova tutti i mercoledì alle 21 all'Amirbar Cafè in via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione - bus 15, 16, 30) ingresso libero. Il Movimento Arte intuitiva presenta la mostra di Mirella Cossiani all'Amirbar Cafè fino al 23 ottobre. Inaugurazione oggi alle 21.

Palcoscenico giovani

Il Teatro Incontro nella rassegna «Palcoscenico giovani» presenta lo spettacolo «Non lo so» di Angelo Mammetti, regia di Luca Famularo, questa sera alle 21 al Teatro Miela.

Rotary Muggia

Conviviale con signore del Rotary Club Muggia oggi alle 20.30 al Ristorante Al Lido. Furio Silvestri intratterrà i partecipanti su «L'infarto, nuove metodologie per guarire».

Refettorio Caritas

Oggi alle 10.30 il vescovo di Trieste, mons. Eugenio Ravignani, presenzierà all'intitolazione a Giorgia Monti (1898-1959) dei locali del refettorio Caritas per i poveri situato in via Felice Venezian 23/A. Giorgia Monti, alla cui vita è stata dedicata una pubblicazione curata dalla Caritas in collaborazione con il settimanale diocesano Vita Nuova, è stata una donna straordinaria, una cristiana autentica e una testimone di carità.

Corsi Fipe-Aibes

Oggi scade il termine per l'iscrizione al XIV Corso di qualificazione «Professione Barista 2001». Informazioni nella sede dell'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (Fipe), via Roma 28.

Circolo numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, nella sede di via Roma 3, consueto incontro dei soci e simpatizzanti, in visione le recenti pubblicazioni pervenute e i nuovi cataloghi d'asta.

Scienze della comunicazione

Oggi alle 10 nell'aula magna dell'edificio H3 del campus universitario di piazzale Europa si terrà una riunione informativa per gli studenti di nuova immatricolazione e quelli già iscritti ai corsi di laurea di indirizzo comunicativo. Nell'occasione verranno presentati i nuovi percorsi di laurea triennale di Scienze della Comunicazione e Tecnica pubblicitaria, nonché i 5 corsi di laurea specialistici che completeranno il curriculum quinquennale di studi secondo i nuovi ordinamenti. Venerdì alle 10 nell'aula magna del polo universitario di Gorizia (via Alviano 18) si svolgerà una riunione informativa relativa al corso di laurea in Politica del Territorio. Verranno inoltre illustrate le modalità del passaggio dai vecchi ai nuovi ordinamenti.

Tavola rotonda al Wwf

«Landa-pascolo-bosco: quali opportunità sul Carso?» è l'argomento della tavola rotonda organizzato dal Wwf che avrà luogo oggi alle 18 al circolo Tabor in via del Ricreatorio 1, a Opicina (angolo con via Nazionale). Parteciperanno il professore Livio Poldini botanico dell'Università di Trieste, il dott. Aldo Cavani, direttore dell'ispettorato ripartimentale delle foreste e il dott. Nicola Bressi zoologo. Moderatore del dibattito sarà il professore Carlo Genzo, esperto del Wwf. Nell'occasione sarà distribuito il volume «Landa Carsica - luogo d'incontro tra natura, cultura ed economia».

Cinema Usa

Continuano, alla segreteria dell'Associazione italo-americana, le iscrizioni alla Rassegna di film di successo Usa, organizzata al cinema Ariston per l'anno sociale 2001/2002. La rassegna comprende dieci film, scelti fra la più recente produzione americana, alcuni dei quali non sono ancora usciti in Italia, e verrà presentata al pubblico domani, alle 18, nella sede dell'Associazione, in via Roma 15, da Umberto Bosazzi, giornalista di Telequattro ed esperto di cinema. L'ingresso è libero.

Gruppo D'Orta

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani a Salvore. L'escursione sarà guidata da Milovich e Spinelli. Ritrovo alle 9 a Lazzaretto.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis con orario 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Da domani inizieranno le lezioni di ballo per informazioni rivolgersi all'ufficio amministrativo della Pro Senectute - via Valdirivo 11 telefono 040/365110-040/364154. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Amici dei musei

Oggi, alle 17.30, nella sede di via Mazzini 14, proiezione di videocassette d'arte su Caravaggio.

Associazione Espande

Oggi, alle 19.30, Biomovement, presentazione del corso con Elena Ruchin. Alle 20.30 Medinamica, liberare l'intelligenza per essere artefici della propria esistenza. Sperimentazione con Adria Fonda, alla palestra Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3. Abiti comodi. Informazioni al n. 040-575648.

Giro in Porto Vecchio

L'Apt informa che sono stati prorogati fino a fine ottobre anche i giri turistici del Porto Vecchio a bordo di un treno storico, organizzati dall'Autorità Portuale. A partire da ottobre si svolgeranno, ogni sabato, due visite guidate del sito di archeologia industriale, con partenza alle 15 e alle 17. Per partecipare alle visite (gratuite) è necessario prenotarsi al numero telefonico 040/44292; il servizio di prenotazione è a cura di Trenitalia.

Corso di primo soccorso

Sono aperte le iscrizioni al Corso di primo soccorso organizzato dai volontari del soccorso del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste. Per informazioni telefonare al n. 040/3186201 o 040/3186116 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Società per la Preistoria

La distribuzione gratuita degli atti della Società per la Preistoria e Protostoria della regione Fvg viene fatta esclusivamente a enti e istituti scientifici interessati. La richiesta dev'essere fatta per iscritto.

Azienda sanitaria

A causa del protrarsi dei lavori di trasloco, in seguito alla ristrutturazione della sede di via Valmaura del Distretto sanitario 3, le attività sanitarie riprenderanno a regime l'8 ottobre. Continuano comunque a essere erogate le prestazioni con appuntamenti già concordati. Per ogni informazione si prega di telefonare ai numeri telefonici: U.O. consultorio familiare 348/2565739; U.O. anziani-assistenza domiciliare 348/8729183; U.O. bambini e adolescenti-cons. pediatrico 348/8729176; U.O. prevenzione 348/7095120. Si conferma la continuità dell'attività dell'ambulatorio ostetrico di pap-test e la piena disponibilità delle altre due sedi distrettuali: sede di via Puccini: dal lunedì al venerdì 7-19, sabato 8-14. Sede di Muggia: dal lunedì al venerdì 7-14, sabato 8-14.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico al Distretto n.1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano, stanza 201, previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997854.

PICCOLO ALBO

Orologetto con cinturino tutto placcato oro, carissimo ricordo smarrito giovedì 27 settembre pomeriggio zona: Sergio Laghi, Locchi, Tedeschi, bar Ariston. All'onesto rinvenitore ricompensa. Telefono 040/301892.

———

Rinvenuto bracciale al Burlo il giorno 30 settembre. Tel. 348/2649995.

Iniziativa di Coped-CamminaTrieste

Giornata del pedone: gli alunni discutono in Consiglio regionale

Si svolgerà domani, alle 10, nell'aula del consiglio regionale in piazza Oberdan, la «Giornata europea del pedone per la sicurezza stradale e per la solidarietà tra i giovani». L'iniziativa, promossa dal Coodinamento nazionale pedoni-Cammina-Trieste con il patrocinio della giunta regionale, vedrà la partecipazione delle scuole medie Bergamas, Divisione Julia, Italo Svevo, del liceo Preseren, della scuola elementare Rossetti e della scuola dell'infanzia Munari. Interverranno inoltre la scuola media di Villaco Hauptschule 1, la media Vegerio di Capodistria e la scuola dell'obbligo Giuseppina Martinuzzi di Pola, con il Centro studi Dialoghi europei e rappresentanti dell'Associazione nazionale Vittime della strada.

Sono previsti interventi dell'astrofisica Margherita Hack, del presidente del consiglio regionale Antonio Martini, del presidente della giunta Renzo Tondo e di Isabella Flego della Comunità italiana di Capodistria. Ci sarà quindi un dibattito tra studenti e autorità, con la richiesta al consiglio e alla giunta regionale di adottare la Carta europea del pedone approvata nel 1988. Al termine della manifestazione i ragazzi della scuola media di Villaco si incontreranno con i compagni della media Divisione Julia.

Domani al Savoia

Odontoiatria per disabili: due giorni di convegno

Domani e venerdì (dalle 9.30 all'hotel Savoia) Trieste ospiterà l'XI Congresso nazionale Sioh sul tema «Odontoiatria speciale per disabili: risposte integrate in tema di prevenzione, cura e riabilitazione», promosso dalla Socità italiana odontostomatologia per handicappati in collaborazione con il «Burlo Garofolo» e l'Università di Trieste. I convegnisti (ne sono attesi 150 da tutta Italia) parleranno di gestione delle complicanze nei pazienti con pluripatologie, immunodepressi e a rischio, odontostomatologia speciale nell'assistenza ai bambini in età pediatrica ed evolutiva, esperienze nell'odontostomatologia per l'handicap in Alpe Adria e di procedure odontoiatriche nel disabile.

E' prevista inoltre una tavola rotonda che tratterà aspetti normativi e assistenziali di queste tematiche nelle diverse regioni italiane.

Settimana mondiale

Allattare al seno: mostra al «Burlo»

La prima settimana di ottobre è «La settimana mondiale per l'allattamento materno. In quest'occasione è stata allestita una mostra fotografica all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, con immagini di Jutta Iris Lessing scattate in una zona dell'India.

Ogni anno nuove ricerche affermano l'importanza di allattare al seno per circa sei mesi e di continuare fino a due anni e oltre, mentre si inizia la somministrazione di alimenti complementari. Il latte materno fornisce il miglior nutrimento al bambino e riduce il rischio di alcune malattie, come la diarrea, le infezioni respiratorie e urinarie, l'otite.

Poesie e racconti in concorso: City Media allunga i termini

Sono stati riaperti e posticipati al 15 novembre i termini di scadenza utili per partecipare al concorso letterario «La poesia: parole che escono dal cuore - La nostra terra, origini e radici». All'iniziativa si può partecipare consegnando all'organizzazione non solo le proprie poesie, ma anche brevi racconti in prosa, che verranno inseriti in una categoria a sè stante. Gli elaborati dovranno essere recapitati nella sede della società editoriale che ha indetto il concorso, la City Media srl, o con spedizione postale (via Milano 16, 34100 Trieste), o via fax (040-3483441) o con la posta elettronica (mail@citymedia.it)

Al concorso si può partecipare con una composizione inedita in lingua italiana, in dialetto triestino o in friulano, corredata dagli estremi d'identità e da un breve curriculum vitae dell'autore. Non sono previsti contributi in denaro, nè tasse d'iscrizione. Tutte le poesie saranno poi pubblicate all'interno di un'antologia, che la City Media srl presenterà a Natale. Per ulteriori informazioni gli interessati possono telefonare al n.040-3481077.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/10	5.00	Ma MINERVA NOUNOU	Supsa	Siot
3/10	6.00	It VALBRUNA	Ras Lanuf	Siot
3/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
3/10	8.00	It COSTA MARINA	Venezia	29
3/10	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/10	9.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
3/10	12.00	Bs KATJA	Bejaia	Siot
3/10	12.00	Ma ZIM VENEZIA II	Venezia	VII
3/10	22.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	rada
MOVIMENTI				
3/10	8.00	Mn UND KARADENIZ	da orm. 47	a 31
TRIESTE - PARTENZE				
3/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
3/10	14.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	4
3/10	14.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
3/10	15.00	Cy JUNIPER	Durazzo	22
3/10	18.00	It COSTA MARINA	Dubrovnik	29
3/10	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	29
3/10	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/10	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
3/10	23.00	Gr NIRIIS	ordini	Siot 2
3/10	23.00	Ma ZIM VENEZIA II	Capodistria	VII

FARMACIE

Dall'1 al 6 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 040/772148; via Curiel 7 - Borgo San Sergio, tel. 040/281256; Basovizza, tel. 040/226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7 - Borgo San Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 040/226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Venezia 2, tel. 040/308248.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Seghini nel XIX anniv. (30/9) dalla moglie Ofelia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi per il 78.o compleanno (2/10) dalla figlia Nadia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno de Montegnacco nel trigesimo dal personale dell'Istituto comprensivo «Giancarlo Roli» 450.000 pro Airc.
— In memoria di Elio Ferri nel XIII anniv. (3/10) da Claudia Mattioli 25.000 pro Casa di riposo Domus Mariae.
— In memoria di Luigina Frare ved. Bellis nel trigesimo (3/10) dalla famiglia Verona 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Fumis (3/10) da Luisa 100.000 pro Ass. Naz. tumori (sez. di Trieste).
— In memoria di Paolo Perz nel XIV anniv. (3/10) da Gianni, Bruna 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo e Irma Tomè nell'anniv. (3/10) da Franca 200.000 pro Parrocchia Sant'Antonio Nuovo (Cappella corale), 200.000 pro Unione italiana ciechi (circolo Carlo Tomè).
— In memoria di Luciano Lombardo da Silvio e Vanda Tinta 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Lorenzi da Anita Lipott 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Domenico (Mimmo) Lo Vecchio dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» soci e amici 502.500 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 502.500 pro Ass. Amici Hospice «Pineta del Carso».
— In memoria di Lino Maier dalla fam. Chmet 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei figli Giorgio e Gianlauro Marchioli da Maria Bologna 200.000 pro Ammalati di Alzheimer di Villa Santorio.
— In memoria di Giustina Pahor ved. Pepiera dalle fam. Radin, Perini, Moratto, Gasparini 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Romano Puric dalle fam. Gherbassi, Siega, Demarco, Ferini, Lattanzio 75.000 pro Società Sportiva Kras.
— In memoria di Miranda Rotteri da Renato Bologna 50.000, da Giulio Rotteri 50.000 pro Astad.
— In memoria di Licia Ruzzier-Miani da Italo e famiglia 200.000 pro Airc; da Dana Sandi Hocevar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giustina Sancin ved. Scierian da Glauco Rauber 20.000 pro Airc.
— In memoria di Carmelina Sorbello in Marchione dalle fam. Biggi-Renco 50.000 pro Centro diabetici.
— In memoria di Mario Spehar da Anita, Laura, Luisa, Marisa, Mirella, Vittorina, Wilma 130.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renée Stebel dai colleghi Direzione servizi centrali Comune di Trieste 190.000 pro Uildm.
— In memoria di Ennio Strada dalla zia Maria Bose 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vito Torlo da Augusta Destradi 50.000 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
— In memoria del cap. Mario Ubaldini da Augusta Loffredo e sorelle 100.000 pro Chiesa Ss. Giovanni e Paolo (Muggia).
— In memoria di Violetta Ursini da Serena Ursini 50.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri cari da N.N. 200.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di York, Titti, Lila da Marina Vodopivec 50.000 pro Astad.
– In memoria di Carmen Accerboni da Maria Laura Iona 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Guido Antonini da Gemma, Iole, Guido, Edda, Duilia e rispettive famiglie 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Gina Bandini dalla figlia Franca 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Corrado Bernardis da Debora, genitori e famiglia Labinaz 230.000, da Cotide 25.000, Meneghetti 25.000, Toscan 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).

HOSPICE PINETA

Un gesto di generosità a favore dei malati terminali

L'associazione «Amici dell'hospice Pineta Onlus» ringrazia Nevia Sincovich che, in occasione dell'inaugurazione del suo negozio, ha invitato amici e simpatizzanti a pensare con generosità all'associazione. Il ricavato della serata è stato impiegato per favorire la divulgazione della cultura delle cure palliative e dell'hospice nonché per la formazione del personale operante in strutture che si fanno carico dell'assistenza al malato terminale e ai suoi familiari.

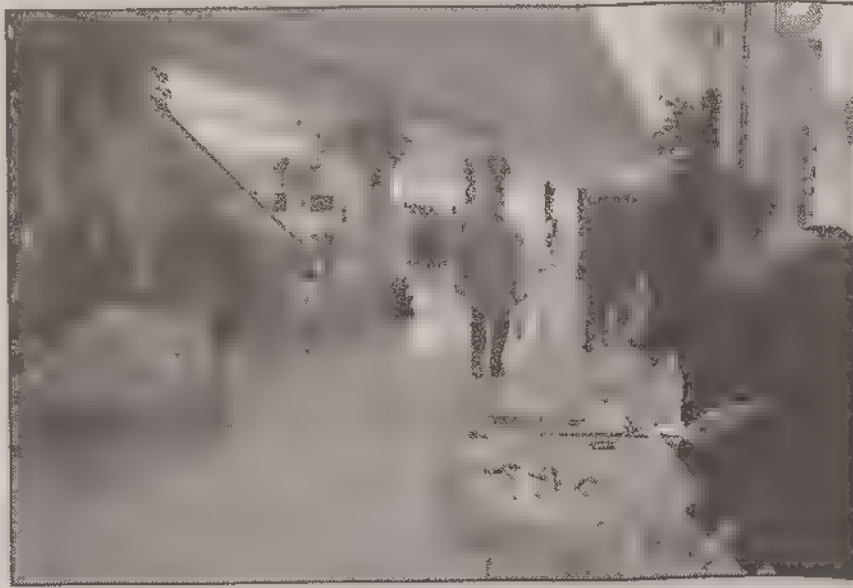
Il «Trieste City Club» lancia un'iniziativa promozionale per invogliare agli acquisti cittadini e turisti

Shopping a sorpresa, c'è «Gratta e viaggia»

Soggiorni in Corsica, super-tour ai Caraibi: il commercio punta al rilancio

E il presidente Paoletti annuncia altri sostegni a favore del comparto

Ben duemila soggiorni di una settimana per quattro persone in Italia o in Corsica, due super viaggi ai Caraibi o al Mar Rosso, premi pure per i commercianti impegnati a promuovere l'iniziativa: questi i contenuti del concorso «Gratta e viaggia», che prenderà il via entro il mese di ottobre e si svilupperà sino a gennaio del prossimo anno. Un concorso che farà felici diversi triestini e quei clienti forestieri che si recheranno negli esercizi convenzionati per fare almeno 50.000 lire di acquisti.

Le iniziative promozionali particolari dell'iniziativa sono stati resi noti ieri alla Camera di commercio in una conferenza stampa. A illustrarli Donatella Duiz per il Trieste City Club, emanazione di quel comitato «Trieste commercio e sviluppo» di cui fanno parte diverse associazioni di categoria. Accanto alla Duiz, il Presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti che ha preannunziato a breve nuovi stanziamenti a sostegno del comparto commerciale. «La nostra organizzazione diventa ha esordito la Duiz – ha ormai un'attività consolidata di promozione commerciale e di anno in anno cerca di crescere con nuove iniziative. La nostra campagna di fine anno è già iniziata all'estero, in Austria. Ci siamo appoggiati a due importanti radio private per lanciare un quiz radiofonico. I vincitori hanno potuto garantirsi un fine settimana a Trieste completamente gratuito. Altre facilitazioni e incentivi sono stati riservati per i clienti della nazione amica, e ulteriori cercheremo di dispensare partecipando a fiere e concorsi nelle vicine Slovenia e Croazia. Tra le altre idee, cercheremo di coinvolgere associazioni, commercianti e comitati nella seconda metà di novembre per stabilire un piano di illuminazione imponente in vista delle festività natalizie».

Il concorso «Gratta e viaggia» rappresenta certamente la ciliegina sulla torta dell'impegno del Club. Le vincite risultano immediate. Per ogni 50.000 lire di spesa versata negli esercizi che aderiscono all'iniziativa il cliente riceverà un tagliando. Stando a quanto detto almeno un biglietto, di ogni gruppo di cinquanta compresi nei blocchetti «standard» affidati agli esercenti risulterà fortunato. Il vincitore si garantirà un viaggio di una settimana per quattro persone e potrà scegliere tra migliaia di opzioni. Anche se in prima battuta «la grattata» avrà dato esito negativo, non buttatela. I tagliandi, debitamente compilati, parteciperanno a un'estrazione finale che darà diritto a un viaggio per due persone a Cuba e uno, a scelta, nel Mar Rosso o alle Baleari.

m.lo.

FONDAZIONE CRT

Pulmino in regalo alla parrocchia di San Luca

Un pulmino Ducato Maxi per il trasporto di anziani e giovani, il cui acquisto è stato finanziato dalla Fondazione CrTrieste, è stato consegnato ieri alla parrocchia di San Luca evangelista di Melara. All'incontro sono intervenuti il presidente della Fondazione, Renzo Piccini, il parroco Giuliano Vattovani e il cappellano Roberto Pasetti. La parrocchia di San Luca si occupa soprattutto del sostegno alle fasce più deboli della comunità, come gli anziani, spesso in difficoltà nel raggiungere da soli uffici, ospedali, ambulatori, o nell'impossibilità di concedersi anche un semplice periodo di svago. La Fondazione CrT ha quindi voluto ancora una volta essere vicina alle esigenze della comunità locale, giovani compresi, che grazie al nuovo mezzo di trasporto potranno partecipare a gite e viaggi fuori città.

Una nuova cooperativa sociale si occupa dell'universo anziani

E' stata costituita la cooperativa sociale «Europa 1»-Progetto Età, con sede in via XXX Ottobre 15, di cui è presidente Gianna Bancich.

La cooperativa svolgerà la sua attività a favore di persone anziane e disabili. In particolare si propone la difesa e la tutela del diritto di queste categorie disagiate a una vita dignitosa e all'integrazione sociale; la gestione di strutture di accoglienza, con particolare attenzione all'attività psico-riabilitativa; l'assistenza domiciliare e l'accompagnamento; la gestione di centri diurni e di altre strutture a carattere animativo, finalizzate al miglioramento della qualità della vita; iniziative per il tempo libero, la cultura e il turismo sociale; la consulenza alle famiglie o alle organizzazioni operanti nei settori socio-sanitari, assistenziali ed educativi; l'attività di sensibilizzazione e animazione delle comunità locali per favorire l'attenzione e l'accoglienza alle persone vulnerabili e svantaggiate; infine, la divulgazione di tutto quanto è «benessere» nell'età senile.

Qualche indiscrezione dagli autori invitati a cimentarsi con un racconto «cyber» ambientato in città

Confidenze di fantascienza a cena

Quali paesaggi fantascientifici hanno architettato i diversi autori impegnati in «Raccontare Trieste»? Se ne è parlato al Caffè Illy per la seconda tappa della manifestazione, gioco letterario promosso dalla Biblioteca civica e abbinato quest'anno al festival del film di fantascienza che, come vogliono le regole, prevede la partecipazione di sette tra i migliori autori dell'ultima stagione letteraria a cimentarsi nella composizione di un racconto ispirato alla città di San Giusto. Tra una portata e l'altra, rigorosamente avveniristiche, stimolati dai curatori della rassegna Valerio Fiandra e Pietro Spirito, gli autori sono «scesi dall'astronave» accennando, con circospezione, alle «rotte stellari» intraprese. I due lavori di Nicoletta Vallorani e Barbara Garlaschelli, impossibilitate a intervenire per problemi di forza maggiore, stanno viaggiando «on line» sulla rotta del capoluogo. Segreto assoluto ancora per i contenuti del testo del misterioso «anonimus rep», scrittore «cyber» restio a palesarsi. Per Giampaolo Proni, docente di semeiotica, la fantascienza triestina passa attraverso un omaggio alla teoria delle probabilità. «È una dedica – spiega – alla città delle assicurazioni». «La mia Trieste Science Fiction – interviene Romolo Bugaro, autore de "Il venditore di libri usati di fantascienza" – fa da sfondo inquietante a un duplice incontro, quello intimo di una coppia che interseca mondi extragalattici». La Trieste Fiction di Marcello Vicchio pone le radici in un passato dai contorni indefiniti. «Girando in questi giorni per la città – spiega l'autore – non ho trovato nulla di antico. In questa ricerca di testimonianze è cresciuta a poco a poco la vita di un personaggio che ha a che fare con l'indagine del passato». «Il mio contributo – sintetizza Sergio Valzania, direttore di Raidue, tra i maggiori esperti italiani di giochi – ha a che fare con il mio bagaglio di triestinità ereditato da mia madre e dalla madre di lei. Sono strade e luoghi che ho ripercorso e che mi hanno ispirato un racconto particolare. Il nocciolo della questione – anticipa sibillino – si trova in via della Ginnastica 36/B». E dopo le esternazioni dei protagonisti, qualche pausa ristoratrice con le note degli «Entropia Blues Band».

«I sette lavori di "Raccontare Trieste" – hanno ricordato i curatori – diventeranno un libro che verrà presentato il prossimo 19 ottobre all'Auditorium del Revoltella».

m. lo.

Corsi per la patente nautica organizzati dalla Lega navale

La sezione triestina della Lega navale italiana istituisce nuovi corsi per il conseguimento della patente nautica. Le lezioni si svolgeranno nella sede sociale, al Molo Fratelli Bandiera, con avvio nella seconda decade di ottobre e riguarderanno sia l'abilitazione «vela» che «motore», entro e oltre le dodici miglia.

L'interesse e il richiamo suscitati nelle precedenti edizioni hanno ben confermato la sensibilità e la diffusa passione per il mare che animano i triestini senza limitazioni di età e di sesso, come del resto è eloquentemente confermato dalla crescente diffusione della nautica e dalle importanti affermazioni ottenute da molti giovani, dal mondo degli Optimist in su.

I corsi,curati da qualificati esperti, comprendono lezioni di contenuto tecnico, nonchè uscite in mare per esercitazioni pratiche. Maggiori informazioni e iscrizioni alla segreteria della Lega navale, al pianterreno della Lanterna, da martedì a venerdì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10 alle 12 (tel. 040-301394). Gli interessati devono iscriversi subito, per consentire l'elaborazione precisa del calendario dei corsi.

Disegno didattico promosso da Ufficio immigrazione e Provveditorato

Tutti «Cittadini del mondo»: così la scuola incontra il volontariato

Si chiama «Progetto integrato di formazione per una cittadinanza mondiale» ed è un disegno didattico promosso dall'ufficio immigrazione della Regione Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Provveditorato agli studi. Al progetto hanno aderito ben 11 associazioni di volontariato della provincia tutte impegnate nel campo della solidarietà della giustizia e nei vari aspetti valoriali dei diritti umani. L'iniziativa è rivolta al mondo della scuola e punta al coinvolgimento di insegnanti degli istituti medi e superiori.

Metodologia attiva e multidisciplinarietà sono le caratteristiche del progetto che consta di 21 itinerari didattici ideati per divulgare e approfondire i molteplici aspetti della vita socioculturale dei vari Paesi. Tutti i continenti saranno scandagliati sondando storia, istituzioni, concetti religiosi, oltre al mondo giovanile nelle sue sfaccettature. La gamma dei temi affrontati dalle undici associazioni del progetto pare esaustiva e in grado di fornire spunti ed elaborazioni nei confronti di nicchie come ambiente, sviluppo, mondialità, economia ed educazione.

«Il progetto» integrato di formazione per una cittadinanza mondiale – presentato nel corso dell'incontro tenutosi al liceo Oberdan – nasce da una precisa esigenza - sostengono gli ideatori - ed è legata al valore di una nuova educazione fornita anche dai modelli di operatività delle associazioni nel campo della salvaguardia della interculturalità. Una maniera per far comunicare adeguatamente due mondi, quello della scuola e quello dell'associazionismo. Queste le associazioni del progetto con i relativi lavori proposti: Amnesty international (pena di morte e la tortura nel mondo) Beati costruttori di pace (l'impronta ecologica, biodiversità, lo spirito della vita); Gruppo mani tese (un mercato di stelle; l'Africa così ricca così povera); Associazione senza confini (creditori o debitori; diseducare all'immagine); Accri (debitori di chi?; ambiente sviluppo un nodo da non sciogliere) Intheretnos (l'impatto delle guerre in Medio Oriente sulla vita dei minori curdi; il glossario europeo); Associazione solidarietà Onlus (il viaggio di Enea, storia di rifugiati, storia di immigrazione); Associazione Mosaico (cioccolata dolce amara?; l'equo volontariato); Ippsia (un mondo in chiaro scuro); La banca popolare etica (dove vanno a finire i risparmi). Ulteriori informazioni alla sede Acli regionali di via Campanelle 138 telefono 040/395552.

Francesco Cardella

Nel prossimo incontro il libro di Damiani

Con i versi di Nereo Vitussi il «Salotto dei poeti» apre la seconda stagione letteraria

Con un appuntamento di schietta triestinità, il salotto dei poeti ha inaugurato il nuovo anno sociale 2001/2002 – seconda stagione della sua attività. L'ospite è stato infatti un verseggiatore dialettale, Nereo Vitussi, le cui poesie semplici e spontanee sono state calorosamente apprezzate dal pubblico. Dopo il saluto del vicepresidente del sodalizio, Flavio Pizzino, che ha annunciato per il prossimo 12 ottobre la presentazione del recente libro di Roberto Damiani, «I nuovi dolcissimi accordi», è stata Rossana Puppi a introdurre Vitussi, sottolineando come sia stata colpita dalla sua vena poetica «carica di positività, di genuina sensibilità e di filosofia di vita». Vita di mare, quella dell'autore che è nato a Trieste nel 1926 e che dopo il diploma all'Istituto nautico ha iniziato la sua lunga avventura sui mari, durata ben venticinque anni. È stato quindi lo stesso Vitussi, con modestia ed emozione a prendere la parola, riandando ai ricordi della propria esistenza «passata – ha confessato – tra un'umanità che si struggeva fra mare e cielo... quel mare immenso, eppure così piccolo quando lo si guarda dalla cabina di comando...».

L'autore ha ripercorso i suoi esordi letterari: un amore per la lirica coltivato a lungo, tra parodia e rimpianto

L'amore per la poesia è nato in lui sin dagli anni disagiati dell'infanzia: una poesia la sua, attenta alla metrica e alla rima, ove il gioco scherzoso e la parodia, si accompagnano a momenti di rimpianto e di tristezza, a una vena romantica colorata da simpatici ammiccamenti e talora, da una sottile presunzione. Versi nei quali, il sentimento d'amore per la compagna di una vita e per i figli si fa intenso e commovente, illuminato da una spontaneità che non conosce finzione, e che la lettura di numerose liriche fatta dall'autore, ha messo teneramente in evidenza.

Grazia Palesiamo

Presentato il libro di versi e prosa dell'autore ventiduenne

Affetti e tragedie del quotidiano Igor Gherdol impara a volare

Giovani poeti crescono, in modo promettente, anche dalle nostre parti. E' il caso di Igor Gherdol, ventiduenne autore triestino di cui l'altra sera, alla Società nautica Laguna al Villaggio del pescatore, Vincenzo Acciarino, presidente del sodalizio, ha presentato il libro di poesia e prosa «Ho imparato a volare» (Edizioni Il Murice, pag. 107, 15 mila lire), che contiene il componimento «La casa di tristezza», vincitore del premio internazionale Incontri. L'appuntamento è stato organizzato nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla regata settembrina «Trofeo due castelli», promossa dalla stessa società sportiva.

Giunto alla quinta fatica letteraria dopo l'esordio a soli 16 anni, Igor Gherdol propone oltre una trentina di brani in versi metrici, senari, novenari o endecassilabi, alternando tematiche spesso tragiche, come illustrato dal relatore, sugli orrori della guerra e la brevità dell'esistenza umana, ad altre che inneggiano agli affetti, celebrano la bellezza femminile o ambientale, valorizzano le piccole cose quotidiane. Tutti aspetti della vita che l'autore ha mostrato, attraverso la lettura in sala di un paio di poesie, di sapere descrivere con estrema sensibilità, in una fase per lui evolutiva e di maturazione dei sentimenti. Nelle liriche lette, intitolate «El fuego» e «Rosa e Rosa», ha colpito soprattutto il sistematico ricorso a vocaboli quali «terrore» o «dolore» per completare la rima con «amore», a conferma della personale convinzione dell'autore di inscindibilità fra l'elemento positivo e quello negativo.

Il titolo del volume «Ho imparato a volare», deriva poi da quello di un racconto interno basato sulle ultime giornate di un malato di tumore, sui suoi ricordi e rimpianti nonchè sulla sua sorprendente scelta finale, in cui gioca un ruolo decisivo la passione di Gherdol per la fotografia. Conclude la raccolta un ulteriore racconto, dedicato dall'autore al nonno Peppino, morto tra atroci sofferenza all'alba del Terzo millennio, nel letto di una casa di riposo.

Igor Gherdol, 22 anni

Merita un plauso, altresì, l'iniziativa ormai consolidata, da parte di Gherdol, di devolvere la metà dei proventi ricavati dalla vendita della pubblicazione ad associazioni per la ricerca sul cancro e per la lotta alla sclerosi multipla. Un'iniziativa che si ripeterà in maniera persino più ampia in futuro e per appoggiare la quale si può contattare il sito www.gherdoligor.com

Fiorenzo Ricci

Palcoscenico amatoriale

Torna il teatro a San Giovanni

La compagnia «Palcoscenico amatoriale triestino-Pat Teatro», formata da attori usciti dalla Barcaccia, si ripresenta al pubblico nella stagione 2001-2002. Grazie alla disponibilità dei responsabili della parrocchia di San Giovanni Decollato è stato possibile allestire un cartellone che inizierà sabato 20 ottobre. Domenica 7 ottobre, alle 18, nel teatro di San Giovanni, spettacolo di musica e cabaret con il duo «I Due e 1/4» nel corso del quale verrà presentato il cartellone. Lo spettacolo è gratuito.

La XXIII edizione della kermesse canora si presenta ampliata e ricca di novità

Bobby Solo al Festival triestino

E per la prima volta sarà assegnato l'Oscar della «nostranità»

Il popolare cantante Bobby Solo – che parla perfettamente il dialetto triestino in quanto i genitori e la nonna sono concittadini – sarà l'ospite musicale del 23° Festival della canzone triestina in programma il 28 dicembre. Con questo popolare personaggio la tipica «Sanremo nostrana» ritornerà nella sede storica del Politeama Rossetti, che dal 1895 al 1954 ospitò tante edizioni del Concorso della canzone triestina, poi rinnovate dal Festival in scena nel maggiore teatro cittadino dal 1985 al 1998.

La partecipazione è gratuita e gli autori possono consegnare all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) della Provincia di via S. Anastasio 3, entro il 27 ottobre prossimo una canzone con queste procedure: due copie della partitura musicale per canto e tastiere, tre copie del testo inedito (oppure edito, ma musicando una lirica di Raimondo Cornet, il poeta autore dei versi di «Trieste mia» e «Marinaresca», che verrà ricordato in questa edizione), una busta chiusa con le generalità degli autori, un nastro Cd con il provino del brano. Copie delle modalità e liriche del poeta Cornet sono a disposizione all'Urp.

Oltre al popolare Bobby Solo sono diverse e interessanti le altre novità per la valorizzazione dell'avvenimento: anzitutto la rassegna «Voci nuove per il Festival» per proporre agli autori interessati nuovi interpreti per l'evento canoro (selezione al Macaki di viale XX settembre il 9 ottobre, per informazioni chiamare il n.040-762077); poi, per la prima volta, ben quattro categorie di gara (musica giovane, musica tradizionale, musica per cori, musica per banda). Collaboreranno al Festival, come di consueto, la Witz Orchestra e l'attrice Ombretta Terdich.

L'organizzazione è curata dal comitato promotore diretto da Fulvio Marion, creatore nel '77 di questo tipico avvenimento cittadino. «Per questo ritorno al Politeama - precisa Marion - daremo un ulteriore impulso e diffusione al Festival: dall'istituzione delle nuove categorie per cori e bande, all'ingresso gratuito con invito e, ai primi 400 spettatori, il regalo del Cd della manifestazione. Per la prima volta, poi, verrà assegnato l'Oscar della triestinità, speciale riconoscimento che vuol premiare quanti hanno contribuito alla diffusione del dialetto e della storica musicalità triestina».

Le canzoni vincitrici del Festival e dell'abbinato referendum musicale acquisiranno il diritto a prender parte a un nuovo evento, il 1° Festival della canzone del Friuli-Venezia Giulia che metterà a confronto le composizioni vincitrici dei concorsi più rappresentativi del nostro territorio per offrire una selezione di generi e di stili nell'evoluzione delle rispettive tradizioni poetiche e musicali.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Conclusa a Trieste la due-giorni di convegno su «Storia tecnologia forma simbolo» delle macchine*

Automobile, un sogno senza tempo

Dall'entusiasmo reboante di Marinetti al messaggio seducente della pubblicità

TRIESTE «Formidabile mostro dagli occhi di fucina, nutrito di fiamma e d'oli minerali, avido d'orizzonti, di prede siderali. Io scateno il tuo cuore che tonfa diabolicamente, scateno i tuoi giganteschi pneumatici, per la danza che tu sai danzare via per le bianche strade di tutto il mondo». Il reboante verbo di Filippo Tommaso Marinetti salutava così l'avvento dell'automobile da corsa nel 1912.

Accolto sulle pagine francesi de «Le Figaro», il suo impeto futurista, celebrando indiscriminatamente la bellezza della macchina e della velocità, informava di se una delle prime testimonianze letterarie dedicate al moderno mezzo di locomozione per antonomasia. Un oggetto che è diventato una presenza sempre più assidua e costante nella nostra vita quotidiana non solo per le sue naturali funzioni «dinamiche», da cui non possono prescindere i nostri spostamenti, ma anche per l'attrattiva e i condizionamenti potenti che sa esercitare sul nostro «modus vivendi». Ed è proprio su tale argomento, inquadrato da più punti di vista in relazione ai diversi campi dell'attività umana, che si è dissertato nel corso del convegno organizzato dall'Istiee (Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea) alla Scuola Interpreti.

«L'automobile storia tecnologia forma simbolo», questo il titolo della due-giorni di approfondimento, ha richiamato una rosa di esperti delle più varie discipline per confrontarsi con un'icona del nostro tempo che vanta ormai un secolo di vita. A prendere la parola sono stati via via economisti, pubblicitari, tecnici del territorio e dei trasporti, intellettuali, psicologi, assicuratori e giornalisti al fine di comporre un quadro esauriente e a tutto tondo del fenomeno «automobile».

In particolare, la seconda giornata dei lavori ha indirizzato la discussione verso aspetti più latamente culturali e di costume legati al quattroruote, indugiando per esempio sui cambiamenti intercorsi nel rapporto uomo-macchina, dal possesso di un bene d'élite fino ad approdare alla motorizzazione di massa. «L'auto ha intrigato fin da subito l'animale sociale che è l'uomo», ha affermato Paolo Malagodi, editorialista de «Il Sole 24 Ore». «Sin dai primi anni del Novecento in America il territorio cominciò ad organizzarsi intorno all'automobile e alla strada e a riguardo esiste uno studio americano specifico che si occupa di culture highway».

L'ampio profilo diacronico offerto dal giornalista, autore del fortunato libro «Autostorie», è stato poi focalizzato sulla storia automobilistica tutta italiana, segnata «in primis» dall'evento datato 1925, ovvero l'anno in cui la Fiat varò la sua prima produzione in serie. In quell'occasione è curioso ricordare che Gabriele d'Annunzio ricevette in dono proprio dal senatore Giovanni Agnelli una fiammante 509, prototipo del primo auto di massa. Il Vate a sua volta così commentò l'evento: «L'automobile è femminile. Questa ha la grazia, la snellezza, la vivacità d'una seduttrice; ha, inoltre, una virtù ignota alle donne: la perfetta obbedienza. Ma, per contro, delle donne ha la disinvolta levità nel superare ogni scabrezza».

A occuparsi dei sottili equilibri che si instaurano tra pubblicità, marchio automobilistico e ammiccamenti al mondo dell'arte e della moda è stato Ezio Bossi. «Il settore automobilistico è quello che ha investito al massimo nel campo della comunicazione pubblicitaria – ha affermato l'esperto di marketing e strategie comunicative –. È avvezzo a instaurare relazioni precise e raffinatissime tra brand e singolo prodotto, legami subdoli capaci di rubare a fini persuasivi suggestioni al patrimonio culturale». A conferma basta, infatti, osservare con attenzione gli spot sensuali della Bmw che richiamano l'eleganza delle donne vestite da Dior negli anni '50, oppure il logo e il design dell'Audi, palesemente affini allo stile del Bauhaus.

Tazio Nuvolari, un pilota leggendario, alla Mille Miglia del 1948. A destra, una scena del film di John Carpenter «Christine la macchina infernale».

Tutto letterario è stato, infine, l'excursus di Elvio Guagnini intrapreso con levità tra le pagine più originali degli scrittori e dei saggisti italiani che, sotto molteplici punti di vista, ineriscono all'automobile. Dal topos avanguardistico inverato dai futuristi (Marinetti e Auro D'Alba), al memorabile confronto con la carrozzella ne «I quaderni di Serafino Gubbio operatore» di Pirandello, dal reportage del viaggio Pechino-Parigi di Luigi Barzini senior all'affresco dell'industria automobilistica d'oltreoceano in «America amara» di Emilio Cecchi... fino ai più recenti scritti di Michele Serra e di Elisabetta Rasy, il profluvio di citazioni sembra essere davvero inesauribile. E anche sul fronte musicale le melodie che parlano di automobili si rivelano copiose.

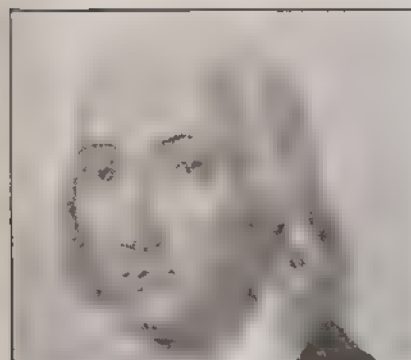
A notarlo è stato pure Lorenzo Guandalini, ideatore dello spettacolo **«Autostorie. L'uomo & l'automobile visti da scrittori e musicisti»**, presentato in esclusiva durante il convegno come corollario artistico della manifestazione.

Ispirata all'opera omonima di Malagodi che raccoglie i principali excerpta della letteratura italiana offerti al quattroruote, la performance (diretta da Claudio Calafiore) assomma in un perfetto equilibrio le capacità attorali e canore dei sei interpreti che compongono la Compagnia della Cerca. Così come in un perfetto equilibrio di voce e canto si coniuga «Una Bugatti Royale» di Antonio Tabucchi con la «Torpedo blu» di Gaber, il «Mal d'auto» di Luca Goldoni con il «Sì viaggiare» di Mogol-Battisti, il «Ricordo di Nuvolari» di Orio Vergani con «Nuvolari» di Dalla... Il risultato è una sorta di cortocircuito, esaltante ed emozionale, che alterna parola scritta a parola cantata, due espressioni artistiche scaturite dal fascino e dalle inquietudini del mezzo meccanico, nostro oggetto, strumento, compagno di vita ormai secolare.

Elena Pousché

LETTERATURA *Luigi Reitani, dell'Università di Udine, ha tradotto per i Meridiani Mondadori l'opera intera del poeta tedesco*

Tutto Hölderlin in duemila pagine. Con parole a noi vicine

Una vita tormentata che, negli ultimi trentasette anni, venne pesantemente segnata dalla follia

Quello che emerge dal corposo Meridiano Mondadori è, dunque, un «nuovo Hölderlin»? Abbiamo chiesto al curatore Luigi Reitani di spiegarci da quali punti di vista.

«Innanzitutto si tratta della prima traduzione italiana completa di tutte le poesie di Hölderlin. L'ultima traduzione, la più ampia, era ancora quella di Mandruzzato, pubblicata da Adelphi nel 1977, dopodichè tutte le altre traduzioni erano sprattutto parziali».

Perchè ha scelto una traduzione «moderna»?

«L'uso del lessico alto è uno degli sbagli che spesso si fanno quando si traduce poesia classica o romantica. Io ho cercato di usare un lessico sobrio, piano, contemporaneo, e nello stesso tempo di rendere le particolarità ritmiche di questo linguaggio poetico, non con una traduzione metrica classica, bensì ritmica, molto attenta alla dimensione del linguaggio, alla sua musicalità. È stato terribile tradurre soprattutto le poesie più tarde, molto simboliche, criptiche, oscure».

Il secondo elemento di novità?

«Un commento molto ampio, volto a dare in un linguaggio non specialistico informazioni sull'opera, sulle particolarità, sul suo contesto storico. Probabilmente, oggi, il più ampio commento esistente sulla poesia di Hölderlin, non solo in lingua italiana. Sono 600 pagine, in cui ogni poesia viene interpretata e impreziosita da una bibliografia finale, offrendo uno strumento di consultazione per tutti gli studiosi».

Quale impostazione ha dato al suo lavoro?

«Questo è il terzo elemento di novità, perchè si tratta di un testo critico profondamente rivisto, sulla base di una impostazione nuova, perché l'articolazione data delle poesie di Hölderlin è diversa rispetto a tutte le altre edizioni in commercio e questo rende il libro interessante in qualche modo anche per i filologi tedeschi».

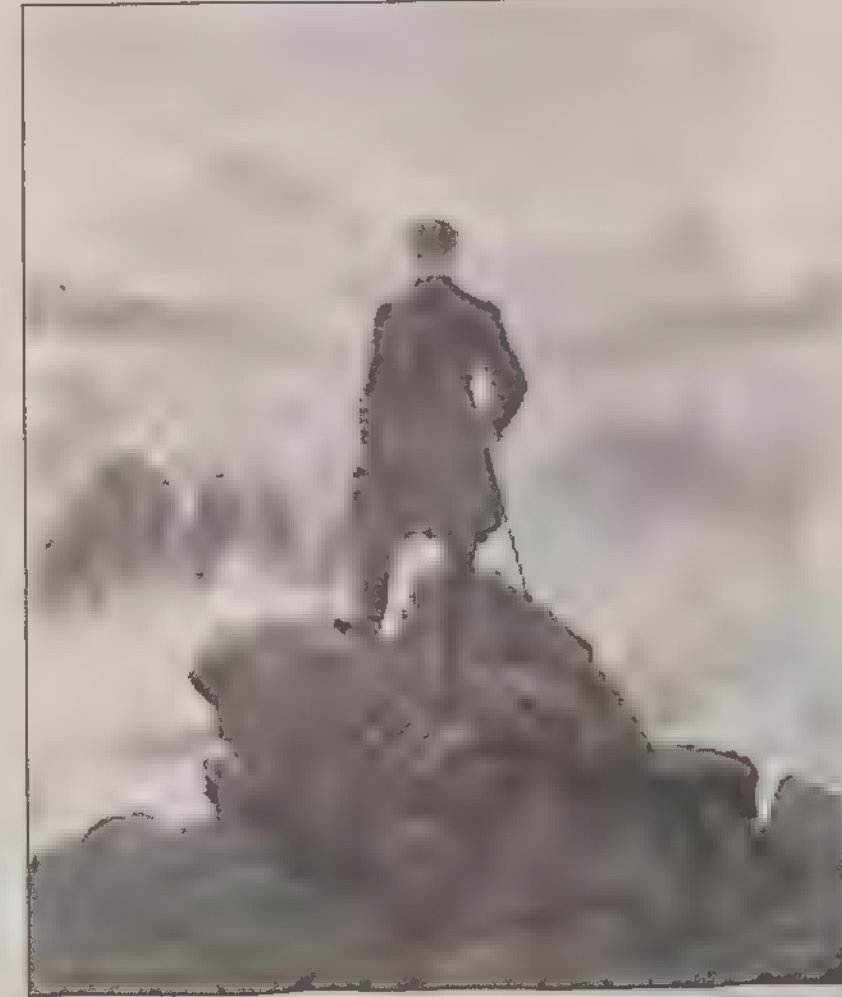
Hölderlin vive un cambiamento epocale, una «rivoluzione» in qualche modo ancora attuale.

«Siamo in una fase straordinaria della storia europea, che è quella della Rivoluzione francese, della nascita dell'idealismo, cioè siamo agli albori della modernità, del nostro tempo. E quindi si trattava di rendere conto di questo contesto culturale, storico, biografico, di entrare nel dettaglio delle poesie, di non "chiudere" l'interpretazione, quindi di non voler dire l'ultima parola sulla poesia, perché in realtà è poi il lettore che deve misurarsi con i versi, attualizzarli nel suo mondo e tradurli a suo modo, quindi è sempre il lettore che ha l'ultima parola. Però il commento deve aprire degli orizzonti, dei paesaggi».

Il personaggio è estremamente complesso anche per la sua biografia drammatica. Gli ultimi 37 anni li ha vissuti «da matto»...

«Ma ebbe un trattamento assolutamente d'avanguardia per quei tempi. Dopo essere stato dimesso da una clinica psichiatrica che gli aveva dato al massimo tre anni di vita, nel 1807 fu accolto nella famiglia del falegname Zimmer, che lo trattò con grande umanità e dove fu assistito poi fino alla morte. La famiglia Zimmer era abituata ad avere degli ospiti in casa, perché affittava le stanze degli studenti, essendo Tubinga una città universitaria».

La malattia ha provocato una cesura nella produzione poetica di Hölderlin?

«Ma sì, perché tradizionalmente siamo abituati a considerare significative le poesie scritte fino al ricovero, nel 1806, nella clinica Tubinga, e poi all'affidamento alla famiglia Zimmer nel 1807. Quindi c'è questa censura tradizionale nella biografia che fa di questo anno uno spartiacqua e le poesie posteriori a questa data in genere sono considerate come le "poesie della torre", alle quali ho dedicato un discorso a parte».

Qual è il corpus più importante della sua poesia?

«Sicuramente quello dei grandi inni in stile libero composti fra il 1800 e il 1806. Una produzione che non risente affatto di turbe psichiche, ma è invece semmai la manifestazione di un uomo assolutamente immerso nella tragicità del proprio tempo, che poi porta alla Rivoluzione, a Napoleone, agli ideali di un rinnovamento, che invece non si realizza».

Da qui la crisi?

«Alla sua crisi psichica concorrono molti fattori, Hölderlin risente - come altri suoi coetanei - però anche complessivamente del tradimento delle attese di tutta la generazione, quella nata nel 1770, che vive di più il fallimento degli ideali della Rivoluzione Francese».

Più che un destino individuale, sembra un destino collettivo, un po' una generazione perduta?

«In questo senso i motivi di attualità di Hölderlin sono tanti. Ogni epoca proietta i propri interrogativi sul passato, quindi c'è stata tutta una fase post sessantottina che a Hölderlin era interessata proprio per la dimensione politica del personaggio, per la sua componente rivoluzionaria. C'è stata una fase precedente in cui si badava invece più a problemi esistenziali. Hölderlin è un po' tutto questo».

C'è altro da scoprire in lui?

«Certamente sì, se andiamo a rivedere il suo chiedersi cos'è l'Occidente, qual è il suo rapporto con le altre culture, la sua idea dell'assimilazione, l'idea di una cultura che si deve aprire e non chiudere, del dialogo e del colloquio. C'è un verso famosissimo tratto dalla poesia «Festa di pace», che dice «perché noi siamo un colloquio»: l'idea cioè che l'uomo è un "colloquio", la cultura è apertura, dialogo, esperienza, che il grande poeta in fondo è colui che assimila anche i fermenti degli altri, che risponde agli stimoli esterni, che s'intreccia anche sulla dinamica della civiltà, sulla speranza di rinnovamento epocale, sul senso del dolore umano e della geometria di un mondo imperfetto... Sono tutte domande che in questi giorni l'umanità è tornata a porsi, tragicamente».

«Wir aber singen-Ma noi cantiamo» è la sua risposta?

«Non c'è in Hölderlin il tentativo di rifondare il mondo a partire dalla parola poetica, semmai l'idea che si possa strappare qualcosa a questo naufragio di speranze e di ideali, attraverso la memoria e il canto. Quindi il canto - almeno nell'ultimo Hölderlin - è lo strumento che permette di salvare qualcosa che resta. Anche un solo verso può trasformarsi in un provvidenziale relitto al quale aggrapparsi in un naufragio collettivo».

Ciò che resta - diceva Hölderlin - è un dono dei poeti.

Renzo Sanson

Johann Christian Friedrich Hölderlin (1770-1843) con Novalis, Schiller, Herder, Fichte, Goethe, Schelling, Tieck fu - come ha scritto Claudio Magris - tra i protagonisti di quella prima generazione romantica che fondeva, «in un'irripetibile sintesi di filosofia e poesia - culminata nel pensiero idealista - una concezione totale e organica del mondo».

«È un poeta da riscoprire e da rileggere anche a livello filologico», dice **Luigi Reitani**, professore associato di Letteratura tedesca alla facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Udine, che ha curato la pubblicazione del volume **«Hölderlin. Tutte le liriche» (Mondadori, pagg. 1967, lire 95 mila)**, che esce proprio in questi giorni. Un'impresa titanica che ha richiesto anni di studi e ricerche. Dev'esser stato un lavoraccio. Quanti anni ci ha messo? «Ben più dei due anni di congedo concessimi dall'Università di Udine. Il primo progetto l'ho presentato nel '95, all'epoca ero ancora impegnato con altri lavori, però negli ultimi quattro anni credo di aver lavorato quasi esclusivamente a questo volume e negli ultimi tre anni in maniera direi molto serrata, negli ultimi mesi quasi giorno e notte...».

Il Meridiano su Hölderlin si apre con uno scritto di **Andrea Zanzotto**, che ricorda la sua lunga frequentazione con Hölderlin, sottolineando che «la figura della sua poesia nel Novecento è quella di qualcuno che conserva il senso di una continuità nel vortice», anche se Hölderlin giunge a dire «ich bin nichts mehr» (io non vivo più volentieri). E si capisce leggendo la sua tormentata biografia, che lo vide trascorrere in un'altalena di follia gli ultimi 37 anni della sua vita.

Questa prima edizione italiana di tutte le liriche del poeta tedesco, soprattutto nella sua dimensione filologica, presenta profondi accenti di novità rispetto a tutte le edizioni in commercio, anche in Germania, proponendo una articolazione completamente nuova delle poesie di Hölderlin, con testi che vengono proposti per la prima volta in questo modo, frutto di un lavoro diretto sui manoscritti del poeta, che in vita non pubblicò mai nulla.

Un poeta, ribadisce lo studioso, che pone enormi problemi in particolare dal punto di vista filologico, perchè egli stesso non l'ha mai raccolto in volume i suoi versi, e molte poesie ci sono pervenute solo in manoscritti di difficile decifrazione, stratificati, con molte correzioni e varianti. «Problemi filologici enormi - ammette Reitani - che io non credo di aver risolto, perchè la storia della filologia di Hölderlin è ormai una storia secolare; tuttavia credo di aver portato un contributo nuovo, anche rispetto alla discussione che c'è oggi in Germania. E spero che questo aspetto fosse colto dai lettori e dagli studiosi, perchè rappresenta una parte non piccola del mio lavoro complessivo».

Hölderlin ha studiato con Hegel e con Schelling, ha frequentato Schiller, quindi è dentro a tutto il clima tedesco e le problematiche che ricorrono nella sua opera sono tantissime. Per esempio l'idea della civiltà, di che cosa sia la civiltà («Ein Gesträch wir sind»: siamo un colloquio!), della sua storia e del suo destino, è un aspetto che offre molteplici spunti d'attualità al lettore d'oggi.

Non è un autore facile da avvicinare, da conoscere, ma basta leggere qualche sua poesia, anche un solo verso, per rendersi conto della sua grandezza. «Was bleibet aber, stiften die Dichter»: ciò che resta, è un dono dei poeti.

r.s.

«Il viaggiatore sopra il mare di nebbia» di Friedrich.

«Ritratto di Hölderlin» dipinto da Franz Karl Hiemer.

CINEMA *Ha compiuto settant'anni, nel silenzio generale, l'indimenticabile interprete del film «La dolce vita»*

Anita Ekberg, icona del nostro eros

«Ha la fluorescenza dei grandi animali del cosmo», diceva di lei Fellini

Anita Ekberg durante una scena del film «La dolce vita».

ROMA Sabato scorso, 29 settembre, ignorata da quotidiani e tv italiani, Anita Ekberg ha compiuto 70 anni. Solo qualche giornale francese, tra cui «Le Figaro» che le ha dedicato un lungo articolo e una foto di tempi migliori, si è ricordato di lei.

Eppure, è stato proprio in Italia che, poco più di 40 anni fa, con quel famoso bagno nella Fontana di Trevi, Federico Fellini l'ha definitivamente trasformata nell'icona erotica che tutti conoscono. Ed è sempre in Italia, nella campagna vicino Genzano, sui Castelli romani, che «Anitona» vive da anni.

Certo che lei non ha sprecato molte energie per farsi ricordare. Anzi, sembra che ce l'abbia messa tutta per ottenere lo scopo contrario: non risponde mai al telefono, snobba le celebrazioni felliniane, ha completamente trascurato il suo fisico e non nasconde di indulgere all'alcol.

«Si sente ingabbiata in un ruolo che è sempre e soltanto quello», dice Gianfranco Angelucci sceneggiatore di «Intervista», il film di Fellini in cui lei e Marcello Mastroianni rivedono insieme, commentandole, le immagini della «Dolce vita»: «la sua è una posizione psicologica fragile, e nel disperato tentativo di affrancarsi dal ruolo raggelante di Anitona, accetta parti che non fanno altro che sfruttare il suo decadimento fisico».

In realtà, quel bagno nella fontana di Trevi, arrivato 10 anni dopo l'elezione a Miss Svezia e cinque anni dopo la partecipazione al divertentissimo «Artisti e modelle» con Jerry Lewis e Dean Martin, è stato, oltre che l'apice della sua carriera, la sua tomba professionale. «Dopo «La dolce vita» è diventata come uno scalatore che ha toccato la cima dell'Everest. Che può fare di più?» dice Vincenzo Mollica, che proprio sul set di «Intervista» l'ha conosciuta e la ricorda oggi come una donna di rara simpatia, che ha visto e vissuto tanto, oltre che molto auto-ironica anche nel raccontare la sua bellezza.

«Un po' altera, dall'alto della sua bellezza e potenza» la ricorda invece Norma Giacchiero, per 30 anni segretaria di edizione di Fellini, che la conobbe sul set di «I clowns»: «non mi meraviglio che nessuno si sia ricordato di lei: oggi la gente dimentica tutto in fretta, io le faccio comunque tanti auguri».

Certo che se i suoi 70 anni sono passati inosservati, il mito rimane prepotentemente presente (Vittorio Sgarbi ha recentemente paragonato il bagno dell'ex Spice Geri Hallywell nella «barcaccia» di Piazza di Spagna a quello della scena della «Dolce vita»). Merito della frequenza con cui vengono riproposti gli scatti di Anita nella fontana fatti da Pierluigi Praturlon (fotografo scomparso qualche mese fa) ma anche di certe immaginifiche definizioni di Fellini che diceva di lei: «ha la fluorescenza naturale dei grandi animali del cosmo».

CINEMA *L'attore con cappello a cono e casacca a grandi fiori rossi*

Benigni come Pinocchio sul set

FIRENZE Cappello a cono «fatto di mollica di pane», casacca e pantaloni al ginocchio a fondo chiaro con grandi fiori rossi che, nella fantasia di Collodi, Geppetto aveva ritagliato nella carta. Veste così Roberto Benigni nel suo Pinocchio cinematografico il cui set si è trasferito dall'Umbria alla Toscana.

Benigni sul set del film Pinocchio.

L'attore e regista sta girando a Castelfalfi, nei pressi di Montaione, nella campagna tra Pisa e Firenze. La lavorazione di questi giorni si svolge in gran parte negli interni di una casa colonica, in parte modificata per motivi di ripresa. Ma nella campagna circostante è stato anche allestito il «campo dei miracoli» nel quale il burattino cercherà di moltiplicare le monete d'oro.

Benigni si è concesso ieri mattina solo una pausa durante la quale ha percorso la cinquantina di metri che separano il set dal suo camper al riparo di un grande ombrello multicolore e indossando sul vestitino a fiori una giacca scura. Al ritorno, invece, ha preferito farsi accompagnare in auto.

Anche questo set, come nelle precedenti occasioni, è blindatissimo e Benigni ha per ora evitato di farsi vedere nel borgo di Castelfalfi.

RASSEGNA *Da oggi a Udine la sesta edizione di «Visioni d'Altrove»*

Alla scoperta del cinema caraibico

UDINE Si apre oggi al Cinema Ferroviario la sesta edizione di «Visioni d'Altrove», il consueto appuntamento autunnale del Centro Espressioni Cinematografiche costruito sul rapporto tra cinema e interculturalità. Quest'anno la manifestazione è interamente dedicata alle cinematografie dei Caraibi. Ospite d'eccezione stasera alle 21 il regista cubano Fernando Pérez («La vita è un fischio»). Domani, Pérez presenterà il film anche a Pordenone (Cinemazero alle 20.45).

Dopo il cinema africano, algerino, palestinese, israeliano e afro-americano, il viaggio alla «scoperta» delle cinematografie «altre» approda dunque quest'anno ai Caraibi. E come in un viaggio, il Cec ha scelto alcuni percorsi e tappe significative, luoghi simbolo e immagini rappresentative, nell'intento di rivelare realtà, tendenze, momenti, argomenti e personalità-chiave della storia di questo arcipelago. Ma si viaggerà anche sulle onde sonore del reggae, musica che ha conquistato il mondo rimanendo un simbolo di identità per la cultura black-british. Verrà scoperto il volto umano, sociale e quotidiano di una religione di resistenza come il Vodu; verranno analizzate le letterature anglofone e francofone.

Il «festival» mostrerà un totale di 9 film da Haiti, Cuba e Martinica e permetterà di approfondire attraverso 4 incontri con esperti i seguenti temi: la storia di Cuba, il Vodu, la letteratura, la musica reggae. Attraverso avvincenti documentari vedremo sul grande schermo immagini di felicità luogo-corpo-simbolo per eccellenza del cinema cubano, fa da contraltare Port-au-Prince, l'antica «perla delle Antille».

IN BREVE

Con Capossela e Almamegretta

Il Premio Tenco va a Gaber e De Gregori

ROMA Giorgio Gaber, Vinicio Capossela, Francesco De Gregori, Almamegretta, Pacifico e La Crus sono i vincitori del «Tenco 2001», i «Grammy italiani» per la canzone d'autore assegnati per iniziativa del Club Tenco di Sanremo ai migliori dischi italiani degli ultimi dodici mesi. I premi verranno consegnati al Teatro Ariston dal 25 al 27 ottobre. Ad aggiudicarsi il titolo di «canzone dell'anno» è stato «La razza in estinzione» di Gaber e Luporini, mentre a De Gregori *(nella foto)* è andato il premio per il miglior album con «Amore nel pomeriggio», ex aequo con Capossela. Al terzo posto, ancora Gaber con «La mia generazione ha perso», seguito da «Ferro battuto» di Franco Battiato. Miglior album in dialetto, «Imaginaria» degli Almamegretta, seguiti da Peppe Barra e Andrea Mingardi. A Pacifico è andato il premio come miglior cantautore esordiente. Fra gli interpreti di canzoni non proprie, ha vinto i La Crus con la raccolta «Crocevia», precedendo Nicola Arigliano, Fiorella Mannoia, Peppe Barra, Avion Travel e Rossana Casale.

La Scala a Mosca con la Messa da Requiem di Verdi E Putin decora Muti con l'«Ordine dell'amicizia»

MOSCA Uno straordinario onore concesso dal presidente russo Vladimir Putin a Riccardo Muti *(nella foto)*, la decorazione con l'Ordine dell'Amicizia, ha anticipato ieri l'esibizione dell'Orchestra e del Coro della Scala che ieri sera sono tornati al Bolshoi con la Messa da Requiem di Verdi. Si tratta di un evento che riavvia lo storico scambio tra due dei più prestigiosi teatri del mondo e che mira a fare da traino ai rapporti culturali (ma anche economici) tra Mosca e Milano, come hanno sottolineato in una conferenza stampa di presentazione il sindaco del capoluogo lombardo, Gabriele Albertini e lo stesso Muti. Il direttore d'orchestra ha pure evidenziato il desiderio della Scala di testimoniare, in una situazione di tensione internazionale, sentimenti di fraternità attraverso «i valori universali della musica». Il maestro ha riaffermato di voler rilanciare l'interscambio col Bolshoi, definito «il grande teatro russo».

STORIA

Viene presentata oggi una nuova monografia storico-culturale sul Paese mitteleuropeo e danubiano

Ungheria, bastione magiaro dell'Occidente

Una nazione dove ha sempre fatto storia l'orgoglio di appartenenza

È a due passi da noi e condivide con l'Austria il primato culturale mitteleuropeo e danubiano, antico bastione dell'Occidente, eppure dell'Ungheria non se ne sa abbastanza in Italia. A colmare una clamorosa lacuna e un inspiegabile ritardo nelle conoscenze (la prima monografia storico-culturale pubblicata in Italia risale al 1937) giunge l'importante contributo di Adriano Papo e Gizella Nemeth Papo, **Storia e cultura dell'Ungheria (Rubbettino, pagg. 545, lire 60 mila)**: un compendio veramente esaustivo, che prende le mosse dagli scenari protostorici del bacino carpatico-danubiano per giungere ai nostri giorni. Il volume sarà presentato, a cura del Consolato onorario della Repubblica d'Ungheria, oggi con inizio alle 17.30 nella sala conferenze della Ras (piazza della Repubblica 1), alla presenza dei due autori e con la partecipazione di Fulvio Salimbeni e di Valerio Fiandra. Nella prefazione Marco Dogo ricorda la specularità tra la storia ungherese e quella del Sud-Est europeo, ovvero dei «turchi d'Europa»: sistemi e istituzioni profondamente diversi, sia pure con tratti analoghi nel profilo dell'élite dominante, che al ciclico declinare di una ha fatto luogo il crescere dell'altra. Si vuole che l'origine magiara risalga alla parentela di questo popolo con gli Unni, ma anche alla sudditanza con i Cazari nel Caucaso e alla convivenza con i Bulgaro-Onoguri e gli Alani dell'Iran. Un'origine che si perde nella leggenda, in quanto tuttora è difficile dimostrare la provenienza dei Magiari: se dal punto di vista linguistico appartengono al gruppo ungrofinnico, ovvero gli antichi popoli ungrici del fiume Ob, il profilo etnico e antropologico è affine agli slavi, ai turchi, agli iranici, tutti popoli con i quali sono venuti in contatto. Un punto d'incontro la Pannonia di ieri e l'Ungheria di oggi, ma che ha assunto nel corso dei secoli una precisa connotazione europea.

Si diceva, appunto, bastione dell'Occidente, e nella sua peculiarità magiara la cultura e la società stessa hanno subito una grande influenza dal sistema europeo, fin dal regno ungherese fondato Santo Stefano.

Qualche storico fa risalire all'investitura del 1083 l'inizio della storia magiara moderna, altri propendono per l'anno Mille. Certo è che il sistema feudale, la dinastia degli Arpadi e poi i regni sotto gli Angiò e Sigismondo di Lussemburgo, futuro re di Germania, legano in modo indissolubile queste vicende a quelle più complesse che videro una fase di forte concorrenza adriatica tra un regno d'Ungheria, in forte espansione, e la Repubblica di Venezia.

Solo il palesarsi di un nuovo avversario, i Turchi, fece venir meno gli interessi magiari sulla Dalmazia, già decretati fin dalla pace di Torino del 1381. Ne seguirono due secoli di lotte magiaro-turche, culminate con la conquista ottomana di Buda (1541) e il successivo ingresso asburgico nella Transilvania (1551), che segnò l'inizio di una gravitazione dell'Ungheria nella sfera degli interessi austriaci, affatto gradita dagli ungheresi, almeno fino alla pace di Passarowitz: ciò non frenò tuttavia l'influenza culturale del Rinascimento e del Barocco, e le spinte innovatrici che giunsero pure dalla Riforma.

L'Ungheria non rimase estranea nemmeno alla folata giacobina e diede il suo contributo alla primavera dei popoli nel 1848, prima di finire sotto le baionette di Jelačić e di Windischgraetz. Il regno di Sardegna fu l'unico Stato europeo a riconoscere, in quel frangente, l'Ungheria indipendente. La storia magiara che segue, almeno sulla riva orientale dell'Adriatico, è ben nota, anche per le vicende della città di Fiume, sbocco marittimo e porto franco della corona di Santo Stefano. Forse meno noto è l'apporto dato dalla legione italiana alle truppe magiare, oppure quello della legione ungherese costituita in Italia, dove il patriota Kossuth, grande ammiratore di Mazzini, si era rifugiato sotto la protezione di Cavour, e che fu utilizzata da Garibaldi sul Volturno e poi dal governo italiano per debellare il brigantaggio. La legione e i garibaldini avrebbero dovuto partecipare nel 1866 a una clamorosa iniziativa condotta appunto da Garibaldi: uno sbarco a Trieste o in Istria coll'obiettivo d'aggirare l'esercito austriaco schierato in Veneto e la liberazione di Lubiana, allo scopo di far esplodere un'altra rivoluzione nel cuore dell'impero austriaco. I prussiani erano d'accordo, ma La Marmora si oppose al piano e la legione fu mestamente sciolta sei mesi più tardi, poco prima della promulgazione della nuova costituzione, che dava origine all'Austria-Ungheria.

Fiume: nella foto Covre, un'imbarcazione inalbera la bandiera austroungarica.

Il volume dei coniugi Papo ripercorre i complessi momenti della storia ungherese, attraverso la crisi successiva alla prima guerra mondiale, la dittatura di Béla Kun, l'occupazione rumena di Budapest, la reggenza Horthy, la successiva gravitazione nel Patto Tripartito, fino alla disfatta e alla successiva occupazione sovietica. Pagine intense sono dedicate alla fallita rivoluzione del 1956 e al successivo regime di János Kádár, al quale riconosce il merito delle riforme, ma anche l'incapacità di migliorare il livello di vita.

Emerge una storia, quella ungherese, sempre stretta da interessi estranei a quelli della nazione magiara: una storia dove spesso l'anelito d'indipendenza, proprio della diversità linguistica, ma non da una cultura che si è fatta tra XIX e XX secolo anche scuola sperimentale e avanguardia di quella centroeuropea, è stato pretesto per occupazioni e interventi militari esterni che non hanno inciso mai nell'orgoglio d'appartenenza degli ungheresi alla loro nazione. Anzi, ogni più dura prova è stata una conferma dei sentimenti.

Roberto Spazzali

Il castello di Tiszadob, in Ungheria.

La presenza ungherese negli anni del porto franco e del porto di transito fu, però, meno articolata di quella nella penisola istriana

E Trieste accolse i rappresentanti della ricca borghesia cosmopolita

Le cronache, così prodighe di particolari per quanto riguarda la vita sociale degli immigrati slavi provenienti dall'Istria, dalla Carniola, dalla Dalmazia, dalla Bosnia e da altre aree della Balcania, poco nulla lasciano trapelare sulla vita degli ungheresi giunti a Trieste negli anni del porto franco e del porto di transito. Le ricerche di lungo periodo di Elio Apih e gli studi più recenti di Anna Millo, collocano la presenza magiara (spesso ebreo-magiara), nei ceti dirigenti economici di Trieste, soprattutto nel settore bancario ed assicurativo.

Sono personalità di spicco, veri esempi di quella borghesia cosmopolita, competente nel proprio settore professionale, grazie all'esperienza compiuta a Budapest e a Vienna, prima di assumere precise responsabilità a Trieste: è il caso di Edoardo Mayer, funzionario delle Assicurazioni Generali, di Adolf Frigeyessy (poi italianizzato Frigessi), dirigente della Ras fino al crollo dell'impero, cui segue, nel primo dopoguerra, l'attività del figlio Arnold. Collegata al tema è la vicenda dell'ebreo-ungherese Teodoro Mayer, fondatore de «Il Piccolo», studiata in altro ambito. Nel periodo critico della riconversione economica nella nuova Regione Giulia, un altro ebreo ungherese, Ernst Krausz, diventa il direttore della Banca Commerciale. In epoca fascista sarebbe sfuggito alle persecuzioni antisemite, assumendo il cognome della moglie, una Castelli.

Nella fase asburgica, gli ungheresi che vivono a Trieste, sono anche ufficiali dell'esercito, fedeli funzionari e impiegati della pubblica amministrazione, commercianti o spedizionieri. Un fascicoletto custodito nell'Archivio di Stato di Trieste, risalente al 5 novembre del 1900, documenta la nascita del Circolo Ungherese Triestino, il cui scopo, come risulta dallo statuto, edito in tre lingue, la tedesca, l'ungherese e l'italiana, era di «procurare un locale adatto in cui i soci potessero riunirsi quotidianamente, per leggere giornali e riviste della madrepatria, disporre di una biblioteca, organizzare serate sociali ed escursioni». Nella richiesta di autorizzazione, rivolta alla Luogotenenza e prontamente concessa da quest'ultima, non vi è alcun accenno relativo ad attività di assistenza, svolte invece dai circoli boemi e carinziani. Il che sembra configurare una comunità ungherese costituita per lo più da ceti medi, gelosi della propria identità culturale e linguistica, più preoccupati di mantenere i legami economici e politici con la madrepatria, che con il Litorale. Secondo i censimenti effettuati dal Comune di Trieste, i cittadini ungheresi (i cosiddetti «pertinenti», vale a dire sudditi dell'impero senza residenza stabile a Trieste) sono: per il 1875, 1158 provenienti dall'Ungheria, 325 dalla Croazia, 19 dalla Transilvania; nel 1890 la cifra sale a 2001; nel 1900, gli ungheresi 2139; nel 1910, 3775.

Assai più articolata la presenza ungherese nella penisola istriana, soprattutto a Fiume, divenuta il porto del Regno d'Ungheria, dopo la divisione delle due corone, avvenuta nel 1867: insieme alle massime autorità, gli impiegati dello stato, i dirigenti di società commerciali, come lamentano, alla fine del secolo scorso, personalità di spicco del movimento liberale autonomista filoitaliano di Fiume, sono ungheresi o filoungheresi. Il quotidiano di lingua ungherese «Pesti Naplo» riportava, infatti, nel 1897, una serie di interviste con alcuni personaggi dell'autonomia fiumana e del vecchio partito liberale. A nome di quest'ultimo, Stanislao Dall'Asta assicurava che: «Fiume, se non per la lingua, almeno per sentimento, si è rapidamente magiarizzata - naturale che tra Fiume e l'Ungheria gli attriti saranno quotidiani, giacché, che Fiume ha un'autonomia, lo sa ognuno, ma in che cosa consista questa autonomia lo sanno pochi e i dettagli poi dell'autonomia non li conosce nessuno».

Gli ungheresi giunti in Istria non furono però solo seguaci del partito cattolico, filogovernativo. In altre località della costa, come a a Pola, era dislocata la più importante base della marina a.u. con il suo arsenale di guerra e i depositi della Landwehr n. 5. Tra i marinai e i militi della territoriale vi erano molti ungheresi. Uno dei pionieri del socialismo adriatico di lingua italiana, Lajos Domokos, era figlio di un capitano di fanteria ungherese. Agitatore instancabile, il Domokos si impegnò, in Istria, nella lotta su tutti i fronti: con la borghesia liberale, con i nazionalisti croati, con la marina da guerra, con il clero, con l'amministrazione comunale.

La speranza nel socialismo e in un mondo nuovo animò i marinai in rivolta nella base della marina a.u. di Cattaro nel febbraio 1918. Tra i 400 arrestati, insieme a triestini, sloveni, cechi, austriaci, vi furono gli ungheresi. Tra gli imputati, riconosciuti colpevoli, troviamo il marinaio di coperta Ludovico Szekàcs, di Sabdoregyhaza, di 19 anni, punito con la degradazione e il carcere, che avrebbe scontato, con i suoi compagni, nelle casematte dei forti di Igalo, fino al crollo dell'Austria. Con l'arrivo dell'Italia in Istria, i primi ad andarsene insieme ai tedeschi, furono i magiari. I rivolgimenti politici successivi, avrebbero posto gli ungheresi, divisi tra rivoluzione e reazione, di fronte a scelte più drammatiche, senza però interrompere lo scambio con l'Italia e la nostra regione.

Marina Rossi

MUSICA *Libro-intervista del cantautore ligure che ha appena girato la boa dei cinquant'anni*

Fossati, parole messe su carta

Dice: «Il rock cela un efficientissimo esercito di imbroglioni»

Prima verità: «Da anni il rock cela un efficientissimo esercito di imbroglioni, gente che la sfanga con due gocce di sudore». Seconda verità: «Il paradosso del rock and roll è che c'è più brava gente tra gli ascoltatori che fra i musicisti».

Parole di Randy Newman, che Ivano Fossati ricorda - e in qualche modo fa proprie - nel libro **«Carte da decifrare»** (Einaudi Stile Libero, cofanetto con cd, pagg. 112, lire 35 mila). Il cantautore e musicista ligure, che proprio nei giorni scorsi ha girato la boa del mezzo secolo, ha scelto la formula del libro-intervista, curato dal giornalista genovese Pietro Cheli, per raccontare e raccontarsi. «Nel libro non c'è la mia vita - chiarisce Fossati - ho accettato di parlare con Cheli di un po' di cose del mio mestiere, non tutte, per questo mi arrabbio se il libro viene presentato come autobiografia...».

Ivano Fossati ha pubblicato «Carte da decifrare».

Ciononostante, e quasi per forza di cose, la vicenda umana e artistica del nostro emerge fra le pagine. Rivelando episodi sconosciuti al grande pubblico. Come un incontro newyorkese con Chet Baker, cui Walter Chiari ogni sera «sequestrava amorevolmente la tromba per impedirgli di impegnarla con qualche pusher» (Fossati era negli States con il gruppo Platinum Hook, che accompagnava Loredana Bertè in uno di quei tour per italoamericani).

Il rapporto con l'America, allora, e la scoperta già trent'anni fa che era meglio innamorarsi dell'Europa. E poi il rock con il suo esercito di imbroglioni, e la canzone d'autore (la sua stagione, secondo Fossati, è chiusa da tempo: l'hanno scritta «De Andrè, De Gregori, Guccini e, più tardi su un versante diverso, Paolo Conte»), il jazz che piace sempre così poco. E ancora Genova, Lisbona, Napoli...

Il cd che completa il cofanetto propone «Concerto in versi», ovvero parole e suoni tratti dallo spettacolo ideato per il teatro con l'attrice Elisabetta Pozzi. Classici di Fossati (da «Mio fratello che guardi il mondo» a «Cow boys») si alternano a improvvisazioni al pianoforte. E dialogano con la voce dell'attrice che recita versi di Eliot e Primo Levi, Shakespeare e Sanguineti, Tagore e Laing.

Carlo Muscatello

Opera contemporanea oggi e domani alla Tripcovich

Disperazione e speranza in una Camera obscura

TRIESTE Un'inedita opera contemporanea - frutto della collaborazione fra la Biennale di Venezia e la Fondazione Teatro Lirico «Verdi», già felicemente avviata con «Light Bringers» di Carolyn Carlson - andrà in scena a Trieste, alla Sala Tripcovich, oggi, alle 21, subito dopo la «prima assoluta» a Venezia, avvenuta il 29 settembre. Si tratta di «Camera obscura», opera da camera in un atto di Marco Di Bari, su libretto di Maurizio Vitta e dello stesso compositore.

Già autore, su invito di Luciano Berio, de «L'histoire de Saint-Julien l'Hospitalier», rappresentato nel 1991 al Festival di Avignone, Marco Di Bari propone al pubblico in avvio di «Camera obscura», l'esperienza di un autentico «shock percettivo»: il trauma della cecità. Nel buio della sala saranno i suoni dell'azione scenica a fornire i primi elementi d'orientamento attraverso una vicenda che si delinea tra luci tenui, suggerite più che percepire, quasi fossero bagliori interiori.

Ma l'oscurità avvolgente è lo scenario iniziale della narrazione, che si apre con i suoni del corpo: un suono che è espressione di puro dolore. Ad emetterlo è una donna che aspetta un figlio: divenuta cieca per una tara familiare, scopre l'ereditarietà del proprio male e accusa la madre di averle taciuto quella condanna che potrebbe ora trasmettere al bambino che ha in grembo. Nel buio - interrotto da lampi vaghi, luci fosforescenti e da immagini elettroniche - la trama si svolge tra disperazione e speranza, avviandosi verso una conclusione che non scioglie, tuttavia, i nodi.

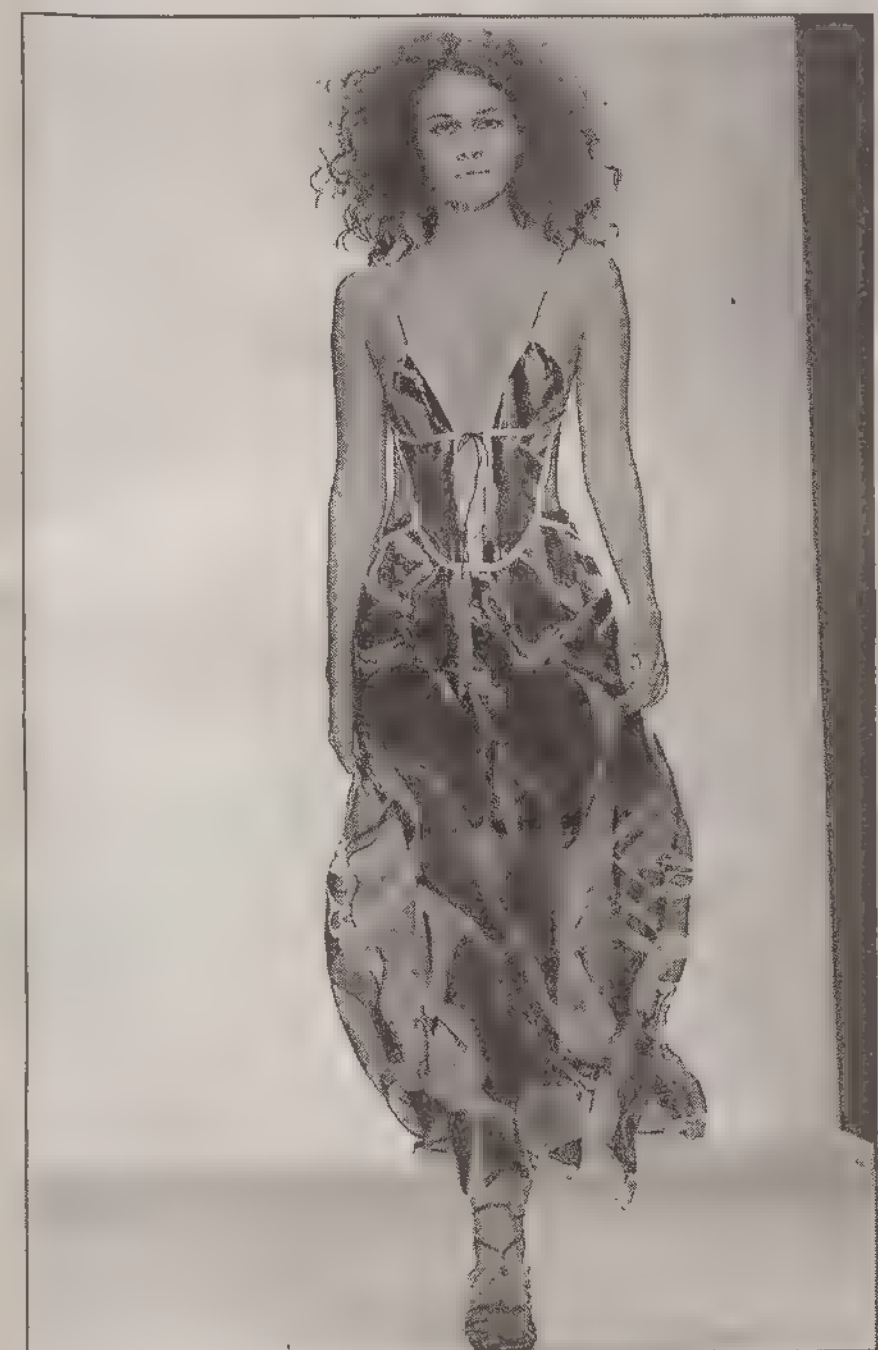
Con le scene, i costumi e la regia di Andrea Taddei, l'esecuzione di «Camera obscura», si affida alla voce recitante di Chiara Caselli, a un complesso strumentale diretto da Ermanno Florio, direttore musicale dell'American Ballett Theatre, e al coro da camera della Biennale di Venezia.

Dopo la rappresentazione di oggi, «Camera obcura» di Marco Di Bari, sarà replicata, sempre alla Sala Tripcovich, anche domani, alle 21.

MODA

Alle sfilate di Milano, Erreuno si ispira al musical «Hair» e agli anni '70 con abiti stile hippy

Romantica con grinta la nuova donna Missoni

Ferragamo dedica la collezione all'America e raccoglie fondi per le vittime di New York

Una proposta di Missoni presentata ieri a Milano. A destra un abito di tendenza etnica e hippy di Erreuno.

MILANO Proiettata su grande schermo, o appuntata in versione spilla sul vestito della presidente Wanda **Ferragamo**, la bandiera americana è nei cuori della maison fiorentina Ferragamo, la cui storia è strettamente legata agli Stati Uniti, a Hollywood e a New York, dove vive Massimo, uno dei figli del «calzolaio» più famoso del mondo. «Dedichiamo questa collezione all'America - racconta Wanda -; quando è successa la tragedia eravamo in videoconferenza con mio figlio Massimo e non potevamo credere ai nostri occhi, ora stiamo raccogliendo fondi per le famiglie coinvolte». La collezione Salvatore Ferragamo, disegnata da Marc Audibet, per la prossima bella stagione si ispira vagamente agli anni '30, sancisce il ritorno del vestito intero, fa uso di molto cotone, operato, fil coupè o in «tela paracadute», sceglie colori dolci come glicine, camelia, verde acqua, azzurro e tanto bianco.

Il musical «Hair», la tuta intera in jersey, le stampe da figli dei fiori, il gilet con le frange di pelle, le maxi-paillettes: è ispirata alle signore chic degli anni 70, che pur non rinnegando il proprio status borghese occhieggiavano le tendenze etniche e hippy, la nuova collezione di **Erreuno**, disegnata da Gennaro Esposito. In passerella sfilano minicaftani con stampe cachemire del Rajastan, tuniche-parei, pantaloni a vita bassa un po' a zampa d'elefante, tute in jersey con profonde scollature a V, anche bordate da catene di finti ed enormi diamanti.

È romantica con grinta, la donna vestita da **Angela Missoni** per la prossima primavera-estate. Stampe psichedeliche, fantasie alla Peter Max, grafismi, tie and dye, farfalle fluo, ali psichedeliche, mosaici e colori alla Frank Stella si abbinano in libertà su microshort, bluse che sulla schiena si fanno mantella, vestitini sciolti, tuniche, costumi da bagno, pantaloni morbidi, a farfalla. Il marrone sostituisce il nero, si mischiano giallo, blu cobalto, fucsia, arancio, verde acido coi più teneri bianco, cipria e rosa. Ampie le maniche, con tacchi le espadrillas.

Si vanta di essere lui, **Martino Mindali**, ad aver convinto le donne, vent'anni fa, ad indossare i fuseaux, ma soprattutto si considera il mago della t-shirt. Proprio per questo ha dedicato gran parte della sua collezione a questo pratico e insostituibile indumento. Mille e una t-shirt, anche con pezzi iperrealisti. Ma non si vive solo di magliette. Così ecco le gonne, a balze, di pizzo, di tulle, a righe, a ruota. Come leit motiv, un cuore che vola riproposto in mille modi.

Una serata mondana per chiudere una settimana della moda molto meno mondana del solito, dopo gli attentati negli Stati Uniti e con le defezioni di compratori e stampa americana e giapponese. Dopo la sfilata della collezione **Gianni Versace** 150 selezionatissimi invitati si sono trasferiti sul lago di Como, a villa Versace, dove la stilista-padrona di casa Donatella ha organizzato una festa per la novella sposa Jennifer Lopez, una delle poche americane che non ha avuto paura di volare oltreoceano.

APPUNTAMENTI

Stasera al Miela

«Non lo so» di Mammetti «Tragicomica» Aida a Udine

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, nell'ambito di Palcoscenico Giovani, il Teatro Incontro presenta «Non lo so», di Angelo Mammetti.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata «University of Macaki».

Oggi e domani alle 21, alla Sala Tripcovich, va in scena «Camera obscura», di Marco Di Bari.

Domani alle 21, al Tender (via Giulio Cesare), serata con Pow Lean e The Greenhouse Band.

Venerdì alle 18, nella Sala del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto del trio di Renato Chicco (pianoforte), con Max Sornig (contrabbasso) e Luca Colussi (percussioni).

Venerdì alle 21.30, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton), serata musicale con l'Electrosacher Dj Set (sabato Evergreen Dj Set).

Martedì 9 ottobre alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento), per l'Associazione Amici del Dialetto Triestino, Irene Visintini presenta «Le lettere di Livia Veneziani a Italo Svevo», con letture di Sergio Colini e la partecipazione di Giuditta Damiani. Ingresso libero.

GRADISCA Sabato alle 21, alla Sala Bergamas, il Teatro Incerto presenta lo spettacolo «Laris».

UDINE Oggi alle 21, all'Auditorium Zanon, per «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro», va in scena «L'Aida. Ovvero, tragicomiche egitto-padane».

Domani alle 21, in piazza Antonini, il Teatro Incerto replica lo spettacolo «Four».

SAN DANIELE Domani alle 20.45, al Teatro Ciconi, i partecipanti al corso di teatro in friulano dell'Accademia Nico Pepe presentano «Lis Gnocis».

VENETO Sabato alle 21, all'Estravagario di Verona, concerto di David Sylvian (domenica 7 al Palafenice di Venezia).

DISCHI *Un progetto di Andiloro e Decolle*

Breakfast, il buon pop che viene dal Nord Est

Maurice Andiloro ed Enrico Decolle: ovvero, Breakfast.

Al primo ascolto sembra ottimo pop inglese. Il nome, poi, Breakfast, può trarre in inganno ancor di più. Ma in realtà, all'ombra di quel progetto, di quel primo cd, inciso per l'etichetta Santeria, che fa parte della galassia Audioglobe, si nascondono due musicisti che hanno radici nel Friuli-Venezia Giulia. Uno è Maurice Andiloro, nato in Australia da genitori triestini, l'altro è Enrico Decolle, monfalconese doc.

Il progetto Breakfast non è nato per caso. Da anni, Andiloro è uno dei più apprezzati tecnici del suono. Al fianco di Mauro Pagani, il cui nome è legato indissolubilmente all'avventura gloriosa della Pfm, nelle Officine Meccaniche di Milano ha lavorato al fianco dei più quotati musicisti italiani: Almamegretta e Afterhours, Bluvertigo e Cristina Donà. Enrico Decolle, invece, è la voce di un gruppo, gli Alias, che già da tempo promette ottime cose. E che ha registrato da poco il primo disco, ancora in attesa di un produttore.

Insieme, Decolle e Andiloro hanno imbandito una tavola di suoni per il loro Breakfast. Coinvolgendo personaggi importanti. Nel loro primo disco, infatti, Sara Mazo, la bellissima voce che arriva dal progetto, naufragato, degli Scisma, ha cantato in «Closing Time». Cristina Donà, una musicista che ha saputo regalare brividi intensi con i suoi primi due album, ha scritto in coppia con Decolle l'intensa «Ginestre». Ma a questo disco hanno collaborato anche il bassista Giovanni Ferrario, il batterista Giorgio Prette, la violoncellista Roberta Castoldi, sorella di Morgan dei Bluvertigo.

Dieci brani compongono questo primo «Breakfast». «C'erano un bel po' di pezzi che avevo scritto, ma non andavano bene per gli Alias» racconta Enrico Decolle. Così, insieme a Maurice Andiloro, è iniziato un lavoro di arrangiamento, di manipolazione. E le canzoni sono diventate un ponte musicale tra l'anima pop di Enrico e quella «di ricerca» di Maurice. Il disco prende le mosse da «Fuori piove... con il sole», per sfornare subito un autentico hit: «Sometimes Ice Cream». «Ginestre», con la voce emozionante di Cristina Donà, lascia il segno, come «Non fa male» e «Necessità», che riportano alla memoria le cose migliori degli Alias. Da segnalare anche «Closing Time», dove la perturbante presenza di Sara Mazo regala alla «track» conclusiva un tono straniante e prezioso.

Se questo è il debutto, bisogna dire: lunga vita al progetto Breakfast.

Alessandro Mezzena Lona

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: quarto concerto diretto da Peter Schreier, venerdì 5 ottobre 2001 ore **20.30** (turno A), domenica 7 ottobre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FONDAZIONE «LA BIENNALE DI VENEZIA». Sala Tripcovich: **Camera Obscura** «Un grande adagio sul buio» di Marco Di Bari (nuova creazione per la Biennale di Venezia), oggi e domani ore **21.** Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, 9-12, Sala Tripcovich 19-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001-2002. Presentazione del cartellone. Sabato 6 ottobre, ore **17.30.** Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001-2002. Campagna abbonamenti da martedì 9 ottobre 2001 conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **18** prolusione allo spettacolo **Due paia di calze di seta di Vienna.** Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 5/10 ore **20.30 Due paia di calze di seta di Vienna** di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi, ore **21:** l'associazione «Teatro Incontro» presenta la tragicommedia in due atti «Non lo so». Ingresso L. 8000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Wahlberg ed Estella Warren. Da **venerdì:** «A.I. intelligenza artificiale».

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La maledizione dello scorpione di giada» di e con Woody Allen, e con Helen Hunt, Charlize Theron, Dan Aykroyd. New York 1940: un mondo di affaristi, criminali, investigatori privati, ipnotizzatori, donne sensuali dalla parlantina sciolta e intrighi scoppiettanti. Dalla Mostra di Venezia la commedia dell'anno.

ARISTON. IMPERDIBILI. Solo giovedì 4/10 anteprima di «Parole e utopia» di Manoel de Oliveira, ingresso novemila.

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22: «The others», di A. Amenabar, con Nicole Kidman. V.m. 14. Abbonamenti a 10 ingressi per due sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, David Bowie, Valeria, Jeff Back, Police, U 2, Christina Aguilera, Massive Attack... Sonoro digitale.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fast and furious»... che nessuno cerchi di imitare quello che vedrà in questo film! Da **venerdì:** «Belfagor».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «3 signore dalle cosce calde».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Collegatevi. Infiltratevi. Entrate dovunque. Rubate tutto.

NAZIONALE 2. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile!

NAZIONALE 3. 16.30 e **18.15:** «Jurassic Park III».

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15: «The unsaid» (Sotto silenzio). Con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario!

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luce dei miei occhi», con L. Lo Cascio e S. Ceccarelli, migliori attori a Venezia 2001.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bounce». Una deliziosa love story con Ben Affleck e Gwyneth Paltrow. Da **venerdì:** «No man's land» di Damis Tamovic. Palma d'oro a Cannes.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Paul, Mick e gli altri» di Ken Loach. Loach torna in Inghilterra e graffia più che mai.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20.05, 22.10: «The gift», un thriller con K. Reeves.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2001/2002. Campagna abbonamenti. Sottoscrizione nuovi abbonamenti presso: biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus Udine. Ultimi giorni utili: lunedì 8 ottobre (concerti e cumulativi), giovedì 11 ottobre (prosa turno A), venerdì 12 ottobre (prosa turno B).

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The others», con Nicole Kidman. Ingresso lire 8000.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Bounce», con G. Paltrow. Ingresso lire 8000.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Fast and furious», con V. Diesel. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Codice: Swordfish», con John Travolta. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Luce dei miei occhi». Ingresso lire 8000.

Parte su Italia 1 «Il protagonista», nuovo format di «real tv»

Truman Show all'italiana

Una realtà artificiale costruita attorno a un giovane

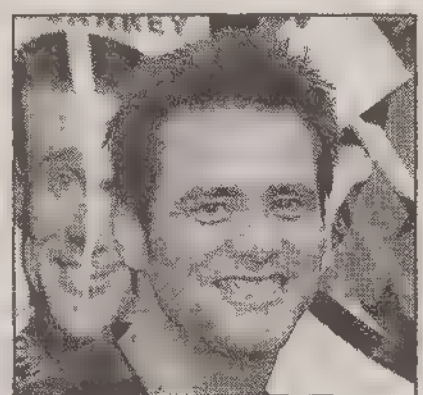
A «La prova del cuoco»

C'è uno chef di Cormons

ROMA Appuntamento, oggi alle 11.35 su Raiuno, con una nuova sfida tra chef per «La prova del cuoco», programma condotto da Antonella Clerici. I cuochi in gara saranno Antonella Ricci, da Ceglie Massapica (Brindisi), e Paolo Zoppolatti, di Cormons (Gorizia). A gareggiare insieme ai due chef per conquistarsi la vittoria, le concorrenti Rina Stucchi, da Milano, e Paola Pelone, da Roma. Nella rubrica «La spesa di Bigazzi», il gastronomo toscano parlerà della cipolla. Incaricata di assaggiare le pietanze preparate durante la gara sarà quindi Clara Tartaglione, del mensile «Carnet».

ROMA Fa il verso ai film «The Truman Show» (con Jim Carrey) e «The game», ma soprattutto al decennale programma tv «Scherzi a parte», giocando con i linguaggi della candid camera e del cinema, la nuova trasmissione «Il protagonista», in onda stasera alle 21 su Italia 1, con Pino Insegno voce narrante. Se andrà bene, se ne produrranno altre per la prossima stagione.

Una persona normale, in questo caso il ventitreenne romano Davide Intrevado, diventa suo malgrado protagonista di un film: vive dieci giorni di avventure ai limiti del sopportabile per scoprire poi alla fine che era tutto combinato, che tutti - forze dell'ordine comprese - erano d'accordo.

Il film con un protagonista involontario è un'idea di uno degli autori storici di «Scherzi a parte», Christophe Sanchez, prodotto dalla Magnolia dell'ex direttore di Canale 5 Giorgio Gori. Una realtà artificiale è stata costruita attorno a Davide sin da quando è andato a fare un colloquio di lavoro a Roma, superandolo e diventando temporaneo maestro di tennis in un centro vacanze di Courmayeur. Con il suo amico Alessandro parte da Roma. E già lungo la strada conosce una ragazza che poi ritroverà - sorpresa! - a Courmayeur. Si invaghisce, ricambiato, di lei e per lei farà l'eroe. La sceneggiatura prevede infatti che alla ragazza rapiscano proprio a Courmayeur il padre, un professore di farmacologia, minacciato di morte se la figlia Carolina non consegnerà loro un prezioso vaccino. Davide, che prima di tutto avvisa i carabinieri (a conoscenza del megascherzo), diventa il tramite per i rapitori. Da lì nascono azioni ad alto rischio con elicotteri, spari, suspence e Davide nella parte dell'eroe.

Jim Carrey

«Non mi sono accorto di niente. Sì - ha detto - mi succedevano cose strane, ma non pensavo alla tv. In certi momenti le persone mi sembravano un pò matte, ma non ho avuto sospetti. Ho conosciuto anche i carabinieri, loro come gli altri mi sembravano veri. Ad un certo punto, ho pensato di tornare a Roma perchè la situazione era veramente difficile».

Davide che si era invaghito veramente di Carolina, l'attrice Giovanna Rei, ha avuto da lei la delusione più grande. «Dopo l'esperienza vissuta, ora sono più diffidente, specie con le donne», ha spiegato Davide. Il ragazzo, studente universitario, che ha avuto 15 milioni come compenso per il programma.

OGGI IN TV

Da stasera su Raidue «Chiambretti c'è»

Ritorna Pierino e son guai per tutti

ROMA Michele Santoro e il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri saranno ospiti della prima puntata, dedicata alla televisione del dopoguerra, di «Chiambretti c'è», il programma di informazione e varietà condotto da Pierino, con la regia di Gianni Boncompagni, che prenderà il via oggi alle 22.50 su Raidue. È previsto anche un collegamento con Vittorio Cecchi Gori.

«Le nostre telecamere - ha detto Chiambretti *(nella foto)* - sono già nella casa dell'ex presidente e della sua compagna Valeria Marini, ma non possiamo assicurare nulla».

Fenomeno della settimana è il presidente del Chievo, Luca Campedelli. Elemento forte della trasmissione, che andrà in onda il mercoledì, giovedì e venerdì in seconda serata su Raidue, 140 ragazze, laureate, laureande o che frequentano l'Università, che segnano il passaggio dalle «letterine alle letterate», e tre ospiti fissi: Roberto D'Agostino, dalle segrete della sua casa in piazza di Spagna, Klaus Davi da Milano e Angelo Bucarelli a Roma.

I film

«Come mi vuoi» (Italia Francia '96), di Carmine Amoroso, con Enrico Lo Verso (Retequattro, ore 22.55). Un poliziotto scopre durante una retata che un suo vecchio compagno di scuola ha una doppia vita come travestito. Tra i due nasce una strana attrazione.

«Due toni di blu» (Usa '00), di James D. Deck, con Rachel Hunter (Raitre, ore 23.30). Una famosa romanziera è accusata dell'omicidio del ricco fidanzato.

«Il gatto mammone» (Italia '75), di Nando Cicero, con Lando Buzzanca (Retequattro, ore 1.10). Un piccolo industriale siciliano non riesce a diventare padre. D'accordo con la moglie si rivolge a una ragazza madre disponibile.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 22.35

Tremonti va da Vespa

Per parlare della nuova legge finanziaria, il Ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, sarà ospite di «Porta a porta». In scaletta anche aggiornamenti sulla guerra al terrorismo.

Retequattro, ore 20.45

Giovani talenti da Mike

Secondo appuntamento con «Bravo bravissimo», il festival dei giovani talenti condotto da Mike Bongiorno con la partecipazione di Miriana Trevisan.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 LA STRADA PER ANVOLEA. Telefilm. "La strega di Anvolea"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un testimone scomodo"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (1A PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 SUPER VARIETA'
20.50 NON ABBANDONARE MIA FIGLIA!. Film tv (drammatico). Di Peter Levin. Con Amy Madigan, Richard Thomas.
22.30 TG1
22.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.25 SOTTOVOCE: PAOLA SALUZZI. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAINOTTE
2.10 LA POLIZIA INTERVIENE: ORDINE DI UCCIDERE. Film (poliziesco '75). Di Giuseppe Rosati. Con James Mason, Leonardi Mann.

RAIDUE

6.15 FARENAIT
6.25 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 JESSE. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 REFERENDUM CONFERMATIVO DEL 7 OTTOBRE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.05 SCUOLA DI STREGHE. Telefilm. "Gita scolastica"
16.30 UFO BABY
17.05 SANDOKAN
17.30 LE SUPERCHICCHE
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.10 TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.55 SERENO VARIABILE.
19.20 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Guida in stato di ebbrezza"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm. "Quando e' troppo e' troppo" - "Voglio morire"
22.50 CHIAMBRETTI C'E'
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 GIOCO RISCHIOSO. Film tv (thriller '96). Di Martin Gies. Con Sebastian Koch, Dieter Montact.
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.15 DUE ASSI PER UN TURBO. Telefilm.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.15 FAMOSI PER 15 MINUTI: AZNAVOUR
9.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
11.45 MATLOCK. Telefilm. "Intrigo ai Caraibi" (prima parte)
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 MATLOCK. Telefilm. "Intrigo ai Caraibi" (seconda parte)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 NOTE E INFORMAZIONI SUL REFERENDUM DEL 7 OTTOBRE
23.30 DUE TONI DI BLU. Film (drammatico). Di James D. Deck. Con Rachel Hunter, Jason Roberts.
1.15 TG3 - TG3 METEO
1.25 RAI EDUCATIONAL: X DAY
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)
20.50 REFERENDUM

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Questione di talento"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Cinque minuti a mezzanotte"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 I TRE SEGRETI. Film tv (drammatico '99). Di Marcus Cole. Con Jaclyn Smith, Tyne Daly.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Bendetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.50 GRANDE FRATELLO
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MATILDA SEI MITICA. Film (commedia '96). Di Danny De Vito. Con Mara Wilson, Danny De Vito, Rhea Perlman.
23.00 CIAK SPECIALE: RAVANELLO PALLIDO
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Due fratelli per un bambino"
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Trappola"
5.00 SISTERS. Telefilm. "La candidata"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il diario proibito"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Il pedaggio"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Una giornata nera"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "La spedizione del decennio"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 WILLCOYOTE
13.05 RUGRATS
13.15 DRAGON BALL
13.50 I SIMPSON
14.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
14.50 MOSQUITO. Con Gaia Bernani Amaral.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Un amore a meta'"
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 V.I.P.. Telefilm. "La talpa"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 IL PROTAGONISTA. Con Pino Insegno.
23.15 SOLI AL COMANDO
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SARANNO FAMOSI (R)
1.30 MOSQUITO (R)
2.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Una cameriera per tutti"
2.35 SHOOTER - ATTENTATO A PRAGA. Film (azione '95). Di Ted Kotcheff. Con Dolph Lundgren, Maruschka Detmers, Assumpta Serna.
4.15 NON E' LA RAI
5.20 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.20 TALK RADIO
6.35 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Tete a tete"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.30 LOVE BOAT. Telefilm. "Compagni di viaggio"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 OSSESSIONE DI DONNA. Film (drammatico '59). Di Henry Hathaway. Con Susan Hayward, Stephen Boyd.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 BRAVO BRAVISSIMO. Con Mike Bongiorno.
22.55 COME MI VUOI. Film (drammatico '96). Di Carmine Amoroso. Con Enrico Lo Verso, Vincent Cassel.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 IL GATTO MAMMONE. Film tv (commedia '75). Di Fernando Cicero. Con Lando Buzzanca, Rossana Podesta'.
2.50 CONTRO 4 BANDIERE. Film (guerra '79). Di Umberto Lenzi. Con George Peppard, George Hamilton.
4.30 VIVERE MEGLIO (R)
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "La ballata di Ray Claxton"
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 STREET FIGHTER
18.30 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 100%
20.25 TG LA7
21.00 GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti.
23.10 TG LA7
23.20 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Dettagli non trascurabili"
0.00 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo.
0.50 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.30 SPORTISONTINO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.25 FIUME ROSSO. Film (western '88). Di Richard Michaels. Con James Arness, Bruce Boxlettner.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
14.00 I DETECTIVES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 VETRINA
18.00 CARTOON CLASSICS
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.00 GOLFO DI TRIESTE
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 PONZIANA CALCIO - SINTESI

TELEFRIULI

9.00 LA PALUDE INCANTATA. Film.
10.45 SAN LUIGI SCROSOPPI, IL MESSAGGIO DELLA CARITA'. Documenti.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.30 SPORT SERA
19.45 IL SALZKAMMERGUT. Documenti.
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.40 TELEGIORNALE F.V.G.
0.00 TELEGIORNALE PORDENONE

RETE A

12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 POLE POSITION
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT
18.00 INSIDE
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 SLOVENIA MAGAZINE
15.30 CRIME STORY. Telefilm.
16.15 SANGUE AL KM 148. Film (drammatico '58). Di Nikola Tanhofer.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.25 PALLACANESTRO: TORNEO DEI CAMPIONI
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 PALLACANESTRO: TORNEO DEI CAMPIONI
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

TELEPORDENONE

13.05 SPECIALE IPPICA: IL MONDO DEL CAVALLO
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 GRECIA. Documenti.
17.20 TOUR 2001
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 OSTERIE (R)
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD
19.30 TNE GIORNALE
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 VISITORS. Telefilm.
22.00 RISI E BISI

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.30 EUROPEAN TOP 20
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 HIT LIST UK
21.00 SAY WHAT?
22.00 BECOMING JENNIFER LOPEZ
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

TELECHIARA

13.30 I FIUMI DEGLI ORSI. Doc.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 NORDESTATE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
19.00 DON CHUCK CASTORO
19.20 WICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 I RAGAZZI DEL '900
21.30 TELECICLISMO
22.10 AIUTAMI A SOGNARE - SECONDA PARTE. Film. Di Pupi Avati.

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 COSTRETTO A COMBATTERE. Film tv (avventura '90). Di Rafal Zielinski. Con Lorenzo Lamas, Anthony Geary, Arlene Dahal.
22.55 BOOKER. Telefilm.
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.25 NEWS LINE
0.40 COMING SOON TELEVISION
0.55 IL GATTO E IL CANARINO. Film (giallo '78). Di R. Metzger. Con Edward Fox, Olivia Hussey.
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 PERCHE' PROPRIO A ME?. Film (avventura '89). Di Gene Quintano. Con Christopher Lambert, Christopher Lloyd.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 NEGLI OCCHI DI UNO SCONOSCIUTO. Film (giallo '97). Di Michael Toshiyki. Con Richard Dan Anderson, Justine Bateman.
22.30 REGOLE DEL G.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.34: Questione di Soldi, 8.00. GR1, 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno Musica, 9 00 GR1; 9.06: Radio anch'io, 10.00 GR1, 10.06. Questione di borsa; 10 20 Pront, salute; 10 35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35 Radioacolori, 12 40 Radiouno Musica, 13.00 GR1 13 25 GR1 Sport, 13 30 Parlamento news; 13.36. Musica, 14.05: Con parole mie; 15.03: GR1 Ambiente; 15.10: Ho perso il trend; 16.00: GR1; 16.03: Baobab (Notizie in corso), 17 00 GR1 - Come vanno gli affari; 17.30 GR1; 17 32 GR1 - Come vanno gli affari; 18 00 GR1, 19 00 GR1, 19 23: Ascolta, si fa sera, 19 40 Zapping, 21.35 GR1, 22 33 Uomini e camion, 23 00 GR1; 23 33: Uomini e camion, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0 33. La notte dei misteri; 2.00: GR1, 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit, 6 01: Il Cammello di Radiodue, 6 30: GR2, 7 00: Jack Folla c'e'; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.45: La furia di Eymench; 9.00. Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30. GR2; 13.40. Jack Folla c'e', 14.35: Atlantis, 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.30. Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2, 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 21.00: Compagni di scuola - In onda media; 21.30: GR2, 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15. RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 8 45. GR3, 9.03: Mattinotre - seconda parte, 10.00: RadiotreMondo; 10.30. Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: concerti del Quirinale di Radiotre; 11 45 Prima Vista; 12.15: Tournee; 12.45: Mille uno Racconti, 13.00 La Barcaccia, 13 45: GR3; 14.00 Fahrenheit, 14 15 Diario Italiano; 14.30: La strana coppia, 16 00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3, 18.00: Tournee; 18.15: Storyville - Vite bruciate dal jazz; 18.45. GR3, 19 05. Hollywood Party; 19.50 Radiotre Suite; 20.30: Napoli, e Teatro: Ferdinando, 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20. Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13 36. Pomeridiana, 14.08: Pomeridiana; 14 50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15 30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica, 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il mormorio dell'antico Nilo; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10. Noi e la musica; 18.40: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19 Segnale orario - Gr; 19 20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97,0 o 96,3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21. Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30 Rai Il giornale del mattino*

COPPA ITALIA

Torna la Coppa Italia di serie A con due recuperi. Oggi alle 17 è in programma Como-Fiorentina (ore 17, arbitro Preschern di Mestre), mentre domani si giocherà Sampdoria-Torino (ore 20.45, arbitro Dondarini di Finale Ligure). In piena emergenza la squadra viola, ancora sotto choc per il grave infortunio a Chiesa.

OGGI IN TV

6.30 Telequattro: Sportisontino
7.54 Radiodue: GR Sport
8.15 Telefriuli: Sport Sera
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.05 Telepordenone: Speciale Ippica: il mondo del cavallo
13.25 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
18.30 Raidue: Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport Sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.25 Capodistria: Pallacanestro: Torneo dei campioni
20.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
21.30 Telechiara: Teleciclismo
22.25 Capodistria: Pallacanestro: Torneo dei campioni
23.15 Italia 1: Soli al comando
24.10 Telefriuli: Sport Sera
24.30 Italia 1: Studio sport
1.05 Telequattro: Ponziana Calcio - Sintesi
1.40 Telequattro: Pallamano: Coop Essepiu' TS - Sintesi

CALCIATORE DECEDUTO

Vladimir Dimitrijevic, 20 anni, giocatore della Stella Rossa di Belgrado, è morto lunedì sera, al termine di una leggera seduta di allenamento, per una crisi cardiaca. Il giovane è caduto in campo svenuto e i medici hanno tentato di rianimarlo per una decina di minuti in attesa dell' ambulanza, ma Dimitrijevic è morto mentre veniva trasportato all' ospedale.

SPORT

CALCIO SERIE C1 Ieri ha firmato il contratto valido un anno. In teoria potrebbe giocare già nel derby con il Padova

Pagotto, un portiere di «A» per la Triestina

Rientra dopo una lunga squalifica per doping. La sorpresa del preparatore

TRIESTE Un Angelo (di nome) veglierà sulla porta della Triestina. E' il portiere Pagotto, 28 anni in novembre, nativo di Verbania. Lo ha ingaggiato ieri, dopo una trattativa durata una settimana, il direttore generale Vittorio Fioretti. Il giocatore ha firmato un contratto valido per un anno con diritto d'opzione per il secondo. Si porterà dietro il suo preparatore personale Luciano Bartolini, il baffuto portiere che a Trieste ha forse vissuto gli anni migliori della sua carriera. Ha costantemente tenuto sotto pressione Pagotto in questi ultimi venti mesi in cui è rimasto fermo causa la squalifica per doping.

L'ex portiere dell'under 21 ha potuto tornare a giocare grazie al provvedimento di grazia firmato dal commissario straordinario della Figc e presidente del Coni Gianni Petrucci lo scorso 12 settembre. Un atto dovuto dopo lo sconto ottenuto da Davis, Couto e compagnia bella per la vicenda nandrolone. Pagotto sarà a Trieste già domani mattina per le visite mediche e per definire gli ultimi dettagli. Al pomeriggio, con ogni probabilità, sarà già in campo, a disposizione dell'allenatore Rossi. Il segretario della società Landri ieri si è fiondato in Lega per depositare il contratto (ci vogliono cinque giorni per espletare le pratiche per il tesseramento). Toccherà al tecnico verificare le sue condizioni. Teoricamente potrebbe giocare già nel derby di Padova ma sarebbe imprudente gettarlo nella mischia così presto. Pagotto assicura di essere fisicamente a posto e ben allenato. Ha passato momenti difficili ma non ha mollato un solo giorno.

Il nuovo estremo difensore sarà a disposizione di Rossi già domani. Con l'under 21 di Cesare Maldini ha vinto un titolo europeo nel '96

Per La C1 rappresenta un lusso. Il portiere ha alle spalle una carriera di primissimo piano: ha vestito la maglia del Napoli, della Pistoiese, della Sampdoria, del Milan e del Perugia. Ha anche vinto un titolo europeo nel 1996 con la nazionale under 21 guidata da Cesare Maldini. Pagotto è ancora in tempo per riprendere il treno della serie A, tuttavia dopo uno stop così lungo gli serviva una squadra che gli desse piena fiducia per il suo rilancio. Se dovesse tornare ai livelli di un tempo, a giugno potrebbe spiccare di nuovo il volo. Il suo cartellino alla Triestina non è costato nulla perchè il Perugia un anno e mezzo fa lo aveva obbligato a rescindere il contratto. L'ingaggio è alto ma probabilmente ne vale la pena. Lo volevo anche la Lazio ma ha preferito venire a Trieste dove ha il posto garantito. Dopo questo periodo di inattività ha solo bisogno di giocare, di riprendere confidenza con la porta, di ritrovare la concentrazione che richiede una partita.

Quello di Pagotto era diventato presto un caso nazionale. L'incubo era cominciato dopo Fiorentina-Perugia del 20 novembre '99 in cui il portiere era stato trovato positivo al controllo antidoping. Nella sua urina erano state trovate tracce di cocaina e la commissione disciplinare gli aveva inflitto due anni di squalifica. Pagotto ha sempre protestato con forza la sua innocenza. Una confessione gli avrebbe accorciato la pena. Invece lui ha tenuto duro. Una questioen di orgoglio. «Ho pagato per qualcosa che non ho fatto», ha sempre ripetuto fino alla nausea.

Chi in questo momento non ride è Andrea Pinzan, il quale automaticamente diventa il «dodicesimo» della Triestina. Accantonare in fretta uno degli artefici della promozione in C1 sarebbe ingeneroso. Paga per due partite sbagliate (Leffe e Arezzo) e per la sua inesperienza. Ma è un professionista serio e intelligente che meriterebbe un prolungamento del contratto: l'Alabarda avrà ancora bisogno di lui. Rossi in questi giorni gli ha comunque rinnovato stima e fiducia ma la società ha alzato gli obiettivi (i play-off) per cui ha voluto mettersi in mani più sicure. Per il momento non se ne va nessuno, resta anche Narciso. Uno però è di troppo. «Pinzan è giovane e capirà», spiega Rossi. «Un portiere come Pagotto non si può discutere. Ben venga se può darci un qualcosa in più». L'ingaggio di Bartolini ha comportato un piccolo rimpasto nello staff tecnico: Renzo Di Justo da ieri è il vice di Rossi, mentre Lucianone si occuperà di tutti i portieri.

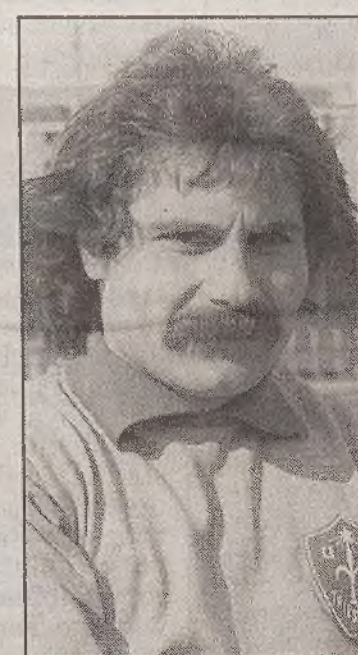
Maurizio Cattaruzza

Il portiere Angelo Pagotto è stato ingaggiato ieri dalla Triestina. Tornerà a giocare dopo un lungo stop dovuto a una squalifica per doping (cocaina) ma lui ha sempre protestato la sua innocenza. Già domani sarà a disposizione dell'allenatore Rossi. Si porterà dietro il preparatore personale Luciano Bartolini.

IL PERSONAGGIO

L'entusiasmo del giocatore e di Bartolini

«Finalmente torno alla vita: voglio dare il mio contributo per la promozione in serie B»

TRIESTE «Credo in me stesso, ringrazio la Triestina per la fiducia accordatami non vedo l'ora di giocare. Voglio dare il mio contributo per la promozione in serie B». Angelo Pangotto, a 28 anni il prossimo novembre, esce dall'incubo della squalifica pronunciata dalla disciplinare il 25 febbraio dell'anno scorso. Due ani di stop, perchè trovato positivo alla cocaina, finiti con quattro mesi di anticipo. «Ho pagato per qualcosa che non ho fatto — spiega il portiere — ora finalmente torno alla vita. Con un'ammissione di consapevolezza davanti ai giudici avrei subito una squalifica inferiore ma, il mio orgoglio personale, mi ha fatto perdere un anno di attività. Non importa, prima del calciatore deve esserci l'uomo e quindi non potevo ammettere una cosa che non avevo fatto, Ho passato un brutto periodo — continua — Però ora la rabbia e il rancore sono alle mie spalle. Sono pronto per una nuova avventura».

Venti mesi di squalifica che non hanno intaccato il carattere del nuovo portiere alabardato,arrivato a Trieste per intercessione di una vecchia conoscenza dell'Unione: Luciano Bartolini. L'ex numero 1 della Triestina fine anni '70, conosciuto con il soprannome di «Ciano del Grezar», è il preparatore personale di Pagotto. «Anche per il sottoscritto — racconta Bartolini — si tratta di un evento speciale, un sogno. Ritorno a casa mia, Trieste, una città che non avrei mai voluto lasciare. Indubbiamente parlando bene dell'ambiente ho influenzato Angelo che, per venire alla Triestina, ha rifiutato pure un offerta della Lazio. In questi mesi — continua — abbiamo lavorato benissimo e, sul piano muscolare, è a posto: gli manca solo la partita. Finchè eravamo a Ravenna (poi falita, ndr) ha giocato, ma sono passati quattro mesi». Del suo pupillo Bartolini elogia, in questo momento, il grande carattere e la voglia matta di ricominciare. «Passare dalla seria A alla C1 non è un problema — spiega Pagotto — in quanto giocherò in una piazza importante, con una struttura di categoria superiore che ho potuto apprezzare durante un'amichevole della nazionale. Sono un ambizioso, come la Triestina, però la mia voglia di lavorare su basa inanzitutto sull'umiltà». Conosco Abbruscato e Parisi, dai tempi della Reggiana, e dell'Alabarda ha seguito il cammino attraverso i giornali, influenzato dal solito amarcord di Bartolini. «È una buona squadra — sottolinea Pagotto — con tanti giovani ma soprattutto un gran gruppo che, alla fine, è la base di tutto. Ho parlato con la dirigenza, attendo di conoscere il mister. Il mio contratto è di un anno, con l'opzione per il prossimo. In serie B...».

L'ex alabardato: «Finalmente me ne torno a casa. Trieste è una città che non avrei mai voluto lasciare»

Pietro Comelli

IL CASO

La Farnesina sconsiglia per motivi di sicurezza la trasferta di sabato. Adesso la Coop Essepiù spera che l'incontro venga spostato in campo neutro

Pallamano: Israele «proibito» ai ragazzi di Lo Duca

E la nazionale austriaca di calcio si ribella, rifiutando di imbarcarsi sull'aereo per Tel Aviv

TRIESTE La crisi politico-militare causata dall'attentato di New York si ripercuote anche sul mondo dello sport. Non fa eccezione quello triestino: la squadra di pallamano (la Coop Essepiù) avrebbe dovuto andare questo sabato a Tel Aviv per l'incontro d'andata del secondo turno preliminare di Coppacampioni contro l'Hapoel.

Invece l'incontro, probabilmente, sarà rinviato o più probabilmente spostato in altra sede più sicura. «Ho parlato con il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione che, dimostrando sensibilità nei nostri confronti - dice il presidente Giuseppe Lo Duca - mi ha messo in contatto con l'unità di crisi della Farnesina. Ho parlato con loro e mi hanano sconsigliato la trasferta per motivi legati alla attuale situazione in Medio Oriente. Aspetto un fax ufficiale col quale il nostro governo sconsiglia la trasferta alla nostra squadra: per noi sarebbe un documento importante per convincere la Ehf (la Federazione internazionale di pallamano, n.d.r) a cambiare la sede dell'incontro, comprendendo le nostre ragioni».

Ma a lanciare il sasso nello stagno, ieri sono stati nove timorosi calciatori della nazionale austriaca che hanno scelto di mettersi dichiaratamente in...fuori gioco rinunciando alla trasferta ad alto rischio di Tel Aviv, sede del decisivo match di qualificazione ai mondiali di calcio contro Israele in programma sabato. Non si sentono tutelati nonostante la Fifa, la federazione israeliana e la polizia locale abbiano assicurato ai giocatori della comitiva austriaca massima protezione. Avevano invitato gli organi internazionali del calcio a giocare in campo neutro, richiesta non accolta. «Nessun problema, tutto è sotto controllo. Non c'è bisogno di cambiare la sede di un match così importante e decisivo» faceva sapere lunedì con un comunicato la Fifa e il suo presidente Joseph Blatter. Pare non siano stati troppo convincenti. «Io lì non ci vado, io diserto» hanno confermato ieri, lasciando il ritiro della nazionale, i nove giocatori, cinque dei quali appartenenti al Tirol Innsbruck (il difensore Kogler, i centrocampisti Hortnagl, Ibertsberger e Kirkler e l'attaccante Kogler), squadra campione nazionale in carica. Ora la vicenda rischia di far scoppiare un pericoloso caso diplomatico tra l'Austria governata dal leader di destra Joerg Haider e Israele.

Ma anche a puro livello sportivo la nazionale biancorossa è in una situazione alquanto delicata. Senza i suoi uomini di punta sarà molto impegnativo cercare di uscire senza un graffio dalla sfida diretta contro Israele al quale serve una vittoria per spodestare i rivali dal secondo posto in classifica e ottenere lo spareggio di accesso al Mondiale contro la Turchia previsto a novembre.

NAZIONALE

In vista della partita con l'Ungheria

Tuona subito Trapattoni: «Buffon non si tocca» E un pensiero per Chiesa

COVERCIANO È ancora lontano sabato, è ancora lontano il pensiero dell'Ungheria, nel primo giorno di lavoro degli azzurri a Coverciano non tiene banco la decisiva sfida di qualificazione ai Mondiali, si pensa ancora al campionato. E allora ecco pensieri e parole di Giovanni Trapattoni sui protagonisti del fine settimana.

A iniziare da Del Piero. «Bisogna avere equilibrio nelle valutazioni. In questo momento è da 6,5. In coppa molti giornalisti gli avevano dato otto in pagella, ma in un periodo in cui si gioca molto è facile fare prestazioni altalenanti. Non facciamo drammi».

D'accordo, non esiste un caso Del Piero, ma sabato è esploso invece il caso Buffon. Dopo la naperissima col Chievo, l'infortunio con la Roma. Non sarebbe il caso di rilanciare Toldo? Il ct scansa ogni polemica. «Buffon ha fatto prestazioni ottime, di errori ne capitano a tutti. Toldo sta bene, ma se ogni volta che un attaccante sbaglia un gol lo devo togliere, sarebbe il massimo».

Niente turn-over, insomma, e fiducia al portierone della Juventus. Trap ha poi spiegato le sue scelte: «Perchè Delvecchio è rimasto a casa? Ho un gruppo di attaccanti molto valido, di gara in gara prediligo quelli con le caratteristiche che mi servono. Delvecchio fa parte di questo gruppo e mi servirà». Da un romanista rimandato ad uno promosso in extremis, Montella. «Non meritava l'esclusione all' inizio, ma gli ho spiegato che Chiesa meritava di più e lui l'ha capito». E, a proposito di Chiesa (che il ct ha ricordato al pari di Tacchinardi, Vieri e gli altri infortunati), il ct ha lanciato un messaggio d'affetto allo sfortunato bomber. «Ad Enrico auguro una grande guarigione nella speranza di poter tornare in corsa per il Mondiale».

Del Piero e il Trap

Nell'inchiesta federale anche Brescia e Atalanta. Oggi l'allenatore chiederà scusa alla città di Bergamo

Mazzone deferito, stangata in arrivo

ROMA Il procuratore federale ha deferito alla commissione disciplinare della Figc l'allenatore del Brescia Carlo Mazzone per l'episodio di domenica scorsa al termine della partita pareggiata contro l'Atalanta. Deferite sono state anche il Brescia e l'Atalanta. Il procuratore federale Frascione, che in magistratura ordinaria è presidente di sezione del Consiglio di Stato, prima di chiedere il deferimento ha voluto agire non solo in base alle immagini televisive ed a quanto scritto dai giornali, ma svolgere un'indagine a più largo raggio per verificare l'esatto andamento dei fatti, con l'ausilio del referto arbitrale e delle dichiarazioni di testimoni.

«Sulla base della relazione prodotta dall'ufficio indagini - è scritto in un comunicato della Figc - che chiarisce ulteriormente il comportamento tenuto dall' allenatore del Brescia Carlo Mazzone, nonchè da quanto ampiamente riferito dagli organi di stampa e rappresentato dagli organi di informazione televisiva, ritenuto che da una sommaria delibazione dei sopracitati elementi appare obiettivamente violata la disposizione di cui all'art.1 comma 1, del codice di Giustizia Sportiva, per violazione dei principi di lealtà, correttezza e probità, il procuratore federale ha deferito il sig. Carlo Mazzone».

Brescia ed Atalanta sono invece state deferite «per cori, grida e ogni altra manifestazione comunque espressione di violenza e di discriminazione razziale o territoriale».

Mazzone oggi porgerà le sue scuse ma non concederà nessuna ammissione di colpa. «Ho esagerato, me dovete capì, perdonate la sfuriata». Sarà più o meno così il nocciolo della conferenza stampa chiarificatrice e ripatrice prevista per oggi (alle 14 a Coccaglio) di Carlo Mazzone. Spiegherà senza gli occhi rossi di rabbia ma con maggiore lucidità il perchè di quello sfogo e quella follia da ultrà (finita anche nel notiziario sportivo della Cnn) ricordando che accetterà il verdetto della Disciplinare.

Finirà forse con un abbraccio sincero verso una intera città che si è sentita ferita ed offesa (ieri il consiglio comunale bergamasco si è riunito sul caso), e chissà con un sorriso «smorza tensione» alla «volemose bene» perchè «er Magara» dirà che non c'è l'aveva con Bergamo nè con l'Atalanta ma solo con un gruppo di maleducati che lui ha definito «razzisti». Il caso si chiuderà in fretta? Il consigliere regionale della Lega, Giancarlo Belotti, fedelissimo tifoso dell'Atalanta, ritirerà la querela non appena sentirà dalle orecchie del mister le scuse ufficiali, il dg atalantino Giuseppe Marotta ha usato toni più edulcorati rispetto ai giorni precedenti affermando che il tempo stempererà gli animi. Il Trap lo ha già assolto: «E' un tipo focoso, poco abile nel mischiar ele carte come faccio io ma 40 anni di calcio testimoniano per lui».

Sul fattaccio una relazione dell'ufficio indagini oltre le immagini televisive

Carletto Mazzone

Già a quota 238 gli iscritti, ma a tenere banco è la notizia che sta per attraccare uno scafo progettato da Frers e timonato da Celon

Barcolana, primo giallo: arriva un 64 piedi «doc»

E intanto si scatena la cabala delle iscrizioni: Pelaschier pretende di regatare col 333

TRIESTE Iscritti a quota 238, e grande attesa per i big della regata, a partire da un misterioso 64 piedi progettato da Frers (lo stesso progettista di Shining) che dovrebbe arrivare in Golfo a giorni, con al timone Nicola Celon. In attesa dei grandi, si fanno strada gli armatori con scafi di media dimesione, tutti alle prese con la nuova distinzione di categoria, sulla base della lunghezza fuori tutto: l'attenzione è massima, perché in molti casi varieranno gli avversari di classe, e bisognerà programmare nuovi duelli.

UN LAVORO DI INTELLIGENCE E alla Barcola Grignano è tempo di pellegrinaggi: gli armatori che sono di passaggio, infatti, si fermano a guardare gli elenchi provvisori degli iscritti, per poi fare tattica di terra, informandosi da velai e progettisti sulle caratteristiche dei nuovi avversari, almeno quelli triestini, le cui barche si possono vedere ormeggiate e tenere d'occhio domenica prossima, in occasione della regata Bernetti, vero e proprio prologo di Barcolana.

CABALA VERSIONE VELA Ma nella sede della Barcola Grignano, in attesa delle giornate di grande afflusso di iscrizioni, per cui la segreteria è stata dimensionata, l'occupazione principale è la prenotazione dei numeri. Su una lavagnetta utilizzata in passato per la scuola vela, con uno smunto residuo di gessetto, gli addetti scrivono i numeri prenotati. Si sa che i velisti sono superstiziosi, e non mancano le richieste di numeri particolari da attaccare ai masconi del proprio scafo, convinti che "porti ben". Da Cagliari, dove è impegnato nel campionato mondiale classe Mumm 30, ha telefonato in Barcola Grignano, ieri pomeriggio, niente meno che Mauro Pelaschier: per lo scafo che timonerà, infatti, vuole rigosamente il suo numero, il 333. Il piccolo Regina di Cuori, scafo giallo di poco più di sei metri, pensato e costruito da un giovane architetto navale triestino, il numero prenotato ancor prima dell' apertura delle iscrizioni è il 222, e l'adesivo è gelosamente custodito dalle segretarie. Il gioco non risparmia nemmeno il più autorevole, il presidente della Società Velica di Barcola Grignano, Fulvio Molinari: il suo Big Beluga, infatti, avrà sulla prua il 299 e a bordo la famiglia al gran completo; infine c'è Ali dell'acqua, che ha chiesto formalmente la possibilità di avere il 995, e Marisa di Spanghero, che vuole il numero 1 giallo, che corrpisponde al 1001.

BARCOLANA E LE ALTRE Tornando alle questioni formali, è stato reso noto il calendario delle regate collaterali alla Barcolana, organizzate a partire da sabato da Promosail, Società Velica di Barcola Grignano e Yacht Club Adriaco.

Si parte dalla Young Barcolana, sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dalla Fondazione Crt, (5 - 6 ottobre) che si svolge in Porto Vecchio. Cinque le prove in programma, e già 250 atleti preiscritti, provenienti da tutta Europa.

L'inizio della settimana prossima, invece, sarà dedicato alla SuperOpen Uniflair, regata giunta alla seconda edizione, che vede in mare scafi da acqua dolce contro scafi da acqua salata. Si tratta, insomma, di una prova che vede opposte imbarcazioni di diverso concetto e progettazione, per lago e per mare. Attesa, a seguire, anche per la Fincantieri Cup (11 - 13 ottobre), regata a invito a bordo dei dieci monotipi bluesail 24, già ormeggiati a Trieste. Come da tradizione, il percorso delle regate sarà posizionato sotto costa, per essere visibile da terra.

Infine, il Gran Premio Barcolana Ersa (12 - 13 ottobre, partenza ore 19.30), regata che vedrà in mare gli equipaggi della classe Ufo, che si scontreranno ad armi pari in notturna, lungo lo spettacolare percorso posizionato tra il molo Audace e il molo Bersaglieri, a pochi metri dagli scafi ormeggiati.

Francesca Capodanno

Inizia oggi il campionato del mondo di questa particolarissima classe. Ma da domenica si torna a casa

E per ora tutti al Mumm 30 in Sardegna

TRIESTE Al via oggi a Cagliari il campionato del mondo classe Mumm 30, con oltre 40 iscritti al via. Organizzato dallo Yacht Club di Cagliari in collaborazione con Wind e Audi, il campionato ha ottenuto successo oltre alle aspettative, con equipaggi da Malesia, Irlanda, Principato di Monaco, Olanda, Francia e Norvegia. Imponente, come ogni anno, la flotta italiana, che vede una sola, clamorosa assenza, quella di Mascalzone Latino di Vincenzo Onorato, che detiene il titolo e non si è presentato a difenderlo, impegnato probabilmente nella preparazione di Coppa America.

Wind in regata (foto d'archivio).

Numerosi, invece, i velisti triestini, a partire da Lorenzo Bressani, al timone di ilte.net Wind di Cristofori-Menditto, scafo partito in sordina e ora a buon punto nella ranking italiana di questa partticolare classe di monotipi e Mauro Pelaschier, alla tattica di Parimor, di Fausto Rubbini.

Si tratta di un campionato lungo e difficile, con nove prove in programma, e senza scarto del risultato peggiore, per cui agli equipaggi non è concesso di sbagliare nemmeno in una regata. Tra i favoriti, oltre a Bressani e Pelaschier, anche Cheyenne di Recchi, mentre si attende di capire il livello degli equipaggi stranieri, dei veri e propri outsider.

Ieri pomeriggio si è svolta la cerimonia di apertura, oggi il Golfo degli Angeli ospiterà le prime regate in un clima praticamente ancora estivo; il campionato termina domenica prossima, in tempo per far tornare nel nostro Golfo tutti i triestini, coinvolti nelle regate collaterali della Barcolana già a partire da lunedì 7 ottobre.

fr.c.

CALCIO DILETTANTI

San Giovanni e Vesna le sorprese della Promozione

TRIESTE La favorita Cividalese, una neopromossa di lusso come il Vesna e l'outsider San Giovanni guidano, a punteggio pieno, la classifica del campionato di Promozione. Un terzetto per nulla inedito con, a parte i ducali, due triestine decise a puntare in alto.

Se a Santa Croce, grazie al cuore e al portafogli del patron Cossutta, il Vesna allenato da Micussi e allestito da Di Benedetto dimostra di non scherzare (sei gol in due giornate), la vera sorpresa arriva dal San Giovanni. I rossoneri di Ventura hanno espugnato il difficile campo dell'Aquileia con una sequenza di reti fotocopia della prima giornata. Ancora una volta, dopo la vittoria interna con il Centro Sedia, si sono improvvisarti bomber il difensore Bagattin e l'esterno Udina. Quest'ultimo resuscitato dopo la doppia retrocessione con il Latte Carso, Bagattin a segno di nuovo da rigorista. L'anno scorso i penalty li calciava Ardizzon, adesso l'uomo di fiducia del San Giovanni è ormai diventato Massimiliano (in famiglia i gol erano sempre dell'attaccante Fabrizio). La «castiga triestine» di questo inizio di stagione è la corazzata Cividalese (superate ZarjaGaja e Ponziana), pronta anche a sfruttare i troppi derby tra giuliani. Per il momento sono stati Muggia e Costalunga a rimetterci le penne, fermi a zero punti in classifica.

Classifica: Cividalese, Vesna e San Giovanni 6; Ponziana, Centro Sedia, Aquileia e ZarjaGaja 3; San Sergio 2; Capriva, Ronchi, Isonzo, Pro Cervignano, Futura e San Canzian 1; Muggia e Costalunga 0.

Marcatori: 3 gol Mansutti (Cividalese); 2 Iussa (Ronchi), Bagattin e Udina (San Giovanni), Visintin, (Centro Sedia), Fantina (Ponziana).

Pietro Comelli

MEMORIAL A Savogna d'Isonzo si disputa sasera con inizio alle 20 il triangolare «Memorial Egon Peteani». Si giocheranno tre tempi di 45 minuti tra Sovodnie, Juventina e Mladost.

SAN SERGIO

Ancora un pareggio, questa volta senza reti, per il San Sergio contro la neopromossa Pro Cervignano. Uno 0-0 che lascia l'amaro in bocca per le troppe occasioni mancate sotto porta dai lupetti. Il bomber Elvio Di Donato, ancora a quota zero gol e alle prese con alcuni problemi fisici, non è però preoccupato. «Sono fiducioso - spiega - in quanto, nonostante le assenze e gli acciacchi, stiamo giocando veramente bene. Anche domenica abbiamo creato tanto, concedendo agli avversari molto poco». In attesa dei rientri degli squalificati (Monte, Braida) e infortunati (Godas, Bartoli, Lo Vullo) in casa del San Sergio l'allenatore Stefano Lotti sta lavorando con tranquillità. «Il gruppo è forte - sottolinea Di Donato - e gli acquisti dimostrano come la società si sia mossa bene. In queste prime giornate moltissimi under sono scesi in campo, tanto che domenica abbiamo iniziato con due ragazzi dell'84 e uno dell'83. Nel finale sono poi entrati altri due giovani».

SAN GIOVANNI

I sei punti incamerati dal San Giovanni nelle prime due gare indicano intanto la bontà delle scelte operate questa estate in sede di mercato. Giocatori come Giorgi, Sau, Cotterle e Udina si sono integrati alla perfezione lasciando nello scaffale degli alibi, per una volta, il fatidico periodo di «amalgama». Tutto bene per ora, in fase tecnica e tattica, un dato emerso anche ad Aquileia dove i rossoneri sono passati per 1-2 senza mai, in pratica, soffrire: «L'impressione dell'approccio al campionato è più che buona – conferma il portavoce sangiovannino Clide Cofone – bene i nuovi arrivi, bene anche il giovane Buzzanca ('84) gettato nella mischia. Ad Aquileia abbiamo sfruttato bene le corsie esterne, imponendoci tatticamente, leggendo insomma nel modo migliore l'incontro. Non possiamo che migliorare, considerando che attendiamo il ritorno di elementi come Meola e Nasser». Domenica test casalingo legato ad un derby, quello con lo ZarjaGaja dell'ex Palcini.

fra. car.

PONZIANA

«Parlando con i ragazzi, prima della partita contro la Cividalese, dissi che quell'incontro diventava un test per capire le nostre reali potenzialità. Ebbene, ovviamente rammaricato della sconfitta, sono soddisfatto della risposta data dal campo». Aldo Corona, allenatore dei veltri, dopo il 2-1 subito in casa dai ducali non ha dubbi: il Ponziana, se saprà lavorare e migliorare qualche difetto, potrà dire la sua in questo campionato. «Se la Cividalese non centrerà il primo posto, arriverà seconda - dice Corona - in quanto è molto forte tecnicamente e soprattutto fisicamente. Perdere di misura, dopo essere stati in vantaggio e aver colpito due traverse, dimostra che anche la mia squadra ha delle qualità». Doti riconosciute ai veltri anche dal tecnico ospite Toffolo per una Cividalese che, solo a causa di alcuni infortuni, nella passata stagione ha mancato il salto di categoria. In entrambe le squadre sono risultati i portieri le pedine migliori.

MUGGIA

Resta ancora a zero punti il Muggia Duino Scavi dopo la sconfitta di misura rimediata nel derby contro lo ZarjaGaja. Una battuta d'arresto che non preoccupa il tecnico rivierasco Potasso. «Perdere non fa piacere, è ovvio, ma non voglio fare drammi. Credo nella mia squadra perché è un buon gruppo, ha le carte in regola per disputare una buona stagione, ma deve trovare la tranquillità per riuscire a esprimere le sue potenzialità». Contro lo ZarjaGaja, però, è bastato un gol dopo appena cinque minuti per decidere la partita. «La gara si è messa subito male – continua Potasso –. Ci siamo trovati presto in svantaggio e non siamo riusciti a risalire». Il suo Muggia, rispetto alla scorsa stagione, ha cambiato molto. Manca qualcosa nella sua rosa? «Non credo – conclude il tecnico –. È partita gente valida ma sono arrivati giocatori altrettanto buoni. Non credo sia un problema di uomini ma di fiducia. Dobbiamo ritrovarla sul campo».

VESNA

Vola il Vesna al comando della classifica di promozione. Il netto 3-0 casalingo rimediato a spese del San Canzian conferma la bontà delle scelte della formazione di Santa Croce e l'ottimo stato di forma del gruppo allenato da Micussi. Abbiamo programmato la preparazione per partire forte – commenta il ds della società, Di Benedetto –. Era importante creare nell'ambiente il giusto entusiasmo e dare ai giocatori la convinzione di poter disputare una stagione da protagonisti. Sei punti in due partite sono un ottimo bottino, il carburane giusto per continuare su questa strada». Non c'è pericolo di essere partiti troppo forte e di subire un calo nei momenti decisivi del campionato? «Non credo – continua Di Benedetto – lo scorso anno abbiamo impostato lo stesso tipo di lavoro fisico e alla fine abbiamo raccolto i frutti conquistando buoni risultati». Domenica è alle porte un esame severo: il San Sergio di Di Donato.

COSTALUNGA

Un inizio di campionato peggiore il Costalunga non se lo poteva immaginare. Due partite e due sconfitte con ben sei gol al passivo e uno solo realizzato, peraltro su calcio di rigore. Può essere un alibi il fatto di aver rivoluzionato gran parte della squadra, il mister e la società a cominciare dalla presidenza, rispetto alla stagione scorsa? A questa domanda risponde il nuovo direttore sportivo, Gianpaolo Ispiro: «Sono arrivati molti ragazzi nuovi e dunque ci vuole del tempo affinché il collettivo si amalgami bene. Abbiamo perso 3-0 a San Canzian però il match è stato condizionato dal loro micidiale uno-due avvenuto nei primi dieci minuti, due gol regalati dalla nostra difesa. Dopo di che la gara per noi è stata ovviamente in salita però abbiamo lottato molto e questo mi conforta. Ora dobbiamo stare calmi, allenarci con grande impegno e non farci prendere dall'ansia. Una volta che arriveranno i punti arriverà anche il morale».

Massimo Umek

ZARJAGAJA

Ritorna il sorriso in casa dello ZarjaGaja grazie al successo per 1-0 sul Muggia. Il presidente Paolo Gregoric è moderatamente soddisfatto: «Non è stata male la nostra partita. Dopo la sconfitta per 4-0 contro la Cividalese, una squadra più forte di noi, c'era dell'insicurezza. Poi avevamo delle assenze importanti, come quelle di Grgic sulla fascia e di Lorenzi al centro. Pure il Muggia comunque non era al completo. Ci ha aiutato il fatto di aver segnato subito. Poi potevamo raddoppiare, ma anche i nostri avversari hanno avuto delle occasioni, è stata una gara equilibrata». Il massimo dirigente volge quindi uno sguardo sia al passato sia al futuro: «Abbiamo cambiato molto dopo la retrocessione perché era finito un ciclo, l'aria era intossicata. Certi giocatori volevano andarsene, potevamo tenerne qualcuno, ma era giusto lasciarli andare. Ci sono tanti giovani, vogliamo costruire un nuovo gruppo».

mas. lau.

TOP 11

1. Cecchini	(Zaule)
2. Bandel	(Vesna)
3. Buzzanca	(San Giovanni)
4. Giannone	(Zarjagaja)
5. Strukely	(Zarjagaja)
6. Cotterle	(San Giovanni)
7. Godas	(Zaule)
8. Veronelli	(San Luigi)
9. Sirca	(Vesna)
10. Bussani	(San Sergio)
11. Sau	(San Giovanni)

Allenatore: Micussi (Vesna)

Sirca, un goleador che sta promettendo bene

Vesna e San Giovanni sono le formazioni «più» della Top 11. Il tecnico è Micussi, guida del Santa Croce che non smentisce le ambizioni della vigilia. La formazione ideale annovera ancora Bandel, tra l'altro a segno assieme al giovane Buzzanca ('84) virgulto lanciato con successo da Ventura sul palco della Promozione. Reparto difensivo composto anche da Strukely (ZarjaGaja) tornato ai buoni livelli e al portiere Cecchini, baluardo dello Zaule. Interessante la metà campo. Giannone (ZarjaGaja) ha operato più arretrato contro il Muggia (chiedere a Zugna) ma è altrettanto ottimo come «motorino» al centro. Cotterle sta confermando il valore della scelta operata dal San Giovanni questa estate e si sta proponendo come il «faro» in campo che mancava ai rossoneri, capace di dettare i ritmi giusti. Anche Sau non ha perso tempo nel processo di integrazione nell'apparato sangiovannino. Chi conclude bene è Sirca, uno degli artefici della maturazione del Vesna. Lo Zaule regala alla Top 11 anche Godas, pregevole la scorsa domenica mentre Bussani (San Sergio) pone il marchio di un San Sergio ancora in rodaggio.

Francesco Cardella

Coppe: San Luigi di scena a Cormons Primorje a Ronchi

TRIESTE Questa sera alle 20.30 sono in programma le gare dei quarti di finale di Coppa Italia e Coppa Regione. La prima manifestazione, riservata alle compagini di Eccellenza e Promozione, prevede le seguenti gare: Centro Sedia-Monfalcone, Cormonese-San Luigi, Pro Romans-Palmanova (dovrebbe essere il match più interessante), Gonars-Union '91, Sarone-Sacilese e Porcia-Tolmezzo. La Coppa Regione, invece, coinvolge le formazioni di Prima categoria e il suo tabellone prevede due sfide in più rispetto alla Coppa Italia. Sul fronte isontino-triestino sono rimasti in corsa Vermegliano (frazione di Ronchi), Staranzano e Primorje. Il quadro completo è: Vivai Rauscedo-Centro del Mobile, Valvasone-Salesiana Don Bosco, Vermegliano-Primorje, Medeuzza-Staranzano, Castionese-Codroipo, Valnatisone-Lumignacco, Flaibano-Tricesimo, Trivignano-Torviscosa.

IL CASO

Torviscosa-Zaule (4-1) forse sarà da ripetere

TRIESTE Potrebbe essere ripetuta la gara Torviscosa-Zaule, valida per la prima giornata del girone C di Prima categoria e finita 4-1. La commissione giudicante potrebbe attribuire un errore tecnico all'arbitro Brosolo di Monfalcone. Quest'ultimo non ha ritenuto valido per l'identificazione un tesserino ferroviario con foto presentato dal biancoviola Riccardo Arbore. Il giocatore lo aveva utilizzato senza problemi in Coppa Regione. Secondo il reclamo dello Zaule, il direttore di gara avrebbe dovuto consentire al centrocampista di rimanere in lista (è stato depennato), riservandosi di verificarne l'identità mediante idoneo documento entro il 90'.

TRIS

Insegue il favorito Silver Legacy

MONTECATINI Buona la qualità e la velocità di Silver Legacy e Zabrus Trio, che devono recuperare 50 metri. L'odierna Tris si disputa in Val di Nievole e vedrà appunto gli allievi di Bellei e Molari peritarsi in una rincorsa non certo semplice.

Premio Bnl Unit a capitale garantito, lire 44.000.000, metri 2040-2090, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Vallone Sib (S. Bechini); 2) Zambra Sex (A. Rosaspina); 3) Ungez (Pa. Bezzecchi); 4) Sekenvil Ai (A. Chiaro); 5) Vento Deimar (F. Finucci); 6) Ucnia Mo (V. Ballardini); 7) Uyen di Gia (S. Mele); 8) Tremendo Bieffe (G. Capenti); 9) Udovich (A. Baveresi); 10) Shitan Alex (F. Carrara).

A metri 2060: 11) Lil Sweetness (A. Lombardo); 12) Zemiro Hawk (E. Baldi); 13) Vejana Rab (R. Gradi); 14) Unitex (M. Guasti); 15) Sober Judge (M. Ferrara); 16) Maxi Felicia (D. Hultberg); 17) Zelo del Nord (P. Esposito sr.).

A metri 2090: 18) Zabrus Trio (P. Molari); 19) Silver Legacy (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Silver Legacy. 8) Tremendo Bieffe. 17) Zelo del Nord.** Aggiunte sistemistiche: 9) Udovich. 18) Zabrus Trio. 3) Ungez.

Tris di ieri: 3-15-2; ai 3927 vincitori vanno 475.100 lire. Si è ritirato il cavallo n. 4: quota di coppia 37.900 lire agli 853 vincitori.

m.g.

IPPICA

Montebello: Zorilla Jet replica colpo su colpo a Zaccantino e vola al record della pista

TRIESTE Spettacolo lussuoso quello offerto da Zorilla Jet e Zaccantino nel Palio nazionale dei Proprietari conclusosi con un emozionantissimo testa a testa fra i due dichiarati protagonisti. La corsa ha visto Under Zen catapultarsi subito al comando per imprimere al carosello ritmo forsennato nel primo giro. Sullo slancio il cavallo di Pouch guadagnava margine rilevante nei confronti dei compagni di nastro Rio de Janeiro, Turbine Max, Udacia e Utopia Pisana, mentre si avviavano bene i due favoriti, con Zorilla Jet che anticipava Zaccantino e si portava presto a contatto con il gruppo di testa. All'imbocco della terza curva, Zorilla Jet anticipava la risalita di Zaccantino e davanti alle tribune i due sfilavano il gruppetto che li precedevano, per finire al seguito di Under Zen sulla penultima piegata. Nella retta di fronte all'arrivo si accendevano le polveri, con Zaccantino che muoveva deciso ma con Zorilla Jet che era pronta a pararlo per portarsi in breve su Under Zen che aveva finito il carburante. I due si staccavano in lotta già ai 400 finali e percorrevano poi appariglìati la retta d'arrivo dove praticamente facevano il vuoto alle loro spalle. Di una bellezza estrema il duello nella dirittura conclusiva, con Zaccantino proiettato a tutta da Vecchione, e con Zorilla Jet convinta nella replica al maschio. Sul palo la giumentona di Paolo Romanelli aveva ancora un piccolo ma evidente margine di vantaggio sul degno rivale e tagliava vittoriosa il traguardo in uno stratosferico 1.16.6 sui 2100 metri, nuovo record della pista per una femmina di 5 anni e oltre indigena sulla media distanza. A distacco abissale Udacia si annetteva la terza piazza nei confronti di Turbine Max. Spettacolo al quale non si assisteva da tempo.

Vaibest, falloso al via e poi in retta d'arrivo, quando si era portato al comando, ha lasciato via libera a Ukkel Dalva che si è meritato il primo piano visto che in testa ha tirato via a buon ritmo come lo testimonia l'1.17.5 fornito. Poi a rompere nel finale di corsa è stato Triller Nike, sviatosi sotto l'attacco del redivivo Zeb Code che forniva un significativo 1.17.2 per lasciare più arretrati gli attenti Zeze di Già e Teucro. Non si è lasciato irretire, invece, dopo tragitto in avanti, Zena, nella «gentlemen» pilotata da Roberta Mele, e così il favorito Zile di Casei si è dovuto accontentare della miglior piazza davanti alla positiva Umbravalle.

Gran colpo di Ballo fra buoni 3 anni. Dopo la fuga di Bepi di Sgrei è intervenuto gradatamente Balmoral Bi, al largo del quale si è fatto vedere ai 350 finali Battibaleno che però, abbordando l'ultima curva, si disuniva. Marco Andrian in retta d'arrivo lanciava il suo Ballo che, a passo di carica, otteneva un limpido successo in 1.19.9 sul doppio chilometro.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Aquila (metri 1660): 1) Ukkel Dalva (D. Bonafede). 2) Vulcaniano Caf. 3) Tintoretto Avs. 6 part. Tempo al km. 1.17.5. Tot.: 43; 29,50; (168). Trio: 68.300 lire.
Premio Bruco (metri 1660): 1) Zeb Code (P. Romanelli). 2) Zeze di Già. 3) Teucro. 7 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 56; 34,30; (150). Trio: 170.600 lire.
Premio Oca (metri 2080): 1) Zena (Rob. Mele). 2) Zile di Casei. 3) Umbravalle. 7 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 38; 14,12; (30). Trio: 30.900 lire.
Premio delle Contrade (metri 2060): 1) Ballo (M. Andrian). 2) Balmoral. 3) Baluardo Effe. 11 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot .: 399; 51,19,33; (548). Trio: 2.621.800 lire.
Premio Giraffa (metri 1660): 1) Cher Bi (H. Grift). 2) Cantata. 3) Chic Chic. 9 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 16; 15,16,27; (32). Trio: 20.000 lire.
Premio Pantera (metri 1660): 1) Asthar (C. Rossi). 2) Alina Vol. 3) Altano Effe. 7 part. Tempo al km. 1.17.7. Tot.: 46; 24,32; (262). Trio: 150.500 lire.
XXII Palio dei Proprietari (metri 2080): 1) Zorilla Jet (P. Romanelli). 2) Zaccantino. 3) Udacia. 7 part. Tempo al km. 1.16.6. Tot: 24; 13,12; (18). Trio: 15.000 lire.
Premio Torre (metri 1660): 1) Birba di Sav (C. Rossi). 2) Barkan. 3) Bigenst. 10 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 32; 18,29,34; (267). Trio: 463.800 lire.

BASKET SERIE A Secondo il capitano della Coop Nordest contro i lombardi ci sarà un team motivato

Ivo: «Rivedrete la vera Trieste»

L'Oregon Cantù dopo l'infortunio a Riva acquista Ansaloni

TRIESTE Il capitano suona la carica. Alla vigilia della gara casalinga contro l'Oregon Cantù, giovedì 20.30 PalaTrieste, Maric inquadra una sfida che deve rilanciare le quotazioni della Coop Nordest nel campionato.

«Siamo reduci da due sconfitte esterne consecutive commenta il play croato – e abbiamo tanta voglia di tornare a vincere. Nella squadra vedo la giusta carica, vedo un gruppo motivato a far bene e a dimostrare ai tifosi che la vera Coop è quella che hanno ammirato nell'esordio al PalaTrieste con Scavolini».

Non sarà facile, comunque, contro una Cantù che si sta confermando come una delle sorprese più piacevoli di questo inizio. «È vero – conferma Ivo – l'Oregon è una squadra pericolosa che ha sette giocatori americani e un allenatore che ha lavorato bene dando una precisa impostazione. Noi però non dobbiamo guardare in faccia nessuno: abbiamo bisogno dei due punti e andremo in campo per prenderceli».

Siete reduci da un trittico di gare difficili, un avvio di stagione in cui avete potuto allenarvi poco insieme. Quanti margini di crescita ha ancora Trieste?

«Credo parecchi. Nessuno di noi ha raggiunto il top della condizione e il fatto di giocare ogni tre giorni e di poterci allenare poco ha certamente inciso su questo. In questi giorni, però, siamo riusciti a lavorare bene, tutti insieme, e credo che il risultato dei nostri allenamenti si vedrà sul campo».

Sei contento del tuo inizio di stagione. Stai giocando parecchio e forse avresti bisogno di qualche minuto di riposo in più...

Sono abituato a giocare 40', non credo sia un problema. Certo, la crescita di Pastore può essere importante anche per consentire a Pancotto maggiori rotazioni, ma Rodrigo sta migliorando di partita in partita e, con lui, tutta la squadra».

Di Ruzic, tuo compagno nello Zadar, cosa può dire?

«Che è un buon giocatore – ma deve ancora capire dove è arrivato. Non è abituato al gioco che si pratica in Italia, deve adattarsi alla durezza delle difese che incontra. È un ragazzo intelligente, ha talento e riuscirà a integrarsi e a rendersi utile a questa squadra».

Sul fronte canturino l'infortunio che ha colpito Antonello Riva ha costretto la dirigenza lombarda a operare sul mercato per individuare il giocatore in grado di dare a coach Sacripanti l'apporto indispensabile nelle rotazioni degli esterni. Ecco dunque che dopo la breve parentesi a Reggio Calabria torna a Cantù Luca Ansaloni, il giocatore già in forza al biancoblù nella passata stagione che ha vestito la maglia di Trieste nell'anno della promozione con Cesare Pancotto.

Lorenzo Gatto

Panchina in festa per la vittoria Coop con Pesaro. Sarà così anche domani? (Foto Bruni)

A2 DONNE

È stato riammesso l'Arezzo Forse da rifare il calendario

TRIESTE Colpo di scena, a quattro giorni dall'inizio del campionato, in serie A2 femminile. La camera di conciliazione del Coni ha accolto positivamente il ricorso di Arezzo riammettendo la formazione toscana nel torneo. Il campionato di serie A2, dunque, passa a quindici squadre e, a questo punto, resta il problema di come sistemare un calendario già definito.

Arezzo era stata esclusa al termine della scorsa stagione per non aver rispettato le regole riguardanti l'obbligo di schierare almeno due formazioni giovanili. Il reintegro della compagine toscana crea adesso serie difficoltà alla federazione che potrebbe sistemare il calendario facendo disputare gli incontri di Arezzo in infrasettimanale.

felix

BASEBALL

Nel weekend Alpina in lizza per aggiudicarsi la Coppa

TRIESTE Semifinali di Coppa Italia di baseball nel mirino dell'Alpina Tergeste Assicurazioni Generali. I triestini superano il Ponzano Veneto per 12-0 al settimo inning per manifesta superiorità ed entrano nel lotto delle quattro contendenti che, nel fine settimana, si giocheranno il successo nella manifestazione. I ragazzi di Agelli si esprimono su buoni livelli contro degli avversari apparsi contratti e sarebbe una piccola consolazione vincere questo trofeo dopo la delusione patita in campionato. La gara con i veneti era stata rinviata domenica 23 e, in un primo momento, sembrava che la Federazione volesse ricorrere al sorteggio con la monetina per stabilire chi dovesse passare il turno. Alla fine ha deciso di far recuperare il match.

I ragazzi dell'Alpina invece non sono riusciti a qualificarsi per la finale, che metteva in palio il titolo nazionale. Nel concentramento a tre, dopo aver fatto fuori il Verona per 11-7, i giuliani hanno ceduto per 12-8 al Bollate. La stessa squadra che aveva eliminato i cadetti (7-6) nella corsa al tricolore di categoria.

m.l.

PALLAVOLO

COPPA ITALIA DI A2 Ritorno degli ottavi di finale (a Trieste avevano vinto i veneti)

Senza Confini stasera a Verona

TRIESTE Scende in campo stasera al PalaOlimpia di Verona l'Adriavolley Senza Confini, impegnata nella gara di ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia di serie A2 contro l'Aesse Vrb Verona, sette giorni fa vincente per 3-1 sul parquet triestino.

La compagine scaligera, che ha dimostrato il suo valore anche con il successo in quattro set su Livorno nella prima di campionato, si presenterà all'esordio davanti ai propri tifosi maggiormente rinforzata e amalgamata rispetto a quanto visto a Trieste. È tornato in campo domenica, infatti, lo schiacciatore Pablo Pereira, importante pedina a disposizione di Scarduzio, mentre il nuovo acquisto Michal Lasko e Giuseppe Patriarca, quest'ultimo oro ai recenti Giochi del Mediterraneo disputati con la Nazionale B di Kim Ho Chul, si sono dimostrati tra i più in forma sia sette giorni fa in città come nel confronto con Livorno. Da non sottovalutare, infine, anche il regista Cavaliere e il centrale Gregor Jeroncic, cugino del secondo allenatore giuliano Zoran Jeroncic.

In casa Senza Confini, Kim dovrebbe confermare il sestetto composto dal regista Giuseppe Pes, cresciuto nel vivaio del sodalizio veronese, dai centrali Guerrini e Forni, dalle bande Lo Re e Witt, e dall'opposto Veres, top scorer con 29 punti nel debutto in A2 contro Gioia del Colle. Ed è proprio sulla scia della buona prova in terra pugliese che il Senza Confini auspica di dare maggior filo da torcere stasera ai veneti, con la consapevolezza di dover, prima forse di centrare il risultato, esprimere tutto il potenziale dell'organico riducendo soprattutto i numerosi errori che hanno condizionato il risultato di mercoledì scorso.

Cristina Puppin

ATLETICA

Due triestini in luce nella marcia: Ruzzier si aggiudica il titolo per amatori

Cafagna bronzo nei 30 km

TRIESTE Il triestino Diego Cafagna si è piazzato terzo nel campionato italiano di 30 chilometri di marcia svoltosi a Reggio Calabria. Un bronzo che dimostra i sensibili progressi del portacolori dei Carabinieri in una disciplina che ha sempre visto l'Italia ai vertici mondiali. Il titolo tricolore è andato a Marco Giungi (Fiamme gialle), vincitore in 2h16'10", mentre alle sue spalle si è piazzato Giovanni De Benedictis (Carabinieri) in 2h21'25". Se si pensa che Cafagna è arrivato a soli due secondi di distacco dal suo «celebrato» compagno di squadra, si può capire il valore della prova sostenuta dall'alabardato a Reggio Calabria.

La 30 chilometri calabra era valida anche quale ultima prova del «Grand Prix di marcia» e del campionato italiano di società. Dopo sei gare Cafagna ha ripetuto anche nel «Grand Prix» il terzo posto finale all'interno di una classifica che rispecchia quella individuale del campionato italiano individuale. In quello a squadre, invece, i Carabinieri di Cafagna si sono piazzati alle spalle dei nuovi campioni italiani delle Fiamme gialle. Contemporaneamente ai «tricolori» assoluti si sono svolti anche i campionati italiani amatori, stravinti dal triestino Fabio Ruzzier (Atletica Go), dominatore non solo nella sua categoria (gli M45) ma anche nell'intera gara svoltasi su un percorso di dieci chilometri. Cafagna e Ruzzier erano stati recentemente anche i protagonisti del «Memorial Dordoni» svoltosi a Piacenza, gara internazionale che ha visto al via diversi protagonisti dei mondiali di Edmonton. Cafagna ha chiuso la «nobile» gara al quinto posto, mentre Ruzzier ha ancora dominato la gara riservata agli amatori prima di cimentarsi pure sui 14 chilometri riservati agli assoluti.

Alessandro Ravalico

PUGILATO

Il 19 ottobre tricolore dei mediomassimi, il 20 continentale dei leggeri

Fine settimana con 2 titoli in palio Trieste diventa capitale europea

TRIESTE Il 19 ottobre il match per il titolo italiano dei mediomassimi fra Mario Tonus e Massimiliano Saiani, la sera successiva l'europeo dei leggeri fra Stefano Zoff e il francese Bruno Wartelle. È il gustoso menù che potrebbe essere sottoposto agli appassionati di boxe triestini fra poco più di due settimane. Due iniziative autonome e non collegate fra loro, che però quasi si sovrappongono.

Al momento la certezza c'è solo per la prima delle due, quella tricolore fra Tonus e Saiani spostata a Trieste dalla sede originaria di San Donà di Piave. Ci sono già l'okay del Comune per l'uso del palasport e la tv: Rai-Sport Sat, che pare trasmetterà la serata in diretta. Anche Salvatore Cherchi, manager di Stefano Zoff, ha la diretta Rai per la sera successiva, ma in chiaro (Raidue). Saxa Rubra aveva concesso la ripresa televisiva per l'europeo del padovano Sanavia e quando il match è slittato, per l'infortunio del suo avversario, Cherchi vi ha «dirottato» la difesa volontaria di Zoff per non perdere l'opzione. Proprio ieri Cherchi è giunto in zona per definire gli ultimi accordi.

È dunque il nuovo impegno massiccio della Rai, dopo anni di latitanza, a favorire questo fermento organizzativo? Può darsi. In Italia la boxe, proprio per il disinteresse della tivù, da anni vive in affanno e le riunioni sono giocoforza sporadiche e dalle finanze instabili. Il weekend giuliano è dunque senz'altro un evento inusuale. Ma il dubbio sostanziale resta: è in grado, Trieste, di sostenere finanziariamente due appuntamenti consecutivi di questo livello? Quali sono i «garanti» alle spalle delle due organizzazioni? A sentirle, entrambe sono in botti di ferro. Ancora un paio di giorni e sapremo tutta la verità.

Zoff potrebbe difendere l'europeo leggeri a Trieste.

Matteo Contessa

PALLAMANO

SERIE A1 Alle 19 a Chiarbola l'anticipo della seconda giornata di andata con la formazione locale al completo

Occhi puntati su Ionescu e Radovanovic

Infortuni e uno squalificato nel Merano (convocati due giovani del vivaio)

TRIESTE Tempo di verifiche per la Coop Essepiù chiamata dall'impegno europeo nel secondo turno preliminare di Coppa Campioni in Israele a anticipare la seconda giornata di campionato contro gli altoatesini della Torggler Group Merano (Chiarbola, ore 19). Anticipo anche per Bressanone (sabato in casa con i francesi dell'Ivry in Challenge cup) che alle 19.30 ospiterà Ancona. Reduce dalla larga vittoria ottenuta sul neutro di Conversano contro lo Junior Fasano la formazione di Marko Sibila è chiamata a confermare l'esito di una prima giornata che, considerato lo scarto inflitto all'avversaria, ha inevitabilmente fatto rumore.

Diciassette gol di vantaggio, ventinove reti realizzate (secondo miglior attacco dietro la Papillon Conversano) solo dodici gol subìti (di gran lunga la difesa meno battuta del turno inaugurale) hanno creato negli addetti ai lavori la curiosità di verificare la reale forza della macchina biancorossa. La sfida casalinga contro Merano non basterà forse per dare un giudizio definitivo su Trieste, ma servirà come utile punto di riferimento per valutare lo stato di forma della Coop Essepiù.

Trieste si presenta al completo davanti ai suoi tifosi avendo messo in piedi a tempo di record i suoi acciaccati. Bene Martinelli, che ha recuperato la distorsione alla caviglia rimediata in allenamento, senza problemi Pastorelli e Mestriner che hanno risolto i rispettivi disturbi al ginocchio e al polso della mano destra.

La sfida contro Merano sarà l'occasione per vedere all'opera i due volti nuovi della formazione biancorossa: il romeno Ionescu e il pivot serbo Radovanovic, due giocatori che nella gara d'esordio hanno dimostrato di poter dare una utile mano alla causa biancorossa.

La Torggler Merano si presenta a Trieste sulla scia del buon risultato casalingo (25-20) ottenuto a spese dell'Ascoli di Massotti. Una formazione che nella coppia russa Gopin-Seriogin, nel portiere svedese Andersson e nell'ala della nazionale Prantner ha i suoi indiscussi punti di forza. Non ci sarà Peter Gerstgrasser, che deve scontare ancora una giornata di squalifica dallo scorso campionato, macherà anche Marsoner, rimasto a Merano a causa di problemi di studio. Visti i forfait di Maurberger e di un Santer che non ha ancora risolto i suoi problemi alla spalla destra, il tecnico altoatesino Von Grebmer aggregherà alla squadra due elementi del vivaio: i giovani Mach e Heinz. Arbitri dell'incontro i signori Molon e Zuliani, diretta Radioattività Sport.

gatt

Così in campo
Chiarbola, ore 19

COOP ESSEPIÙ		TORGGLER GROUP	
16	MESTRINER	12	ANDERSSON
12	SREBRNIC	1	MENINI
4	RADOVANOVIC	4	MACH
5	IONESCU	5	HEINZ
6	VILANISKIS	6	LARCHER
7	POP	8	GOPIN
8	MARTINELLI	9	GUFLER
9	FUSINA	10	PRANTNER
11	PASTORELLI	17	SERIOGIN
15	LO DUCA	18	ROSSI
19	VISINTIN	21	LOCHER
21	TARAFINO	23	LANG
all. SIBILA		all. VON GREBMER	

Arbitri: *MOLON e ZULIANI*

KARATE

L'Open di Grado vede le azzurre al primo posto

GRADO Oltre mille fra atleti e tecnici di karate hanno sottolineato l'enorme spessore acquisito dagli internazionali di karate che nei giorni scorsi hanno concluso a Grado la 16.a edizione. Una settimana di lavori ha dato vita, sotto l'attenta regia del presidente regionale Fijtkam, Roberto Ruberti, al suo quinto mandato federale, allo stage, alla «Superchampion Arteni cup» e all'Open a squadre, che hanno registrato la qualificata presenza di tutte le regioni italiane, della nazionale azzurra e di 10 Paesi europei, 4 dei quali rappresentati dalle rispettive nazionali (Slovenia, Olanda, Croazia e Austria).

D'indubbio prestigio poi, la partecipazione dei Gruppi sportivi d'élite delle Fiamme Oro, Fiamme Gialle e Carabinieri, guidati quest'ultimi dal pluri-iridato Claudio Guazzaroni, già compagno di squadra dello stesso Ruberti, quando l'Italia colse uno splendido argento mondiale a Taiwan.

Alla società milanese Master è andata la vittoria nella SuperChampion Arteni cup, mentre l'Open di Grado è stato appannaggio delle fortissime azzurre che hanno prevalso su Slovenia, Croazia e Olanda. Un momento di grande promozione dunque, per il karate del Friuli-Venezia Giulia, già affermatosi grazie alle imprese di Roberta Sodero, pluricampionessa del mondo e atleta fra le più medagliate di tutti i tempi e Davide Benetello, campione del mondo, che sottolineano lo spessore di una grande scuola tecnica.

Enzo de Denaro

STATISTICA

Secondo un'indagine sono 67 mila le persone che praticano le tre discipline sportive nella nostra regione

Ginnastica, attrezzistica e danza in crescita

REGIONI	SPORTIVI PER 1000 ABITANTI
VENETO	65,5
LAZIO	61,8
EMILIA-ROMAGNA	59,7
LOMBARDIA	57,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**56,5**
LIGURIA	54,0
TOSCANA	53,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	48,9
UMBRIA	45,8
MARCHE	43,5
PIEMONTE	43,4
ABRUZZO	42,4
MOLISE	42,3
VALLE D'AOSTA	41,9
SARDEGNA	37,9
PUGLIA	33,3
BASILICATA	32,9
CALABRIA	28,5
SICILIA	26,7
CAMPANIA	25,6

TRIESTE La ginnastica (che, come disciplina sportiva, si impose sin dalle prime Olimpiadi, nel 1896), l'attrezzistica e la danza sono le tre discipline sportive che, congiuntamente, nel Friuli-Venezia Giulia contano il maggior numero di cultori in età compresa fra i tre e i 65 e più anni: secondo una valutazione attendibile, basata sui risultati dell'ultima indagine effettuata dall'Istat, le praticano in modo continuato 67 mila sportivi e sportive. Nell'arco degli ultimi quindici anni, il loro numero è aumentato di 8 mila unità.

Sono discipline caratterizzate – con una presenza media di 109 donne ogni cento uomini – da un'elevata presenza e prevalenza, in termini numerici, dell'elemento femminile.

Quanto all'età (elemento determinante, che condiziona e rende le singole attività più o meno adatte alle caratteristiche psicofisiche delle diverse fasce d'età) ragguardevole è la partecipazione di atlete giovanissime, tra i sei e i dieci anni.

Rapportati alla popolazione residente, i 67 mila atleti che praticano queste tre discipline nella nostra regione corrispondono a una media di 56,5 sportivi ogni mille abitanti.

Nel confronto con le altre regioni italiane il Friuli-Venezia Giulia occupa - nella graduatoria basata sul rapporto intercorrente fra il numero degli abitanti e quello degli atleti che si dedicano in modo continuato a queste tre discipline sportive - il quinto posto.

La graduatoria è capeggiata dal Veneto (con 65,5 atleti ogni mille abitanti, in media), seguito dal Lazio (con 61,8), dall'Emilia-Romagna (59,7) e dalla Lombardia (57,7).

Quindi, dopo il Friuli-Venezia Giulia, vengono la Liguria (54,0), la Toscana (53,1), il Trentino-Alto Adige (48,9), l'Umbria (45,8), le Marche (43,5) e il Piemonte (43,4).

Ultime la Calabria (28,5), la Sicilia (26,7) e la Campania (25,6).

Giovanni Palladini

KART

Fine settimana a South Milano per i promettenti driver locali

TRIESTE Il karting nostrano sta vivendo una grande stagione di rilancio. Sabato e domenica una squadra composta dal campione regionale in carica Cristian Babich, dal forte pilota Luca Druzina e dal «nuovo», si fa per dire, Luca Palmolungo, parteciperà alla prestigiosa manifestazione «Endurance Italia» sulla pista di South Milano.

Una 24 ore con ricchi premi e trofei che prenderà avvio al mezzogiorno di sabato per concludersi a mezzogiorno di domenica, dopo un'incessante battaglia dove alla velocità sarà necessario unire una grande visione di gara e il rispetto del mezzo.

A questo proposito, in supporto all'equipaggio alabardato ci saranno anche due forti driver friulani, per organizzare dei cambi strategici che permettano di portare a termine la lunghissima competizione. I kart saranno sorteggiati, per dare a tutti i partecipanti le stesse chance. Un grande appuntamento, con cui il nome del karting triestino si riaffaccia sulla scena nazionale.

Fabio Niero